



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE**  
Nucleo di Valutazione

**RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE**

*Relazione prevista dall'art.5, comma 23, della Legge 24 dicembre 1993, n.537*

**Conto Consuntivo 2003**

*Luglio 2004*

---

*Centro Programmazione sviluppo e valutazione*

## **RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE**

*Relazione prevista dall'art.5, comma 23, della Legge 24 dicembre 1993, n.537*

### **Conto Consuntivo 2003**

*La presente relazione è stata approvata, in data 21 luglio 2004, dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Udine costituito con Decreto Rettorale n. 1066 del 31 ottobre 2003.*

*Presidente: prof. Piero PINAMONTI*

*Sezione didattica: prof. Dikran DIKRANJAN, prof. Gianpiero ROSATI, sig.ra Cecilia DI BARTOLOMEO.*

*Sezione ricerca: prof. Claudio BRANCOLINI, prof. Francesco DANUSO*

*Sezione amministrazione: prof. Eugenio COMUZZI, prof. Stefano DELLE MONACHE, sig.ra Serena CUDICIO.*

*Il Nucleo di Valutazione è integrato, ai sensi dell'art. 66, comma primo del Regolamento Generale d'Ateneo, con i seguenti esperti esterni:*

*Prof. Fabio BURATTO*

*Prof. Lorenzo BERNARDI*

*Prof. Giorgio CAMASSA*

*Prof. Roberto GUSMANI*

*Prof. Carlo TASSO*

*Prof. Alfred TENORE*

## Sommario

<b>1. INTRODUZIONE E SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI.....</b>	<b>5</b>
<b>2. DIDATTICA .....</b>	<b>9</b>
<b>2.1. RILEVAZIONE DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE.....</b>	<b>9</b>
2.1.1. <i>Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'Ateneo .....</i>	<i>9</i>
2.1.2. <i>Presentazione e analisi dell'offerta di corsi di dottorato.....</i>	<i>14</i>
2.1.3. <i>Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post lauream.....</i>	<i>15</i>
2.1.4. <i>Analisi della domanda di istruzione universitaria .....</i>	<i>17</i>
2.1.5. <i>Informazioni sugli scambi internazionali di studenti.....</i>	<i>23</i>
2.1.6. <i>Analisi delle caratteristiche degli studenti .....</i>	<i>24</i>
2.1.7. <i>Analisi della provenienza geografica degli studenti.....</i>	<i>29</i>
2.1.8. <i>Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati e dei diplomati.....</i>	<i>31</i>
<b>2.2. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA .....</b>	<b>49</b>
2.2.1. <i>Dinamica del personale docente ed analisi del carico didattico individuale .....</i>	<i>49</i>
2.2.2. <i>Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica .....</i>	<i>51</i>
<b>2.3. LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO ALL'INIZIATIVA CAMPUSONE .....</b>	<b>59</b>
2.3.1. <i>Il monitoraggio delle carriere degli studenti .....</i>	<i>59</i>
2.3.2. <i>Il processo di autovalutazione e di valutazione esterna.....</i>	<i>63</i>
2.3.3. <i>Portale tirocini, Ufficio Tirocini e Job Placement.....</i>	<i>63</i>
<b>2.4. ESITO FINALE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA.....</b>	<b>67</b>
2.4.1. <i>Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti .....</i>	<i>67</i>
<b>2.5. ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERNO - LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DA PARTE DEGLI STUDENTI .....</b>	<b>69</b>
2.5.1. <i>Obiettivi della valutazione .....</i>	<i>69</i>
2.5.2. <i>La metodologia adottata.....</i>	<i>71</i>
2.5.3. <i>Lo strumento di rilevazione .....</i>	<i>71</i>
2.5.4. <i>L'organizzazione della rilevazione .....</i>	<i>72</i>
2.5.5. <i>Il grado di copertura .....</i>	<i>74</i>
2.5.6. <i>Le caratteristiche degli studenti frequentanti .....</i>	<i>79</i>
2.5.7. <i>Il livello di soddisfazione degli studenti .....</i>	<i>83</i>
2.5.8. <i>Analisi degli aspetti critici .....</i>	<i>85</i>
2.5.9. <i>La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo .....</i>	<i>86</i>
2.5.10. <i>Conclusioni e commenti .....</i>	<i>88</i>
2.5.11. <i>Allegati.....</i>	<i>89</i>
<b>3. RICERCA.....</b>	<b>101</b>
<b>3.1. STRUTTURE DI RICERCA E LORO COLLABORAZIONI .....</b>	<b>101</b>
3.1.1. <i>Presentazione e analisi delle strutture di ricerca .....</i>	<i>101</i>

3.1.2. Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere.....	102
3.1.3. Il trasferimento tecnologico .....	108
<b>3.2. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA .....</b>	<b>111</b>
3.2.1. Analisi del processo di attuazione dei Dipartimenti.....	111
3.2.2. Analisi delle disponibilità di spazi e del personale impegnato nella ricerca.....	111
3.2.3. Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca dipartimentale .....	114
3.2.4. Formazione finalizzata ai fini della ricerca .....	118
3.2.5. Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca.....	125
<b>3.3. PERFORMANCE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA.....</b>	<b>137</b>
3.3.1. Analisi dei risultati ottenuti dai docenti .....	137
3.3.2. Analisi dell'attività di trasferimento della conoscenza verso l'esterno.....	139
<b>3.4. RILEVAZIONE DI ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DELLA RICERCA.....</b>	<b>141</b>
<b>4. LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE .....</b>	<b>142</b>
<b>4.1. LA PERFORMANCE ECONOMICO-FINANZIARIA DI ATENEIO .....</b>	<b>142</b>
4.1.1. Alcune considerazioni di carattere generale. Il quadro complessivo. L'integrazione delle dimensioni della didattica, della ricerca, dei risultati economico-finanziari e il contesto di riferimento .....	142
4.1.2. Alcune considerazioni di carattere generale. Il quadro complessivo. La dimensione economico-finanziaria.....	143
4.1.3. Il risultato della gestione ovvero il risultato di competenza. Il risultato complessivo. Un'analisi tecnica.....	144
4.1.4. La dinamica del patrimonio. Le consistenze iniziali e quelle finali. ....	156
4.1.5. L'avanzo di amministrazione di inizio e di fine anno .....	160
4.1.6. La dinamica del fondo cassa.....	161
<b>4.2 ANALISI DEI BILANCI DELLE STRUTTURE DECENTRATE: LA GESTIONE DIPARTIMENTALE .....</b>	<b>163</b>
<b>4.3. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA.....</b>	<b>170</b>
4.3.1. Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione .....	170
4.3.2. Analisi della distribuzione del personale tecnico-amministrativo nell'Amministrazione Centrale, nell'Azienda Agraria e nelle altre strutture. ....	173
4.3.3. Allegato – Personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato – anno2003 .....	178
<b>4.4. VALUTAZIONE DELL'APPLICAZIONE DELLE NORME .....</b>	<b>179</b>

## 1. INTRODUZIONE E SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

Il Nucleo di Valutazione, adempiendo con la predisposizione della presente Relazione di accompagnamento al Conto Consuntivo 2003 a quanto previsto dall'art.5, comma 23, della Legge 24 dicembre 1993, n.537, ha svolto delle approfondite analisi, nell'ambito delle sezioni didattica, ricerca e amministrazione del Nucleo stesso, rilevando una crescita globale dell'attività formativa e di ricerca scientifica dell'Ateneo ed un risultato del Conto Consuntivo che ha risentito sensibilmente delle ridotte disponibilità finanziarie destinate alle università italiane.

Sintetizzando i contenuti principali della presente Relazione, si possono rilevare le seguenti considerazioni generali.

### 1.1 Dimensione della didattica

Le attività didattiche dell'Ateneo nel corso dell'a.a. 2003/04 sono state programmate e coordinate all'interno di 10 Facoltà, e sviluppate per mezzo di 42 Corsi di Laurea del nuovo ordinamento, 38 Corsi di Laurea Specialistica, 18 Corsi di Laurea del vecchio ordinamento e 10 diplomi universitari "ad esaurimento". L'ampia gamma di opportunità consentite dall'offerta formativa ha condotto ad un aumento degli studenti iscritti, secondo un trend ben impostosi negli ultimi anni. Alla data dell'ultima rilevazione a cui si riferiscono i dati presentati nella presente relazione (18 giugno 2004) si contano 17.384 studenti iscritti, equidistribuiti tra maschi e femmine e provenienti per il 99% dai confini nazionali. Il numero degli immatricolati è aumentato del 12,4% rispetto all'a.a. 2002/03, sfiorando le 4.000 unità. Nel contempo, in seguito alla conclusione del ciclo regolare di studi da parte della prima generazione di studenti iscritti a Corsi di Laurea del nuovo ordinamento si è sensibilmente innalzata la percentuale di studenti fuori corso, pari al 32,9% del totale (erano il 23,3% l'anno scorso).

È stata inoltre ampliata anche l'offerta formativa post-laurea, che attualmente consta di 30 scuole di specializzazione, 21 master e 22 tra corsi di perfezionamento e corsi di aggiornamento. Inoltre, nel 2003/04 l'Ateneo è stato sede di 31 Dottorati di Ricerca del XVII, XVIII e XIX ciclo.

In aumento sono risultati anche gli studenti che hanno optato per svolgere all'estero parte della propria formazione universitaria: in 276 hanno aderito al progetto Socrates.

Il personale docente ha sostanzialmente conservato la stessa entità del 2002/03. Il rapporto tra il numero di studenti ed i docenti di I e II fascia è pari a 39,3, con punte più elevate nelle Facoltà di più recente istituzione.

Con riferimento agli studenti che hanno concluso gli studi, emerge sia un notevole aumento del numero di laureati (1.548 nell'anno solare 2002, 2.579 nel 2003), ascrivibile all'impennata delle lauree in corsi del nuovo ordinamento, sia una positiva dinamica relativa all'inserimento nel mondo del lavoro. L'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, condotta dal consorzio AlmaLaurea nel 2003, ha rilevato che il 70,4% dei laureati all'università di Udine, intervistati ad un anno dalla laurea, ha un'occupazione. La percentuale è ben al di sopra della media degli altri atenei esaminati (56,6%). La

Facoltà con il tasso di occupazione più elevato risulta quella di Ingegneria (82,2%). Tra i laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo la laurea, una percentuale pari al 47,8% del totale ha intrapreso la ricerca del posto di lavoro meno di un mese dopo il giorno della laurea (o prima della laurea), mentre il 40,1% dei laureati ha intrapreso la ricerca di un'occupazione in un arco di tempo compreso tra 1 e 3 mesi successivi all'ottenimento del titolo. Il 40,8% degli occupati dichiara di avere un lavoro stabile (30,7% dipendente a tempo indeterminato e 10,1% autonomo), mentre la totalità dei contratti atipici è rappresentata dal 39,9% del totale.

L'attività di valutazione della didattica ha condotto alla compilazione di 57.396 questionari nel corso dell'a.a. 2002/03, con un incremento del 16,3% rispetto al 2001/02. Grazie alla stabilizzazione delle metodologie di somministrazione dei questionari di valutazione e al miglioramento dell'impianto di comunicazione ed informazione rivolto ai Docenti coinvolti nella didattica, al personale delle Segreterie di Presidenza ed a quello presente nelle strutture di servizio delle sedi didattiche i corsi non valutati si sono ridotti al 6,15%. Complessivamente le domande con risposte almeno sufficienti sono state l'86,4%, il che permette di concludere che l'offerta formativa dell'Ateneo appare orientata verso un elevato gradimento da parte degli studenti frequentanti. Gli aspetti della didattica che presentano valutazioni non positive oscillano tra il 6,1 e il 21,9%, mentre i giudizi maggiori o uguali a 7 (giudizio equivalente a "Buono") spaziano tra il 54,3 e l'83,8%.

## 1.2 Dimensione della ricerca

Nel 2003 vi sono state molteplici collaborazioni di ricerca con istituzioni italiane e straniere, nonché adesioni a Consorzi, Enti, Centri, Associazioni. E' proseguita la crescita, originatasi nel 2002, del numero di progetti presentati a Miur e Cnr e da questi ultimi finanziati (141 progetti), per i quali si rileva un tasso di successo al cofinanziamento pari al 42%. Tutto ciò rivela una forte capacità dei docenti dell'Ateneo di rapportarsi e costruire progetti di ricerca in sinergia con i colleghi degli Atenei italiani. Risulta inoltre buono il numero dei coordinatori a livello nazionale (18) pari al doppio dell'anno 2001. La ridotta partecipazione ai progetti di cooperazione scientifica bilaterale è dovuta a difficoltà oggettive connesse a tali meccanismi di finanziamento mentre può considerarsi discreto il risultato dei progetti di ricerca presentati nell'ambito del V Programma Quadro di RST e dei Programmi collaterali dell'Unione Europea

Le attività di trasferimento tecnologico, aventi l'obiettivo di predisporre strumenti e processi di trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche al tessuto produttivo attraverso la valorizzazione dei risultati della ricerca, costituiscono una realtà sempre più di primo piano nell'Ateneo. Nel corso del 2003 sono stati approvati il Regolamento interno in materia di brevetti e il Regolamento interno in materia di *spin off*, le cui disposizioni vengono curate da due diverse Commissioni tra loro coordinate. L'Ateneo ha inoltre aderito, congiuntamente ad altri 35 atenei, alla creazione del *Network* per la valorizzazione della ricerca universitaria, e particolarmente intensa è stata pure l'attività inerente la tutela della proprietà intellettuale e la gestione dei rapporti con le imprese licenziatarie di brevetti

dell'Università. Al fine di favorire le opportunità di incontro tra mondo accademico e sistema locale, sono stati organizzati un pluralità di incontri, oltre alle attività svolte nell'ambito del Progetto Sister.

L'Ateneo è stato inoltre tra i promotori del Premio all'Innovazione Start Cup, nell'ambito del quale 83 gruppi iscritti hanno presentato idee imprenditoriali innovative a base tecnologica.

Con riferimento al personale impiegato nei dipartimenti si registra un incremento stabile di nuove figure di ricercatori non strutturati, indice dell'esistenza di congrui finanziamenti per la ricerca, mentre in leggero decremento risulta il numero dei docenti e del personale tecnico-amministrativo.

Nel 2003 si è realizzato un sensibile aumento dei giovani ricercatori: 188 gli assegnisti e 104 i borsisti di ricerca.

L'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati ai dipartimenti, così come risulta dalla rilevazione effettuata dal Nucleo di Valutazione, è risultato pari a 14,9 milioni di euro, l'8% in più rispetto al 2002, ed alcuni dipartimenti hanno confermato un'efficace capacità di diversificare il reperimento fondi.

### **1.3 Dimensione economico-finanziaria**

L'esercizio 2003 ha evidenziato entrate complessive a livello di Ateneo pari a 116,7 milioni di Euro a cui si sono contrapposte spese complessive pari a 138,00 milioni di Euro, evidenziando un risultato complessivo negativo di 21,84 milioni. Le entrate correnti sono state pari a 112,29 milioni (108,87 milioni nel 2002) e le spese correnti pari a 126,87 milioni (103,85 milioni nel 2002). Le entrate non correnti sono state pari a 3,88 milioni (11,59 milioni nel 2002) e le uscite non correnti pari a 11,13 milioni (18,50 milioni nel 2002). Il risultato complessivo prodotto ha ridotto l'avanzo di amministrazione da 25,75 a 3,91 milioni di Euro.

L'esercizio 2003 ha evidenziato incassi complessivi a livello di Ateneo pari a 153,85 milioni di Euro a cui si sono contrapposti pagamenti complessivi pari a 156,57 milioni di Euro, evidenziando un flusso complessivo negativo di 2,72 milioni. Il fondo cassa è passato così da 16,76 a 14,04 milioni di Euro.

Anche l'esercizio 2003 ha evidenziato margini di manovra decisamente ridotti, in linea e forse in misura più pronunciata rispetto alle indicazioni provenienti dagli ultimi esercizi. Gli elevati livelli della spesa in generale e della componente fissa in particolare non hanno permesso e non sembrano permettere in una prospettiva di breve termine manovre di ampio respiro e soprattutto consistenti recuperi di risorse finanziarie da investire nella didattica, nella ricerca, in innovazione.

I risultati degli ultimi anni e soprattutto dell'esercizio 2003 impongono alcune sottolineature di metodo e di contenuto per quanto concerne la gestione aziendale.

In primo luogo, appare sempre più rilevante e cruciale "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di attività e di strumenti" rivolti all'acquisizione di nuove risorse esterne diverse da quelle tradizionalmente acquisite con il coinvolgimento di sedi extraministeriali, internazionali e europee, del sistema delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni, delle fondazioni e delle aziende non profit e profit operanti sul territorio. Le attività dell'Ateneo sono sostenute in misura preponderante, com'è noto, dai

trasferimenti dello Stato, ai quali si aggiungono consistenti entrate dalla Regione, da altri enti, dalla contribuzione studentesca. In un contesto che evidenzia vincoli crescenti alle entrate provenienti dai canali tradizionali appare sempre più importante il ruolo delle cosiddette nuove risorse anche se il relativo peso specifico rispetto all'ammontare complessivo in questo momento appare piuttosto ridotto. Esse dovrebbero comportare il coinvolgimento di sedi extraministeriali, internazionali e europee, il sistema complessivo delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e privati finalizzati alla ricerca, le aziende non profit e profit.

In secondo luogo assumono sempre più rilevanza "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di azioni e di strumenti" tesi alla razionalizzazione e all'eventuale compressione dell'intera struttura dei costi. Analogamente ad altre realtà aziendali, l'Università di Udine come ogni altro Ateneo presenta strutture di costo fortemente caratterizzate dalla presenza di costi fissi e dunque di costi con caratteri di marcata rigidità. Nonostante questo, gli interventi di razionalizzazione e riduzione della spesa sono fattibili. In questo senso, si sottolinea l'esigenza di una maggiore attenzione alla distribuzione dei costi tra le attività primarie e secondarie, tra le attività strategiche e non, tra le attività creatrici e non creatrici di valore.

In terzo luogo, si avverte l'esigenza di un governo dell'azienda sempre più "supportato e guidato" da misurazioni e strumenti di misurazione mirati. In questa prospettiva il Nucleo di Valutazione, evidenzia l'esigenza sempre più pressante per la creazione e la messa a punto di un sistema di misurazione e controllo della performance centrato su grandezze espresse a valore ma anche su grandezze espresse non a valore e la sua applicazione graduale ai diversi livelli dell'Ateneo. Esso dovrebbe alimentare un "cruscotto aziendale" centrato sulle diverse dimensioni o sui diversi profili lungo i quali si sviluppano le performance di Ateneo; al tempo stesso dovrebbe garantire un più attento presidio delle strutture di ricavo e di costo attraverso una loro articolazione per unità organizzative, centri di responsabilità, attività, processi. Alcune indicazioni positive al riguardo vengono, sotto il profilo amministrativo, dalla realizzazione di una nuova unità organizzativa, la Direzione Budget, Organizzazione e Controllo Risorse, operativa dal 1-10-2003. Essa potrebbe costituire lo strumento per garantire un migliore presidio delle dinamiche economiche e monetarie inerenti la gestione e il loro impatto sulle attività e sui processi interni. Dal punto di vista metodologico si segnala la messa in opera di numerose misure tese al monitoraggio e controllo dei costi del personale, dell'acquisizione di beni e servizi, di personale temporaneo e di altre spese correnti.

Nel corso del 2003 la gestione dell'Ateneo è stata garantita da 526 unità di personale, delle quali 455 assunte a tempo indeterminato e 71 a tempo determinato. Dei dipendenti a tempo indeterminato, il 53,6% è inquadrato nella categoria C, il 30,3% nella D, il 12,3% nella B, il 3,3% nella EP. Due sono i Dirigenti. Il 47,9% delle unità è concentrato presso l'amministrazione centrale, il 29% nelle strutture dipartimentali, il 7,3% presso le presidenze delle facoltà, il 6,8% presso i centri interdipartimentali bibliotecari, il 2,9% presso l'Azienda Agraria.

## **2. DIDATTICA**

### **2.1. Rilevazione dell'offerta e della domanda di formazione**

#### **2.1.1. Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'Ateneo**

Attualmente l'Università degli Studi di Udine si avvale delle seguenti 10 Facoltà per la programmazione ed il coordinamento delle attività didattiche:

1. Agraria
2. Economia
3. Giurisprudenza
4. Ingegneria
5. Lettere e filosofia
6. Lingue e letterature straniere
7. Medicina e Chirurgia
8. Medicina veterinaria
9. Scienze della Formazione
10. Scienze matematiche, fisiche e naturali

L'Ateneo è stato tra i primi ad adeguare gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio alle disposizioni contenute nel D.M. 3 novembre 1999, n.509. I corsi di laurea e di diploma universitario del vecchio ordinamento didattico continuano ad essere attivati, per gli anni di corso successivi al secondo, al fine di garantire agli studenti immatricolati negli anni precedenti di proseguire gli studi già intrapresi e conseguire i relativi titoli. L'unica eccezione è costituita dal corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, destinato alla formazione culturale e professionale degli insegnanti della scuola materna e della scuola elementare, per il quale, secondo la normativa vigente, risultano attivati tutti gli anni di corso.

All'interno delle sopraelencate facoltà risultano attivati i seguenti 42 corsi di laurea ed i 38 corsi di laurea specialistica del nuovo ordinamento didattico. In quest'ultimo elenco è stato inserito anche il corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina e chirurgia, regolato dal D.M. 28.11.200 e da direttive europee, per il quale non è previsto il titolo universitario di primo livello.

## **Corsi di laurea**

### Agraria:

1. Scienze e Tecnologie Agrarie
2. Scienze e Tecnologie Alimentari
3. Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura
4. Viticoltura ed Enologia (con sede a Cormons - Gorizia)

### Economia:

5. Economia Aziendale (con sede a Udine e Pordenone)
6. Economia Bancaria (con sede a Udine e Pordenone)
7. Economia e Amministrazione delle Imprese (con sede a Udine e Pordenone)
8. Economia e Commercio
9. Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese

### Giurisprudenza:

10. Scienze Giuridiche

### Ingegneria:

11. Scienze dell'Architettura (classe IV)
12. Ingegneria Civile (classe VIII – Ingegnerie civili e ambientali)
13. Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse (classe VIII – Ingegnerie civili e ambientali)
14. Ingegneria Elettronica (classe IX – Ingegnerie dell'informazione)
15. Ingegneria Gestionale dell'Informazione (classe IX – Ingegnerie dell'informazione)
16. Ingegneria Gestionale Industriale (classe X – Ingegnerie industriali)
17. Ingegneria Meccanica (classe X – Ingegnerie industriali - sede di Pordenone)
18. Ingegneria Meccanica (classe X – Ingegnerie industriali - sede di Udine)

### Lettere e filosofia:

19. Conservazione dei Beni Culturali
20. DAMS, Discipline delle Arti, della Musica, dello Spettacolo (con sede a Gorizia)
21. Lettere

### Lingue e letterature straniere:

22. Lingue e Letterature Straniere
23. Mediazione Culturale. Lingue dell'Europa centrale e orientale
24. Relazioni Pubbliche (con sede a Gorizia)
25. Traduttori e Interpreti (con sede a Gorizia)

### Medicina e Chirurgia:

26. Fisioterapia
27. Infermieristica (con sede a Mestre)
28. Infermieristica (con sede a Pordenone)
29. Infermieristica (con sede a Udine)
30. Ostetricia
31. Scienze Motorie
32. Tecniche di Laboratorio Biomedico
33. Tecniche di Neurofisiopatologia
34. Tecniche di Radiologia Medica per immagini e radioterapia

### Medicina Veterinaria

35. Igiene e Sanità animale
36. Scienze della Produzione Animale

### Scienze della Formazione:

37. Scienze e Tecnologie Multimediali (con sede a Pordenone)

### Scienze Matematiche Fisiche e Naturali:

38. Informatica
39. Matematica
40. Tecnologie Web e Multimediali

Interfacoltà:

41. Biotecnologie (Facoltà di Agraria, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Scienze MM.FF.NN.)
42. Educazione Professionale (Facoltà di Scienze della Formazione, Medicina e Chirurgia)

**Corsi di Laurea Specialistica**

Agraria:

1. Biotecnologie Agrarie
2. Scienze e tecnologie agrarie
3. Scienze e tecnologie alimentari
4. Controllo e gestione della qualità dei prodotti alimentari
5. Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli (Consorzio interuniversità: Udine, Padova, Verona, Trento)

Economia:

6. Economia Aziendale
7. Economia Bancaria
8. Economia e Amministrazione delle Imprese
9. Economia e Commercio
10. Statistica e Informatica per la gestione delle imprese

Giurisprudenza:

11. Giurisprudenza

Ingegneria:

12. Ingegneria Civile
13. Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse
14. Ingegneria Elettronica
15. Ingegneria Gestionale
16. Ingegneria Meccanica

Lettere e Filosofia:

17. Archeologia
18. Archivistica e scienze del libro
19. Discipline del Cinema (con sede a Gorizia)
20. Italianistica
21. Lettere Classiche
22. Musicologia (con sede a Gorizia)
23. Storia
24. Storia dell'arte e conservazione dei beni artistici e architettonici

Lingue:

25. Interpretazione (con sede a Gorizia)
26. Lingue e letterature moderne
27. Lingue per la comunicazione internazionale
28. Linguistica
29. Relazioni pubbliche delle istituzioni (con sede a Gorizia)
30. Relazioni pubbliche d'impresa (con sede a Gorizia)
31. Traduzione e mediazione culturale. Lingue dell'Europa centrale e orientale
32. Traduzione Specialistica e Multimediale (con sede a Gorizia)

Medicina e Chirurgia:

33. Medicina e Chirurgia (corso a ciclo unico della durata di 6 anni)

Medicina Veterinaria

34. Acquacoltura
35. Nutrizione, Allevamento e Benessere animale

Scienze Matematiche Fisiche e Naturali:

36. Fisica Computazionale
37. Informatica
38. Matematica

Di seguito, si riportano i 21 corsi di laurea, compreso Scienze della Formazione Primaria, ed i 5 corsi di diploma universitario del vecchio ordinamento didattico che permangono attivi per gli anni di corso successivi al secondo.

### **Corsi di laurea del “vecchio ordinamento”**

#### Agraria:

1. Scienze e Tecnologie Agrarie
2. Scienze e Tecnologie Alimentari

#### Economia:

3. Economia Aziendale
4. Economia Bancaria
5. Economia e Commercio

#### Giurisprudenza:

6. Giurisprudenza

#### Ingegneria:

7. Ingegneria Civile
8. Ingegneria Elettronica
9. Ingegneria Gestionale
10. Ingegneria Meccanica

#### Lettere:

11. Conservazione dei Beni Culturali
12. Lettere

#### Lingue:

13. Lingue e Letterature Straniere
14. Relazioni Pubbliche (con sede a Gorizia)

#### Medicina Veterinaria

15. Scienze della Produzione Animale

#### Scienze della Formazione:

16. Scienze della Formazione Primaria (risultano attivi tutti e 4 gli anni di corso)

#### Scienze Matematiche Fisiche e Naturali:

17. Informatica
18. Matematica

### **Diplomi universitari**

#### Agraria:

1. Tecnologie Alimentari orientamento “lattiero-caseario”
2. Viticoltura ed Enologia (con sede a Cormons – Gorizia)

#### Economia:

3. Economia e Amministrazione delle Imprese (con sede a Pordenone)

#### Ingegneria:

4. Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse
5. Ingegneria Elettronica
6. Ingegneria Meccanica (con sede a Pordenone)

#### Lettere e Filosofia:

7. Operatore dei Beni Culturali (con sede a Gorizia)

Lingue e Letterature Straniere:

8. Traduttori e Interpreti (con sede a Gorizia)

Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali:

9. Informatica

Scienze della Formazione:

10. Tecnico Audiovisivo e Multimediale

### 2.1.2. Presentazione e analisi dell'offerta di corsi di dottorato

Nel corso dell'a.a. 2003/04 l'Ateneo è stato sede, come da tabella di seguito riportata, di 31 dottorati di ricerca del XVII, XVIII e XIX ciclo, incrementando ulteriormente la formazione di professionalità che potranno essere dedicate, in futuro, a sostegno della comunità scientifica, nazionale ed internazionale, ma anche a sostegno dello sviluppo socio-economico del territorio in quanto, com'è noto, il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale anche per l'inserimento nel mercato del lavoro ad alta specializzazione.

**Tab. 2.1 – I dottorati di ricerca attivi**

Nr.	DOTTORATO DI RICERCA	CICLI ATTIVI
1	Scienze e tecnologie degli alimenti	XVII-XVIII-XIX
2	Biotecnologia delle piante agrarie	XVII
3	Scienze e tecnologie cliniche	XVII-XVIII-XIX
4	Scienze aziendali	XVII-XVIII-XIX
5	Economia, ecologia e tutela delle risorse agricole e paesistico-ambientali	XVII-XVIII-XIX
6	Energetica	XVII
7	Informatica	XVII-XVIII-XIX
8	Produttività e protezione delle piante	XVII
9	Storia dell'arte	XVII-XVIII-XIX
10	Tecnologie chimiche e dei nuovi materiali	XVII
11	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino del Mediterraneo	XVII
12	Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per la conserv. e restauro (...)	XVII-XVIII-XIX
13	Sociologia della comunicazione, media e identità	XVII
14	Letterature, linguistiche moderne e comparate	XVII
15	Filologia dei testi antichi e medievali	XVII
16	Scienze biomediche e biotecnologiche	XVII-XVIII-XIX
17	Ladinistica e plurilinguismo	XVII
18	Ingegneria civile	XVII
19	Matematica	XVII
20	Culture e strutture delle aree di frontiera	XVII
21	Ingegneria industriale e dell'informazione	XVII-XVIII-XIX
22	Scienze e biotecnologie agrarie	XVIII-XIX
23	Tecnologie chimiche ed energetiche	XVIII-XIX
24	Ingegneria civile ed ambientale	XVIII-XIX
25	Matematica e fisica	XVIII-XIX
26	Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica	XVIII-XIX
27	Scienze dell'antichità	XVIII-XIX
28	Ladinistica, plurilinguismo e letterature comparate	XVIII-XIX
29	Storia: culture e strutture delle aree di frontiera	XVIII-XIX
30	Teoria, tecnica del restauro del cinema, della musica, dell'audiovisivo	XIX

Fonte: Ripartizione Ricerca (RICE)

### **2.1.3. Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post lauream**

Anche nell'a.a. 2003/04 è proseguita l'offerta formativa delle **scuole di specializzazione**.

Il quadro complessivo, suddiviso per facoltà, è il seguente:

#### Facoltà di Lettere e Filosofia

1. Storia dell'arte

#### Facoltà di Scienze della Formazione

2. Insegnamento nella Scuola Secondaria

#### Facoltà di Medicina e Chirurgia

3. Anatomia Patologica
4. Anestesia e Rianimazione
5. Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica
6. Chirurgia Generale
7. Chirurgia Maxillo - Facciale
8. Chirurgia Plastica e Ricostruttiva
9. Dermatologia e Venereologia
10. Ematologia
11. Farmacologia
12. Gastroenterologia
13. Geriatria
14. Ginecologia ed Ostetricia
15. Igiene e Medicina Preventiva
16. Medicina dello Sport
17. Medicina Interna
18. Medicina Legale
19. Microbiologia e Virologia (non attivato il I anno per l'a.a. 2003/2004)
20. Neurologia
21. Oftalmologia
22. Oncologia
23. Ortopedia e Traumatologia
24. Otorinolaringoiatria
25. Patologia Clinica
26. Pediatria
27. Psichiatria
28. Radiodiagnostica
29. Reumatologia

#### Facoltà di Medicina Veterinaria

30. Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati acquatici di interesse alimentare.

È, inoltre attiva, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, la *Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria* che si propone i seguenti obiettivi:

- acquisizione di competenze abilitanti all'insegnamento secondario;
- acquisizione di competenze relative alle scienze dell'educazione e all'interazione educativa;
- acquisizione di competenze di carattere storico ed epistemologico intorno alle discipline d'insegnamento proprie di ciascuna delle abilitazioni conseguibili per le scuole secondarie;
- acquisizione di competenze di didattica delle discipline proprie di ciascuna abilitazione;
- acquisizione di competenze legate all'esercizio effettivo dell'insegnamento.

La Scuola ha la durata di 2 anni accademici per un totale di 1000 ore e 120 crediti. Si articola in indirizzi corrispondenti a gruppi di abilitazioni all'insegnamento nelle scuole secondarie; gli Indirizzi prevedono piani di studio adeguati alla formazione professionale corrispondente alle classi concorsuali relative all'insegnamento nelle scuole secondarie secondo quanto disposto dal Decreto MURST del 26.05.98 e successive modifiche e integrazioni.

Gli Indirizzi attivati presso l'Università degli Studi di Udine sono:

- Area delle Scienze Naturali;
- Area Linguistico/Letteraria;
- Area delle Lingue straniere;
- Area Fisico-Informatico-Matematica.

Un ulteriore apporto alla formazione *post lauream* deriva dalle iniziative di **perfezionamento**, **aggiornamento** e **master**, la cui dinamica complessiva è riportata nella seguente tabella:

**Tab. 2.2 – Numero di iscrizioni all'offerta formativa post lauream**

Anno Accademico	Iscritti	Idonei
1993/1994	457	443
1994/1995	255	241
1995/1996	482	434
1996/1997	366	356
1997/1998	302	302
1998/1999	111	109
Anno Accademico	Preiscritti	Iscritti
1999/2000	301	155
2000/2001	406	287
2001/2002	295	241
2002/2003	588	545
2003/2004	649	372

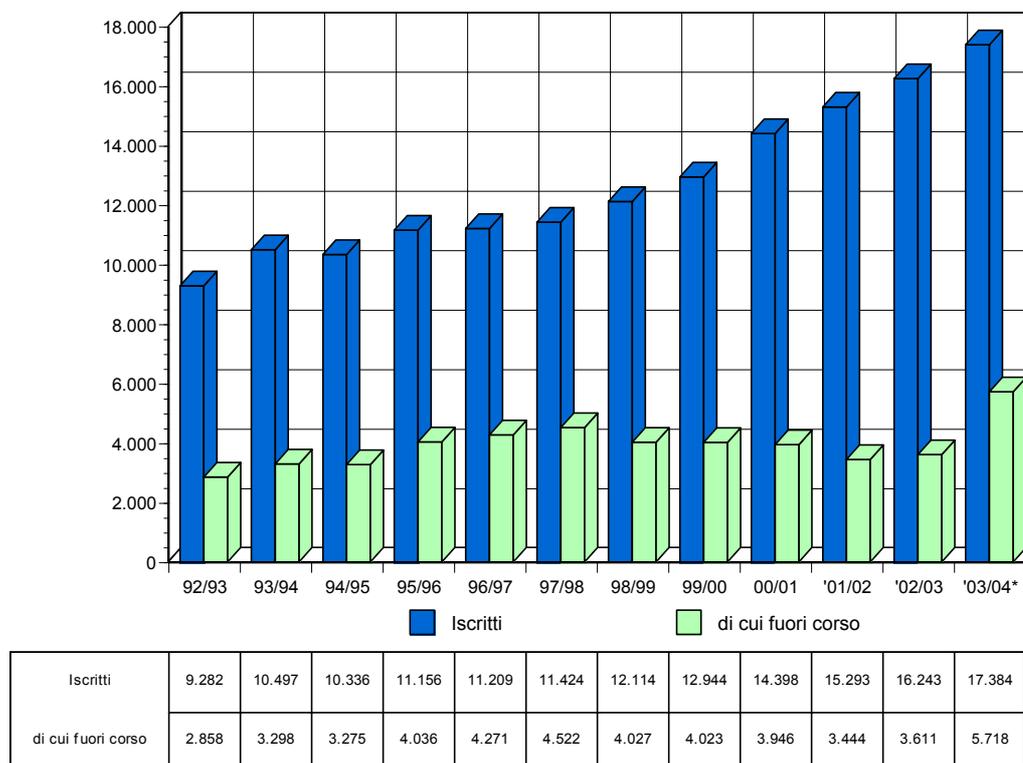
Fonte: Ripartizione Didattica (RIDDD)

Nota: dall'a.a. '99/00 i dati disponibili non sono più espressi in termini di iscritti e idonei, ma di prescritti e iscritti.

### 2.1.4. Analisi della domanda di istruzione universitaria

Il commento relativo all'andamento della domanda di formazione nell'Ateneo si fonda sulle elaborazioni statistiche derivanti dai dati definitivi rilevati alla data del 31 luglio 2003, per quanto riguarda l'a.a. 2002/03, e da quelli provvisori, aggiornati al 18 giugno 2004, per la dinamica relativa all'a.a. 2003/04.

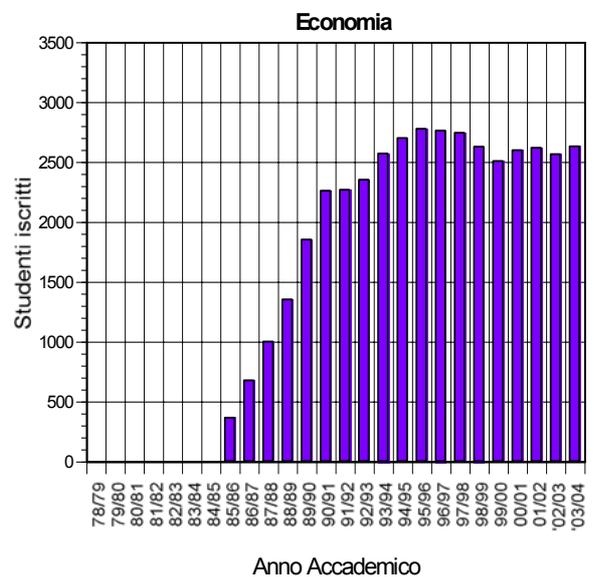
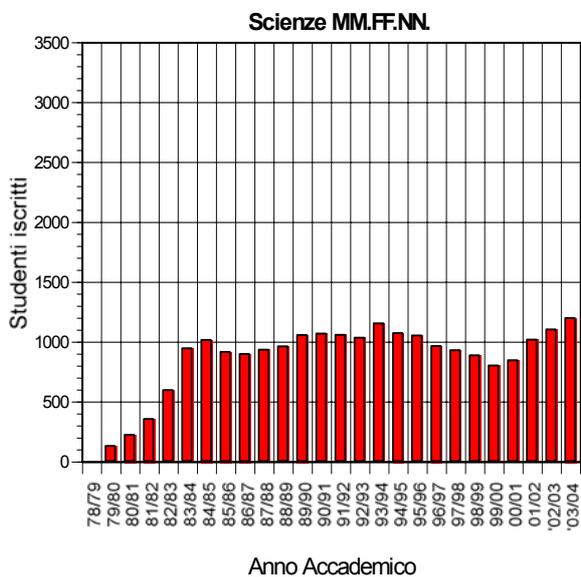
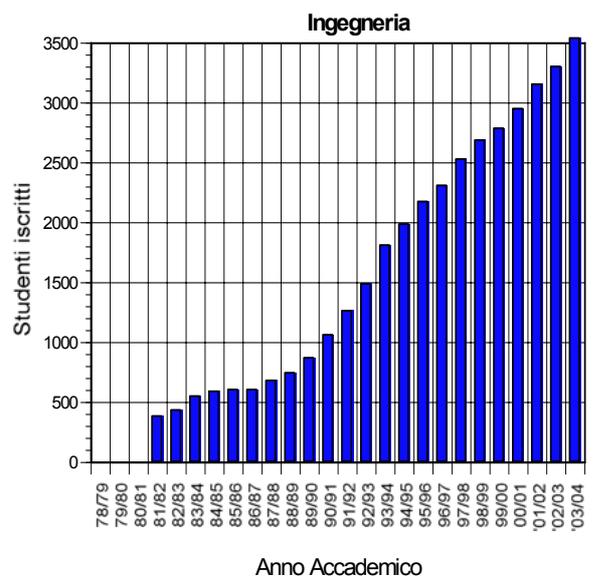
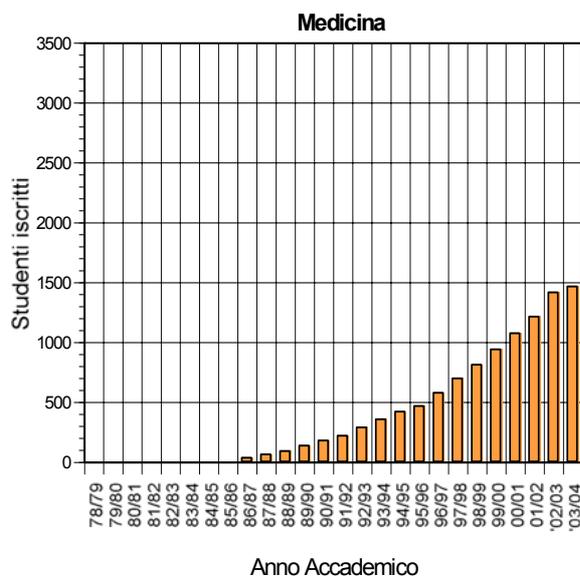
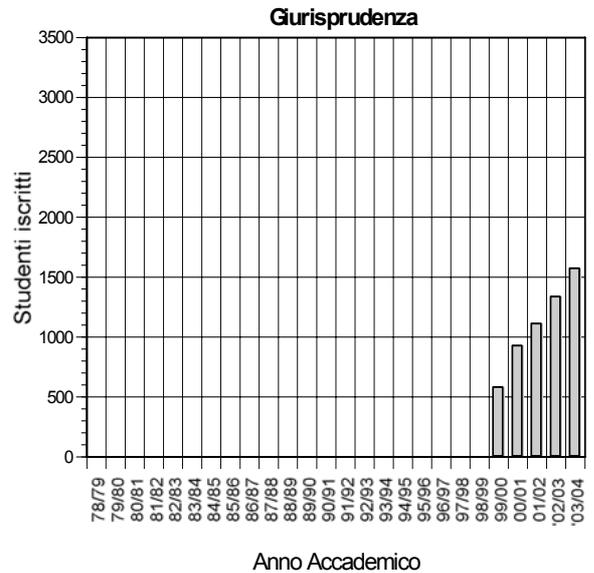
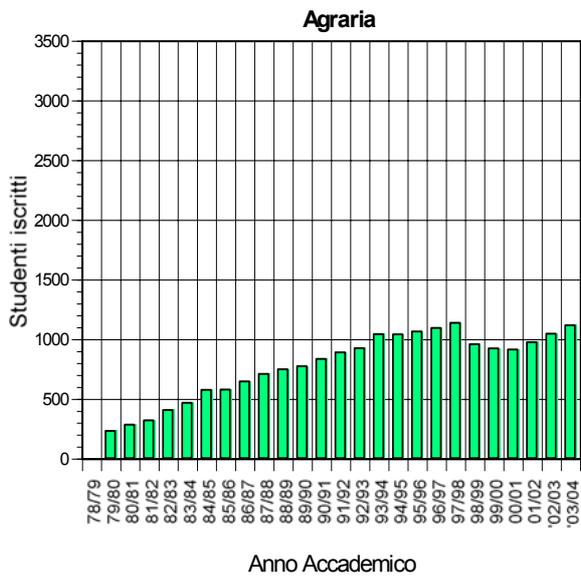
**Graf. 2.1 – Iscritti complessivi e fuori corso - Ateneo**

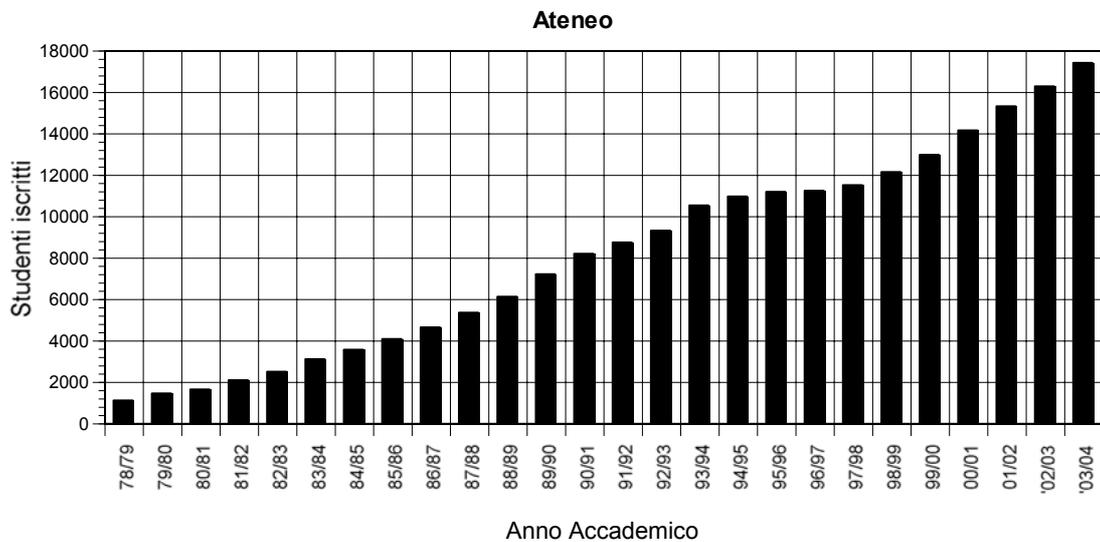
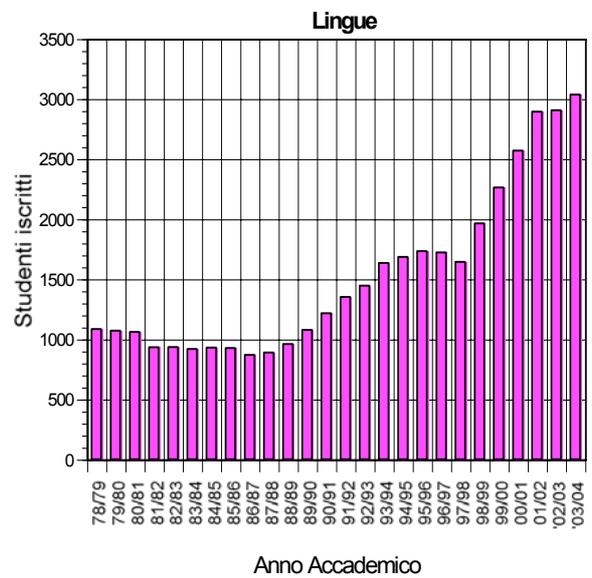
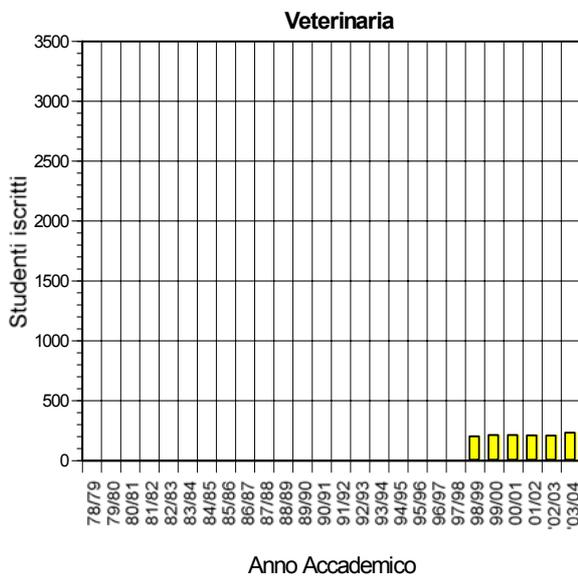
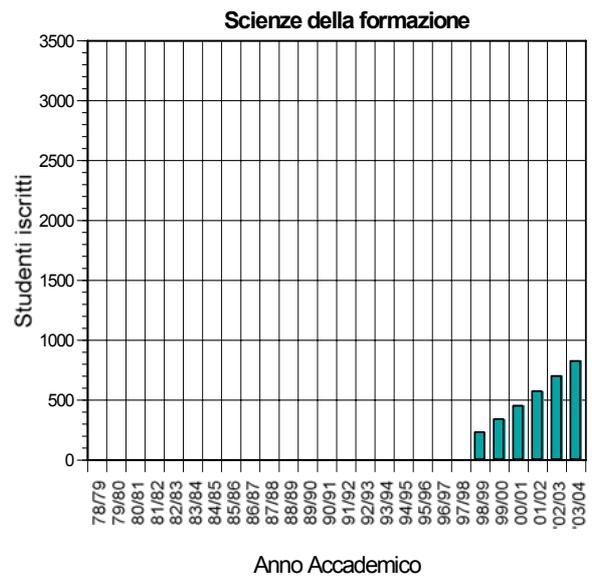
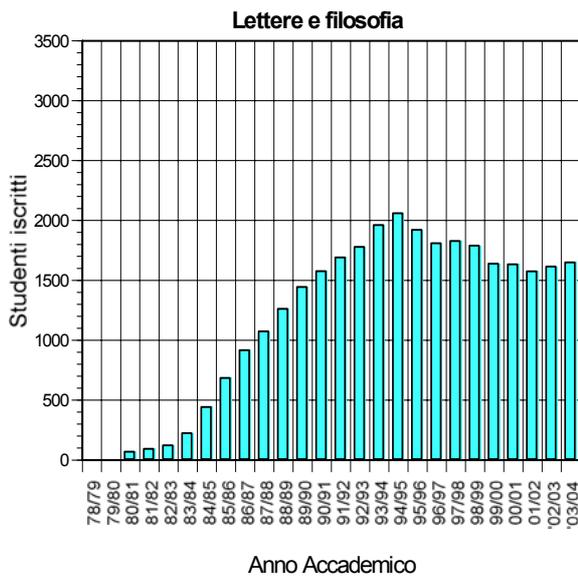


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 18 giugno 2004

Anche durante l'a.a. 2003/04 è proseguito il *trend* positivo che ha contraddistinto le iscrizioni all'Ateneo negli ultimi anni. Con un incremento del 7%, rispetto all'anno precedente, è stato raggiunto un totale di 17.384 studenti iscritti rispetto ai 16.243 dell'a.a. 2002/03. Il numero degli iscritti fuori corso, ovvero degli studenti che risultano iscritti da un numero di anni superiore alla durata legale del corso frequentato, è aumentato di 2107 unità, ovvero il 58,35% in più rispetto ai 3611 studenti dell'a.a. 2002/03, raggiungendo un peso del 32,9% sul totale degli studenti iscritti rispetto al 23,3% dell'anno precedente. Il sensibile incremento degli studenti fuori corso può essere riconducibile al fatto che la prima generazione di studenti iscritti ai corsi di laurea del nuovo ordinamento ha portato a termine il proprio ciclo regolare di studi. Inoltre, tra le cause dell'aumento va considerato il completamento del primo ciclo quadriennale della Facoltà di Giurisprudenza. Il confronto tra gli ultimi dati disponibili e la situazione aggiornata al 31 luglio 2003, rilevata a livello di facoltà nelle serie storiche proposte nelle pagine seguenti, indica un incremento pari al 18% degli studenti iscritti ai corsi della Facoltà di Scienze della Formazione, del 17,7% a Giurisprudenza, e dell'11,9% a Medicina Veterinaria, mentre più contenuti sono gli aumenti delle iscrizioni nelle altre facoltà.

**Graf. 2.2a - Studenti iscritti per facoltà e per anno accademico (valori assoluti)**





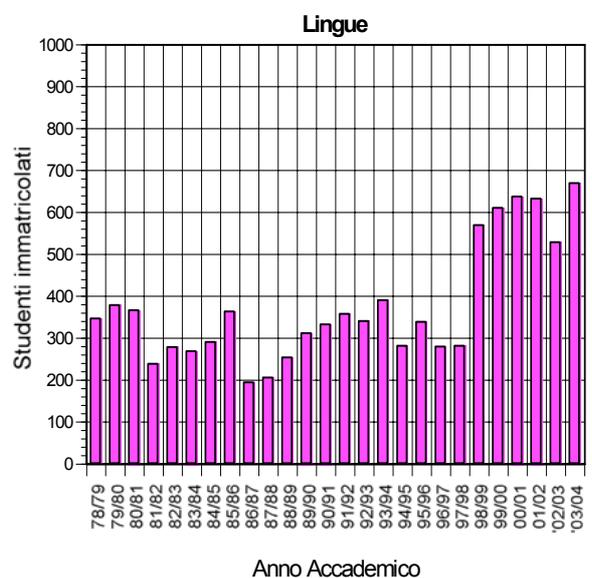
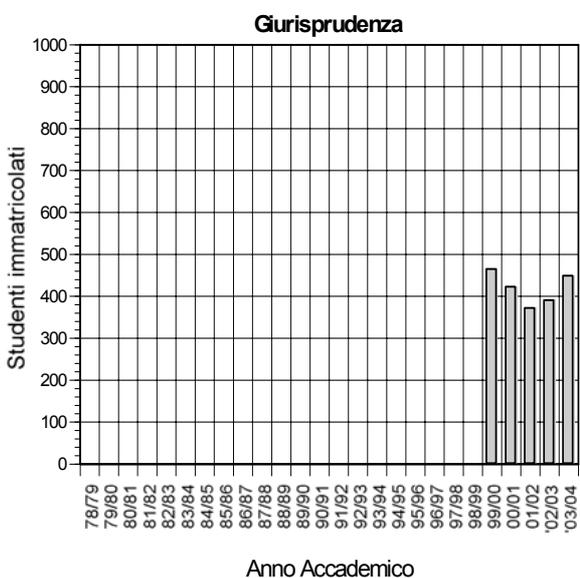
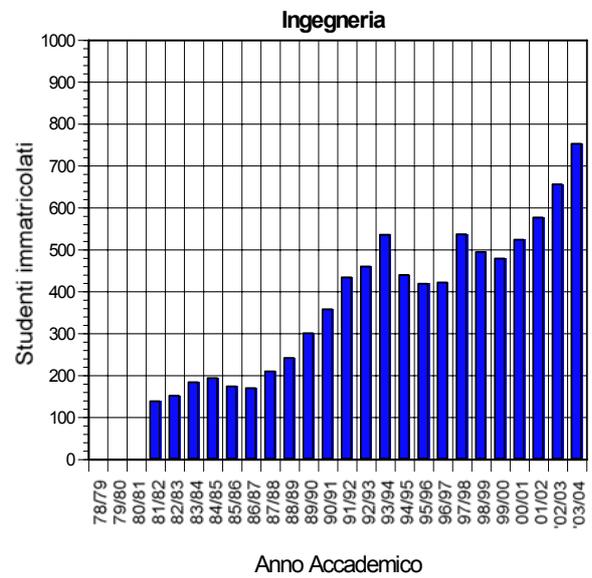
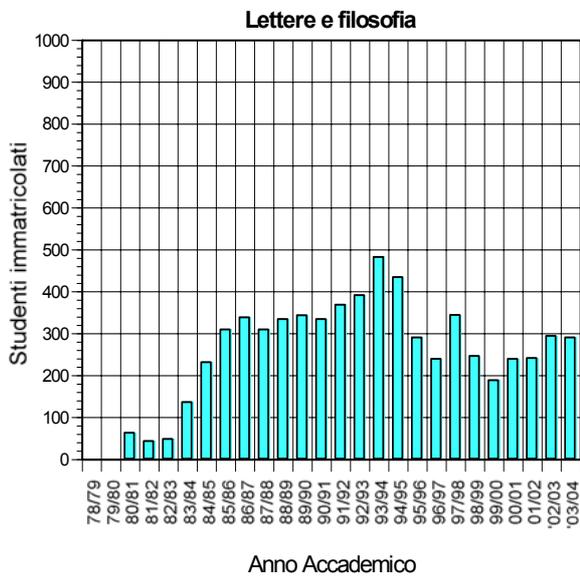
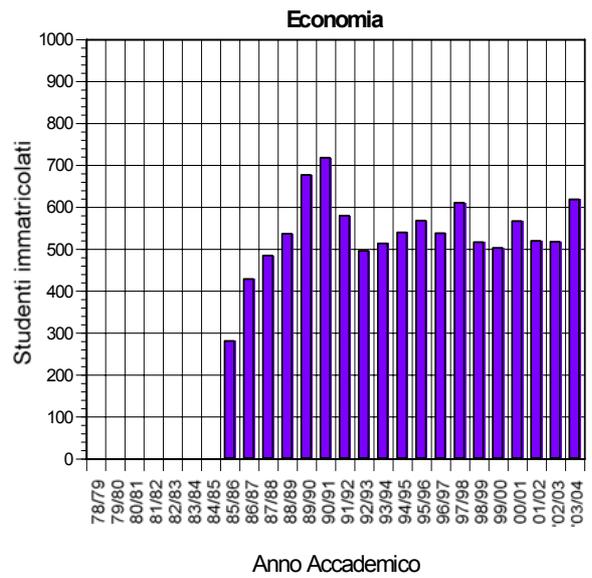
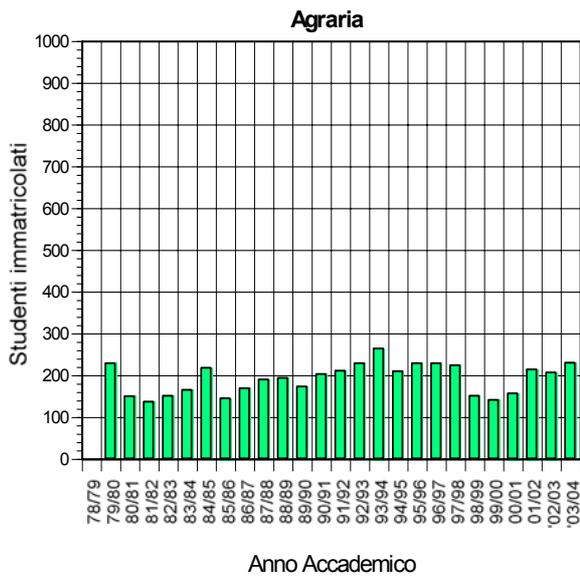
Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 18 giugno 2004

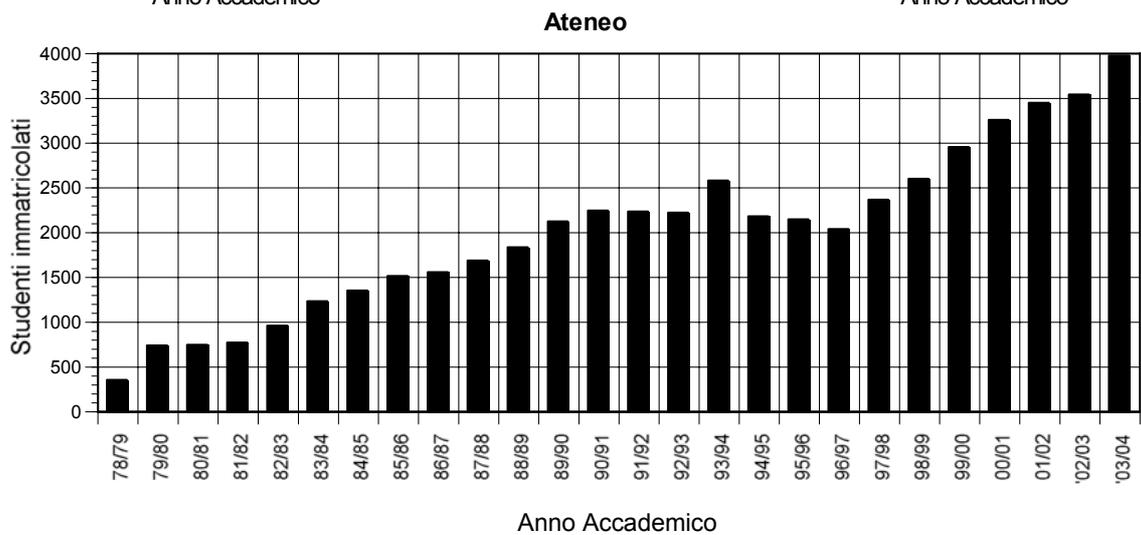
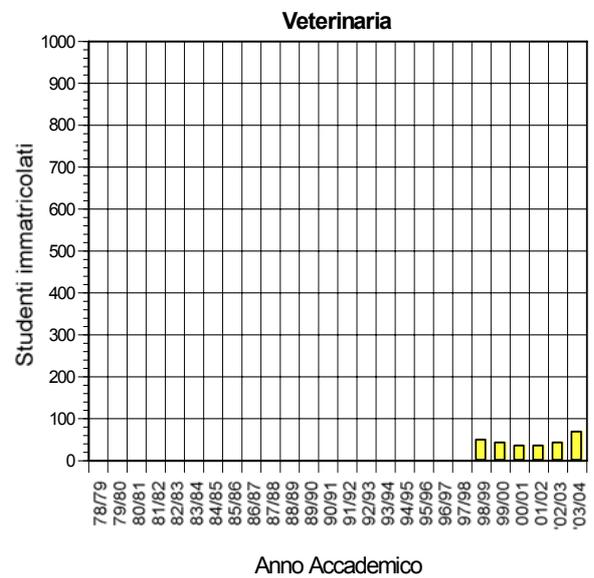
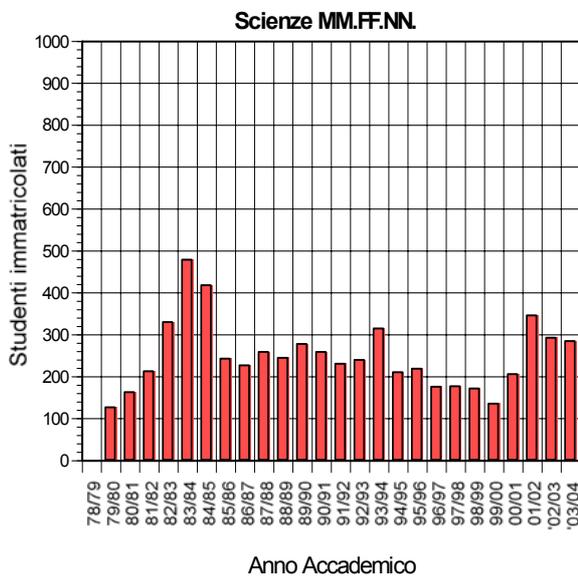
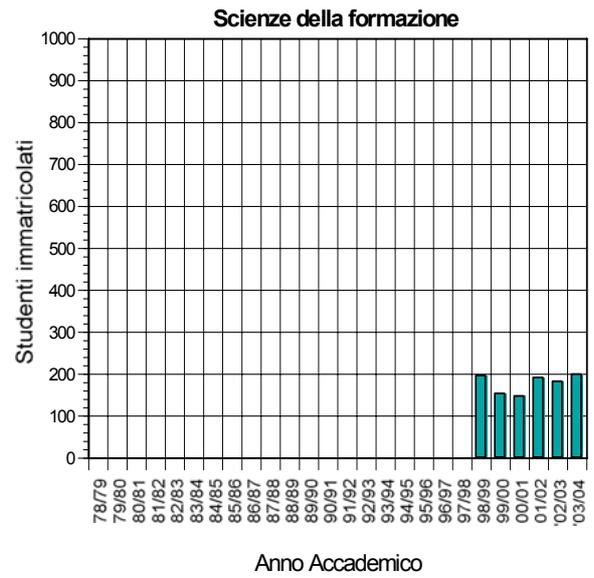
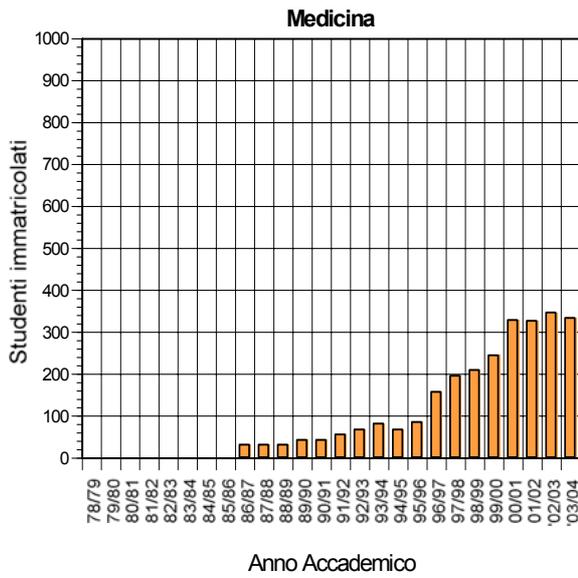
Il consolidamento dei nuovi percorsi formativi renderà necessario nei prossimi anni un monitoraggio degli studenti "fuori corso" che attualmente, a fronte di un dato del 32,9% a livello di Ateneo, raggiungono il 48,6 per cento degli iscritti complessivi alla Facoltà di Lettere e Filosofia ed il 41% con riferimento alla Facoltà di Lingue. Anche in altre facoltà l'incidenza dei fuori corso è corposa: Economia (36,7%), Agraria (36,3%), Ingegneria (34,8%).

Di seguito si riportano le rappresentazioni grafiche, a livello di facoltà, delle serie storiche delle immatricolazioni al fine di rilevare le tendenze in atto con particolare riferimento al gradimento nei confronti dell'Ateneo degli studenti delle scuole medie superiori che decidono di proseguire gli studi.

I dati provvisori, aggiornati al 18 giugno 2004, indicano che le immatricolazioni hanno raggiunto le 3.968 unità, con un aumento del 12,4%, pari a +437 studenti, rispetto ai dati definitivi registrati per l'a.a. 2002/03. Gli incrementi più significativi sono riconducibili alla Facoltà di Lingue con un +26,8% su base annua, pari a +141 immatricolazioni, ed alla Facoltà di Economia che, con 101 immatricolati in più rispetto l'anno precedente, fa registrare una variazione positiva del 19,6%. La Facoltà di Veterinaria si fa segnalare invece per la variazione tendenziale di maggior rilievo: +63,4%. In termini assoluti, passa dai 41 immatricolati dello scorso anno accademico ai 67 del 2003/04.

**Graf. 2.2b - Studenti immatricolati per facoltà e per anno accademico (valori assoluti)**



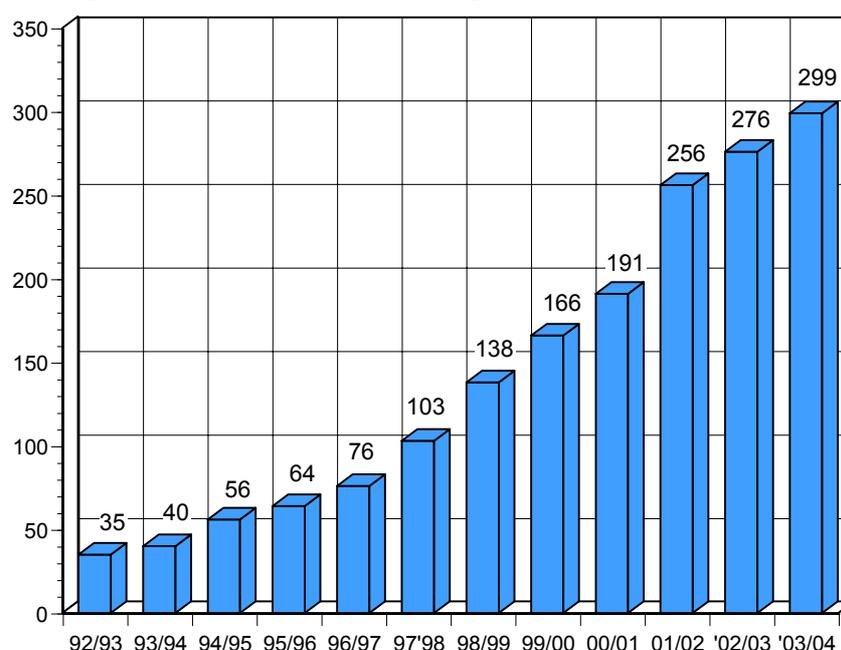


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 18 giugno 2004

### 2.1.5. Informazioni sugli scambi internazionali di studenti

Durante l'a.a. 2003/04 sono ulteriormente aumentati gli studenti che hanno scelto di svolgere parte della propria formazione universitaria nell'ambito di programmi specifici, presso un Ateneo sito in un paese dell'Unione Europea o in Paesi in pre-adesione<sup>1</sup>.

**Graf. 2.3 – Dinamica degli scambi studenteschi – Progetto Socrates -**



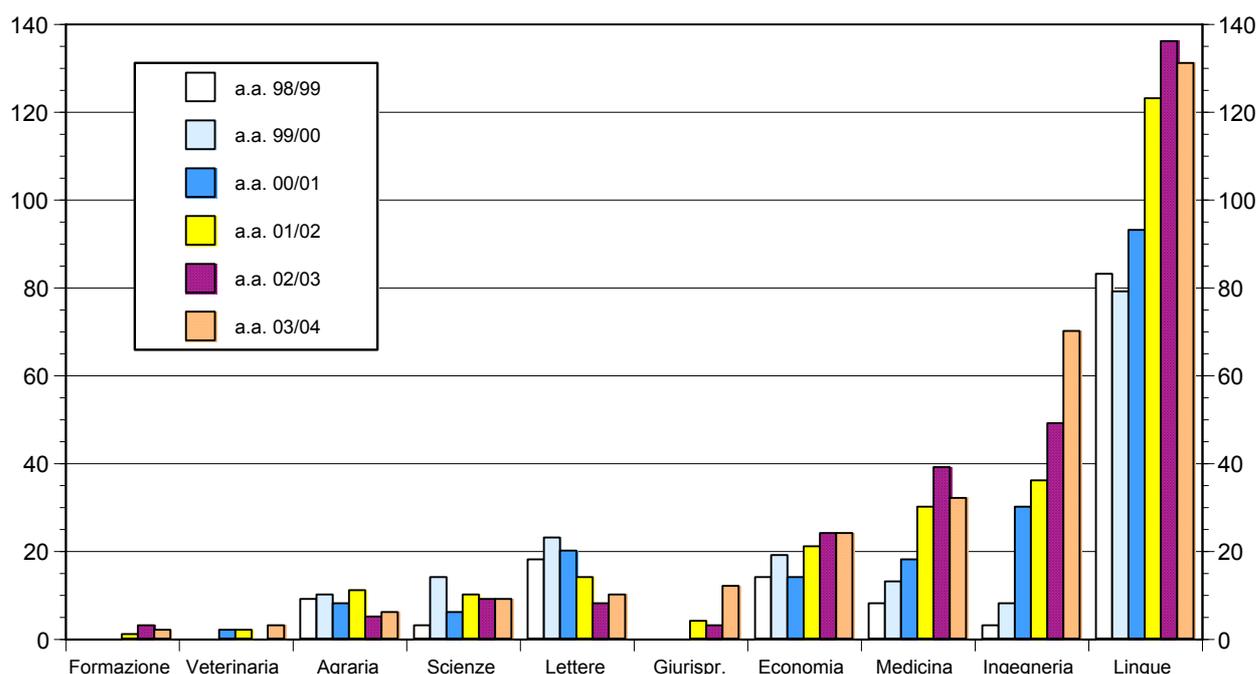
Fonte: elaborazioni CESV su dati Centro Rapporti Internazionali (CRIN)

Il progetto Socrates ha permesso di realizzare, in linea di continuità con gli anni accademici precedenti, numerosi accordi di collaborazione non solo con Università di Paesi aderenti all'Unione Europea ma anche dell'Europa centro-orientale (vedi nota 1), quali Ungheria, Romania, e Slovenia, consentendo a 299 studenti di proseguire temporaneamente la propria formazione all'estero. Si tratta di un risultato superiore dell'8,3%, ovvero di 23 unità, rispetto all'anno accademico precedente.

I risultati ottenuti confermano il *trend* positivo degli ultimi anni e dimostrano il crescente interesse per le iniziative poste in essere dall'Ateneo contribuendo, al tempo stesso, a consolidare ulteriormente gli accordi di collaborazione in essere con le altre istituzioni universitarie europee.

Il dettaglio informativo a livello di facoltà (Grafico 2.4) indica che Lingue ha partecipato all'iniziativa Socrates con 131 studenti seguita da Ingegneria (70 studenti), Medicina (32), Economia (24), Giurisprudenza (12), Lettere (10), Scienze MM.FF.NN. (9), e Agraria (6).

<sup>1</sup> Alcuni dei Paesi interessati dai soggiorni degli studenti dal 1 maggio 2004 sono entrati a pieno titolo nell'Unione Europea.

**Graf. 2.4 – Progetto Socrates – Studenti partecipanti a livello di Facoltà –**

a.a. 98/99			9	3	18		14	8	3	83
a.a. 99/00			10	14	23		19	13	8	79
a.a. 00/01		2	8	6	20		14	18	30	93
a.a. 01/02	1	2	11	10	14	4	21	30	36	123
a.a. 02/03	3		5	9	8	3	24	39	49	136
a.a. 03/04	2	3	6	9	10	12	24	32	70	131

Fonte: elaborazioni CESV su dati CRIN

### 2.1.6. Analisi delle caratteristiche degli studenti

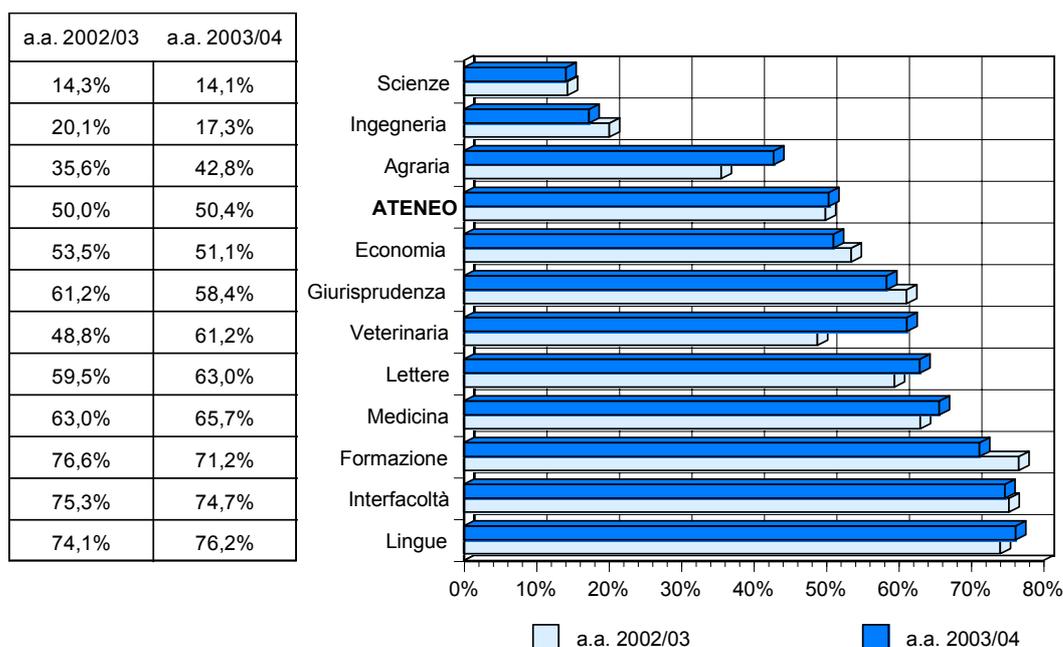
Come è noto, le caratteristiche della popolazione studentesca di un Ateneo sono influenzate da una pluralità di variabili, endogene ed esogene, che contribuiscono a determinarne la struttura e la dinamica evolutiva.

Tra i fattori che, direttamente ed indirettamente, contribuiscono a determinare la composizione degli studenti che scelgono di proseguire la propria formazione a livello universitario si possono ricordare, ad esempio, l'istituto superiore di provenienza, il voto di maturità, la zona geografica di provenienza ed il reddito. A sua volta la domanda di formazione è influenzata sempre più anche dal lato dell'offerta: si pensi, ad esempio, ai corsi a numero chiuso che prevedono una selezione, alle iniziative di orientamento per giungere fino alle valutazioni relative alla qualità della didattica che vengono sempre più divulgate dagli atenei. La presente analisi sarà dedicata alle caratteristiche degli studenti che si sono iscritti ed immatricolati all'a.a. 2003/04.

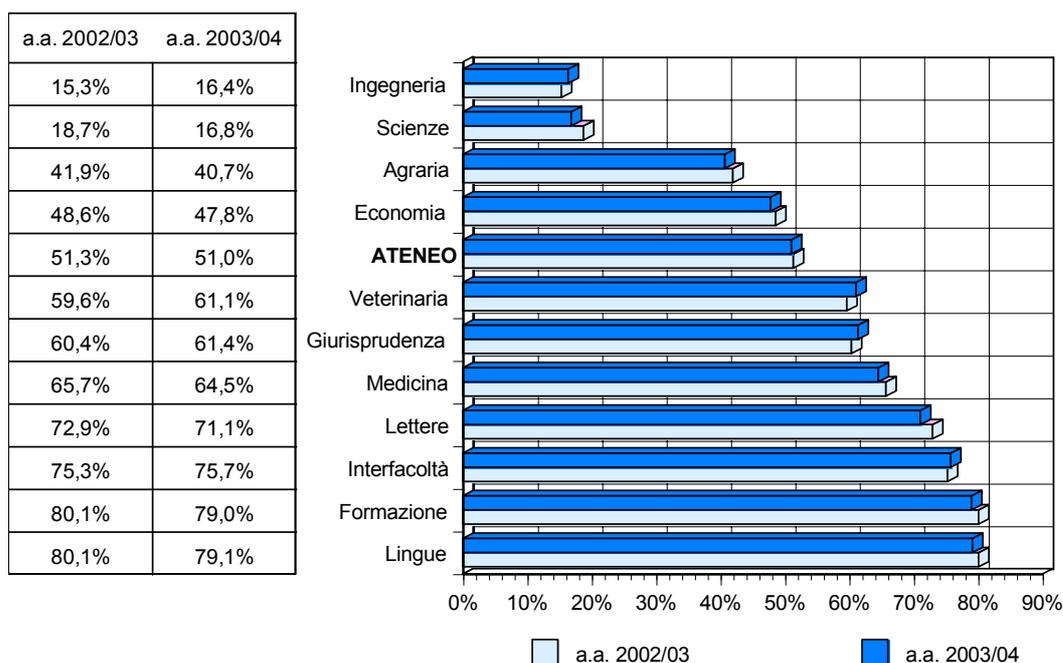
La **composizione per genere** degli **immatricolati** ai corsi attivati durante l'a.a. 2003/04 conferma, nel complesso, una presenza quasi paritaria di maschi e femmine, che rappresentano, rispettivamente, il 49,6% e il 50,4% del totale degli immatricolati. La minor presenza femminile si

registra nella Facoltà di Scienze MM.FF.NN. con il 14,1%, un risultato pressoché analogo al 14,3% dell'anno precedente, mentre ad Ingegneria la percentuale di immatricolati di sesso femminile si posiziona sul 17,3% grazie all'attivazione, avvenuta nel 2002/03, del corso di laurea in Architettura. La presenza femminile più marcata si riscontra invece nelle Facoltà di Lingue (76,2%) e Scienze della Formazione (71,2%), nonché nei corsi di Laurea Interfacoltà (74,7%).

**Graf. 2.5 – Percentuale di immatricolati di sesso femminile**



**Graf. 2.6 – Percentuale di iscritti di sesso femminile**

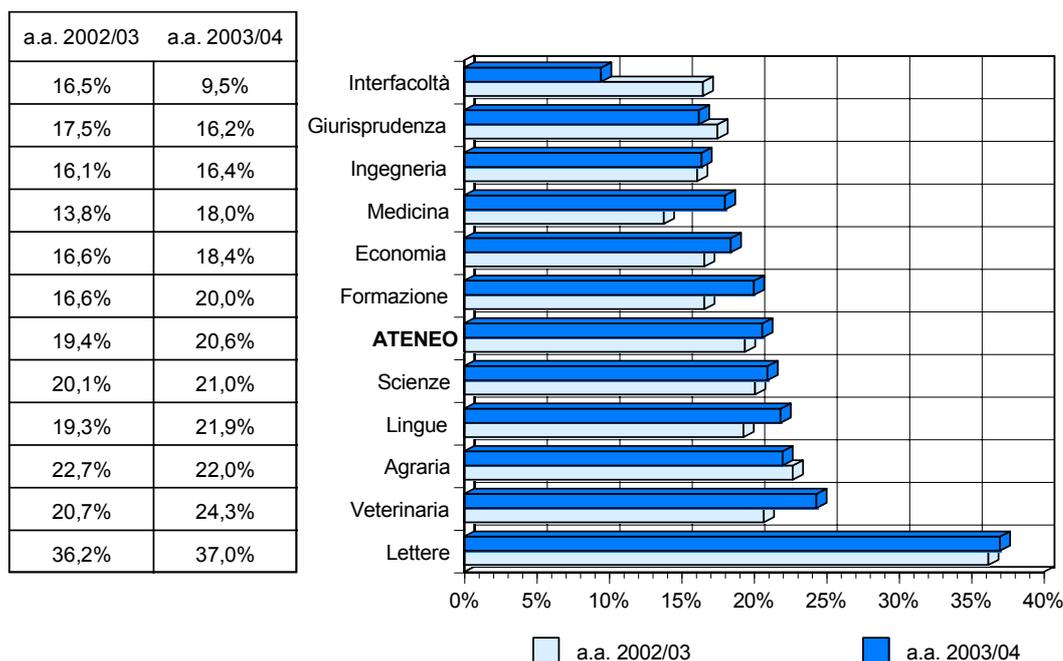


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 - dati aggiornati al 18 giugno 2004

Sempre secondo la **composizione per genere**, nell'a.a. 2003/04 la **popolazione studentesca iscritta** all'Ateneo risulta formata per il 51% da studentesse (erano il 51,3% l'anno precedente), raggiungendo un picco del 79,1% a Lingue ed un limite inferiore del 16,4% nei corsi proposti dalla Facoltà di Ingegneria.

La **struttura per età** della popolazione studentesca rappresenta, com'è noto, un indicatore indiretto della *performance* dell'attività didattica e fornisce utili indicazioni per calibrare l'attività formativa.

**Graf. 2.7 – Percentuale iscritti di età superiore ai 26 anni**



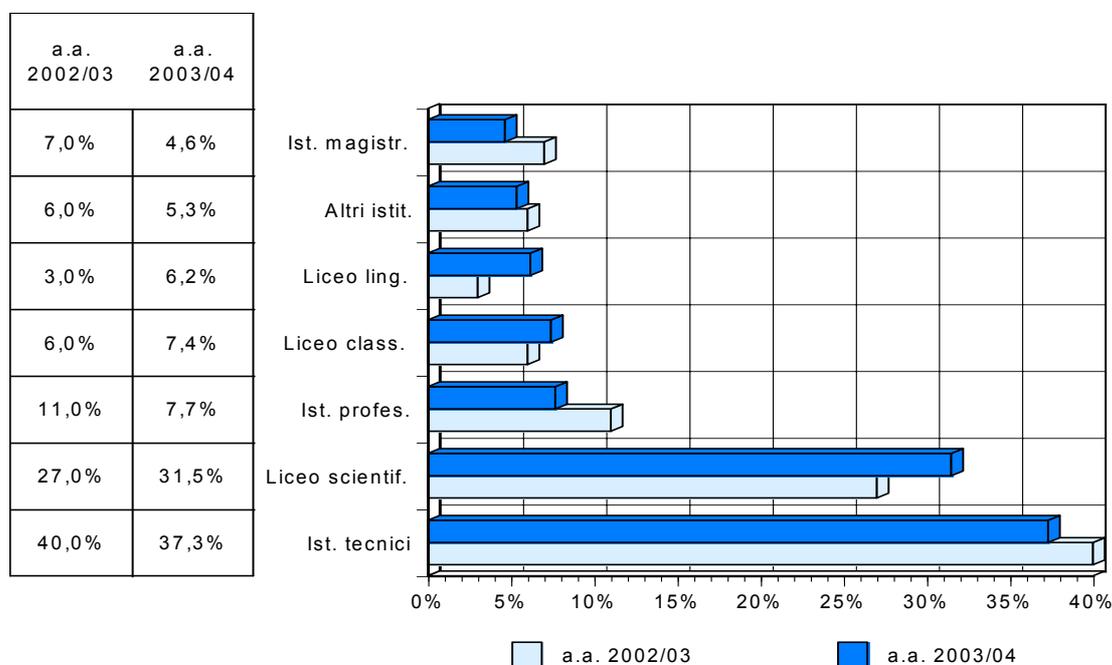
Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 - dati aggiornati al 18 giugno 2004

Durante l'a.a. 2003/04 l'incidenza media degli studenti **iscritti** di età superiore ai 26 anni ha superato quella calcolata per l'anno precedente: 20,6% contro 19,4%. In 5 facoltà è stata registrata una percentuale superiore alla media di Ateneo: Lettere (37%), Veterinaria (24,3%), Agraria (22%), Lingue (21,9%) e Scienze MM.FF.NN. (21%). I corsi di Laurea Interfacoltà, avviati lo scorso anno accademico, comprensibilmente rivelano la struttura per età più giovane dell'Ateneo, dal momento che è popolata esclusivamente da iscritti al primo e secondo anno di corso: gli iscritti con più di 26 anni sono il 9,5%. Per gli stessi motivi il dato non è molto significativo, ed escludendo i corsi Interfacoltà sono Giurisprudenza (16,2%) e Ingegneria (16,4%) le Facoltà con gli studenti relativamente più giovani.

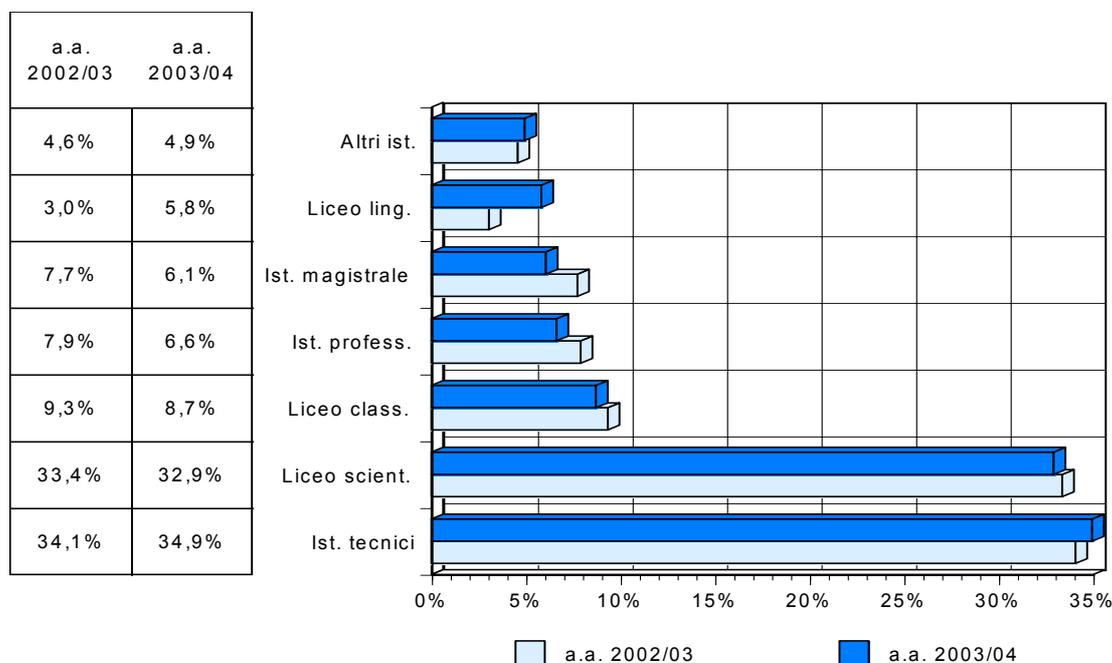
L'analisi dei dati relativi alla **scuola superiore di provenienza** degli studenti **immatricolati** all'Ateneo, indica che gli studenti che hanno conseguito la maturità tecnica hanno raggiunto il 37,3% del totale rispetto al 39,5% dell'a.a. 2002/03 mentre è aumentato il contributo degli immatricolati provenienti dai licei scientifici, saliti dal 27,3% dell'a.a. 2002/03 all'attuale 31,5%. In aumento sono

apparsi i flussi in entrata provenienti dal liceo classico (7,4%) e dal liceo linguistico (6,2%) mentre sono in calo gli studenti che hanno frequentato gli istituti professionali, che rappresentano il 7,7% delle nuove matricole.

**Graf. 2.8 – Percentuale di immatricolati per scuola superiore di provenienza**



**Graf. 2.9 – Percentuale di iscritti per scuola superiore di provenienza**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 - dati aggiornati al 18 giugno 2004

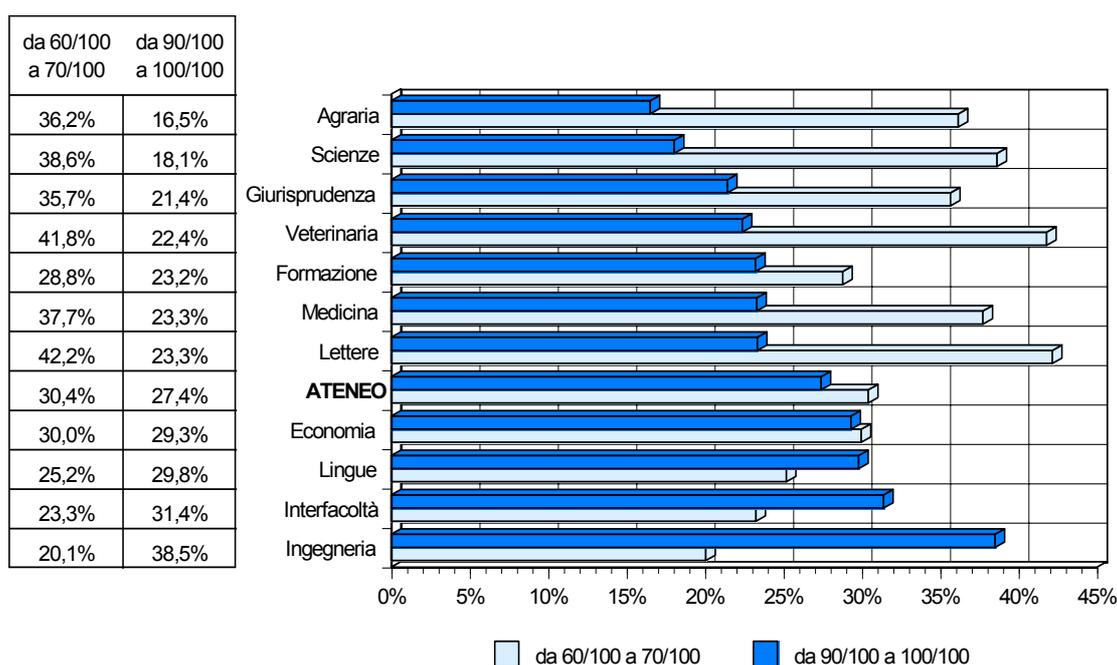
Gli studenti **iscritti** all'a.a. 2003/04 provengono, complessivamente, per il 34,9% dagli istituti tecnici e per il 32,9% da licei scientifici, confermandosi le scuole che forniscono il maggior numero di iscritti. In flessione appaiono le quote dei diplomati nei licei classici (dal 9,3 all'8,7%), negli istituti professionali (dal 7,9% al 6,6%) e in quelli magistrali, ridotti al 6,1%.

Un indicatore indiretto della "qualità" della domanda didattica è rappresentato, com'è noto, dalla **votazione ottenuta alla conclusione della scuola media superiore**. Dall'anno scolastico 1998/99, gli studenti diplomati alle scuole superiori ricevono una valutazione finale espressa in centesimi che sostituisce la precedente votazione in sessantesimi. Al fine di consentire una valutazione comparativa con le rilevazioni espresse negli anni precedenti, ed anche con le votazioni ricevute dagli studenti immatricolatisi all'a.a. 2003/04 ma diplomatisi prima del 1999, le votazioni espresse in sessantesimi sono state riparametrate nella scala espressa in centesimi.

Gli **immatricolati** ai corsi dell'Ateneo, hanno ottenuto una votazione media compresa tra i 60 ed i 70 centesimi nel 30,4% dei casi, inferiore al 33,1% registrato nell'a.a. 2002/03, mentre il 27,4% degli studenti ha ottenuto una votazione superiore ai 90/100, migliorando il risultato del 25,6% ottenuto lo scorso anno. Anche per le nuove matricole, così come accaduto negli anni precedenti, la maggiore attrazione nei confronti degli studenti che ottengono una votazione alta alla maturità è esercitata dalla Facoltà di Ingegneria (38,5%) che tuttavia non è più l'unica ad avere un saldo positivo nel confronto tra la votazione non superiore ai 70/100 e non inferiore ai 90/100: le fanno compagnia i corsi di laurea Interfacoltà (31,4% di voti non inferiori a 90/100) e la Facoltà di Lingue (29,8%).

Un'altra Facoltà che supera la soglia del 27,4% (media di Ateneo) degli studenti con votazione non inferiore ai 90/100 è Economia (29,3%).

**Graf. 2.10** – Confronto voti di maturità conseguiti dagli studenti immatricolati nell'a.a. 2003/04



### 2.1.7. Analisi della provenienza geografica degli studenti

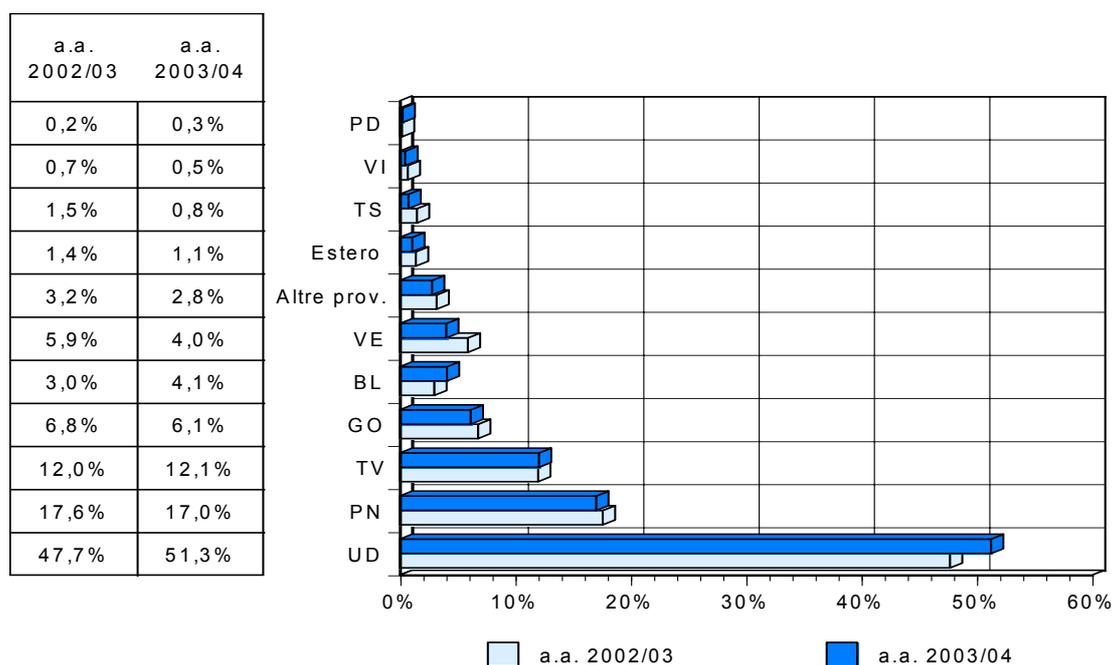
Come è noto, l'individuazione e l'analisi sistematica delle zone di provenienza degli studenti iscritti ed immatricolati consente di verificare, tra l'altro, il grado di efficacia dell'attività di orientamento svolta dall'Ateneo in termini di incremento/decremento delle immatricolazioni nei bacini di utenza a livello comunale, provinciale e regionale.

Il livello di disaggregazione presentato di seguito è stato spinto oltre i confini regionali, individuando il peso, in termini di iscritti, delle province del Veneto che tradizionalmente sono attratte dalle iniziative didattiche proposte dall'Università di Udine.

Gli **immatricolati** all'a.a. 2003/04 provengono per il 98,9% dai confini nazionali.

L'analisi per provincia di residenza rivela che il 75,2% di questi studenti proviene dal Friuli Venezia Giulia, una percentuale leggermente superiore al 73,6% desunto dai dati definitivi dell'a.a. 2002/03. Il 12,1% proviene dalla provincia di Treviso, il 4,1% dalla provincia di Belluno ed il 4% dalla provincia di Venezia confermando la buona capacità attrattiva dei corsi dell'Ateneo nei confronti degli studenti veneti.

**Graf. 2.11** – Provincia di residenza studenti immatricolati – percentuale sul totale



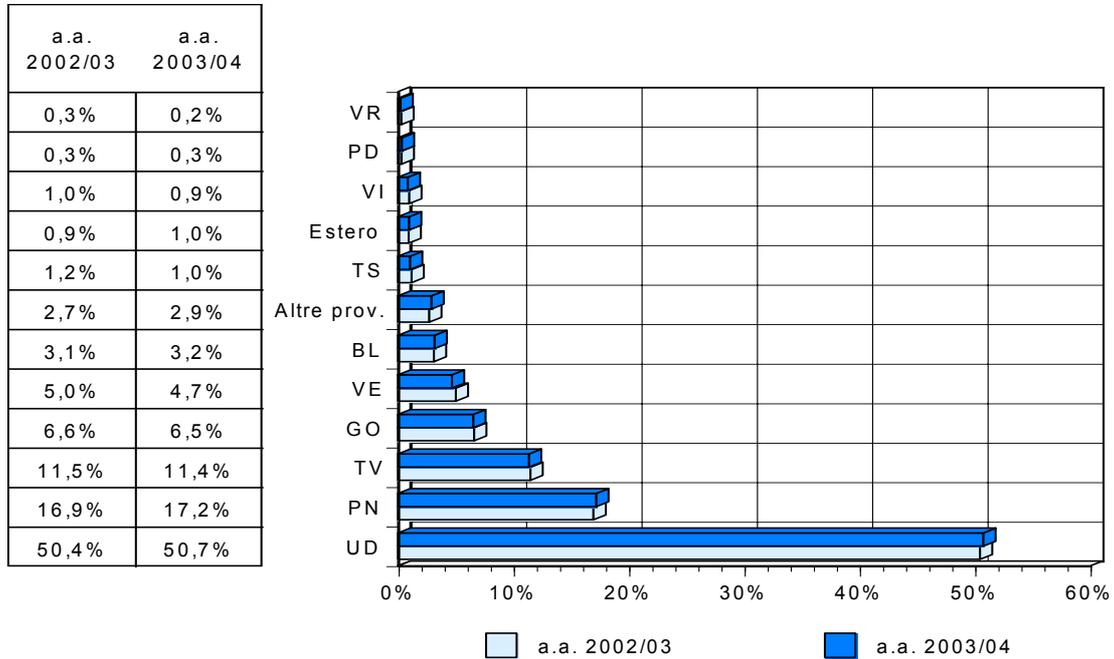
Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 18 giugno 2004

Gli **iscritti** all'a.a. 2003/04 provengono per il 99% dai confini nazionali. La ripartizione per provincia di residenza individua che il 75,4% di essi ha dimora nel Friuli Venezia Giulia, una percentuale molto vicina al 75,1% rilevato per l'a.a. 2002/03.

Anche in questo caso, l'attrazione nei confronti delle province venete (benché le percentuali siano di poco inferiori a quelle registrate nel precedente anno accademico) emerge dal dato di Treviso,

provincia nella quale risiede l'11,4% degli iscritti nell'Ateneo udinese, seguita da Venezia (4,7%), Belluno (3,2%), Vicenza (0,9%), Padova (0,3%) e Verona (0,2%).

**Graf. 2.12 – Provincia di residenza studenti iscritti – percentuale sul totale**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 18 giugno 2004

### **2.1.8. Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati e dei diplomati**

L'università degli studi di Udine partecipa, dall'a.a. 1996/97, al Progetto di Ricerca sulla Condizione Occupazionale dei Laureati avviato con l'obiettivo di indagare i percorsi lavorativi e di formazione intrapresi dopo il conseguimento del titolo, nei primi anni dopo la laurea.

Le finalità dell'indagine consistono:

- nell'analizzare l'efficacia esterna delle proposte formative degli atenei attraverso il sistematico monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei laureati/diplomati,
- nell'analizzare l'efficacia interna delle strutture formative degli atenei attraverso il profilo dei laureati.

Tali finalità sono perseguite mediante un'intervista telefonica (oltre all'intervista postale ai laureati non reperiti telefonicamente) per l'ottenimento dei dati relativi agli sbocchi professionali. Invece, per l'ottenimento dei dati sul profilo dei laureati, vengono utilizzati in modo integrato la documentazione degli archivi amministrativi degli Atenei e un questionario *ad hoc* compilato dal laureando al momento della presentazione della domanda di laurea.

I dati più recenti relativi agli sbocchi professionali dei laureati/diplomati presso l'Ateneo friulano sono contenuti nell'indagine che il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea ha condotto nel 2003<sup>2</sup> sulla condizione occupazionale dei laureati provenienti da ventiquattro università italiane (Bari, Bologna, Cassino, Catania, Catanzaro, Chieti-Pescara, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena e Reggio Emilia, Molise, Padova, Parma, Piemonte Orientale, Roma LUMSA, Sassari, Siena, Torino, Torino Politecnico, Trento, Trieste, Udine e Venezia – IUAV, tutte aderenti al Consorzio ALMALAUREA<sup>3</sup>).

L'indagine 2003 ha riguardato, per la prima volta, i laureati a cinque anni dalla laurea<sup>4</sup>.

L'analisi, al fine di garantire l'uniformità degli intervalli di tempo trascorso tra la laurea e l'intervista, è circoscritta ad una sola sessione di laurea, e cioè quella estiva (maggio-agosto) degli anni 2002, 2000 e 1998.

Grazie all'intesa fra gli atenei ed al contributo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'indagine ha coinvolto, in complesso, oltre 45mila laureati: 21.012 ad un anno dalla conclusione degli studi, 14.549 a tre anni e 9.489 a cinque anni (dati che comprendono anche i non rispondenti). I laureati coinvolti nell'indagine rappresentano circa un terzo dei laureati italiani.

Relativamente all'Università degli Studi di Udine, ad un anno dalla laurea, sono stati presi in analisi 353 laureati (sessione estiva dell'a.a. 2002/2003 – maggio/luglio 2002). Si tratta di un collettivo

<sup>2</sup> La rilevazione è stata effettuata dal 15 settembre alla prima metà di novembre 2003.

<sup>3</sup> Servizio che rende disponibili on line i curricula dei laureati ponendosi come punto di incontro fra Laureati, Università e Aziende. Gestito da un Consorzio di Atenei Italiani con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Agli Atenei su indicati, a completare il Consorzio AlmaLaurea, sono da aggiungere quelli di: Basilicata, Bolzano, Calabria, Foggia, Lecce, Milano – IULM, Perugia, Reggio Calabria, Roma Tre, Salerno, Venezia Ca' Foscari e Verona.

<sup>4</sup> Le rilevazioni precedenti erano incentrate sui laureati intervistati a distanza di uno, due e tre anni dal conseguimento del titolo. L'estensione dell'indagine a 5 anni dalla conclusione degli studi consente di ampliare la portata del valore aggiunto della formazione *post laurea* nell'accesso alle posizioni lavorative, oltre che suggerire un'immagine più nitida dell'efficacia esterna dei differenti percorsi formativi.

costituito per il 79,6% da individui residenti nella regione Friuli Venezia Giulia e per il 19,0% in un'altra regione, comunque, appartenente alla stessa area geografica. Per quanto in percentuali decisamente minori, con l'1,4% troviamo anche residenti nelle regioni centrali italiane, del sud e delle isole, mentre, il restante 0,3% è riconducibile a coloro i quali risiedono in un paese estero.

La composizione del collettivo dei laureati per facoltà di provenienza mette in evidenza il peso notevole esercitato dalle Facoltà di Economia (25,2%) e Ingegneria (21,5%), seguite a breve distanza da quella di Lingue e letterature straniere (19,8%). Un peso decisamente più esiguo si riscontra per la Facoltà di Lettere e filosofia (13,0%) e, a seguire, per quelle di Scienze MM. FF. NN. (9,3%), Agraria (5,4%), Medicina e chirurgia (4,5%) e, infine, Medicina veterinaria (1,1%).

La distribuzione secondo il genere mette in evidenza una leggera prevalenza della componente femminile, che rappresenta il 54% del collettivo esaminato. All'interno di questo è interessante evidenziare la distribuzione dei laureati per sesso e facoltà di provenienza. Infatti, mentre per le facoltà umanistiche come Lettere e filosofia la componente femminile è pari all'84,7% dei laureati, percentuale che si spinge sino all'88,5% nella Facoltà di Lingue e letterature straniere, la componente maschile, con l'84,2% dei laureati, mostra la propria consistenza nella Facoltà di Ingegneria e con il 72,7%, si dimostra preponderante anche in quella di Scienze MM. FF. NN.

Risulta interessante e degno d'attenzione il dato che emerge dall'analisi degli intervistati provenienti dalla Facoltà di Economia. In tale corso di studi, infatti, troviamo un sostanziale equilibrio tra uomini e donne presenti rispettivamente con 44 e 45 unità. Del resto, una situazione simile si riscontra, anche, tra i laureati provenienti dalla Facoltà di Agraria dove la componente femminile ammonta al 47,3% e quella maschile, evidentemente, al 52,7%. Da rilevare il rapporto tra generi che si manifesta tra i laureati della Facoltà di Medicina e Chirurgia dove, su 16 intervistati, 14 sono di genere femminile e solamente 2 di genere maschile.

Per quanto concerne l'età alla laurea, è importante evidenziare la distribuzione dei laureati lungo un arco di tempo che si estende da un'età precedente ai 23 anni, ad un'età successiva ai 30. Un dato interessante è quello relativo alla percentuale dei laureati con meno di 26 anni, che risulta pari al 23,2%, un dato confortante e notevolmente in crescita, anche rispetto a quello emergente dall'Indagine 2001 in cui i laureati al di sotto dei 26 anni risultavano pari al 17,4% del totale degli intervistati. Un numero consistente di laureati, con un solido 42,5%, lo riscontriamo tra coloro i quali conseguono il titolo in un'età compresa tra i 27 ed i 29 anni, mentre la fascia comprendente coloro i quali conseguono il titolo a 30 anni e oltre è rappresentata da un robusto 19,8%. Gli studenti che approdano alla laurea a 26 anni costituiscono il 14,4% del collettivo indagato, percentuale curiosa se paragonata a quella dell'Indagine 2001 in cui i laureati a 26 anni ammontavano al 22% degli intervistati.

Relativamente alla regolarità negli studi è utile sottolineare che, del collettivo indagato, solamente il 3,7% (9 donne e 4 uomini) è riuscito ad ultimare gli studi in corso, mentre una percentuale più corposa (10,8%) la troviamo tra coloro i quali hanno conseguito la laurea al 1 anno fuori corso. Tra il 2 ed il 3 anno f.c. è approdato al conseguimento del titolo il 37,1% degli intervistati. I restanti li

troviamo tra il 4 anno f.c. (16,1%) ed il 5 anno f.c., in cui la percentuale sale, decisamente, sino a raggiungere un robusto 32,3%. Quest'ultimo gruppo di laureati presenta un sostanziale equilibrio tra generi e, infatti, si dimostra composto per il 52,6 da donne e per il 47,4 da uomini.

**Tab. 2.3** – Laureati presso l'Università di Udine – Sessione estiva a.a. 2001/2002 - Popolazione analizzata per genere e facoltà, età alla laurea, regolarità negli studi e residenza

FACOLTA'	Donne		Uomini		Totale	
	Valori assoluti	% di colonna	Valori assoluti	% di colonna	Valori assoluti	% di colonna
Agraria	9	4,7	10	6,2	19	5,4
Economia	45	23,6	44	27,2	89	25,2
Ingegneria	12	6,3	64	39,5	76	21,5
Lettere e filosofia	39	20,4	7	4,3	46	13,0
Lingue e letterature straniere	62	32,5	8	4,9	70	19,8
Medicina e chirurgia	14	7,3	2	1,2	16	4,5
Medicina veterinaria	1	0,5	3	1,9	4	1,1
Scienze MM. FF. NN.	9	4,7	24	14,8	33	9,3
<b>ETA' ALLA LAUREA</b>						
Fino a 23 anni	7	3,7	2	1,2	9	2,5
24 anni	14	7,3	4	2,5	18	5,1
25 anni	24	12,6	31	19,1	55	15,6
26 anni	34	17,8	17	10,5	51	14,4
27 anni	32	16,8	29	17,9	61	17,3
28 anni	29	15,2	27	16,7	56	15,9
29 anni	12	6,3	21	13,0	33	9,3
30 anni e oltre	39	20,4	31	19,1	70	19,8
<b>REGOLARITA' NEGLI STUDI</b>						
In corso	9	4,7	4	2,5	13	3,7
1 anno f.c.	21	11	17	10,5	38	10,8
2 anni f.c.	33	17,3	32	19,8	65	18,4
3 anni f.c.	38	19,9	28	17,3	66	18,7
4 anni f.c.	30	15,7	27	16,7	57	16,1
<b>5 anni f.c. e oltre</b>	60	31,4	54	33,3	114	32,3
<b>RESIDENZA ALLA LAUREA</b>						
Stessa regione dell'ateneo	151	79,1	130	80,2	281	79,6
Altra regione stessa area Ateneo	35	18,3	32	19,8	67	19,0
Centro	1	0,5	0	-	1	0,3
Sud e isole	3	1,6	0	-	3	0,8
Estero	1	0,5	0	-	1	0,3
<b>TOTALE</b>	<b>191</b>	<b>100</b>	<b>162</b>	<b>100</b>	<b>353</b>	<b>100</b>

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale dei Laureati - Indagine 2003

#### *Le caratteristiche degli iscritti ad attività di qualificazione professionale post-laurea*

Su 324 intervistati, il 70,1% dei laureati ha dichiarato di aver partecipato ad almeno un'attività di qualificazione post-laurea nel corso dell'anno successivo all'ottenimento del titolo; tale quota è fortemente influenzata dai laureati in Medicina e Chirurgia, la cui quasi totalità (93,3%) vi partecipa. Decisamente elevata è anche la percentuale che distingue i laureati provenienti dalla Facoltà di

Agraria (78,9%), ai quali è probabile venga richiesta una formazione, continua o aggiuntiva, in relazione alle necessità del mercato del lavoro.

La dispersione tra le diverse attività risulta decisamente elevata; le opzioni formative maggiormente intraprese sono le attività di stage (24,1%), il corso di lingue o di informatica (22,2%), la collaborazione volontaria (14,8%), il corso di formazione professionale (12,7%), il tirocinio e/o praticantato (12,3%), master non universitari (9,3%) e la scuola di specializzazione (9,0%). I corsi di lingua e informatica risultano relativamente più frequenti per i laureati in Agraria, Ingegneria e Medicina veterinaria, mentre tra i neodottori in Lettere e filosofia la scelta dello stage in azienda sembra essere dominante.

Oltre alla facoltà di provenienza, le variabili che incidono sulla partecipazione alle attività formative post-laurea possono essere la regolarità negli studi, e, in misura minore, il titolo di studio dei genitori. Diversamente da quanto ci si può aspettare la condizione occupazionale al momento della laurea non influenza la scelta di iscriversi ad un percorso di qualificazione professionale post-laurea.

#### *La condizione occupazionale dei laureati*

Al momento dell'intervista ha dichiarato di lavorare il 70,4% dei 324 intervistati; tale percentuale è notevolmente al di sopra della media degli altri atenei che hanno preso parte alla rilevazione che ammonta al 56,6%, ma è in lieve flessione se paragonata alla rilevazione precedente (70,8%) e all'Indagine 2001 (72,4%). A tale percentuale è da associare il 14,5% di intervistati, contro il 20,1% degli altri Atenei, che dichiara di non lavorare ma di non essere alla ricerca attiva di un'occupazione. Il restante 15,1% dichiara di non lavorare ma di essere, comunque, alla ricerca di lavoro. Tale dato, per quanto risulti decisamente in aumento rispetto a quello registrato nell'Indagine precedente che presentava la componente dei non occupati alla ricerca di lavoro con una percentuale dell'8,9%, è, comunque, confortante se paragonato alla media dei laureati degli altri atenei italiani in cui il gruppo dei non occupati alla ricerca di lavoro arriva al 22,7%. E' doveroso aggiungere che i laureati nella Facoltà di Medicina e chirurgia, i quali sono maggiormente vincolati a svolgere attività di formazione post laurea, tanto che la componente dei laureati che non lavora e non cerca occupazione arriva all'80% del totale degli intervistati, influenzano negativamente, seppure in lieve misura, la percentuale di occupati.

Tra i 228 occupati intervistati, coloro che proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento della laurea rappresentano il 20,1% del totale, mentre il 14% ha deciso di non proseguire l'attività lavorativa svolta prima di laurearsi.

La condizione occupazionale per facoltà rivela una situazione notevolmente differenziata. La facoltà con il tasso di occupazione più elevato risulta quella di Ingegneria (82,2%) seguita a breve distanza dalle facoltà umanistiche. Troviamo, dunque, Lingue e letterature straniere (78,3%) e, Lettere e filosofia, e, a seguire, i laureati provenienti dalla Facoltà di Economia (68,7%). Seguono, appaiate, Medicina veterinaria e Scienze MM. FF. NN. (66,7%), che precedono Agraria (57,9%). In

ultimo troviamo, come già si diceva in precedenza la Facoltà di Medicina e chirurgia (13,3%), i cui laureati risultano impegnati in gran parte in percorsi *formativi post-laurea*.

E' importante sottolineare, comunque, che, rilevata l'esiguità dei casi analizzati per ogni facoltà, i dati che emergono sono da interpretare con estrema cautela.

**Tab. 2.4 - Condizione occupazionale ad un anno dalla Laurea per facoltà**

	Agraria	Economia	Ingegneria	Lettere e filosofia	Lingue e letterature straniere	Medicina e chirurgia	Medicina veterinaria	Scienze MM. FF. NN.
<b>Occupati</b>	57,9	68,7	82,2	70,7	78,3	13,3	66,7	66,7
<b>Non lavorano e non cercano lavoro</b>	36,8	14,5	8,2	2,4	6,7	80,0	-	16,7
<b>Non lavorano ma cercano lavoro</b>	5,3	16,9	9,6	26,8	15,0	6,7	33,3	16,7

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale Laureati – Indagine 2003

E' interessante notare come, tra gli intervistati occupati, sia riscontrabile una sostanziale distribuzione tra i generi. Infatti, il collettivo impegnato in attività lavorative risulta composto per il 50,9% da uomini (116 persone) e per il 49,1% da donne (112 persone).

La quota prevalente degli occupati non lavorava al momento della laurea (65,8%).

#### *Tempi di ricerca e tempi di ingresso nel mondo del lavoro*

Merita una riflessione adeguata la componente temporale che inevitabilmente interviene nella ricerca di un'occupazione e nelle conseguenti possibilità di riuscire a collocarsi. Tra i laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo la laurea, una percentuale pari al 47,8% del totale ha intrapreso la ricerca del posto di lavoro meno di un mese dopo il giorno della laurea (o prima della laurea), mentre il 40,1% dei laureati ha intrapreso la ricerca di un'occupazione in un arco di tempo compreso tra 1 e 3 mesi successivi all'ottenimento del titolo. I restanti si distribuiscono in tempi differenti che vanno dai 4 ai 6 mesi (3,8%) ad oltre 6 mesi (3,8%). A questi sono da aggiungere coloro i quali, pur avendo trovato un'occupazione, non si sono mai impegnati nella ricerca della stessa (4,4%).

I tempi di inserimento nel mondo del lavoro, una volta iniziata la ricerca dello stesso, sembrano essere più o meno brevi. Infatti, il 17,0% dei laureati ottiene un'occupazione, se non prima della laurea, in meno di un mese dall'inizio della ricerca dello stesso, mentre il 42,3% impiega nella ricerca del lavoro e nell'ottenerlo un arco di tempo compreso tra 1 e 3 mesi. Per i restanti abbiamo un tempo di attesa identificabile tra i 4 ed i 6 mesi (17,0%) o addirittura oltre (23%). Non mancano coloro i quali, pur avendo ottenuto un'occupazione, non sono stati mai impegnati nella ricerca della stessa (0,5%).

**Tab. 2.5 – Occupati che hanno iniziato l'attuale attività dopo la laurea: tempi di ingresso nel mondo del lavoro**

<b>Tempo trascorso tra la laurea e l'inizio della ricerca di un lavoro</b>	<b>Valori Percentuali</b>
Meno di 1 mese (o prima della laurea)	47,8
1-3 mesi	40,1
4-6 mesi	3,8
Oltre 6 mesi	3,8
Mai cercato	4,4
<b>Tempo trascorso tra l'inizio della ricerca di un lavoro e il suo ottenimento</b>	
Meno di 1 mese (o prima della laurea)	17,0
1-3 mesi	42,3
4-6 mesi	17,0
Oltre 6 mesi	23,1
<b>Mai cercato</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea –  
Condizione Occupazionale Laureati – Indagine 2003

### *La stabilità del lavoro*

Il 40,8% degli occupati dichiara di avere un lavoro stabile (30,7% dipendente a tempo indeterminato e 10,1% autonomo), mentre la totalità dei contratti atipici è rappresentata dal 39,9% del totale (228 intervistati). Tra i lavoratori atipici troviamo coloro i quali hanno un rapporto di lavoro con contratto a tempo determinato (22,4%), con un contratto di collaborazione (16,2%) e, ancora, con altro contratto atipico (1,3%). Abbiamo, inoltre, occupati con contratto di formazione/lavoro o apprendistato (16,7%). Dei restanti, abbiamo l'1,8% che risulta essere senza contratto, e lo 0,9% che non risponde.

In relazione alle tipologie contrattuali, è interessante notare come, rispetto a quanto emergeva dall'Indagine 2001, gli occupati con lavoro stabile siano calati dal 45% del totale al 40,8% e i lavoratori atipici siano passati dal 38,8% al 39,9%.

Il rapporto lavorativo presenta alcune curiose differenze tra i due sessi. Le donne con un contratto di lavoro stabile sono il 41,1% (7,1% lavoro autonomo e 33,9% tempo indeterminato) contro una percentuale di uomini pari al 40,5% (12,9% lavoro autonomo e 27,6 % tempo indeterminato). In tal senso è utile notare la percentuale più elevata di occupati di sesso maschile in attività di lavoro autonomo. Per quanto riguarda, invece, i contratti atipici è da evidenziare che le differenze percentuali tra generi si fanno più marcate, in quanto troviamo il 45,5% delle donne contro il 34,5% degli uomini. Osservando le altre tipologie di contratto notiamo che il 24,1% degli uomini risulta impegnato con un contratto di formazione/lavoro o apprendistato che invece risulta scarsamente impiegato per il genere femminile (8,9%). Per quest'ultimo, invece, trovano un'ampia applicazione, nell'ambito dei contratti di lavoro atipici, la tipologia contrattuale a tempo determinato (26,8%) ed i

contratti di collaborazione (17,0%). Merita una riflessione anche la presenza dei senza contratto in cui troviamo il genere femminile con un 2,7%, mentre quello maschile con lo 0,9%.

Se osserviamo poi, la distribuzione delle varie tipologie contrattuali in relazione alle facoltà di provenienza degli occupati, possiamo notare che, oltre ai 2 intervistati laureati nella Facoltà di Medicina e chirurgia, entrambi collocati in maniera stabile, le facoltà che sembrano garantire alte percentuali di stabilità nel lavoro sembrano essere quelle di Economia, i cui laureati presentano un contratto di lavoro stabile per il 50,9%, seguiti da Medicina veterinaria (50,0%, trattasi, comunque di una sola persona) e Lettere e filosofia (48,3%). Seguono, poi, i laureati provenienti dai corsi di Ingegneria (40,0%), Agraria (36,4%), Lingue e Letterature straniere (29,8%) e Scienze MM. FF. NN. (25%).

**Tab. 2.6 – Laureati presso l'Università di Udine – Sessione estiva a.a. 2001/2002**  
Occupati: contratto di lavoro, per facoltà e genere (percentuali di riga)

Facoltà	Lavoro autonomo.	Tempo indeterminato.	Totale stabile (autonomo+ tempo indeterminato.)	Contratto di formaz. lavoro o apprendistato	Tempo determinato.	Collabor.	Altro contratto atipico	Totale atipico (tempo det.+collab.+altro contratto atipico)	Senza contratto	Non risponde	Intervistati
Agraria	-	36,4%	36,4%	9,1%	45,5%	-	-	45,5%	9,1%	-	11
Economia	12,3%	38,6%	50,9%	17,5%	21,1%	8,8%	1,8%	31,6%	-	-	57
Ingegneria	20,0%	20,0%	40,0%	33,3%	10,0%	15,0%	1,7%	26,7%	-	-	60
Lettere e filosofia	6,9%	41,1%	48,3%	-	24,1%	20,7%	-	44,8%	3,4%	3,4%	29
Lingue e letterature straniere	2,1%	27,7%	29,8%	4,3%	34,0%	23,4%	2,1%	59,6%	4,3%	2,1%	47
Medicina e chirurgia	50,0%	50,0%	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	2
Medicina veterinaria	-	50,0%	50,0%	-	50,0%	-	-	50,0%	-	-	2
Scienze MM. FF. NN.	-	25,0%	25,0%	25,0%	20,0%	30,0%	-	50,0%	-	-	20
<b>GENERE</b>											
Donne	7,1%	33,9%	41,1%	8,9%	26,8%	17,0%	1,8%	45,5%	2,7%	1,8%	112
Uomini	12,9%	27,6%	40,5%	24,1%	18,1%	15,5%	0,9%	34,5%	0,9%	-	116
<b>TOTALE</b>	<b>10,1%</b>	<b>30,7%</b>	<b>40,8%</b>	<b>16,7%</b>	<b>22,4%</b>	<b>16,2%</b>	<b>1,3%</b>	<b>39,9%</b>	<b>1,8%</b>	<b>0,9%</b>	<b>228</b>

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale Laureati – Indagine 2003

Diversamente, tra i lavoratori atipici con contratto di lavoro a tempo determinato spiccano i laureati provenienti dalla Facoltà di Agraria (45,5%) e da quella di Lingue e letterature straniere (34,0%). Il contratto di collaborazione trova un'ampia diffusione e applicazione tra coloro i quali hanno conseguito il titolo presso la Facoltà di Scienze MM. FF. NN. (30,0%), mentre il contratto di formazione/lavoro o apprendistato sembra essere maggiormente indicato per gli occupati provenienti

dalla Facoltà di Ingegneria. Da notare che il 9,1% degli occupati provenienti dalla Facoltà di Agraria dichiara di essere senza contratto.

#### *La posizione nella professione, la dimensione dell'azienda e la regione di lavoro*

L'indagine 2003 mostra che il 70,6% dei laureati, pari ai due terzi del totale, lavorano in qualità di dipendenti, con una prevalenza chiara della posizione professionale di impiegato con alta/media qualificazione (50,9%). L'83,9% dei dipendenti è occupato nel settore privato o a partecipazione statale, mentre il restante 16,1% nel settore pubblico. I lavoratori autonomi rappresentano una quota pari all'11,4% e questa tipologia professionale è più frequente nel genere maschile (13,8% dei 116 intervistati), mentre risulta leggermente maggiore la percentuale di donne occupate in qualità di dipendenti (71,4% contro il 69,8% di sesso maschile).

La totalità (2 intervistati) dei laureati in Medicina veterinaria si è collocata in qualità di impiegato con alta/media qualificazione e, in tale ruolo, troviamo anche il 72,7% degli occupati in arrivo dalla Facoltà di Agraria, seguiti, a notevole distanza (58,3%) dai laureati in Ingegneria. Le facoltà umanistiche, Lettere e filosofia e Lingue e letterature straniere, riescono a collocare i propri laureati oltre che in qualità di insegnanti (rispettivamente 13,8% e 10,6%), anche in altra posizione di dipendenza (13,8% e 19,1%). In tale ruolo troviamo anche gli occupati provenienti da Economia (21,1%), presenti anche in qualità di Dirigente/direttivo, quadro con il 5,3%. In quest'ultimo ruolo è, comunque, cospicua la presenza dei laureati in Agraria (18,2%).

Con riferimento alla dimensione aziendale, la percentuale dei laureati occupati in imprese di grandi dimensioni (oltre 100 persone), che raggiunge il 32,9%, è poco più elevata per gli uomini (34,5% contro il 31,3 registrato dalle donne). Le imprese piccole (da 1 a 5 persone) e medio/piccole (da 6 a 14 persone) assorbono rispettivamente il 15,8% e il 16,2%. Notevole è la percentuale di occupati (22,8%) in aziende che occupano da 15 a 49 persone, mentre quelle che impiegano dalle 50 alle 99 persone assorbono l'8,8% dei laureati.

Il 71,9% degli occupati riesce a collocarsi in contesti lavorativi presenti nella regione Friuli-Venezia Giulia, mentre il 24,1% nel limitrofo Veneto. Notiamo anche l'1,8% che si colloca all'estero (ivi intendendo anche la Repubblica di San Marino) ed il restante 2,1% risulta distribuito in varie regioni dell'Italia settentrionale e centrale.

#### *Utilizzazione delle competenze acquisite all'Università e efficacia della laurea*

Per quel che riguarda le possibilità di utilizzazione in ambito lavorativo delle competenze acquisite in fase di formazione universitaria, gli intervistati hanno offerto una valutazione soggettiva che, analizzata in un quadro d'insieme, lascia trapelare come l'utilizzo delle competenze vari a seconda del genere (gli uomini con il 51,7% dichiarano un grado di utilizzo più elevato rispetto al 37,5% delle donne) e della facoltà.

La Facoltà di Scienze MM. FF. NN. presenta una elevata percentuale di occupati (60%) che dichiarano di fare un elevato utilizzo delle competenze acquisite. Seguono Ingegneria (51,7%),

Medicina e chirurgia e Medicina veterinaria (50%, 2 intervistati in entrambe le facoltà), Economia (49,1%), Agraria (45,5%) e Lingue e letterature straniere (42,6%). La quota gravemente più bassa è quella dei laureati della Facoltà di Lettere e Filosofia dei quali solamente il 13,8% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite all'università, mentre il 41,4% le utilizza in misura ridotta ed il restante 44,8% non ha modo di applicare quanto appreso nel percorso formativo universitario.

Complessivamente, comunque, il 44,7% degli intervistati provenienti dall'Università degli Studi di Udine dichiara di aver utilizzato in misura elevata le competenze universitarie, il 41,2 % le ha impiegate in misura ridotta e il 13,6% non le ha utilizzate per niente. In relazione a quel che concerne la misura di efficacia esterna del titolo di studio acquisito, è importante sottolineare che la quota di occupati per i quali la laurea è risultata essere molto efficace o efficace è pari al 50,7% degli intervistati (223 persone), valore superiore di un punto percentuale a quello registrato nell'Indagine 2001 svolta tra i laureati dell'Ateneo friulano ad un anno dal conseguimento del titolo. A tale valore segue il 32,3% di occupati che ritengono la laurea abbastanza efficace ed il 17% che ritiene il titolo conseguito poco o per nulla efficace.

**Tab. 2.7** – *Laureati presso l'Università di Udine – Sessione estiva a.a. 2001/2002*  
*Occupati classificabili: efficacia esterna della laurea per facoltà, genere e condizione occupazionale alla laurea (percentuali di riga)*

Facoltà	Molto efficace o efficace	Abbastanza efficace	Poco o per nulla efficace	Intervistati
Agraria	54,5%	45,5%	-	11
Economia	54,4%	31,6%	14,0%	57
Ingegneria	56,9%	36,2%	6,9%	58
Lettere e filosofia	17,9%	35,7%	46,4%	28
Lingue e letterature straniere	51,1%	24,4%	24,4%	45
Medicina e chirurgia	100,0%	-	-	2
Medicina veterinaria	50,0%	-	50,0%	2
Scienze MM. FF. NN.	60,0%	35,0%	5,0%	20
<b>GENERE</b>				
Donne	46,8%	29,4%	23,9%	109
Uomini	54,4%	35,1%	10,5%	114
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ALLA LAUREA</b>				
Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	50,0%	25,0%	25,0%	44
Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	43,8%	37,5%	18,8%	32
Ha iniziato a lavorare dopo la laurea	52,4%	33,3%	14,3%	147
<b>TOTALE</b>	<b>50,7%</b>	<b>32,3%</b>	<b>17,0%</b>	<b>223</b>

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale Laureati – Indagine 2003

Le facoltà dell'area scientifica, insieme a quella di Economia e di Lingue e letterature straniere, manifestano una posizione di particolare apprezzamento dell'efficacia della laurea, a differenza degli occupati provenienti dalla Facoltà di Lettere e filosofia che, in linea con quanto già evidenziato in precedenza relativamente alle possibilità di spendere nel mondo del lavoro le competenze acquisite

nell'ambito del percorso formativo universitario, per il 46,4% ritengono il titolo poco o per nulla efficace.

Da evidenziare che il 52,4% di chi ha iniziato a lavorare dopo la laurea ritiene il titolo molto efficace o efficace, come del resto il 50,0% di chi prosegue il lavoro iniziato prima della laurea.

### *La soddisfazione per il lavoro svolto*

La valutazione del livello di soddisfazione per il lavoro svolto è stata colta attraverso la percezione che gli intervistati hanno manifestato della propria occupazione effettuata. Per le interviste è stata impiegata una scala di valori che andava da 1 (per niente soddisfatto) a 10 (moltissimo soddisfatto). Conseguentemente è stata calcolata la media delle risposte tenendo in considerazione i soli occupati che hanno espresso un giudizio. Pertanto sono rimasti esclusi coloro che non hanno risposto.

Le risposte, a giudicare dalla media riferentesi al totale degli intervistati (7,07), sembrano mostrare una sostanziale soddisfazione degli occupati rispetto alla propria posizione occupazionale e, a giudicare dalle lievi variazioni tra generi (Donne 6,96, Uomini 7,16) indicano un livello di soddisfazione leggermente più elevato per gli uomini. Evidentemente, possiamo riscontrare livelli di soddisfazione differenti osservando la media delle risposte distinta per facoltà e genere. Notiamo, dunque, che è il genere femminile proveniente dalle Facoltà di Ingegneria, Medicina Veterinaria e Scienze MM. FF. NN. ad esprimere il livello di soddisfazione più elevato (8,00) nei confronti della propria posizione occupazionale, mentre, tra gli uomini il valore più elevato (7,38) si rileva tra le risposte offerte dagli occupati provenienti dalle Facoltà di Economia e Ingegneria, seguiti a breve distanza da Scienze MM. FF. NN. (7,26) e Agraria (7,00). Il valore più elevato per facoltà viene registrato da Ingegneria (7,45), immediatamente seguita da Scienze MM. FF. NN. (7,30) e, stranamente, almeno pensando al già analizzato basso grado di applicazione nel lavoro delle competenze acquisite nel percorso universitario, dagli occupati provenienti dalla Facoltà di Lettere e Filosofia (7,00). Il livello di soddisfazione minore (4,50) è riconducibile alla Facoltà di Medicina veterinaria in cui, comunque, la media potrebbe essere stata influenzata dal basso numero (2 occupati) di intervistati. Da notare, oltretutto, che proprio questi ultimi si esprimono in maniera radicalmente opposta rispetto alla propria posizione lavorativa. Infatti, mentre l'intervistato di genere femminile si dichiara soddisfatta del proprio posto di lavoro (8,00), quello di genere maschile manifesta una profondissima insoddisfazione (1). Sostanzialmente, le valutazioni espresse dalla totalità degli intervistati, non lasciano emergere grosse discrepanze, a livello di soddisfazione, tra i laureati provenienti da facoltà scientifiche e quelli che avevano conseguito un titolo umanistico. Ugualmente, non è possibile ravvisare grandi differenze tra i livelli di soddisfazione espressi da chi prosegue il lavoro iniziato prima della laurea (7,04), chi non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea (6,56) e coloro i quali hanno iniziato a lavorare dopo la laurea (7,18).

### *I laureati non occupati che non cercano lavoro*

La percentuale dei laureati che non lavorano e che hanno dichiarato di non cercare lavoro ammonta al 14,5%; a fronte di un dato nazionale pari al 20,7% degli intervistati (17998 persone). In relazione alle motivazioni della "non ricerca", *in primis* troviamo i motivi di studio (76,6%) che vedono i laureati impegnati nella prosecuzione dell'attività di formazione professionale o di studio. Seguono le motivazioni personali (6,4%) e l'attesa della chiamata da parte del datore di lavoro (4,3%). Evidentemente, abbiamo un 12,8% che non ricerca perché in attesa della chiamata o, già, impegnato con il servizio di leva. E' da notare che tra i laureati che non cercano lavoro per motivi di studio, la percentuale più bassa corrisponde ai provenienti dalla Facoltà di Agraria, e, invece, in relazione al genere, la non ricerca dell'occupazione determinata dalla necessità di proseguire il percorso di formazione professionale vede impegnato l'88,9% delle donne contro il 60,0% degli uomini.

### *Laureati a tre anni dalla laurea*

Nell'indagine 2003 sono stati intervistati anche coloro che si sono laureati nella sessione estiva dell'anno accademico 1999/2000, per poter così analizzare la situazione occupazionale a 3 anni dal conseguimento del titolo.

I laureati dell'Università degli Studi di Udine intervistati sono 233, l'86,3% dei quali risulta occupato. Tale dato risulta estremamente interessante sia se confrontato con quello nazionale che, su 11732 intervistati, fissa al 77,1% la componente di laureati che a 3 anni dalla laurea risultano occupati, sia se messo in relazione con la percentuale di laureati dell'Ateneo friulano che a tre anni dalla laurea non lavorano e, comunque, non cercano lavoro (11,2% contro il 13,8% presente a livello del totale degli Atenei oggetto dell'indagine). E' evidente che, la componente di laureati che non lavorano pur essendo alla ricerca di un'occupazione, nonostante sia presente, si riduce al 2,6%, contro l'ingombrante 9,1% offerto dal panorama nazionale. Inoltre, confrontando i dati sin qui enucleati con quelli emersi dall'Indagine 2001, nella quale si intervistavano gli stessi laureati della sessione estiva 1999/2000 a un anno dal conseguimento del titolo, risulterà evidente l'incremento della percentuale di occupati (dal 72,4% del 2001 all'86,3% del 2003) e, dunque, la diminuzione dei laureati in cerca di lavoro (dall'11,3% del 2001 al 2,6% del 2003). Tale evoluzione è individuabile anche nel più ampio panorama nazionale.

Com'è evidente nella tabella 2.6, la percentuale maggiore di occupati, fatta eccezione per Medicina Veterinaria che presenta il 100% di collocati ma con un solo intervistato, si ha nelle Facoltà di Ingegneria (95,6%), seguita a breve distanza da Economia (91,7%) e, ancora, da Lettere e filosofia e Scienze MM. FF. NN.. Le facoltà con percentuali di collocamento sensibilmente più basse sono Lingue e letterature straniere (83,3%) e Agraria (81,8%). Una considerazione a parte è da fare per i laureati in Medicina e chirurgia, che, con una percentuale di occupazione a 3 anni del 23,1%, sembrerebbero rappresentare il fanalino di coda, ma bisogna considerare che il resto del collettivo intervistato proveniente da questa facoltà viene annoverato tra coloro che non lavorano e non

cercano lavoro (76,9%) in quanto impegnati in attività di formazione professionale post laurea. Infatti, in questo caso non abbiamo la presenza di laureati che non lavorano e cercano lavoro.

**Tab. 2.8 – Laureati presso l'Università di Udine e Atenei italiani – Sessione estiva a.a. 1999/2000  
Condizione occupazionale a tre anni dalla laurea (percentuali di riga)**

Facoltà	Occupati	Non lavorano e non cercano	Non lavorano ma cercano	Numero intervistati
Agraria	81,8%	9,1%	9,1%	11
Economia	91,7%	8,3%	-	60
Ingegneria	95,6%	2,2%	2,2%	45
Lettere e filosofia	90,2%	4,9%	4,9%	41
Lingue e letterature straniere	83,3%	11,9%	4,8%	42
Medicina e chirurgia	23,1%	76,9%	-	13
Medicina veterinaria	100,0%	-	-	1
Scienze MM. FF. NN.	90,0%	10,0%	-	20
<b>TOTALE Udine</b>	<b>86,3%</b>	<b>11,2%</b>	<b>2,6%</b>	<b>233</b>
<b>TOTALE atenei italiani</b>	<b>77,1%</b>	<b>13,8%</b>	<b>9,1%</b>	<b>11.732</b>

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale Laureati – Indagine 2003

Dei 201 laureati intervistati il 66,2% ha un rapporto di lavoro stabile (57,2% a tempo indeterminato, 9,0% autonomi), mentre il 26,4% è annoverabile nella tipologia dei lavoratori atipici (17,4% tempo determinato, 7,5% collaborazione, 1,5% altro contratto atipico). Non mancano gli occupati legati da un contratto di formazione lavoro o Apprendistato (6,5%) e coloro i quali non hanno risposto (1,0%).

Relativamente al genere degli occupati è importante evidenziare che, dal punto di vista lavorativo, risulta stabile il 78,6% degli uomini contro il 57,3% delle donne e tale differenza viene sostanzialmente alimentata dal fatto che nella posizione di lavoratori autonomi troviamo il 17,9% degli uomini contro il 2,6% delle donne. Queste ultime risultano essere maggiormente presenti nell'ambito delle occupazioni atipiche (37,6% donne, 10,7% uomini) ed, in particolare, nell'ambito delle posizioni lavorative con contratto a tempo determinato (24,8%).

Se guardiamo poi al tipo di rapporto di lavoro in relazione alla facoltà di provenienza degli occupati, notiamo subito che è la Facoltà di Economia ad alimentare la possibilità di collocarsi in una posizione lavorativa stabile (81,8%), seguita a brevissima distanza da Ingegneria (81,4%). Le altre facoltà seguono a notevole distanza con Agraria (66,7%), Lingue e letterature straniere (65,7%) e Scienze MM. FF. NN. (50,0%). In ultima posizione, fatta eccezione per Medicina i cui laureati abbiamo visto essere impegnati in attività di aggiornamento professionale post laurea, troviamo la Facoltà di Lettere e filosofia, che a distanza di 3 anni dalla laurea, riesce a collocare stabilmente solo il 37,8% dei laureati. Una percentuale decisamente bassa, cui evidentemente fa da complemento quella elevatissima dei lavoratori atipici provenienti dalla stessa facoltà (56,8%). Tale dato sembra trovare riscontro anche nel grado di utilizzazione nella professione delle competenze acquisite all'università. Degli occupati provenienti dalla Facoltà di Lettere e filosofia, utilizzano in misura

elevata, tali competenze solamente il 40,5% degli intervistati, in tal senso secondi solo a quelli provenienti da Lingue e letterature straniere (40,0%). Per il resto, i laureati in Lettere dichiarano di utilizzare le competenze maturate nel percorso di studi in misura ridotta (32,4%) e, addirittura, per niente (27,0%). Quest'ultimo dato desta qualche preoccupazione, soprattutto se confrontato con la percezione dell'efficacia esterna della laurea in cui il 28,6% dei laureati in Lettere ha risposto di ritenerla poco o per nulla efficace. È, comunque, da sottolineare che il 48,6% degli intervistati ritiene la laurea molto efficace o, comunque, efficace. Relativamente a questi ultimi parametri, è interessante sottolineare le alte percentuali di laureati in Ingegneria (75,6%) e Scienze MM. FF. NN. (72,2%) che propendono per una forte efficacia esterna della laurea.

**Tab. 2.9** – Laureati presso l'Università di Udine – Sessione estiva a.a. 1999/2000 – Interviste a 3 anni dalla laurea - Occupati: contratto di lavoro, per facoltà e genere (percentuali di riga)

FACOLTÀ	Auton.	Tempo indetermin.	Totale stabile (autonomo+tempo indetermin.)	Contratto di formaz. lavoro o apprendist.	Tempo determ.	Collab.	Altro contratto atipico	Totale atipico (tempo det.+collab.+altro contr. atip.)	Non risponde	Intervistati
Agraria	-	66,7%	66,7%	-	33,3%	-	-	33,3%	-	9
Economia	10,9%	70,9%	81,8%	9,1%	3,6%	3,6%	1,8%	9,1%	-	55
Ingegner.	11,6%	69,8%	81,4%	11,6%	2,3%	2,3%	-	4,7%	2,3%	43
Lettere e filosofia	5,4%	32,4%	37,8%	2,7%	40,5%	13,5%	2,7%	56,8%	2,7%	37
Lingue e letterature straniere	8,6%	57,1%	65,7%	-	22,9%	11,4%	-	34,3%	-	35
Medicina e chirurgia	-	33,3%	33,3%	-	33,3%	33,3%	-	66,7%	-	3
Medicina veterinaria	-	-	-	-	100,0%	-	-	100,0%	-	1
Scienze MM.FF.NN.	11,1%	38,9%	50,0%	11,1%	22,2%	11,1%	5,6%	38,9%	-	18
<b>GENERE</b>										
Donne	2,6%	54,7%	57,3%	3,4%	24,8%	11,1%	1,7%	37,6%	1,7%	117
Uomini	17,9%	60,7%	78,6%	10,7%	7,1%	2,4%	1,2%	10,7%	-	84
<b>TOTALE</b>	<b>9,0%</b>	<b>57,2%</b>	<b>66,2%</b>	<b>6,5%</b>	<b>17,4%</b>	<b>7,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>26,4%</b>	<b>1,0%</b>	<b>201</b>

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale Laureati – Indagine 2003

In merito, invece, alla soddisfazione per il lavoro svolto, valutato in base a parametri che abbiamo già avuto modo di osservare in precedenza, c'è da dire che il totale degli intervistati si esprime per un buon livello di soddisfazione (7,5%) con le donne sensibilmente più soddisfatte degli uomini (7,6% contro 7,4%).

### *Laureati a cinque anni dalla laurea*

L'Indagine 2003 effettuata sui laureati (223 intervistati) nella sessione estiva dell'a.a. 1997/98 all'Università di Udine, rivela che a cinque anni dal conseguimento del titolo il tasso di occupazione risulta dell'88,3%, contro l'86,6% offerto dal panorama nazionale (7190 intervistati). Al tasso di occupazione è da affiancare quello che fa riferimento ai laureati che non lavorano e non cercano un'occupazione, ammontante al 5,4%, contro il 7,0% come dato nazionale. Evidentemente, il restante 6,3% (6,5% a livello nazionale) è riconducibile alla componente di coloro che non lavorano pur essendo alla ricerca di un'occupazione.

Per quanto riguarda il livello di occupazione correlato alla facoltà di provenienza, risalta il dato offerto da Economia, i cui laureati presentano una percentuale di impiego pari al 98,6%, seguiti da Ingegneria (93,3% affiancato al 3,3% di coloro che non lavorano e non cercano) e da Scienze MM. FF. NN. (90,0% affiancato al 5,0% di coloro che non lavorano e non cercano). Ancora una volta, la situazione più preoccupante, relativa all'entità di coloro che non lavorano ma cercano lavoro, viene offerta dalla Facoltà di Lettere e filosofia con il 16,2% degli intervistati.

Un quadro interessante è offerto dal confronto tra le interviste realizzate a uno, tre e cinque anni dalla laurea ai laureati della sessione estiva dell'a.a. 1997/1998. Infatti, è da notare l'incremento dell'occupazione che, dal 71,6% dell'intervista ad un anno passa all'87,7 dei tre anni, sino al già analizzato 88,3% dei cinque anni. Per quel che riguarda la percentuale di coloro che non lavorano e non cercano lavoro passiamo dal 10,9% della prima intervista al 10,8 della seconda per terminare con il 5,4% della terza. Un elemento curioso traspare dall'analisi dei dati relativi a coloro che non lavorano ma cercano lavoro, dove passiamo dal 17,5% a distanza di un anno ad un fiducioso 1,5% a distanza di tre anni. Purtroppo, nelle interviste a cinque anni tale dato subisce un'impennata sino a raggiungere la quota del 6,3%, influenzata, in particolar modo, dall'incremento dei provenienti dalla Facoltà di Lettere e filosofia e dall'inserimento, nella ricerca del lavoro, degli specializzati laureati in Medicina e Chirurgia.

In relazione al tipo di contratto di lavoro si nota che il 75,6% degli intervistati (197 occupati) dichiara di avere un'occupazione stabile, con il 10,7% di lavoratori autonomi e il 65% con contratto a tempo indeterminato.

Il totale dei lavoratori atipici, invece, ammonta al 23,4% (10,7% a tempo determinato, 12,2% collaborazione, 0,5% altro contratto atipico) e gli occupati vincolati da un contratto di formazione-lavoro o apprendistato, equivalgono all'1,0% del collettivo intervistato. Quest'ultimo, distinto per genere, lascia trasparire una sensibile differenza tra la percentuale degli uomini con occupazione stabile (84,8%) e quella delle donne (67,6%). Tali rapporti si invertono se si guardano le percentuali relative ai generi nell'ambito delle occupazioni atipiche. In questo caso, infatti, sono le donne a presentare una percentuale di gran lunga maggiore (31,4%) di quella degli uomini (14,1%).

**Tab. 2.10** – Laureati presso l'Università di Udine – Sessione estiva a.a. 1999/2000 – Interviste a 3 anni dalla laurea - Occupati: contratto di lavoro, per facoltà e genere (percentuali di riga)

Facoltà	OCCUPATI			NON LAVORANO E NON CERCANO LAVORO			NON LAVORANO MA CERCANO LAVORO			Intervistati a CINQUE anni
	CINQUE anni	TRE anni	UN anno	CINQUE anni	TRE anni	UN anno	CINQUE anni	TRE anni	UN anno	
Agraria	85,0%	88,9%	77,8%	10,0%	5,6%	5,6%	5,0%	5,6%	16,7%	20
Economia	98,6%	89,4%	71,2%	-	10,6%	12,1%	1,4%	-	16,7%	73
Ingegneria	93,3%	100,0%	86,7%	3,3%	-	6,7%	3,3%	-	6,7%	30
Lettere e filosofia	78,4%	80,6%	62,2%	5,4%	16,1%	2,7%	16,2%	3,2%	35,1%	37
Lingue e letterature straniere	84,8%	87,5%	70,6%	6,1%	9,4%	11,8%	9,1%	3,1%	17,6%	33
Medicina e chirurgia	50,0%	-	30,0%	40,0%	100,0%	60,0%	10,0%	-	10,0%	10
Scienze MM. FF. NN.	90,0%	94,4%	87,5%	5,0%	5,6%	6,3%	5,0%	-	6,3%	20
<b>TOTALE Udine</b>	<b>88,3%</b>	<b>87,7%</b>	<b>71,6%</b>	<b>5,4%</b>	<b>10,8%</b>	<b>10,9%</b>	<b>6,3%</b>	<b>1,5%</b>	<b>17,5%</b>	<b>223</b>
<b>TOTALE Atenei</b>	<b>86,6%</b>	<b>75,3%</b>	<b>55,6%</b>	<b>7,0%</b>	<b>19,0%</b>	<b>19,3%</b>	<b>6,5%</b>	<b>5,7%</b>	<b>25,1%</b>	<b>7190</b>

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale Laureati – Indagine 2003

Il totale degli occupati che si trova nella posizione di dipendente ammonta al 76,6% (6,6% dirigente/direttivo, quadro, 54,3% impiegato alta/media qualifica, 6,6% insegnante, 9,1% altra posizione dipendente), il 23,8% dei quali in ambito pubblico ed il 76,2% in ambito privato o a partecipazione statale. Il totale dei collaboratori è del 12,2%, di poco superiore alla totalità dei lavoratori autonomi (11,2%).

E' interessante notare che tra gli occupati, dei quali il 66,0% operante in regione, il 20,3% nella vicina regione Veneto ed i restanti distribuiti in varie regioni italiane ed all'estero (1,5%), è sufficientemente elevata la percentuale di coloro che dichiarano un alto grado di utilizzazione nel proprio lavoro delle competenze acquisite all'università (53,3%). I restanti propendono per un grado di utilizzazione ridotta (38,1%) e non mancano coloro i quali non utilizzano per niente quanto appreso nei percorsi formativi universitari (8,6%). La percentuale di questi ultimi è, tra l'altro, particolarmente elevata (27,6%) tra i laureati provenienti dalla Facoltà di Lettere e filosofia (29 intervistati).

Sostanzialmente la totalità degli intervistati si pronuncia per un buon grado di soddisfazione per il lavoro svolto (7,49), presentando un grado di soddisfazione leggermente più elevato per le donne (7,57) che per gli uomini (7,39). Soddisfazione decisamente elevata mostrano le donne provenienti dalla Facoltà di Scienze MM. FF. NN. (8,25), mentre il livello di soddisfazione minore viene registrato per gli uomini provenienti dalla Facoltà di Ingegneria (6,92).

### *Il profilo del laureato*

Al fine di offrire un quadro del capitale umano uscito dall'università e di valutare l'efficacia interna della stessa, AlmaLaurea effettua annualmente un'indagine sul profilo dei laureati. Il Rapporto 2003, che per la prima volta si è trovato ad affrontare tipologie differenziate di laureati determinate dalla riforma universitaria, offre contemporaneamente l'analisi che riguarda i laureati che hanno conseguito il titolo seguendo i vecchi ordinamenti, i laureati di corsi specialistici a ciclo unico, i laureati triennali e i laureati dei corsi specialistici. E' evidente che, essendo la riforma in stato di avanzamento e vivendo l'università una fase di transizione, il confronto tra le *performance* dei differenti collettivi di laureati, per quanto possibile, è da prendere in considerazione con estrema cautela. Questo, non tanto per la diversa consistenza numerica dei collettivi indagati, quanto per il fatto che durante la fase di transizione, tendente all'estinzione dei corsi di laurea vecchio ordinamento, si assiste alla presenza di popolazioni universitarie differenziate in cui i "laureati tradizionali" possono essere caratterizzati da "*performance* accidentate". La conclusione degli studi avviene con un ritardo crescente per chi esprime una domanda formativa meno finalizzata (ad es. lavoratori-studenti). La sintesi vede, dunque, associati lunghi tempi di produzione e bassa qualità del prodotto. Contemporaneamente a questo accade, anche, di assistere a passaggi dal vecchio al nuovo ordinamento di studenti con carriere non brillanti che, quindi, determinano un peggioramento delle prestazioni del collettivo in cui sono approdati. Questo comunque, in futuro, dovrebbe portare ad un graduale miglioramento delle *performance* per il ridursi della componente che ha transitato dal vecchio al nuovo ordinamento.

E' evidente che le prestazioni migliori sono quelle dei primi laureati post-riforma, non gravati da operazioni di passaggio o da trasformazioni di precedenti percorsi formativi. Se in futuro le *performance* dei laureati tenderanno a tali prestazioni, sarà il segno di un deciso progresso del capitale umano prodotto dall'università italiana.

Ad ogni modo, i dati più recenti, relativi all'Università di Udine e al più esteso panorama nazionale, sono desumibili dalla rilevazione effettuata su coloro che hanno conseguito il titolo tra gennaio e dicembre 2003 in 27 università italiane<sup>5</sup>. Tale indagine è stata realizzata su un totale di 94243 laureati tra i quali si distinguono 72417 laureati in corsi di laurea pre-riforma, 19517 laureati in corsi di laurea triennale (post riforma), 1719 laureati in corsi di laurea specialistica a ciclo unico (post riforma) e 527 laureati in corsi di laurea specialistica. Per l'Università di Udine l'indagine è stata condotta su 1351 laureati in corsi di laurea pre-riforma, 767 in corsi di laurea triennale (post riforma), 42 in corsi di laurea specialistica a ciclo unico (post riforma), 310 in corsi di laurea specialistica (post riforma).

---

<sup>5</sup> Gli Atenei consorziati in Alma Laurea presenti nel Profilo dei Laureati 2003 sono: Bari, Basilicata, Bologna, Cassino, Catania, Catanzaro, Chieti, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano - IULM, Modena e Reggio Emilia, Molise, Padova, Parma, Piemonte Orientale, Roma.-LUMSA, Salerno, Sassari, Siena, Torino Politecnico, Torino Università, Trento, Trieste, Udine, Venezia - IUAV.

A Udine, al momento del conseguimento del titolo, i laureati pre riforma presentano un'età media pari a 27,3 anni (27,9 a livello nazionale), quelli triennali post riforma 24,9 (26,7 a livello nazionale), i laureati in specialistica a ciclo unico 27,1 (26,3 a livello nazionale), i laureati in specialistica 34,9 (32,0 a livello nazionale). E' doveroso precisare che nel rapporto stilato dal Consorzio AlmaLaurea viene osservata la distinzione tra laureati classificabili quali "lavoratori-studenti", "studenti-lavoratori" e "con nessuna esperienza di lavoro". In tal senso, è possibile osservare differenze tra i valori che fanno riferimento ai vari parametri individuati. Per cui, ad esempio, l'età media dei laureati con nessuna esperienza di lavoro risulta decisamente inferiore di quella dei lavoratori-studenti.

In relazione ai quattro collettivi precedentemente individuati, il voto medio di laurea risulta per i primi di 103,3. per i secondi 103,2, per i terzi 103,6, per i quarti 99,1 (rispettivamente la media del punteggio degli esami era stato di 26,2; 26,2;26,4;26,4).

**Tab. 2.11 – Laureati presso l'Università di Udine – Anno solare 2003 – Tipologie di laureati a confronto**

	<b>Laurea pre riforma</b>	<b>Laurea triennale post riforma</b>	<b>Laurea specialistica a ciclo unico post riforma</b>	<b>Laurea specialistica post riforma</b>
<b>Età media alla laurea</b>	27,3	24,9	27,1	34,9
<b>Media punteggio esami</b>	26,2	26,2	26,4	26,4
<b>Media voto di laurea</b>	103,3	103,2	103,6	99,1
<b>Media durata degli studi (in anni)</b>	6,7	-	5,9	-
<b>Media ritardo alla laurea (in anni)</b>	1,8	-	-	-

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea – Profilo dei Laureati – Indagine 2003

Il 23,6% degli intervistati laureati con il vecchio ordinamento hanno compiuto studi all'estero, percentuale che passa la 18,6% per i laureati triennali post riforma e scende, ulteriormente, per i laureati in specialistica a ciclo unico (12,8%) e per quelli di specialistica (10,0%).

Ai laureati è stato chiesto di esprimere una valutazione, con voto da 0 a 100, sull'Ateneo e sull'esperienza universitaria. Relativamente all'esperienza complessiva universitaria, ed in base all'ordine dei collettivi sin qui proposto, le valutazioni espresse sono state di 67, 68, 63, 64. Invece, per quel che riguarda le aule le valutazioni sono state 53, 51, 75 e 62, per le biblioteche 59, 55, 72 e 60, per i laboratori 45, 48, 64 e 63.

L'82,7% del totale degli intervistati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso universitario, il 15% ad un nuovo corso ed il 3,8% non si iscriverebbe nuovamente all'università.

Il totale dei laureati con una conoscenza della lingua inglese scritta almeno buona è il 62,3%, la percentuale scende al 53,4 per la lingua parlata e, per altre lingue quali francese tedesco e spagnolo, scende ulteriormente distribuendosi tra un 12,3% ed un 11,4 %. Per quanto riguarda le conoscenze informatiche il 73,6% è in grado di effettuare una buona navigazione in Internet, il 69,1 dichiara una buona conoscenza di word processor ed il 45% una buona conoscenza della gestione di fogli

elettronici. Non mancano i laureati in grado di operare con CAD (10,9%), realizzare siti web (9,2%), gestire data base (22,7%).

Il 46,3% dei laureati a Udine non esprime preferenze relativamente al tipo di lavoro cercato, il 13,3% dichiara di cercare lavoro nel settore pubblico, il 31,7% nel settore privato e appena il 6,4% desidera lavorare per conto proprio. Sempre per quanto riguarda le prospettive di lavoro, gli aspetti del lavoro cercato che i laureati ritengono più importanti sono, in ordine decrescente, l'acquisizione di professionalità, la stabilità e sicurezza, la carriera. Il tipo di relazione contrattuale preferita è quella a tempo indeterminato, seguita a notevole distanza da altre forme contrattuali quali la consulenza/collaborazione, a tempo determinato, contratto di formazione-lavoro. La provincia di residenza, con l'85%, è l'area preferita per lo svolgimento dell'attività lavorativa, in questo seguita dalla sede degli studi (72%) e dall'Italia settentrionale (64%).

Il 31,8% dei laureati si dichiara decisamente disponibile ad effettuare trasferte di lavoro, il 30,5% altrettanto anche con cambiamenti di residenza, il 29,8% è disponibile a trasferte effettuate in maniera saltuaria mentre il 5,2% si pronuncia con contrarietà verso qualunque tipo di trasferta.

## 2.2. Organizzazione dell'attività didattica

### 2.2.1. Dinamica del personale docente ed analisi del carico didattico individuale

Il personale docente nel 2003 è diminuito rispetto all'anno precedente di 5 unità (-0,8%), per l'effetto congiunto dell'incremento di 10 docenti di I e II fascia (+2,3%), della riduzione di 14 ricercatori (-6,4%) e di un assistente ad esaurimento.

**Tab. 2.12 – Quadro riassuntivo: studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo**

a.a.	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
<b>Studenti</b>	14.127	15.293	16.245	17.384
Professori di ruolo I e II	375	399	432	442
<b>Assistenti ad esaurimento</b>	12	10	8	7
Ricercatori universitari	205	225	220	206
<b>Totale professori di ruolo I e II fascia, assistenti e ricercatori</b>	592	634	660	655
Personale** dirigente e tecnico-amministrativo di ruolo	456	458	454	455
<b>Nr. studenti per docenti (I e II fascia)</b>	37,67	38,33	38,59	39,33
Nr. studenti per docenti, assistenti e ricercatori	23,86	24,12	25,26	26,54
<b>Nr. studenti su personale dirigente e tecnico-amministrativo di ruolo</b>	30,98	33,39	36,72	38,21

**Tab. 2.13 – Quadro riassuntivo a livello di facoltà: studenti, docenti e ricercatori**

	Agraria	Economia	Formazione	Giurisprudenza	Ingegneria	Lettere	Lingue	Medicina	Scienze	Veterinaria	Interfacoltà	TOTALE
<b>a.a. 2003/2004</b>												
<b>Studenti</b>	1.114	2.627	819	1.566	3.534	1.642	3.034	1.460	1.193	226	169	17384
Professori di ruolo I e II fascia	61	39	7	11	85	60	55	70	36	18		442
<b>Assistenti ad esaurimento</b>	0	0	0	0	1	2	3	0	1	0		7
Ricercatori universitari	41	12	3	5	32	24	24	37	17	11		206
<b>Totale professori di ruolo I e II fascia, assistenti e ricerc.</b>	102	51	10	16	118	86	82	107	54	29		655
<b>Nr. studenti per docenti (I e II fascia)</b>	18,26	67,36	117	142,36	41,58	27,4	55,16	20,86	33,14	12,56		39,33
<b>Nr. studenti per docenti, assistenti e ricercatori</b>	10,92	51,51	81,90	97,88	29,95	19,09	37,00	13,64	22,09	7,79		26,54

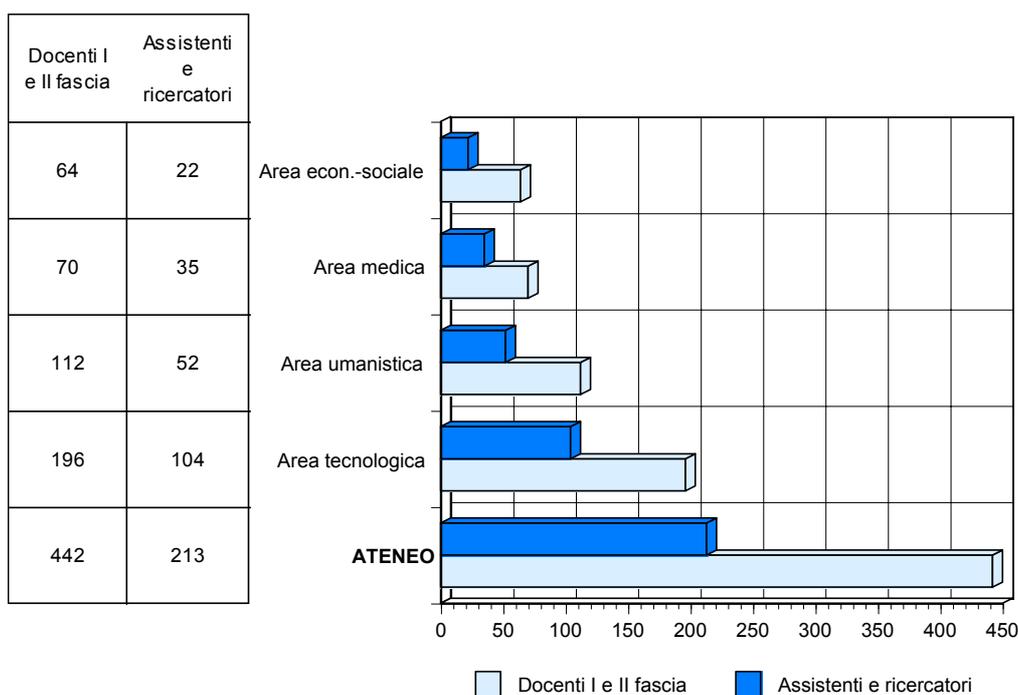
Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione del Personale (RIPE) – dati aggiornati al 31 dicembre 2003

\*I dati degli studenti iscritti all'a.a. 2003/04 sono provvisori e aggiornati al 18 giugno 2004 \*\*Di cui n. 2 dirigenti

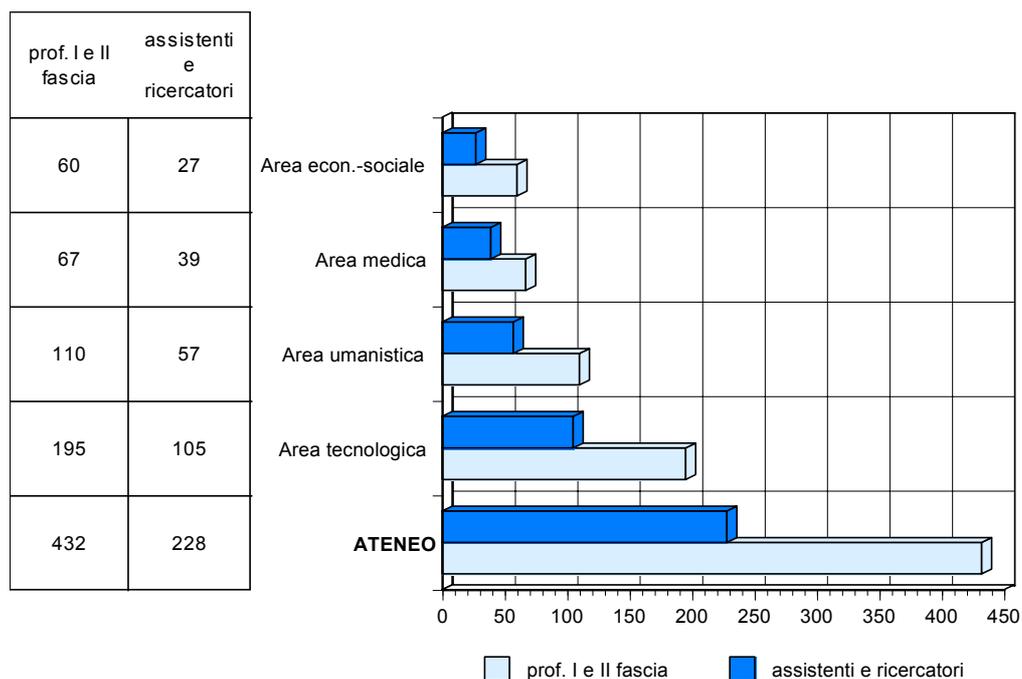
Per effetto del ritmo di sviluppo degli studenti, che hanno raggiunto le 17.384 unità (alla data del 18 giugno 2004, come già ricordato in precedenza), il numero medio di studenti per professore di I e II fascia è aumentato dai 38,59 studenti dell'a.a. 2002/03 agli attuali 39,33 mentre ricomprendendo anche i ricercatori e gli assistenti il numero medio *pro capite* è salito da 25,26 a 26,54 studenti per unità di personale docente.

Per quanto riguarda l'analisi del personale docente a livello dipartimentale, si rimanda al capitolo della presente relazione curato dalla sezione ricerca del Nucleo di Valutazione. Il grafico successivo indica comunque che durante il 2003 i professori di I e II fascia, i ricercatori e gli assistenti sono stati così ripartiti: il 45,8% nell'area tecnologica, il 25,03% nell'area umanistica, il 16,04% nell'area medica ed il rimanente 13,13% nell'area economico-sociale.

**Graf. 2.13 - Ripartizione del personale docente per area – a.a. 2003/04 -**



**Graf. 2.14 - Ripartizione del personale docente per area – a.a. 2002/03 -**



Fonte: elaborazioni CESV su dati Nuclei 2004 aggiornati al 31 dicembre 2003

**2.2.2. Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica**

Le elaborazioni effettuate sui dati derivanti dalla rilevazione "Nuclei 2004" del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, hanno consentito di stabilire che durante l'a.a. 2003/04 le Facoltà dell'Ateneo hanno avuto a disposizione le aule e le attrezzature per la didattica riportate dettagliatamente nei seguenti prospetti. In totale, si tratta di 135 aule ad uso esclusivo per complessivi 10.304 posti a sedere. A queste ne vanno aggiunte altre utilizzate da più facoltà in condivisione: sono 18, per un totale di 1454 posti a sedere.

**FACOLTÀ DI AGRARIA**

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	232	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
2	100	34071	Lavagna Luminosa	Gratuito
3	90	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
4	82	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
5	68	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
6	60	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
7	50	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà

**FACOLTÀ DI ECONOMIA**

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	200	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
4	110	33170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Gratuito
5	110	33170	Lavagna Luminosa	Gratuito
6	80	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
7	69	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
8	62	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
9	60	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
10	50	33170	Lavagna Luminosa	Gratuito

**FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA**

<b>N° Progressivo</b>	<b>N° Posti a sedere</b>	<b>Sede</b>	<b>Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula</b>	<b>Titolo dell'uso</b>
1	170	33100	Lavagna Luminosa	Locazione
2	140	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Locazione
3	70	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Locazione
4	64	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Locazione
5	50	33100	Lavagna Luminosa	Locazione

**FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE**

<b>N° Progressivo</b>	<b>N° Posti a sedere</b>	<b>Sede</b>	<b>Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula</b>	<b>Titolo dell'uso</b>
1	180	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Locazione
2	87	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
3	87	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà
4	86	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà
5	80	33170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
6	74	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà
7	73	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà
8	69	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà
9	60	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
10	60	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
11	60	33170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
12	60	33170	Lavagna Luminosa	Gratuito
13	38	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
14	28	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
15	26	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
16	26	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
17	20	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
18	20	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà

**FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

<b>N° Progressivo</b>	<b>N° Posti a sedere</b>	<b>Sede</b>	<b>Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula</b>	<b>Titolo dell'uso</b>
1	336	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
2	312	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
3	216	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
4	216	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
5	216	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
6	216	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
7	216	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
8	110	33170	Lavagna Luminosa	Gratuito
9	90	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
10	90	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
11	90	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
12	90	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
13	80	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
14	70	33170	Lavagna Luminosa	Gratuito
15	50	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
16	50	33170	Lavagna Luminosa	Gratuito
17	48	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
18	42	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
19	42	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà

**FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA**

<b>N° Progressivo</b>	<b>N° Posti a sedere</b>	<b>Sede</b>	<b>Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula</b>	<b>Titolo dell'uso</b>
1	200	34170		Locazione
2	150	33100	Lavagna Luminosa	Gratuito
3	130	33100	Lavagna Luminosa	Gratuito
4	80	34170	Lavagna Luminosa	Locazione
5	68	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
6	65	33100	Lavagna Luminosa	Locazione
7	64	34170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Locazione
8	60	33100	Lavagna Luminosa	Locazione
9	48	33100	Lavagna Luminosa	Gratuito
10	45	34170	Lavagna Luminosa	Locazione
11	40	33100	Lavagna Luminosa	Locazione
12	35	34170	Lavagna Luminosa	Locazione
13	32	33100	Lavagna Luminosa	Gratuito
14	30	33100	Lavagna Luminosa	Locazione
15	30	34170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Locazione
16	30	34170	Video Proiettore con PC	Locazione
17	28	33100	Lavagna Luminosa	Locazione
18	24	34170	Video Proiettore con PC	Locazione
19	20	33100	Lavagna Luminosa	Locazione

**FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE**

<b>N° Progressivo</b>	<b>N° Posti a sedere</b>	<b>Sede</b>	<b>Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula</b>	<b>Titolo dell'uso</b>
1	400	34170	Lavagna Luminosa	Locazione
2	200	34170	Lavagna Luminosa	Locazione
3	150	34170	Lavagna Luminosa	Locazione
4	150	34170	Lavagna Luminosa	Locazione
5	120	34170	Lavagna Luminosa	Locazione
6	85	33100	Lavagna Luminosa	Gratuito
7	64	34170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Locazione
8	64	34170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Locazione
9	50	33100	Lavagna Luminosa	Gratuito
10	50	34170	Lavagna Luminosa	Locazione
11	50	34170	Lavagna Luminosa	Locazione
12	50	34170		Locazione
13	40	33100	Lavagna Luminosa	Gratuito
14	40	33100		Gratuito
15	37	34170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Locazione
16	35	33100	Lavagna Luminosa	Locazione
17	32	34170	Video Proiettore con PC	Locazione
18	30	34170	Video Proiettore con PC	Locazione
19	30	34170	Video Proiettore con PC	Locazione
20	24	34170	Video Proiettore con PC	Locazione
21	20	34170	Video Proiettore con PC	Locazione
22	20	34170	Video Proiettore con PC	Locazione
23	20	34170	Video Proiettore con PC	Locazione
24	20	33100		Gratuito

**FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI**

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	216	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
2	216	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
3	120	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
4	60	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
6	50	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
7	50	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
8	44	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
9	38	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
10	38	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
11	34	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà
12	32	33100	Lavagna Luminosa	Proprietà

**FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA**

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	104	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
2	100	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
3	100	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
4	96	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Gratuito
5	90	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
6	90	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
7	80	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Proprietà
8	80	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Gratuito
9	80	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Gratuito
10	60	33013	Lavagna Luminosa	Gratuito

11	60	33013	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Gratuito
12	60	33013	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Gratuito
13	50	30170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
14	40	30170	Lavagna Luminosa	Gratuito
15	37	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	Gratuito
16	36	33170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Locazione
17	25	33170	Lavagna Luminosa	Locazione
18	25	30170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
19	25	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
20	25	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
21	25	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
22	25	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
23	22	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
24	22	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
25	20	33170	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Locazione
26	20	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
27	20	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
28	20	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
29	20	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
30	20	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito
31	20	33100	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Gratuito

**AULE CONDIVISE TRA PIU' FACOLTA'**

N°	N° Posti	CAP	Mezzi audio visivi(*)	Titolo dell'uso	Facoltà 1	Ore	Facoltà 2	Ore
1	396	33100	L	Locazione	ECONOMIA-Ud	29	GIURISPRUDENZA-Ud	20
4	175	33100	L	Gratuito	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE-Ud	18	SCIENZE DELLA FORMAZIONE-Ud	40

5	170	33100	L	Locazione	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE-Ud	23	ECONOMIA-Ud	29
6	140	33100	L VPR	Locazione	GIURISPRUDENZA-Ud	11	ECONOMIA-Ud	29
9	60	33100	L	Proprietà	ECONOMIA-Ud	30	SCIENZE DELLA FORMAZIONE-Ud	20
10	55	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	18	MEDICINA VETERINARIA-Ud	9
11	50	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	18	MEDICINA VETERINARIA-Ud	9
12	45	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	13	MEDICINA VETERINARIA-Ud	11
13	40	33100	L	Proprietà	ECONOMIA-Ud	30	SCIENZE DELLA FORMAZIONE-Ud	20
14	40	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	19	MEDICINA VETERINARIA-Ud	4
15	40	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	23	MEDICINA VETERINARIA-Ud	11
16	40	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	7	MEDICINA VETERINARIA-Ud	13
17	36	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	20	MEDICINA VETERINARIA-Ud	15
18	36	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	14	MEDICINA VETERINARIA-Ud	19
19	36	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	30	MEDICINA VETERINARIA-Ud	16
20	35	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	16	MEDICINA VETERINARIA-Ud	10
21	30	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	12	MEDICINA VETERINARIA-Ud	11
22	30	33100	L	Proprietà	AGRARIA-Ud	9	MEDICINA VETERINARIA-Ud	8

(\*) L-Lavagna Luminosa; VP-Video proiettore con Personal-computer; VPR-Video proiettore con Personal-computer connesso in rete;

Fonte: elaborazioni CESV su dati Centro Servizi generali e sicurezza (CESA) aggiornati al 31 dicembre 2003

## **2.3. La partecipazione dell'Ateneo all'iniziativa CampusOne**

### **2.3.1. Il monitoraggio delle carriere degli studenti**

Durante tutto l'anno 2003 e nella prima metà del 2004 è proseguito il monitoraggio dei 5 corsi dell'Università di Udine (Ingegneria Elettronica, Ingegneria Meccanica con sede a Pordenone, Conservazione dei Beni Culturali – *curriculum* di Storia e tutela dei beni artistici e architettonici, Relazioni Pubbliche con sede a Gorizia e Tecnologie Web e Multimediali) così come previsto dal progetto *CampusOne* promosso dalla CRUI-Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. L'azione, coordinata prima dal prof. Enrico Gori, poi dal prof. Piero Pinamonti, è stata impostata per consentire una verifica periodica delle carriere degli studenti e per fornire ai coordinatori dei corsi ed ai manager didattici gli strumenti utili a conseguire una corrispondenza dei risultati con gli obiettivi prefissati ed elencati nella Relazione del Nucleo di accompagnamento al Conto Consuntivo 2003.

Inoltre, nell'ambito del Centro programmazione, Sviluppo e Valutazione dell'Università, oltre ad una banca dati continuamente aggiornata con le informazioni inerenti la carriera degli studenti, a disposizione dei coordinatori e dei manager didattici, sono stati finora predisposti 7 rapporti periodici dell'attività svolta nell'esaminare i corsi *CampusOne*. Il sesto e il settimo sono inerenti ad analisi effettuate nel corso dell'a.a. 2003/04 ed una loro sintesi è qui di seguito riportata.

#### **2.3.1.1. Il sesto rapporto di valutazione dei corsi "Monitoraggio delle performance dei CdS di CampusOne"**

Il sesto rapporto di valutazione dei corsi *CampusOne* riporta alcuni indicatori sintetici, aggiornati al 15 settembre 2003, relativi ai risultati ottenuti dagli studenti iscritti ai cinque CdL del progetto. Sono stati analizzati i dati relativi agli esami superati dagli studenti, nonché il rapporto tra i *cfu* superati e quelli potenziali (i 120 previsti alla fine del secondo anno). Inoltre sono state calcolate le percentuali di studenti che hanno superato gli esami previsti nel piano di studi del corso di appartenenza.

Durante il periodo intercorso tra la rilevazione del 16 gennaio 2002 e quella del 15 settembre 2003, data cui si riferiscono i dati del citato Rapporto, si è registrato un saldo negativo tra nuove iscrizioni e trasferimenti, passaggi e rinunce, con il conseguente calo degli studenti regolarmente iscritti a 718 unità.

Dall'analisi per coorte degli studenti regolarmente iscritti, emerge che i cinque CdL di *CampusOne* hanno fatto registrare un calo del 21,1%, ed in particolare Ingegneria elettronica ha perso il 17,2% dei suoi studenti (passati da 110 a 91), Ingegneria meccanica il 43,2% (da 95 a 54), Conservazione dei Beni Culturali il 21,4% (da 70 a 55), Relazioni pubbliche il 17,1% (da 438 a 363) e Tecnologie web e multimediali il 21,3% (da 197 a 155).

Oltre al sensibile ridimensionamento del numero di iscritti, dovuto a studenti che hanno deciso di non proseguire gli studi universitari, anche le performance di coloro che proseguono il percorso formativo nei CdL di *CampusOne* evidenziano alcune difficoltà nel superare gli esami previsti. In media, uno studente di *CampusOne* ha superato solo il 50% dei *cfu* previsti: l'1,7% degli iscritti non

ne ha sostenuto alcuno, il 18% non ne ha superati più di un quarto ed il 28,4% ne ha superati più di un quarto, ma non più di metà. Solo il 16% degli iscritti ha ottenuto almeno il 75% dei cfu.

Per confrontare tra di loro le performance dei cinque CdL sono state calcolate la media, la mediana e la distribuzione in classi - 0, (0, 25], (25, 50], (50, 75], (75, 100] – del rapporto % tra i valori dei cfu ottenuti ed i 120 previsti, la media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dagli studenti iscritti a ciascun corso (tab. 4).

Il CdL di Ingegneria elettronica è il corso in cui i risultati sono stati più soddisfacenti: in media gli studenti di tale corso hanno raggiunto il 61,3% dei cfu previsti, oltre il 65% degli iscritti ha conseguito più della metà dei crediti e oltre il 35% ne ha più di tre quarti. Seguono il CdL di Conservazione dei beni culturali in cui, mediamente, sono stati ottenuti il 55% dei cfu (la tabella 2.14 evidenzia che c'è una forte omogeneità tra le carriere scolastiche degli studenti, con il 49,1% degli iscritti che ricade nella fascia compresa tra il 50 ed il 75 % di cfu sostenuti) ed il CdL di Ingegneria meccanica in cui ogni iscritto ne ha ottenuti quasi il 53%, dove, però, è consistente (20%) anche il numero di coloro che non hanno ottenuto più di un quarto dei cfu previsti. A Relazioni pubbliche ogni iscritto ha conseguito, in media, il 48,9% dei cfu: lo 0,8% degli iscritti non ha ottenuto crediti, il 16,8% ne ha ottenuti meno del 25 %, il 32% tra il 25 ed il 50 %, il 38,8% più della metà, ma meno di tre quarti e l'11,6% più di tre quarti. Infine, a Tecnologie web e multimediali, ogni studente ha conseguito il 43% dei cfu previsti: l'1,9% degli iscritti non ha crediti all'attivo, il 27,7% non ne ha più di un quarto, il 29,7% ne ha una percentuale compresa tra il 25 ed il 50 %, sempre il 29,7% una percentuale compresa tra il 50 ed il 75%, e solamente l'11% di essi una percentuale tra il 75 ed il 100 %.

Per quanto riguarda la media dei voti degli esami, nei tre CdL scientifici essa non raggiunge i 23/30, a Conservazione dei beni culturali è di 24,5/30 e a Relazioni pubbliche raggiunge i 26/30.

**Tab. 2.14 – Media e mediana dei crediti formativi ottenuti (rapportati ai 120 previsti) e media dei voti (ottenuta come media delle medie dei voti di ogni singolo studente) degli esami superati dagli studenti iscritti, in ciascun CdL e nel totale CampusOne.**

	Media cfu	Mediana cfu	Media voti
Ing. el.	61,3	65,0	22,9
Ing. mecc.	52,8	55,9	22,6
Cons. beni cult.	55,2	59,2	26,4
Rel. pubbl.	48,9	50,8	24,5
Tecn. web mult.	43,0	46,7	22,8
<b>Totale</b>	<b>50,0</b>	<b>52,5</b>	<b>23,9</b>

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 aggiornati al 15 settembre 2003

### **2.3.1.2. Il settimo rapporto di valutazione dei corsi “Monitoraggio delle performance dei CdS di CampusOne**

Le analisi svolte e commentate nel Settimo rapporto di valutazione sono due: la prima riguarda gli studenti che si sono iscritti nell'anno accademico 2003/04 (“generazione 2003”) al 1° anno di corso di uno dei cinque CdL compresi nel Progetto, la seconda si riferisce al monitoraggio della carriera

scolastica degli iscritti appartenenti alla “generazione CampusOne”, ovvero gli studenti iscritti ai cinque CdL nel 2001/02.

La composizione degli studenti della “generazione 2003” viene descritta qualitativamente in base ai suoi tratti più significativi.

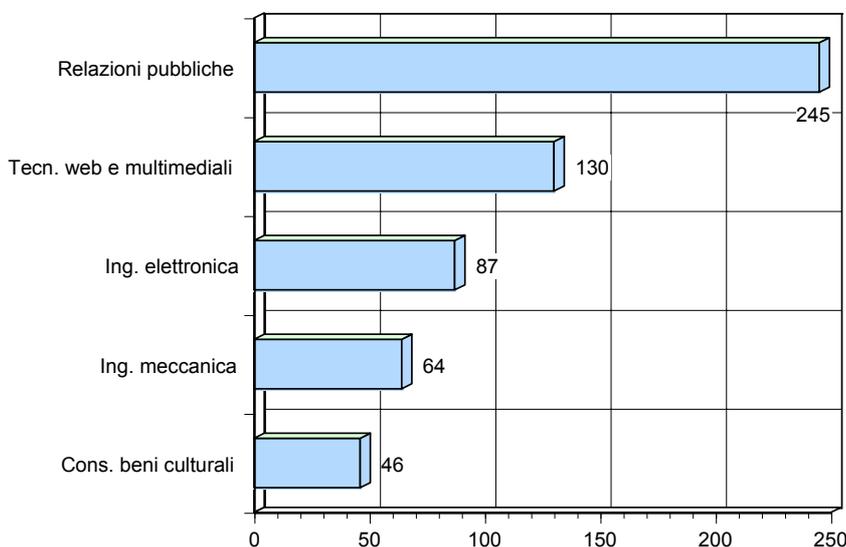
Alla data del rilevamento, 4 marzo 2003, tale “generazione” conta 572 studenti regolarmente iscritti, i quali risultano così distribuiti: 87 (15,2%) a Ingegneria elettronica, 64 (11,2%) a Ingegneria meccanica, 46 (8%) a Conservazione dei beni culturali, 245 (42,8%) a Relazioni pubbliche e 130 (22,7%) a Tecnologie web e multimediali.

Rispetto all'anno precedente il numero complessivo degli iscritti cala del 10,9%: ad Ingegneria meccanica si registra una riduzione del 16,9%, a Conservazione dei beni culturali del 34,3%, a Relazioni pubbliche del 6,1% e a Tecnologie web e multimediali del 12,2%. Solo Ingegneria elettronica mantiene il numero di studenti pressoché stazionario.

Il fenomeno conferma una tendenza che si era evidenziata già l'anno scorso. Conservazione dei beni culturali (-34,3%) registra la perdita maggiore (-40,3%).

I CdL di Ingegneria, assieme a Tecnologie web e multimediali, confermano la loro utenza spiccatamente maschile mentre gli altri due corsi sono frequentati prevalentemente da studentesse.

**Graf. 2.15 - Iscritti al 1° anno dei CdL compresi nel progetto CampusOne - a.a. 2003/04 -**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 aggiornati al 4 marzo 2004

Per quanto riguarda la distribuzione in classi d'età al momento dell'iscrizione, i corsi di Ingegneria sono quelli dove la percentuale di studenti con età “regolare” (18 o 19 anni) è preponderante; Relazioni pubbliche e Tecnologie web e multimediali evidenziano una quota di “anziani” (studenti con ventidue anni o più) che supera i 20 punti percentuali, mentre a Conservazione dei beni culturali tale quota raggiunge il 35%.

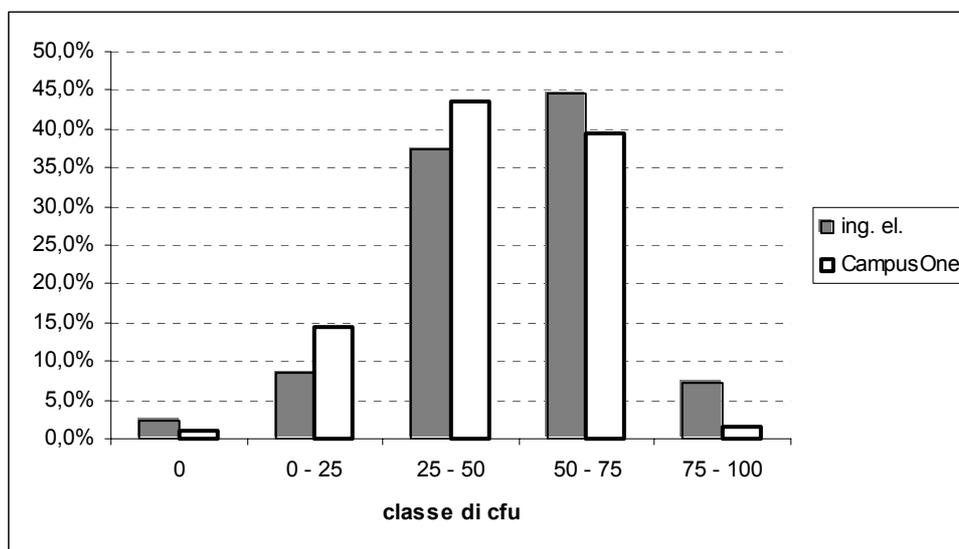
Gli studenti con cittadinanza straniera sono in tutto 13.

Per quanto concerne la zona di residenza degli iscritti, i dati segnalano una forte consistenza dei residenti in regione (oltre il 70% in tutti i cinque CdL, con l'eccezione di Ingegneria meccanica, dove i residenti in Friuli Venezia Giulia - peraltro tutti nella provincia di Pordenone - sono il 31,3% e i residenti in Veneto il 68,8%).

Oltre la metà degli iscritti dei due CdL di Ingegneria provengono da istituti tecnici, sebbene sia forte la componente liceale. Il 32,6% degli iscritti di Conservazione dei beni culturali ha una maturità liceale, il 15,2% è in possesso di un diploma tecnico, l'8,7% di un diploma professionale ed il restante 43,5% di un diploma che non ricade nelle tre precedenti categorie. A Relazioni pubbliche si coglie la maggior variabilità tra gli studenti per quanto riguarda la tipologia di diploma di scuola superiore mentre a Tecnologie web e multimediali prevalgono gli studenti degli istituti tecnici (43,8%) e dei licei (35,4%).

Considerando, infine, la distribuzione degli iscritti in base alla classe di voto conseguito all'esame di maturità, si osserva che Ingegneria elettronica è il CdL con la percentuale più alta di iscritti che hanno ottenuto un voto di maturità compreso tra 95 e 100 centesimi (27,6%), seguita, a distanza, da Ingegneria meccanica (18,8%) e da Conservazione dei beni culturali (17,4%). Le più elevate percentuali di studenti con voto di maturità compreso tra i 60 ed i 64 centesimi si trovano a Tecnologie web e multimediali (32,3%) e a Conservazione dei beni culturali (21,7%).

**Graf. 2.16** – *Distribuzione di frequenza della percentuale di crediti formativi, rapportati a 180, sostenuti dagli iscritti "regolari" di Ingegneria elettronica appartenenti alla "generazione CampusOne", al 4 marzo 2004*



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 aggiornati al 4 marzo 2004

Come ricordato sopra, la seconda analisi presente nel Settimo rapporto di valutazione è dedicata all'avanzamento del percorso scolastico degli studenti iscritti ai cinque CdL CampusOne. Complessivamente, il 40,9% degli iscritti "regolari" di CampusOne ha ottenuto più della metà dei cfu previsti: il 51,8% a Ingegneria elettronica (Graf. 2.16), dove ben il 7,2% ha ottenuto i tre quarti dei cfu,

il 39,6% a Ingegneria meccanica, il 53,1% a Conservazione dei beni culturali, il 40,8% a Relazioni pubbliche ed il 30,7% a Tecnologie web e multimediali. C'è comunque una quota significativa di iscritti (il 15,4%) che non ha ottenuto più di un quarto dei cfu. Per quanto riguarda la categoria dei "non regolari" basti dire che più dei tre quarti ha ottenuto almeno la metà dei cfu previsti: il 77,7% a Ingegneria elettronica (il 34% tra il 75 ed il 100 per cento dei cfu), l'86,9% a Ingegneria meccanica (il 58,9% tra il 75 ed il 100 per cento, in virtù del numero consistente di coloro che, già in possesso di un titolo accademico, si sono fatti convalidare gli esami sostenuti precedentemente al loro ingresso in CampusOne), l'85,2% a Conservazione dei beni culturali (il 48,1% tra il 75 ed il 100 per cento) ed il 76,3% a Relazioni pubbliche (il 35,1% tra il 75 ed il 100 per cento).

### **2.3.2. Il processo di autovalutazione e di valutazione esterna**

In ognuno dei cinque citati corsi viene inoltre realizzato un processo di autovalutazione secondo le specifiche CRUI da formalizzare e descrivere mediante un rapporto scritto, compilato *on-line*.

Fin dal primo anno (2001/2002) ciascun corso di laurea ha individuato un gruppo di lavoro che si occupasse dell'analisi delle procedure, del modello e della redazione del rapporto e ha partecipato al piano di formazione progettato e organizzato dalla CRUI ai fini della condivisione delle metodologie proposte.

A gennaio 2003 i primi rapporti spediti alla CRUI sono stati soggetti alla valutazione di un gruppo di tutor esterni con finalità di "orientamento" e monitoraggio nella prospettiva della predisposizione del secondo rapporto di autovalutazione, relativo al secondo anno di progetto.

Questo documento, per ciascuno dei corsi CampusOne, è stato sottoposto all'esame di commissioni esterne, composte da due docenti e da un rappresentante di associazioni imprenditoriali, individuati dalla CRUI. Tale processo ha previsto una visita in loco della commissione e la redazione di un rapporto di *peer review*.

Le visite in loco si sono svolte nel periodo da ottobre 2003 a gennaio 2004. I rapporti con i risultati della valutazione esterna sono stati in seguito inviati sia ai singoli responsabili di Corso di Laurea che al Coordinatore di Ateneo del progetto.

Quanto è emerso riguarda sostanzialmente l'aderenza del processo di autovalutazione attuato al modello proposto dalla CRUI, con riferimento a cinque dimensioni di analisi: il sistema organizzativo, esigenze ed obiettivi, risorse, processo formativo, risultati, analisi e miglioramento. L'esito della valutazione è stato sostanzialmente positivo per tutti i Corsi di Laurea in progetto, confermando il buon livello della struttura organizzativa e della didattica dell'Ateneo.

### **2.3.3. Portale tirocini, Ufficio Tirocini e Job Placement**

Nell'ambito del progetto CampusOne nel 2003 ha raggiunto la maturità in termini di possibilità di utilizzo il Portale Tirocini, progettato e realizzato da infoFACTORY.

Le fasi di "messa in linea", caricamento degli archivi relativi alle aziende e ai progetti di tirocinio realizzati e di testing del prodotto con conseguente processo di miglioramento continuo della qualità

del servizio fornito dal portale, sono stati realizzati in collaborazione con l'Ufficio Tirocini e Job Placement dell'Università di Udine, istituito con Decreto Rettorale nel maggio del 2003, ma informalmente attivo da marzo dello stesso anno.

Nel corso dell'anno, anche grazie alla collaborazione delle Facoltà che di volta in volta hanno deciso di accedere al servizio, al Consorzio Friuli Innovazione con il quale è stata stipulata apposita convenzione, relativa alla ricognizione del pregresso e ai Manager Didattici dei corsi di laurea inseriti nel progetto CampusOne, il sistema integrato Ufficio – Portale è stato portato a regime, con l'estensione dell'utilizzo a tutte le Facoltà dell'Ateneo.

La fase iniziale ha visto prevalentemente il coinvolgimento della Facoltà di Ingegneria le cui esperienze in merito all'attivazione di tirocini formativi, in particolare per i Corsi di Diploma universitario di area ingegneristica attivati secondo il precedente ordinamento, hanno dato un prezioso contributo alla fase progettuale e alla fase di prima implementazione del servizio.

Nelle fasi successive sono stati di volta in volta coinvolti i gruppi di lavoro che presso le varie Facoltà si occupavano dei tirocini formativi, integrando quindi il contributo di ciascuno in un sistema standardizzato che potesse rispondere alle esigenze di tutto l'Ateneo.

Le competenze dell'Ufficio Tirocini sono relative alle procedure legate a tutte le fasi di avvio del tirocinio (stipula convenzione, progetto formativo, rilascio libretto, controllo documentazione finale) con un'azione integrata con le Presidenze di Facoltà e, a valle, con la Segreteria Studenti che raccoglie le certificazioni di avvenuto tirocinio per la registrazione in carriera studenti.

La creazione del portale ha consentito di informatizzare diverse fasi del processo, oltre a costituire un sistema informativo importante per la raccolta e l'utilizzo di tutti i dati sulle attività pregresse. In particolare, il Portale è integrato con il Sistema Informativo dell'Ateneo che gestisce i dati degli studenti e utilizza sia per questi che per i docenti le password Sindy che consentono l'accesso ad altri archivi o sistemi informativi dedicati in ateneo.

E' prevista la possibilità di personalizzare e differenziare gli accessi.

Gli archivi gestiti sono:

- *Archivio degli studenti* tenuto automaticamente aggiornato con i dati provenienti dal sistema informativo dell'Ateneo;
- *Archivio Tirocini*, contenente tutte le informazioni sul tirocinio (studente, tutor aziendale ed accademico, azienda, progetto di tirocinio, data di avvio e fine, crediti, ecc.)
- *Archivio Aziende*, contenente tutte le aziende convenzionate con i dati della convenzione e dei progetti formativi ad essa collegati.

Ciascuna Facoltà ha a disposizione una pagina in cui sono raccolte le informazioni specifiche destinate agli studenti di quella Facoltà ed ogni archivio è interrogabile definendo uno specifico ambito di ricerca. Sia all'azienda che allo studente viene richiesta la compilazione di un form relativo al profilo delle competenze rispettivamente richieste e possedute e, mediante un sistema innovativo

(ifEXPERT2) lo studente può richiedere la ricerca dei progetti di tirocinio disponibili che più si adattano alle sue esigenze.

Il Portale Tirocini dell'Università degli Studi di Udine è suddiviso in due sezioni:

- Una sezione pubblica in cui sono disponibili tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei tirocini e alla stipula delle convenzioni con le aziende.
- Una sezione riservata ad utenti che si autenticano mediante *username* e *password*. A seconda della tipologia di utenza, il Portale Tirocini fornisce servizi ed informazioni in modo personalizzato.

Gli studenti possono:

- visualizzare i propri dati anagrafici e la propria posizione nei confronti dell'Ateneo (esami sostenuti, mancanti, crediti acquisiti, ecc.);
- inserire o modificare le proprie competenze e costruire così un profilo personale;
- effettuare vari tipi di ricerche sulla base di tutti i progetti di tirocinio disponibili presso le aziende convenzionate con la propria Facoltà;
- fare richiesta di tirocinio presso una azienda, via e-mail all'Ufficio Tirocini;
- scaricare il proprio libretto di tirocinio, senza recarsi fisicamente presso l'Ufficio Tirocini;
- compilare on-line il questionario per la valutazione del tirocinio svolto.

I docenti possono:

- visualizzare o aggiornare i propri dati anagrafici;
- visualizzare i dati degli studenti per i quali il docente riveste il ruolo di tutor accademico;
- visualizzare i dati delle aziende per le quali riveste il ruolo di docente di riferimento;
- compilare e approvare, in collaborazione con il tutor aziendale, il programma formativo per i tirocini per i quali sono tutor accademico.

Le aziende autorizzate possono:

- visualizzare e modificare alcune delle informazioni relative all'azienda;
- aggiungere o eliminare le sedi dell'azienda;
- aggiungere o eliminare referenti aziendali per l'azienda;
- pubblicare nuovi progetti di tirocinio da ospitare presso una delle sedi dell'azienda;
- visualizzare i dati dei tutor accademici dei tirocinanti ospitati presso l'azienda;
- visualizzare i dati anagrafici degli studenti che hanno svolto o che stanno svolgendo un tirocinio presso l'azienda;
- visualizzare l'elenco delle convenzioni dell'azienda.

E' in fase di completamento un sistema di *data mining* sui dati presenti negli archivi.

Attualmente tutte le Facoltà dell'Ateneo (Ingegneria, Scienze MFN, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature Straniere, Medicina Veterinaria, Agraria, Economia, parzialmente Medicina e Chirurgia e Scienze della Formazione) utilizzano il Portale e fanno riferimento all'ufficio Tirocini e Job Placement di Ateneo; la Facoltà di Economia, pur utilizzando il sistema ha precluso all'esterno la visualizzazione dei dati in archivio riferibili ai tirocini e alle convenzioni della Facoltà stessa.

Le convenzioni caricate in archivio sono ad oggi 1608 di cui 742 attivate dalla costituzione dell'Ufficio.

I progetti formativi in archivio sono 855.

I contatti e le richieste di informazioni registrate negli ultimi sei mesi sono oltre 1500.

Per quanto riguarda il caricamento degli archivi con tutti i dati precedenti all'apertura dell'Ufficio si può dire che questa fase risulta sostanzialmente completata tranne che per le Facoltà di Medicina e Chirurgia e Scienze della Formazione, le cui convenzioni per le attività di tirocinio formativo risultano ancora presso le rispettive Presidenze e sono gestite con archivio cartaceo.

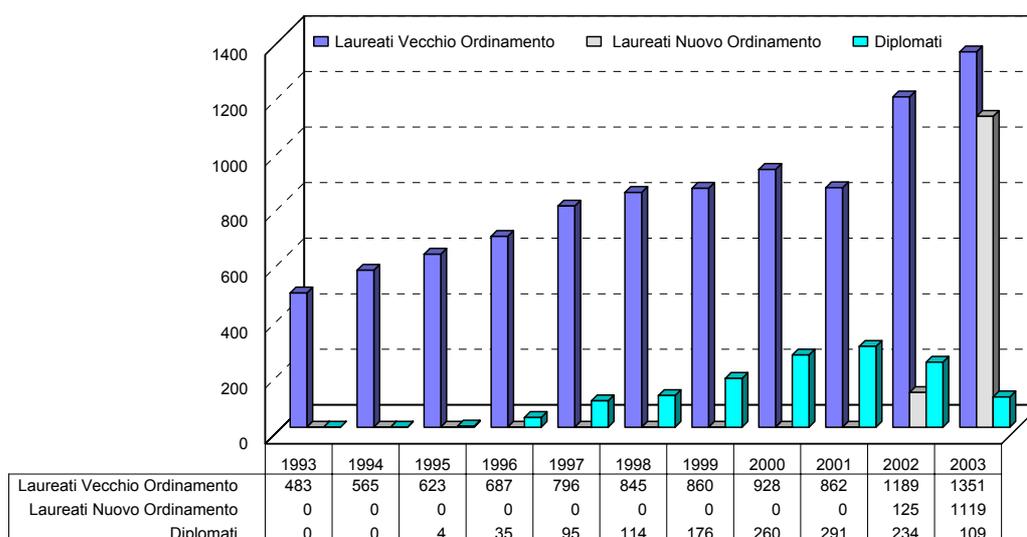
Per l'accesso al portale sono registrati tutti gli studenti e i laureati dell'Università di Udine.

## 2.4. Esito finale dell'attività didattica

### 2.4.1. Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti

I laureati ed i diplomati durante il 2003 sono stati rispettivamente 2470 e 109. Dei laureati, 1351 sono studenti che hanno portato a compimento corsi di laurea del vecchio ordinamento, 1119 hanno concluso corsi triennali del nuovo ordinamento.

**Graf. 2.17 - Laureati e diplomati dal 1993 al 2003 -**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD – dati aggiornati al 31 gennaio 2004

Nota: il numero di laureati e diplomati si riferisce agli anni solari

Il confronto con l'anno precedente indica un incremento complessivo del 67%, riconducibile ad una variazione positiva di 1156 laureati (+88%), per effetto dell'aumento del numero delle lauree in corsi del vecchio ordinamento (+13,6%), ma soprattutto del decollo delle lauree in corsi del nuovo ordinamento, quasi otto volte quelle dell'anno scorso, e una variazione negativa di 125 diplomati (-53,4%).

Dunque, se negli anni fino al 2001 il peso dei diplomati sul totale degli studenti dell'Ateneo si era costantemente incrementato, il 2003 conferma l'inversione di tendenza avviatasi nel 2002 e determinata dalla conclusione dei percorsi di conseguimento del Diploma, "assorbiti" dai nuovi percorsi formativi.

L'anno solare 2003 ha visto i primi laureati della Facoltà di Giurisprudenza, che rappresentano l'1% del totale. Il 20,4% dei laureati/diplomati proviene poi dalla Facoltà di Economia (525 unità) ed il 18,2% da Lingue (469 unità), seguiti da Scienze (17,1%; 442), Ingegneria (16,2%; 419), Medicina (10,2%; 262), Lettere (7,6%; 196), Agraria (6%, 155), e Formazione (2,1%; 54).

Le tabelle seguenti indicano tra l'altro, rispetto al 2002, un'autentica esplosione dei laureati in Scienze, riconducibile a cause congiunte: da un lato i conseguimenti di laurea triennale da parte di

studenti precedentemente iscritti a corsi del vecchio ordinamento e trasferitisi al nuovo, dall'altro i molteplici casi di ottenimento di laurea specialistica da parte di studenti già laureati in corsi del vecchio ordinamento. Sostanziosa appare pure la crescita dell'aggregato costituito dai laureati e dai diplomati nella Facoltà di Lingue (+86,9%), Medicina (+75,8%), Economia (+56,7%) e Agraria (+56,6%). La sola Facoltà che presenta una diminuzione è Lettere (-6,7%).

**Tab. 2.15 - Dinamica laureati e diplomati – anni solari. Valori assoluti.**

Facoltà	Valori assoluti										
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Agraria	54	60	66	60	67	79	71	81	102	99	155
Economia	113	173	196	225	247	293	313	289	250	335	525
Formazione	0	0	0	0	0	0	0	0	21	39	54
Giurisprudenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Ingegneria	41	67	68	78	142	157	187	215	199	327	419
Lettere	113	114	113	139	178	133	130	167	143	210	196
Lingue	61	69	88	95	139	143	138	179	201	251	469
Medicina	10	14	28	45	44	62	93	157	157	149	262
Scienze	91	68	68	80	74	92	99	89	60	113	442
Veterinaria	0	0	0	0	0	0	5	11	20	25	32
<b>Totale</b>	<b>483</b>	<b>565</b>	<b>627</b>	<b>722</b>	<b>891</b>	<b>959</b>	<b>1036</b>	<b>1188</b>	<b>1153</b>	<b>1548</b>	<b>2579</b>

**Tab. 2.16 - Dinamica laureati e diplomati – anni solari. Variazioni percentuali sull'anno precedente.**

Facoltà	Variazioni % sull'anno precedente										
	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	
Agraria	11,11	10	-9,09	11,67	17,91	-10,1	14,08	25,93	-2,94	56,57	
Economia	53,1	13,29	14,8	9,78	18,62	6,83	-7,67	-13,49	34	56,72	
Formazione									85,71	38,46	
Giurisprudenza											
Ingegneria	63,41	1,49	14,71	82,05	10,56	19,11	14,97	-7,44	64,32	28,13	
Lettere	0,88	-0,88	23,01	28,06	-25,3	-2,26	28,46	-14,37	46,85	-6,67	
Lingue	13,11	27,54	7,95	46,32	2,88	-3,5	29,71	12,29	24,88	86,85	
Medicina	40	100	60,71	-2,22	40,91	50	68,82	0	-5,1	75,84	
Scienze	-25,3	0	17,65	-7,5	24,32	7,61	-10,1	-32,58	88,33	291,15	
Veterinaria							120	81,82	25	28	
<b>Totale</b>	<b>16,98</b>	<b>10,97</b>	<b>15,15</b>	<b>23,41</b>	<b>7,63</b>	<b>8,03</b>	<b>14,67</b>	<b>-2,95</b>	<b>34,26</b>	<b>66,60</b>	

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD – dati aggiornati al 31 gennaio 2004

Durante il 2003 si è verificata un'ulteriore diminuzione dei laureati/diplomati fuori corso, attestatisi al 43,8% del complesso dei laureati/diplomati a fronte del 69% registrato l'anno precedente. Il risultato è stato ottenuto soprattutto con il crescente contributo dei laureati in corsi di laurea del nuovo ordinamento, che concludono il percorso formativo nella durata legale, ivi compresi quei laureati che

hanno beneficiato del passaggio a corsi di laurea del nuovo ordinamento recuperando lo status di studenti in corso e abbandonando lo status di studenti fuori corso che detenevano precedentemente, quando erano iscritti a corsi di laurea del vecchio ordinamento.

Infine, la percentuale di laureati sugli iscritti totali si attesta al 15,7%<sup>6</sup>, rispetto al 7,4% dell'anno precedente. La causa va ricercata nell'aumento del numero dei laureati, già citato e descritto, cresciuto ad un tasso maggiore rispetto a quello degli studenti iscritti.

## 2.5. Attività di controllo interno - La valutazione della didattica da parte degli studenti

### 2.5.1. Obiettivi della valutazione

Le prime valutazioni della didattica dell'Università degli studi di Udine sono iniziate nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Economia con questionari sperimentali che rappresentavano un'innovazione anche a livello nazionale. La naturale evoluzione di queste esperienze è stata l'adozione<sup>7</sup>, nell'a.a. 1996/97, di una scheda unica per la rilevazione dei giudizi degli studenti<sup>8</sup>, condotta con la supervisione del Nucleo di Valutazione ed il supporto operativo del Centro Programmazione, sviluppo e valutazione (CESV). Tale rilevazione mira a consentire ai docenti, ai Presidi di Facoltà ed agli Organi di Governo dell'Ateneo l'individuazione di eventuali punti di criticità della didattica<sup>9</sup>, consentendo quindi di porre in essere gli eventuali interventi correttivi per garantire una qualità dei percorsi formativi in linea con gli standard fissati dall'Ateneo.

---

<sup>6</sup> Percentuale calcolata considerando gli studenti iscritti all'a.a. 2002/03.

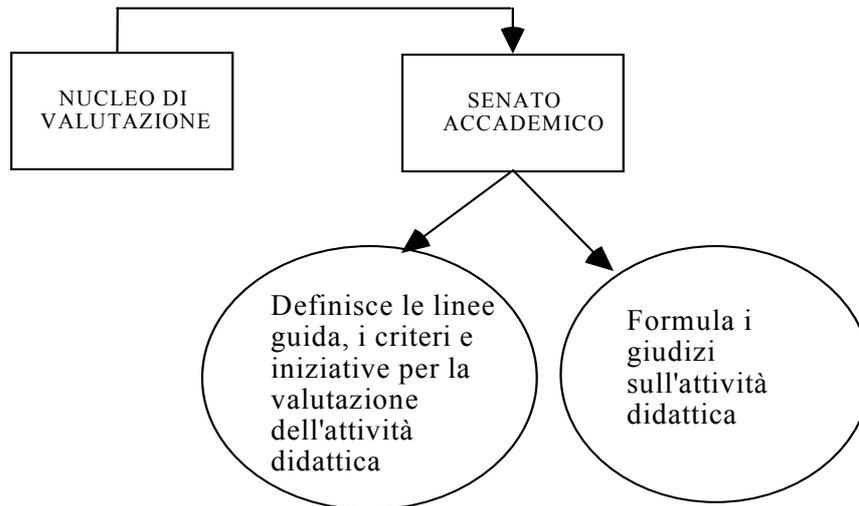
<sup>7</sup> Con le delibere del Senato Accademico del 20.11.1996 e 11.12.1996, è stata resa obbligatoria la somministrazione di un questionario di valutazione dei corsi in base ad una scheda di rilevazione comune per tutte le Facoltà dell'Ateneo

<sup>8</sup> Il questionario adottato durante l'a.a.2002/2003 è allegato (cfr. Allegato A)al presente documento, secondo le procedure previste dalla rilevazione "Nuclei 2003" del CNVSU (Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario).

<sup>9</sup> I primi riferimenti normativi riguardanti la valutazione della didattica risalgono alle leggi 168/89 e 537/93. Con la prima, è stato istituito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) e sono state previste di forme di controllo interno sull'efficienza e sui risultati della gestione nelle Università; mentre con la seconda è stata prevista l'istituzione nelle Università dei Nuclei di valutazione interna. Più di recente la Legge. 19 ottobre, n. 370 pubblicata nella G.U. n. 252 del 26.10. 1999, ha introdotto procedure volte a meglio definire la valutazione del sistema universitario, ed in particolare: "Le università adottano un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio .... (art. 1, comma 1). "Le funzioni di valutazione di cui al comma 1 sono svolte in ciascuna università da un organo collegiale disciplinato dallo statuto dell'università, denominato "nucleo di valutazione di ateneo",..... Le università assicurano ai nuclei l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati e alle informazioni necessari, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza. I nuclei acquisiscono periodicamente, mantenendo l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e al Comitato per la valutazione del sistema universitario...(art. 1, comma 2). "Le Università che non applicano le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge sono escluse per un triennio dal riparto dei fondi relativi alla programmazione universitaria, nonché delle quote di riequilibrio ..... " (articolo 1, comma 3). La stessa legge, all'articolo 2, prevede l'istituzione del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario. ".....Il comitato: a) fissa i criteri generali per la valutazione delle attività delle Università previa consultazione della conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) del Consiglio universitario nazionale (CUN) e del Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU), ove costituito; b) promuove la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione; c) determina ogni triennio la natura delle informazioni e i dati che i nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare annualmente; d) predispone ed attua, sulla base delle relazioni dei nuclei di valutazione degli atenei e delle altre informazioni acquisite, un programma annuale di valutazioni esterne delle Università o di singole strutture didattiche, approvato dal MURST, con particolare riferimento alla qualità delle attività universitarie sulla base di standard riconosciuti a livello internazionale nonché della raccomandazione 98/561/CE del Consiglio, del 24 settembre 1998, sulla cooperazione in materia di garanzia della qualità nell'istruzione superiore; e) predispone annualmente una relazione sulle attività di valutazione svolte; f) svolge i compiti assegnati dalla normativa vigente, all'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario ..... "; g) svolge, su richiesta del MURST, ulteriori attività consultive, istruttorie, di valutazione, di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica, anche in relazione alle distinte attività delle università, nonché ai progetti e alle proposte presentate dalle medesime."

## Schema 2.1

Il **Nucleo** propone le linee d'indirizzo, i criteri, le iniziative per la valutazione della didattica



Le elaborazioni per l'a.a. 2002/03, predisposte secondo le indicazioni del Nucleo di Valutazione, prevedono una rappresentazione grafica che confronta le valutazioni del singolo docente con quelle di tutti i docenti della Facoltà di appartenenza. Tali elaborazioni possono quindi trasformarsi in uno strumento utile ad ottimizzare l'offerta didattica, sia a livello di singolo insegnamento sia in un quadro d'insieme. Inoltre, i risultati trasmessi possono assumere una maggiore significatività se confrontati con i commenti ed i suggerimenti che gli studenti frequentanti possono esprimere negli appositi spazi presenti nel retro della scheda di rilevazione.

Non è da sottovalutare, infine, l'importanza del questionario in relazione alle possibilità di espressione dello studente. Lo studente, inteso come discente e allo stesso tempo come individuo in grado di esprimere un giudizio, è dunque investito di una responsabilità che lo rende protagonista di fronte ad un intenso momento di formazione. In tal modo si trova a svolgere la duplice funzione dello spettatore/attore contribuendo a migliorare l'offerta didattico-formativa.

### **2.5.2. La metodologia adottata**

Attualmente la scheda che rileva i giudizi degli studenti frequentanti è unica per tutti corsi dell'Ateneo. Al fine di rendere maggiormente significativi i confronti temporali con le analisi degli anni precedenti, il Nucleo di Valutazione ha deciso di mantenere la medesima struttura del questionario degli anni precedenti diminuendo nel contempo il numero delle domande proposte agli studenti per la valutazione del corso seguito. Questa modifica è stata determinata da un'analisi fattoriale effettuata dal CESV<sup>10</sup> che ha individuato un set di 9 domande, rispetto alle 19 del precedente questionario, per il monitoraggio della qualità della didattica offerta agli studenti. Il Nucleo sta inoltre verificando l'opportunità di integrare il questionario attuale con la scheda di rilevazione proposta dal CNVSU. A tal proposito, il CESV sta predisponendo delle proposte di fattibilità che saranno valutate dal Nucleo prima dell'inizio del prossimo anno accademico.

### **2.5.3. Lo strumento di rilevazione<sup>11</sup>**

La scheda di valutazione dei corsi consiste in un questionario compilato su due facciate, introdotto dall'indicazione del codice dell'insegnamento, a cura dello studente, e suddiviso in tre parti. Le prime due si trovano sul *recto* del foglio, la terza sul verso.

La prima, denominata Informazioni sullo studente, contiene dieci domande. Esse riguardano la votazione conseguita dallo studente agli esami di scuola media e superiore, la scuola superiore di provenienza, sesso e anno di nascita, anno accademico di prima immatricolazione all'Università, nonché il corso da valutare, il numero di esami superati al momento della compilazione e di quelli inseriti nel piano di studi.

La seconda è destinata alla vera e propria valutazione del corso e lo studente è invitato ad esprimere, con un voto compreso nella scala numerica 0-10, il giudizio sui seguenti aspetti dell'insegnamento<sup>12</sup>:

- 1) Chiarezza ed efficacia espositiva del docente
- 2) Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti
- 3) Tempo dedicato ad esempi, applicazioni, esercitazioni o analisi di casi
- 4) Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia
- 5) Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati
- 6) Rispetto degli orari e dei giorni di lezione
- 7) Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento
- 8) Disponibilità e correttezza verso gli studenti
- 9) Il livello di soddisfazione globale del corso è

La terza e ultima parte del questionario permette allo studente di esprimere commenti e

---

<sup>10</sup> L'analisi è disponibile presso il CESV.

<sup>11</sup> Cfr. Allegato A.

indicazioni sul corso. In particolare è richiesta l'eventuale descrizione di problemi di coordinamento tra più moduli di un corso, nel caso in cui l'insegnamento valutato costituisca un modulo di un corso, nonché l'indicazione degli aspetti positivi e negativi del corso seguito.

#### **2.5.4. L'organizzazione della rilevazione**

Al fine di garantire le migliori condizioni di rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, è stata predisposta dal CESV la seguente procedura mirata a razionalizzare e standardizzare la raccolta delle schede di rilevazione:

1. Richiesta alla Segreteria di Presidenza delle Facoltà di compilazione di un foglio elettronico, appositamente predisposto, contenente:
  - nome e cognome del docente
  - denominazione dell'insegnamento/modulo (ed eventuali mutazioni)
  - periodo didattico di riferimento
  - sede di svolgimento delle lezioni
  
2. Sulla base delle suddette informazioni si provvede alla realizzazione di appositi registri, uno per ogni Facoltà afferente ad ogni sede didattica, in cui sono riportati, in ordine alfabetico, tutti i Docenti titolari di un insegnamento, con l'indicazione del corso/i relativo/i.
  - Ad ogni Docente è attribuito un codice corso, riportato all'inizio del rigo.
  - Seguendo l'ordine del registro, il CESV provvede a predisporre le buste necessarie per la raccolta dei questionari, riportando su ogni busta la Facoltà, il nome e cognome del Docente, il corso o i corsi di cui il docente è titolare, ed il codice corso.
  - Tramite il servizio di posta interna, laddove presente, si inviano alle Strutture di Servizio delle Sedi Didattiche<sup>13</sup>, individuate di concerto con il Centro Servizi Generali e Sicurezza, o in assenza di queste, alle Strutture di Servizio delle Facoltà, il materiale necessario per la valutazione: i questionari bianchi per i corsi di Laurea (L) e azzurri per i corsi di Laurea Specialistica (LS), i registri (uno per ogni Facoltà) e le buste (ordinate per Facoltà e, come il Registro, in ordine alfabetico).
  
3. Verso la fine del corso, e comunque quando gli studenti frequentanti abbiano maturato un'adeguata conoscenza delle finalità e dei contenuti delle lezioni seguite, il Docente invita due studenti a recarsi presso le Strutture di Servizio presenti nelle sedi didattiche, per ritirare un congruo numero di questionari e la relativa busta per contenerli. La consegna avviene previa vidimazione dell'apposito registro che attesta anche il numero di questionari ritirati

---

<sup>12</sup> Il voto 6 indica la sufficienza ed è prevista anche una risposta "Non so/Non saprei dare un giudizio"

<sup>13</sup> Nel caso in cui la sede delle lezioni sia sprovvista di Portineria il Docente stesso provvederà, prima della lezione, a ritirare presso la Struttura di Servizio della Facoltà il suddetto materiale.

4. Una volta terminate le operazioni di valutazione in aula<sup>14</sup>, il Docente stesso consegna il plico contenente i questionari presso la Struttura di Servizio in cui lo stesso è stato ritirato.
5. Per garantire la riservatezza, l'attendibilità e la completezza dei dati raccolti, è inoltre previsto quanto segue:
- la busta può essere aperta solo dal personale del CESV che provvede ad annotare eventuali difformità riscontrate;
  - gli studenti frequentanti hanno la possibilità, compilando il verso del questionario, di esprimere eventuali commenti e indicazioni sull'andamento del corso
6. Il CESV provvede alla trasmissione delle elaborazioni, derivanti dalla lettura ottica dei questionari, secondo le seguenti modalità:
- gli originali dei questionari sono restituiti al singolo Docente, tranne nel caso in cui questi siano in numero troppo esiguo da rendere possibile l'identificazione dei singoli studenti<sup>15</sup>, accompagnati da elaborazioni e rappresentazioni grafiche (cfr. allegati 1a, 1b, 2), relative all'insegnamento tenuto ed alla Facoltà di riferimento, al fine di garantire la possibilità di comparare le valutazioni ottenute;
  - il Preside di Facoltà riceve le elaborazioni sintetiche relative ai singoli corsi, unitamente ad un quadro complessivo della Facoltà desunto da grafici e tabelle (cfr. allegati 3a, 3b, 4, 5).
7. I docenti, se lo ritengono opportuno, possono segnalare al CESV, che provvede a trasmetterle al Nucleo di Valutazione, eventuali proposte finalizzate a migliorare ulteriormente la completezza e la comparabilità delle elaborazioni relative alla valutazione della didattica.

---

<sup>14</sup> Il Docente, dopo aver ricordato l'importanza della valutazione della didattica e le finalità del questionario, potrà seguire le indicazioni di seguito esposte:

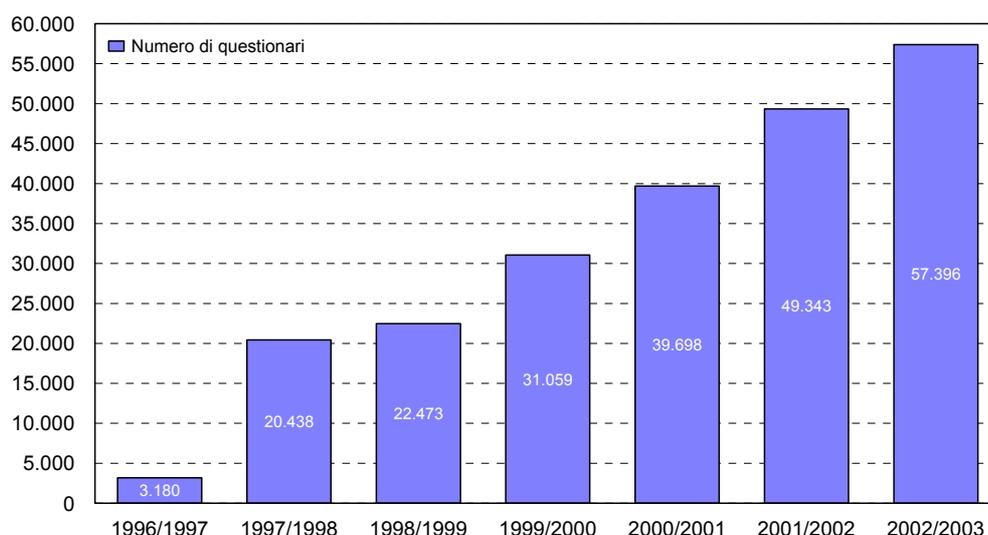
- invitare gli studenti che hanno ritirato i questionari a distribuirli in aula, avendo l'accortezza di consegnare agli studenti dei corsi di Laurea il questionario di colore bianco e agli studenti dei corsi di Laurea Specialistica il questionario di colore azzurro, con l'eventuale aiuto anche di altri studenti. Gli studenti riporteranno nell'apposito spazio sulla busta il numero di questionari distribuiti (NUMERO QUESTIONARI distribuiti);
- scrivere alla lavagna il CODICE CORSO, indicato sulla busta, affinché tutti gli studenti possano riportarlo nel questionario (in alto a destra sono previste 6 caselle), al fine di consentire al CESV, durante la successiva fase di elaborazione dei dati, la corretta imputazione delle valutazioni al corso tenuto dal docente;
- raccomandare agli studenti: di utilizzare penne ad inchiostro nero, di scrivere in stampatello maiuscolo, di evitare l'impiego di segni di punteggiatura e di riempire i cerchietti evitando altre modalità (ad es. crocette); · spiegare la struttura del questionario
- uscire dall'aula per il tempo necessario:
  1. alla compilazione del questionario
  2. alla raccolta ed all'inserimento dei questionari nell'apposita busta, da parte degli studenti che hanno provveduto a distribuirli (gli studenti dovranno anche scrivere, nell'apposito spazio, il numero dei questionari distribuiti);
- riportare sulla busta eventuali annotazioni nell'apposito spazio (EVENTUALI NOTE);
- vidimare la busta (firma del docente e di due studenti in corrispondenza della chiusura del plico).
- Al termine delle suddette operazioni, il Docente provvederà a riconsegnare la busta contenente i questionari (presso la Struttura di Servizio utilizzata per il ritiro degli stessi), vidimando l'apposito registro che attesterà l'avvenuta valutazione del Corso.

<sup>15</sup> Per garantire il rispetto della privacy, si inviano le elaborazioni ma non i questionari di valutazione della didattica ai docenti valutati da meno di 5 studenti, a meno che non vi sia un esplicito consenso di tutti gli studenti presenti, espresso in forma scritta, che dovrà essere inserito all'interno della busta contenente i questionari. Nel caso in cui il corso risulti valutato da meno di 3 studenti, al docente non vengono inviate nemmeno le elaborazioni, se non in presenza dell'esplicito consenso di cui sopra.

### 2.5.5. Il grado di copertura

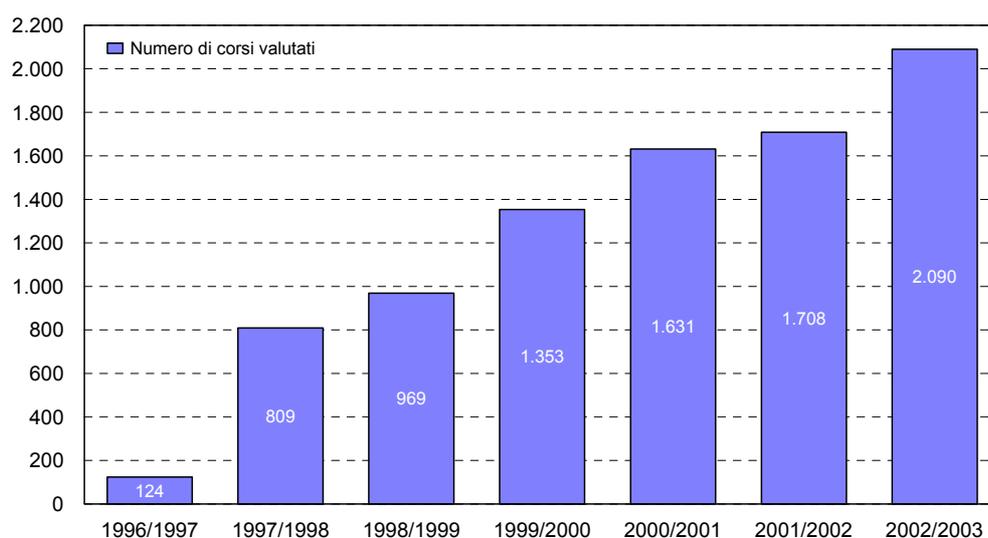
Durante l'a.a. 2002/03 sono stati compilati dagli studenti frequentanti 57.396 questionari, con un incremento del 16,3% rispetto all'anno accademico precedente. La percentuale è salita al 155,4% nel confronto con l'a.a 1998/99, anno in cui i questionari complessivamente ritirati erano stati 22.473. Questo aumento è spiegato in parte dal *trend* positivo degli studenti che decidono di seguire i corsi proposti dall'Università di Udine ed in parte dall'incremento della percentuale di corsi valutati sul totale dei corsi attivati<sup>16</sup>.

**Graf. 2.18 – Numero di questionari compilati – Serie storica**



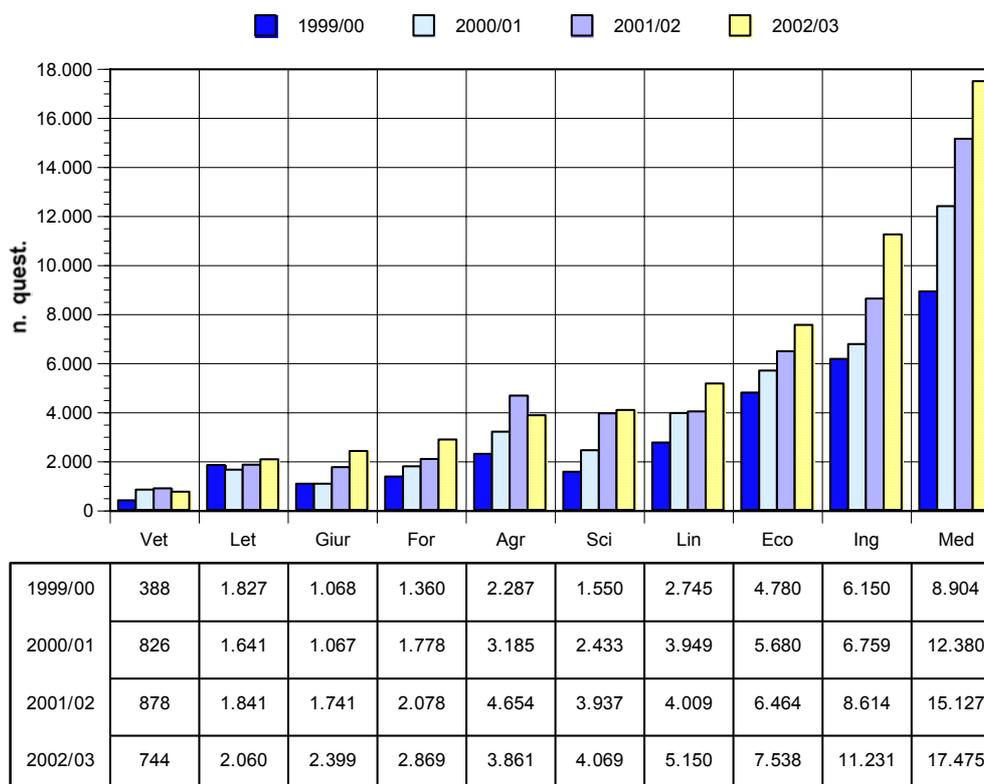
Fonte: elaborazione dati CESV

**Graf. 2.19 – Numero di corsi valutati – Serie storica**



Fonte: elaborazione dati CESV

<sup>16</sup> Aumento riconducibile soprattutto ad un perfezionamento delle procedure di rilevazione.

**Graf. 2.20 - Dinamica del numero di questionari di valutazione della didattica compilati durante gli ultimi 4 anni accademici – Disaggregazione a livello di Facoltà<sup>17</sup> -**

Fonte: elaborazione dati CESV

**Tab. 2.17 - Quadro riassuntivo della rilevazione dei giudizi degli studenti durante l'a.a. 2002/03 -**

Facoltà	Studenti iscritti		Questionari compilati		Corsi valutati		% di corsi non valutati	N. quest./ N. corsi valutati	N. quest./ N. studenti iscritti
	N. studenti	% di colonna	N. quest.	% di colonna	N. corsi	% di colonna			
Giurisprudenza	1.331	8,2%	2.399	4,2%	34	1,6%	0,00%	70,6	1,8
Agraria	1.042	6,4%	3.861	6,7%	202	9,7%	6,91%	19,1	3,7
Economia	2.561	15,8%	7.538	13,1%	127	6,1%	6,62%	59,4	2,9
Ingegneria	3.297	20,3%	11.231	19,6%	248	11,9%	6,42%	45,3	3,4
Lettere e filosofia	1.608	9,9%	2.060	3,6%	140	6,7%	12,50%	14,7	1,3
Lingue e letterature str.	2.904	17,9%	5.150	9,0%	249	11,9%	13,24%	20,7	1,8
Medicina e chirurgia	1.411	8,7%	17.475	30,4%	747	35,7%	10,11%	23,4	12,4
Scienze MM.FF.NN.	1.097	6,8%	4.069	7,1%	166	7,9%	8,79%	24,5	3,7
Scienze della formazione	694	4,3%	2.869	5,0%	106	5,1%	9,40%	27,1	4,1
Medicina veterinaria	202	1,2%	744	1,3%	71	3,4%	8,97%	10,5	3,7
InterFacoltà*	96	0,6%							
<b>Ateneo</b>	<b>16.243</b>	<b>100,0%</b>	<b>57.396</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.090</b>	<b>100,0%</b>	<b>6,15%</b>	<b>27,5</b>	<b>3,5</b>

Fonte: elaborazione dati CESV

NOTA: I questionari compilati dagli studenti dei Corsi di Laurea InterFacoltà, nonché i relativi corsi valutati, sono inclusi tra quelli delle Facoltà di Scienze, Agraria e Formazione

<sup>17</sup> Vet=Medicina Veterinaria, Giur=Giurisprudenza, Let=Lettere e Filosofia, For=Scienze della Formazione, Scie=Scienze

Come si evince dal confronto tra i dati risultanti dalla valutazione dei corsi, tra l'anno accademico 2001-2002 e l'anno accademico 2002-2003, la percentuale dei corsi non valutati tende ad abbassarsi notevolmente e si evidenzia con particolare risalto soprattutto nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e in quella di Scienze della Formazione. In generale, tale riduzione della percentuale di corsi non valutati può essere riconducibile ad una molteplicità di fattori.

Intanto nel passaggio da un anno accademico all'altro si è assistito ad una stabilizzazione delle metodologie di somministrazione dei questionari di valutazione, prassi inaugurata nel secondo periodo didattico dell'anno accademico 2001/2002 che ha permesso una notevole riduzione dei costi di gestione della rilevazione ed un notevole incremento delle *performance* riguardanti la raccolta dati.

A tale fenomeno ha fatto riscontro un miglioramento dell'impianto di comunicazione ed informazione, concretizzatosi in una tempestiva attività di comunicazione rivolta individualmente a tutti i Docenti coinvolti nella didattica, al personale delle Segreterie di Presidenza ed a quello presente nelle strutture di servizio delle sedi didattiche. A tale lavoro di comunicazione, potrà aggiungersi in futuro, un momento di informazione esterna riguardante la valutazione della didattica, praticabile tramite l'utilizzo di quotidiani, periodici, riviste di settore, organi di informazione istituzionali dell'Ateneo.

Altrettanto interessanti e necessarie ai fini dell'ottimizzazione delle attività di rilevazione sono state le azioni volte a stabilizzare i momenti formativi rivolti al personale presente nelle strutture di servizio delle sedi didattiche che è intervenuto nell'amministrazione delle procedure di valutazione.

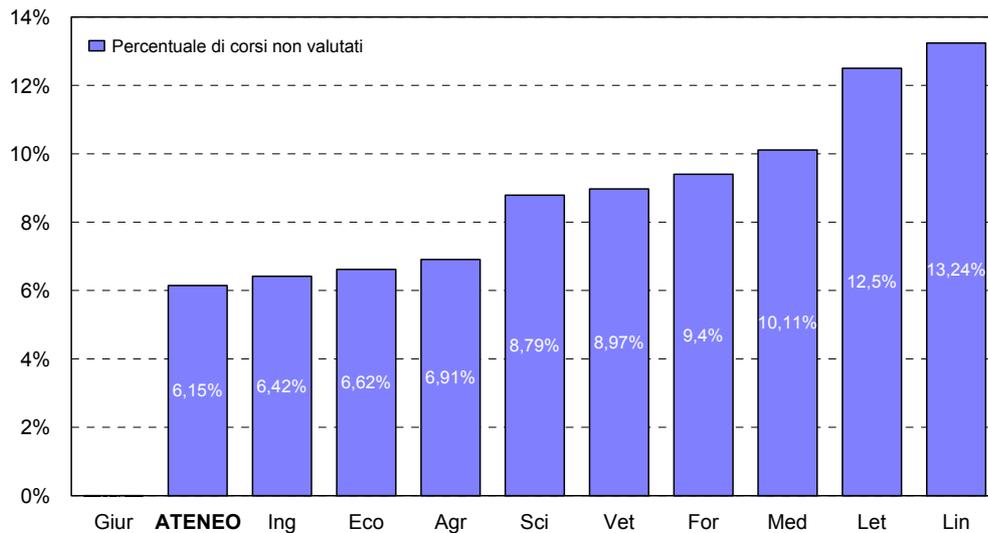
Infine, non è da sottovalutare, l'accresciuta sensibilità ed attenzione rivolta dalla totalità della comunità accademica verso le tematiche della valutazione, intesa come strumento di comunicazione studente/docente e quale ulteriore ed approfondita conoscenza dei momenti didattici.

Evidentemente, i fattori sin qui enucleati hanno trovato un valido supporto nelle dinamiche createsi presso il CESV di avere una maggiore continuità di personale da destinare alle varie attività del Centro e, dunque, anche alla gestione ed al coordinamento delle operazioni di rilevazione.

In relazione alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, il miglioramento delle percentuali di rilevazione è stato determinato, oltre che dai fattori precedentemente descritti, dalla possibilità di poter usufruire della collaborazione di uno studente 150 ore dislocato presso la sede dell'Università di Udine sita in Gorizia (ospitante i corsi di laurea in Relazioni Pubbliche e Traduttori e Interpreti) e da una maggiore e più capillare informazione praticata nella stessa sede. Tali azioni hanno permesso di superare le difficoltà determinate, soprattutto, dalla frammentazione e dalla variegata dislocazione delle sedi ospitanti le attività di didattica frontale.

L'incremento dei dati rilevati presso la Facoltà di Scienze della Formazione è altresì riconducibile ad una più stabile e razionale dislocazione delle attività didattiche nella sede di Udine e dalla concreta e stabile collaborazione instaurata con il personale del Centro Polifunzionale di Pordenone, ospitante il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Multimediali

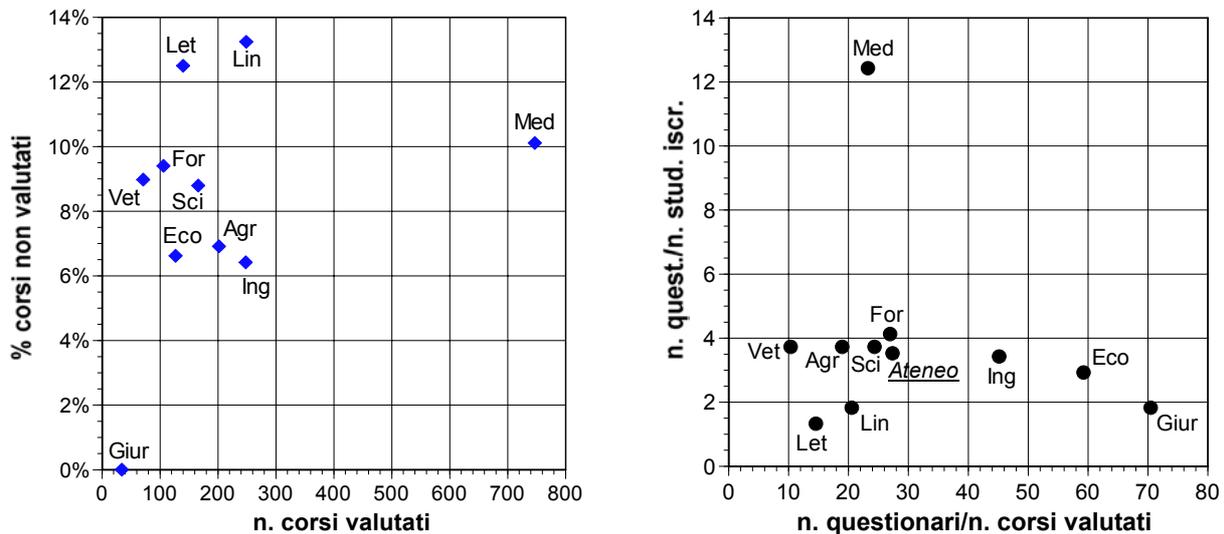
**Graf. 2.21 - Percentuale dei corsi non valutati durante l'a.a. 2002/03 – Facoltà**



Fonte: elaborazioni CESV

Infine, i grafici 2.21 e 2.22, oltre a confermare le considerazioni precedenti ed esprimere in sintesi il diverso impatto della procedura di valutazione a livello di facoltà, consentono di rilevare che vi sono ancora margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda il numero di studenti da coinvolgere nella valutazione dei corsi.

**Graf. 2.22 – Confronto tra la percentuale di corsi non valutati ed il numero di corsi valutati e tra il numero di questionari raccolti in rapporto al numero di studenti iscritti ed ai corsi valutati –**

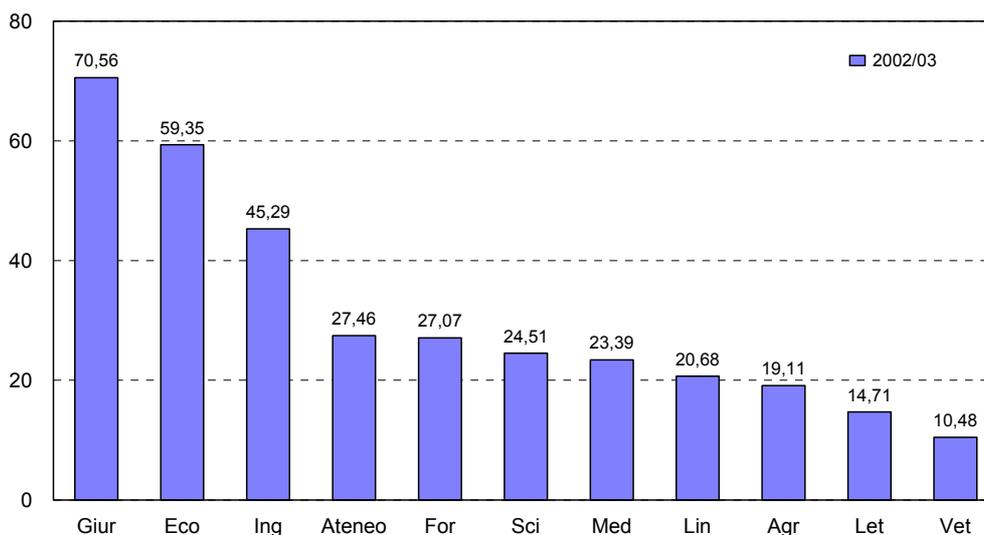


Fonte: elaborazione dati CESV

**Tab. 2.18 – Presenza media degli studenti frequentanti<sup>18</sup>**

Facoltà	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	Dev. Std. 2002/03
Giurisprudenza				133,50	66,69	60,03	70,56	64,32
Agraria	13,76	16,80	18,83	15,88	18,74	29,64	19,11	16,46
Economia		62,27	52,25	59,01	70,12	71,03	59,35	42,25
Ingegneria	34,30	38,19	38,95	36,83	40,72	47,07	45,29	35,10
Lettere	14,00	14,71	13,16	12,34	12,53	14,38	14,71	16,31
Lingue	15,75	17,22	20,13	23,26	27,23	23,86	20,68	23,14
Medicina		23,09	17,26	17,16	18,81	23,27	23,39	16,05
Scienze	10,68	15,25	17,34	15,20	19,78	26,25	24,51	25,97
Formazione			40,61	29,57	23,71	25,34	27,07	20,16
Veterinaria			12,74	10,49	12,52	11,86	10,48	8,06
<b>Ateneo</b>	<b>25,65</b>	<b>25,26</b>	<b>23,19</b>	<b>22,96</b>	<b>24,34</b>	<b>28,82</b>	<b>27,46</b>	

Fonte: elaborazione dati CESV

**Graf. 2.23 – Numero medio di questionari compilati per corso a livello di Facoltà**

Fonte: elaborazione dati CESV

La tabella 2.18 e il grafico 2.23 individuano, per ogni facoltà, la presenza media di studenti nei corsi valutati. Nell'a.a. 2002/03 la Facoltà nella quale i corsi appaiono maggiormente frequentati, in base al rapporto calcolato, è stata Giurisprudenza, seguita da Economia. In esse, tuttavia è elevata la dispersione, misurata dalla deviazione standard, che testimonia la presenza sia di corsi molto frequentati sia di corsi seguiti da un numero relativamente esiguo di studenti.

<sup>18</sup> Presenza media degli studenti frequentanti=Nr. questionari compilati/Nr. corsi valutati

### 2.5.6. Le caratteristiche degli studenti frequentanti

In base alle domande presenti nella seconda parte del questionario, è stato possibile delineare le seguenti caratteristiche degli studenti frequentanti.

**Tab. 2.19 – Alcune caratteristiche degli studenti frequentanti le lezioni al momento della valutazione della didattica (percentuali di riga) –**

FACOLTÀ	Sesso	
	Maschi	Femmine
ING	79,76%	20,24%
SCI	73,58%	26,42%
AGR	54,16%	45,84%
<b>Ateneo</b>	<b>44,51%</b>	<b>55,49%</b>
ECO	44,41%	55,59%
VET	39,63%	60,37%
GIUR	32,44%	67,56%
LET	29,51%	70,49%
MED	27,50%	72,50%
FOR	22,33%	77,67%
LIN	14,39%	85,61%

FACOLTÀ	Voto scuola media inferiore			
	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
LIN	10,10%	27,61%	30,81%	31,48%
ING	11,99%	25,40%	31,96%	30,65%
GIUR	11,12%	27,29%	31,83%	29,75%
MED	17,91%	26,04%	27,27%	28,78%
<b>Ateneo</b>	<b>15,38%</b>	<b>27,66%</b>	<b>29,44%</b>	<b>27,51%</b>
SCI	14,84%	29,31%	29,21%	26,64%
LET	16,00%	28,66%	28,86%	26,48%
ECO	13,79%	29,63%	31,59%	24,99%
AGR	22,32%	27,87%	27,28%	22,53%
FOR	22,23%	35,70%	25,01%	17,06%
VET	20,22%	34,87%	28,45%	16,46%

FACOLTÀ	Scuola secondaria di provenienza			
	Licei	Ist. Tecnici	Ist. Prof.	Altro
GIUR	65,85%	25,85%	2,08%	6,23%
LIN	59,47%	28,54%	3,30%	8,69%
VET	59,39%	25,03%	7,09%	8,48%
MED	57,68%	18,46%	9,58%	14,28%
LET	57,44%	16,85%	4,29%	21,43%
<b>Ateneo</b>	<b>52,16%</b>	<b>32,15%</b>	<b>5,83%</b>	<b>9,85%</b>
AGR	50,21%	33,41%	9,58%	6,79%
ING	49,97%	44,64%	2,60%	2,79%
SCI	45,82%	44,17%	5,32%	4,69%
ECO	44,18%	49,42%	4,01%	2,39%
FOR	32,60%	17,74%	7,10%	42,55%

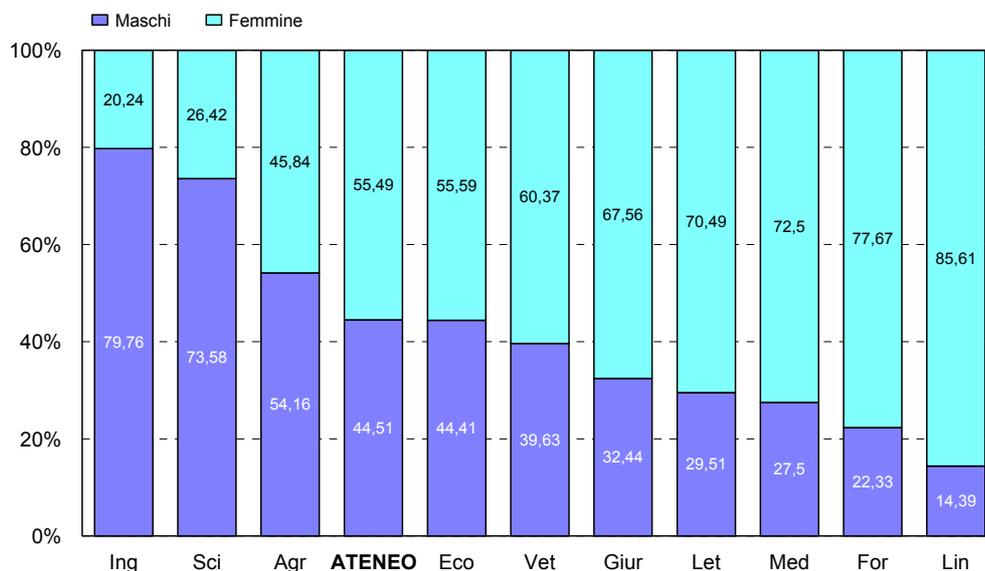
FACOLTÀ	Voto di maturità in 100-esimi			
	60-64	65-79	80-94	95-100
ING	4,24%	29,26%	38,30%	28,20%
LIN	6,96%	34,70%	34,86%	23,49%
<b>Ateneo</b>	<b>8,66%</b>	<b>35,31%</b>	<b>34,58%</b>	<b>21,45%</b>
MED	12,55%	36,07%	30,24%	21,14%
ECO	8,26%	35,68%	35,14%	20,92%
SCI	7,64%	33,75%	39,82%	18,79%
AGR	9,62%	40,93%	32,31%	17,13%
GIUR	7,18%	38,11%	37,85%	16,86%
LET	8,08%	45,88%	30,22%	15,82%
FOR	11,14%	35,11%	38,07%	15,69%
VET	8,92%	54,67%	31,02%	5,38%

Fonte: elaborazione dati CESV

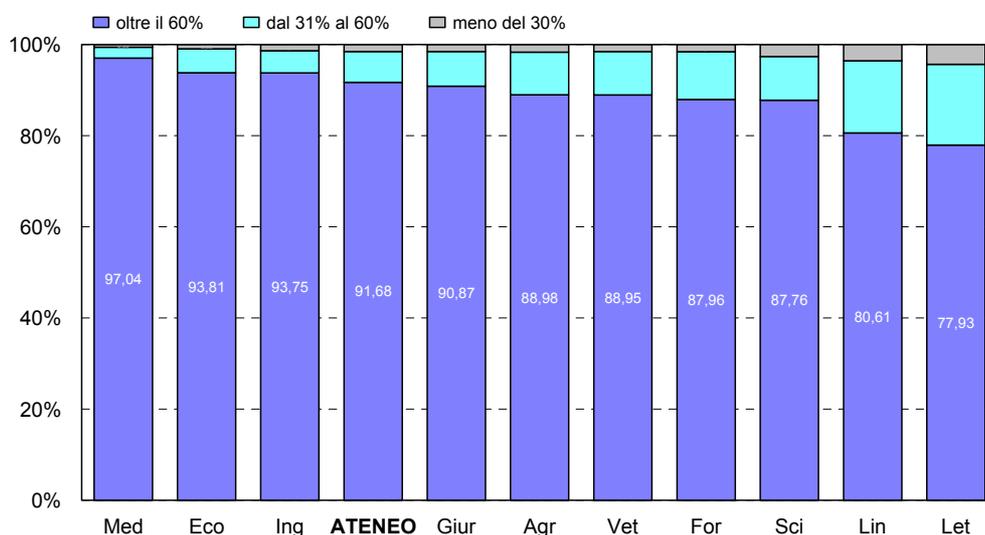
Una prima considerazione dell'analisi per genere è che, in generale, le femmine seguono le lezioni più assiduamente rispetto ai maschi. Dalle tabelle precedenti emerge che tra i frequentanti le femmine sono prevalenti raggiungendo il 55,5% del totale, una percentuale superiore al peso delle

femmine nella popolazione studentesca dell'Ateneo che si attesta al 51,2%<sup>19</sup> circa. In particolare, si osservano delle punte di maggior distanza, tra la percentuale di femmine iscritte e frequentanti, nelle Facoltà di Scienze MM.FF.NN. (26,4% di frequentanti contro 18,4% di iscritte) ed Economia (55,6% di frequentanti contro 47,9% di iscritte).

**Graf. 2.24 – Percentuale di questionari compilati per Sesso e Facoltà**



**Graf. 2.25 – Percentuale delle lezioni seguite per Facoltà**



Fonte: elaborazioni dati CESV

Sulla base dei questionari compilati gli studenti di Medicina, così come già lo scorso anno, appaiono essere i più assidui nel frequentare le lezioni, con il 97% degli studenti che ha dichiarato di essere stato presente ad oltre il 60% delle lezioni<sup>20</sup>. Essi sono seguiti dagli studenti di Economia e

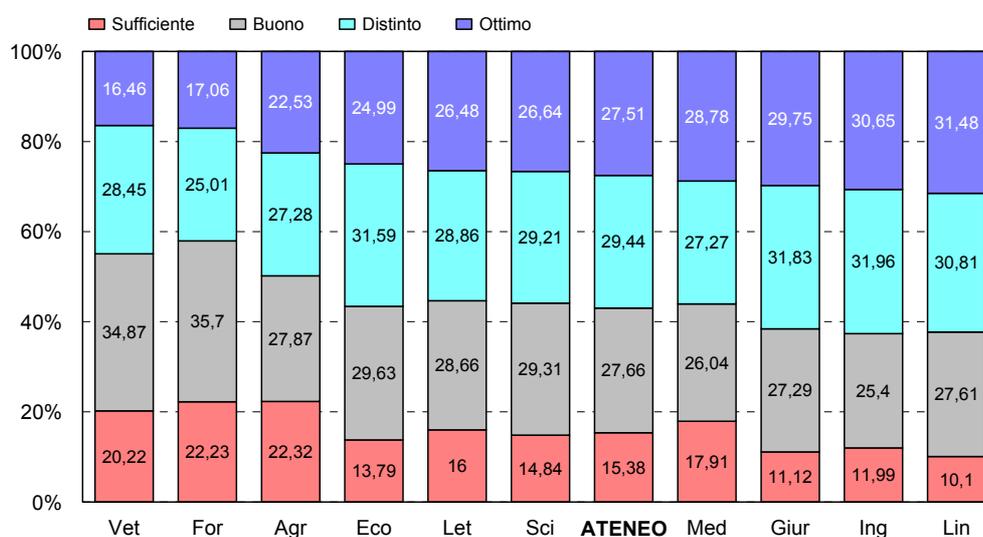
<sup>19</sup> Fonte: Elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 31 luglio 2003.

<sup>20</sup> Questo dato è anche una conseguenza diretta della frequenza obbligatoria prevista nei loro percorsi formativi

Ingegneria, che manifestano percentuali superiori a quella di Ateneo. Lettere e Filosofia è invece la Facoltà dove gli studenti che hanno compilato il questionario sembrano seguire di meno le lezioni frontali: il 17,7% ha dichiarato di aver seguito dal 31 al 60% delle lezioni, e il 4,3% di aver partecipato a meno del 30% delle lezioni in aula.

Relativamente al voto ottenuto in uscita dalla scuola media inferiore, il 31,48% degli studenti di Lingue ha dichiarato un giudizio pari ad "ottimo", percentuale leggermente superiore al 30,65% rilevato tra gli studenti di Ingegneria.

**Graf. 2.26 – Votazione all'esame di scuola media inferiore – Percentuale per Facoltà**

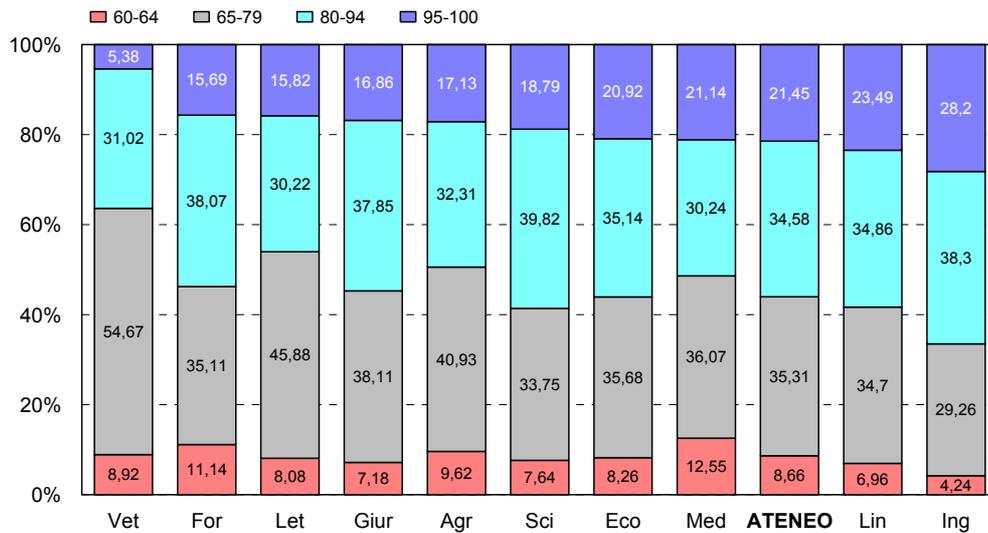


Fonte: elaborazione dati CESV

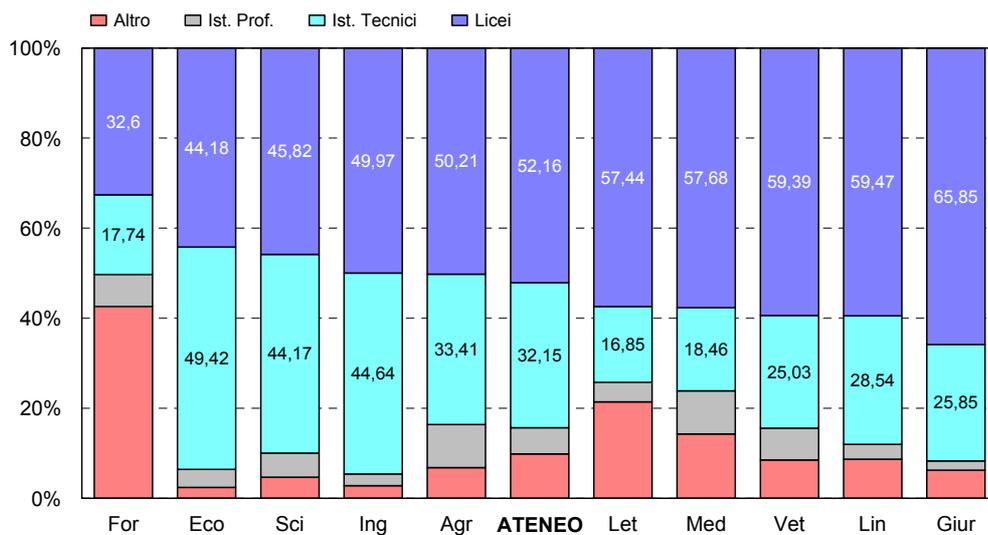
Considerando la votazione ottenuta all'esame di maturità, si può osservare che la Facoltà con gli studenti frequentanti apparentemente "migliori", al momento dell'iscrizione, è Ingegneria: il 28,2% di studenti ha dichiarato un voto compreso tra 95 e 100 centesimi ed il 38,3% tra 80 e 94 centesimi. Sul versante opposto, Veterinaria appare la Facoltà con la maggior incidenza di studenti con votazione medio-bassa: gli studenti con una votazione inferiore agli 80 centesimi raggiungono, infatti, il 63,6%, e sono seguiti da quelli di Lettere con quasi il 54%.

Analizzando la variabile relativa alla scuola secondaria di provenienza, si nota che il 52,2% degli studenti frequentanti le lezioni proviene dai licei (liceo classico e liceo scientifico), mentre solamente il 5,8% ha frequentato gli istituti professionali. Le Facoltà con la maggiore incidenza di liceali sono Giurisprudenza (65,85%) e Lingue (59,5%), mentre la Facoltà di Economia ha un numero elevato di studenti provenienti da istituti tecnici (49,4%) in quanto tradizionalmente essa cattura i diplomati degli istituti tecnici commerciali. Le lezioni nella Facoltà di Scienze MM.FF.NN., sono seguite prevalentemente da studenti provenienti dai licei (45,8%) e dagli istituti tecnici (44,2%).

**Graf. 2.27 –** *Votazione all'esame di maturità – Percentuale di Facoltà*



**Graf. 2.28 –** *Scuola secondaria di provenienza – Percentuale di Facoltà*



Fonte: elaborazione dati CESV

### 2.5.7. Il livello di soddisfazione degli studenti

Nella tabella che segue sono riportate le percentuali di risposte date dagli studenti per ogni domanda presente nel questionario e per ogni modalità della scala utilizzata. La tabella presenta le domande in ordine decrescente rispetto al gradimento e le elaborazioni sono state depurate dalle “non risposte” e dalle risposte *non so/non saprei dare un giudizio*.

Dall'analisi della tabella emerge che, in totale, il 13,6% dei questionari riporta un giudizio non positivo. L'aspetto della didattica che pare suscitare il minor gradimento degli studenti è rappresentato dalle “indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia”, quesito che ha ricevuto il 21,9% di risposte con voto inferiore al 6. All'opposto, disponibilità e correttezza verso gli studenti sono le qualità maggiormente apprezzate, visto che quasi il 94% degli studenti ha espresso in proposito un giudizio almeno sufficiente (con un picco del 97,8% nella Facoltà di Veterinaria, cfr. Tabella 2.19). Gli aspetti della didattica che presentano valutazioni non positive oscillano tra il 6,1 e il 21,9%, mentre i giudizi maggiori o uguali a 7 (giudizio equivalente a “Buono”) spaziano tra il 54,3 e l'83,8%. Nel complesso, l'offerta formativa dell'Ateneo appare orientata verso un elevato gradimento da parte degli studenti frequentanti, confermando il *trend* delle rilevazioni precedenti, basate peraltro su una diversa scala di valutazione e quindi non pienamente comparabile.

**Tab. 2.20 – Percentuali di risposte in base al voto espresso**

Dom.	Domande presenti nel questionario in ordine decrescente rispetto al gradimento	Voti espressi dagli studenti - a.a. 2002/03											Almeno suff. (6+7+8+9+10)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
1	Disponibilità e correttezza verso gli studenti	0,7	0,4	0,5	0,7	1,1	2,7	10,1	16,9	22,9	19,4	24,5	93,9
2	Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento	1,1	0,5	0,5	0,6	0,9	2,6	13,3	17,5	21,8	16,8	24,2	93,7
3	Rispetto degli orari e dei giorni di lezione	0,7	0,5	0,5	0,8	1,4	3,5	10,4	15,3	21,2	18,5	27,1	92,5
4	Il livello di soddisfazione globale del corso è	0,9	0,7	0,9	1,3	2,4	6,4	16,4	23,0	22,7	16,2	9,1	87,4
5	<b>Totale</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>1,5</b>	<b>2,7</b>	<b>6,5</b>	<b>16,5</b>	<b>20,9</b>	<b>21,0</b>	<b>14,5</b>	<b>13,4</b>	<b>86,4</b>
6	Tempo dedicato ad esempi, applicazioni o analisi di casi	0,8	0,8	1,1	1,6	2,6	6,9	17,3	22,6	22,1	14,3	10,0	86,3
7	Chiarezza ed efficacia espositiva del docente	0,9	0,8	1,0	1,6	3,1	6,7	15,9	22,2	22,8	14,5	10,5	85,9
8	Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti	1,2	1,0	1,4	2,0	3,8	7,9	18,5	23,1	20,1	12,3	8,7	82,7
9	Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati	1,6	1,0	1,3	2,0	3,6	8,6	21,1	23,2	19,4	10,8	7,4	81,9
10	Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia	1,6	1,1	1,4	2,3	4,4	11,0	23,8	22,2	16,7	9,3	6,1	78,1

Fonte: elaborazione dati CESV

Nella tabella successiva si riporta, con una aggregazione a livello di Facoltà, la percentuale di risposte almeno sufficienti manifestate dagli studenti frequentanti rispetto ai singoli aspetti del corso. La Facoltà con il minor livello di soddisfazione in alcuni aspetti del corso risulta essere Ingegneria, tant'è vero che per ogni domanda essa fa registrare la percentuale minima, rispetto alle altre Facoltà, di risposte almeno sufficienti. Gli studenti maggiormente soddisfatti, invece, sembrano essere quelli iscritti alla Facoltà di Lettere, seguiti dagli studenti di Veterinaria. E' necessario comunque ricordare che nella Facoltà di Lettere sono numerosi i corsi che ricevono un ridotto numero di valutazioni, come evidenziato dalla tabella 2.18 e dal grafico 2.23, a pagina 80. In questi casi, gli studenti che decidono di frequentare manifestano già a priori un implicito gradimento della didattica offerta. Con particolare riguardo alla domanda 7, "Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento", sono invece gli studenti di Giurisprudenza ad avere espresso con maggiore frequenza un giudizio almeno sufficiente.

**Tab. 2.21 – Percentuale di risposte almeno sufficienti manifestate rispetto ai vari aspetti del corso**

N.	Domande presenti nel questionario	Giur	Agr	Eco	Ing	Let	Lin	Med	Sci	For	Vet	Totale	Min	Max
1	Chiarezza ed efficacia espositiva del docente	90,8	86,7	85,2	78,9	94,2	91,6	87,5	83,4	87,0	88,8	85,9	78,9	94,2
2	Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti	89,5	84,2	82,8	76,5	92,6	87,4	83,5	79,4	82,5	87,3	82,7	76,5	92,6
3	Tempo dedicato ad esempi, applicazioni o analisi di casi	89,6	89,2	87,0	75,9	96,3	93,2	88,1	82,6	91,5	92,3	86,3	75,9	96,3
4	Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia	80,9	77,4	79,6	69,8	86,3	80,2	81,9	73,6	77,6	83,5	78,1	69,8	86,3
5	Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati	82,1	81,6	82,9	74,4	91,6	86,9	84,1	77,9	84,3	87,2	81,9	74,4	91,6
6	Rispetto degli orari e dei giorni di lezione	95,3	93,9	92,6	91,2	94,9	92,8	91,7	94,3	93,8	94,2	92,5	91,2	95,3
7	Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento	95,9	95,7	95,1	91,5	96,9	96,4	91,9	94,3	94,6	97,0	93,7	91,5	97,0
8	Disponibilità e correttezza verso gli studenti	94,7	96,4	95,8	92,1	96,7	97,0	92,1	95,0	92,4	97,8	93,9	92,1	97,8
9	Il livello di soddisfazione globale del corso è	92,6	88,2	89,6	81,0	95,2	92,6	87,4	85,2	88,7	91,6	87,4	81,0	95,2
10	<b>Totale</b>	<b>89,8</b>	<b>87,6</b>	<b>87,3</b>	<b>80,6</b>	<b>93,7</b>	<b>90,5</b>	<b>87,2</b>	<b>84,3</b>	<b>87,5</b>	<b>90,7</b>	<b>86,4</b>	<b>80,6</b>	<b>93,7</b>
	<b>Min</b>	<b>80,9</b>	<b>77,4</b>	<b>79,6</b>	<b>69,8</b>	<b>86,3</b>	<b>80,2</b>	<b>81,9</b>	<b>73,6</b>	<b>77,6</b>	<b>83,5</b>	<b>78,1</b>	<b>69,8</b>	<b>86,3</b>
	<b>Max</b>	<b>95,9</b>	<b>96,4</b>	<b>95,8</b>	<b>92,1</b>	<b>96,9</b>	<b>97,0</b>	<b>92,1</b>	<b>95,0</b>	<b>94,6</b>	<b>97,8</b>	<b>93,9</b>	<b>92,1</b>	<b>97,8</b>

Fonte: elaborazione dati CESV

### 2.5.8. Analisi degli aspetti critici

Gli aspetti di maggior criticità, a livello di Facoltà, sono rilevati nella Tab. 2.22 ed indicati dai valori compresi tra 0 e 0,25<sup>21</sup>.

**Tab. 2.22 – Graduatoria (\*) del gradimento manifestato rispetto ai singoli aspetti del corso**

N.	Domande presenti nel questionario	Giur	Agr	Eco	Ing	Let	Lin	Med	Sci	For	Vet	Totale
1	Chiarezza ed efficacia espositiva del docente	0,66	0,49	0,35	0,41	0,74	0,68	0,55	0,46	0,55	0,37	0,49
2	Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti	0,57	0,36	0,20	0,30	0,59	0,43	0,16	0,27	0,29	0,26	0,29
3	Tempo dedicato ad esempi, applicazioni o analisi di casi	0,58	0,62	0,46	0,28	0,94	0,77	0,61	0,42	0,81	0,61	0,52
4	Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati	0,08	0,22	0,20	0,20	0,50	0,40	0,22	0,20	0,39	0,26	0,24
6	Rispetto degli orari e dei giorni di lezione	0,96	0,87	0,80	0,96	0,81	0,75	0,96	0,97	0,95	0,75	0,92
7	Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento	1,00	0,97	0,96	0,97	1,00	0,97	0,98	0,97	1,00	0,94	0,99
8	Disponibilità e correttezza verso gli studenti	0,92	1,00	1,00	1,00	0,98	1,00	1,00	1,00	0,87	1,00	1,00
9	Il livello di soddisfazione globale del corso è	0,79	0,57	0,61	0,50	0,84	0,74	0,54	0,54	0,65	0,57	0,59
	<b>Totale</b>	<b>0,59</b>	<b>0,54</b>	<b>0,47</b>	<b>0,48</b>	<b>0,69</b>	<b>0,62</b>	<b>0,52</b>	<b>0,50</b>	<b>0,58</b>	<b>0,50</b>	<b>0,53</b>

(\*) valori compresi tra 0 e 0,25: aspetti di minore gradimento; valori compresi tra 0,75 e 1: aspetti di maggior gradimento.

Nota: l'indice proposto esprime uno scarto relativo, compreso tra 0 e 1, che è dato da:  $(x_i - \min_i) / (\max_i - \min_i)$ , dove  $x_i$  rappresenta la percentuale di risposte almeno sufficienti manifestata dagli studenti dell'i-esima Facoltà rispetto ad uno degli aspetti del corso.

Fonte: elaborazione dati CESV

L'aspetto di maggior criticità, in tutte le Facoltà, è quello relativo alle indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della propria materia. Ciò si deve probabilmente ascrivere all'aspettativa dello studente, evidentemente non sempre realizzata, di essere maggiormente indirizzato lungo un percorso formativo in grado di condurre ad una completa preparazione dell'esame di profitto. Questo si verifica sia nelle Facoltà scientifiche, nelle quali lo studente deve scontrarsi con la complessità degli argomenti trattati, sia nelle Facoltà umanistiche e giuridiche, dove la mole dei programmi dei corsi richiede opportuna organizzazione e pianificazione dell'apprendimento. E' dunque possibile intravedere, quale altra e complementare faccia della stessa medaglia, qualche carenza di autonomia, da parte degli studenti, nella gestione dello studio.

Un altro aspetto relativamente poco gradito riguarda i libri di testo, materiali e sussidi didattici consigliati, per il quale l'indice è compreso tra 0 e 0,25 in sei Facoltà su dieci. Tale aspetto è legato al precedente, e a fare da comune denominatore sono la bassa autonomia degli studenti nel gestire il proprio impegno e le aspettative, inversamente proporzionali all'autonomia, di essere in qualche modo guidati lungo il percorso formativo.

Nelle Facoltà di Economia e Medicina e Chirurgia anche l'"interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti" riceve giudizi inferiori ad altri aspetti della didattica

<sup>21</sup> I valori riportati nella Tab. 5 sono una riparametrizzazione delle percentuali di risposte almeno sufficienti presentate nella Tab. 4.

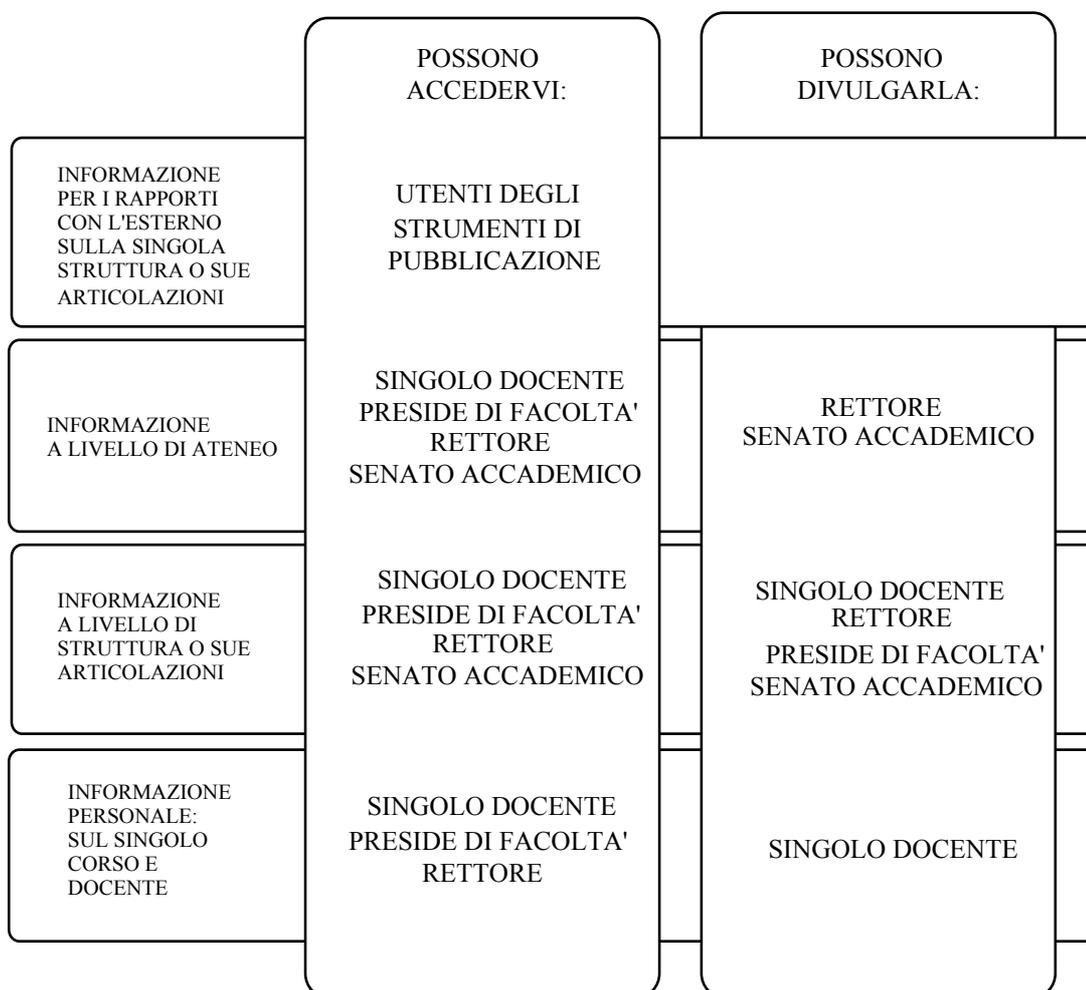
### **2.5.9. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo**

I dati ricavati dai questionari sono stati elaborati con lo scopo di costruire grafici e tabelle da trasmettere ai docenti ed ai presidi di Facoltà. Ai docenti è stata inviata una serie di grafici (un grafico per ogni domanda presente nel questionario) che individuano, per ogni corso tenuto nella Facoltà in cui il docente insegna, il giudizio medio ricevuto ed un intervallo con segmenti dati dalla deviazione standard (**allegati 1a e 1b**). I corsi sono stati ordinati in senso crescente rispetto al giudizio medio ed alla deviazione standard, affinché il docente valutato possa avere una percezione immediata del livello di gradimento del suo corso confrontato con i risultati ottenuti dagli altri corsi della Facoltà. La deviazione standard, come è noto, rappresenta una misura della dispersione dei giudizi attorno al valore medio. Il giudizio medio ottenuto dal corso del docente al quale sono stati inviati i dati è evidenziato con un asterisco. Nell'esempio riportato nell'allegato 1a, il corso valutato si posiziona al numero 16 della graduatoria relativa alla domanda "Livello di soddisfazione globale del corso".

Inoltre, al docente è stata trasmessa una tabella che presenta i risultati raggiunti dal proprio corso, espressi in maggiore dettaglio rispetto al grafico. La tabella contiene, per ogni domanda, la frequenza assoluta (conteggio) e la frequenza relativa (percentuale) di tutte le modalità di risposta, compresa la modalità 11 "Non so", poi ancora il numero di risposte totali e i valori calcolati per media e deviazione standard (**allegato 2**).

Al preside di ogni Facoltà sono stati inviati i medesimi grafici (**allegati 3a e 3b**), accompagnati da un elenco (**allegato 5**) che indica il giudizio medio e la deviazione standard ottenuti da ogni corso presente nel grafico e di conseguenza da ogni corso tenuto nella Facoltà. Il preside riceve inoltre un'ulteriore tabella riassuntiva (**allegato 4**), la quale raccoglie, per ogni insegnamento valutato della Facoltà e in corrispondenza di ogni domanda, il numero di risposte valide espresse, il numero di risposte mancanti, la media e la deviazione standard dei giudizi.

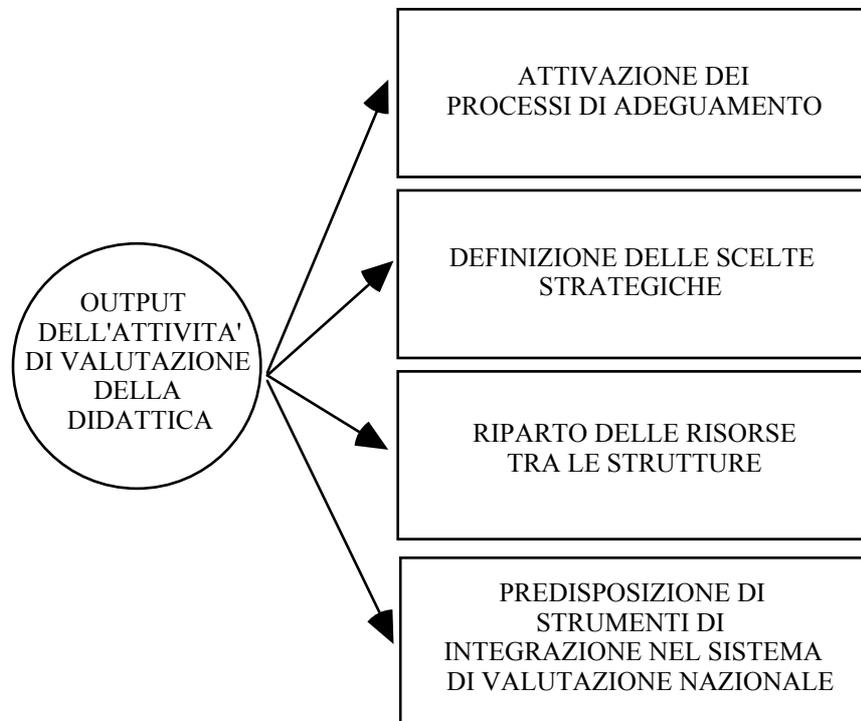
I risultati sono stati inviati ai docenti e ai presidi alla fine di ogni periodo didattico.

**Schema 2.2 – Chi fruisce dell'attività di valutazione**

I risultati delle singole valutazioni, come risulta dallo schema 2.2, non sono attualmente divulgabili, se non per iniziativa del singolo docente, ma sono comunque utilizzati per il riparto degli incentivi ai docenti previsti dall'art. 4 della legge 370/99.

In particolare, il Regolamento di Ateneo "Incentivazione dei professori e dei ricercatori universitari di ruolo" prevede tra i requisiti, necessari per partecipare al riparto dei suddetti incentivi, l'aver "raggiunto un livello di soddisfazione medio globale almeno sufficiente nell'ambito dei programmi di valutazione dei corsi di insegnamento realizzati dall'Università".

### Schema 2.3 – Feed back attivabili



#### 2.5.10. Conclusioni e commenti

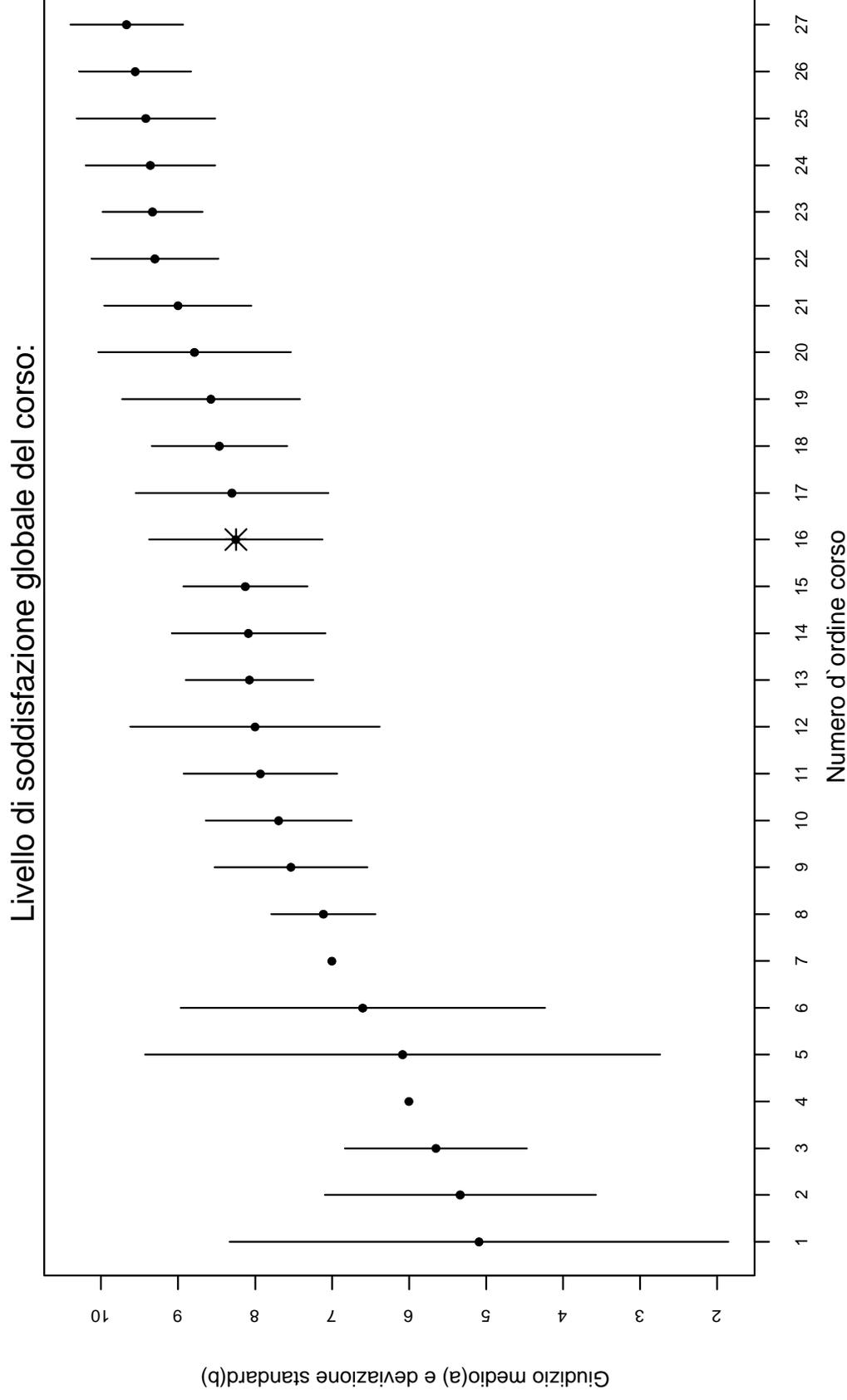
Tutte le fasi relative alle operazioni di valutazione hanno dato risultati soddisfacenti, migliorando le performance degli anni precedenti.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per l'effettuazione delle rilevazioni durante l'a.a. 2002/03, i risultati appaiono apprezzabili considerando la numerosità dei corsi valutati in relazione al numero di corsi attivati nell'Ateneo. Non è da escludere, comunque, la possibilità di ottenere risultati ancora migliori, mantenendo gli stessi costi di gestione della rilevazione.

Per ciò che riguarda i contenuti e la struttura del questionario, esso ha subito, rispetto a quello in somministrato negli anni precedenti, alcune modifiche approvate dal Senato Accademico, su proposta del Nucleo di Valutazione. Le modifiche hanno preso spunto dai questionari predisposti per i corsi partecipanti all'iniziativa *CampusOne*. In sintesi, la novità è consistita in una riduzione del numero di quesiti, passati da 20 a 10, in una variazione formale degli stessi e nell'introduzione, per i giudizi relativi al corso, di una scala di valori compresi tra 1 e 10 al fine di rendere utilizzabile la media aritmetica come sintesi dei risultati in sostituzione alla mediana. Come già ricordato, lo studente ha avuto inoltre la possibilità di indicare, nella parte retrostante il questionario, i tre motivi di maggiore soddisfazione ed i tre motivi di maggiore criticità del corso, nonché i problemi verificatesi nel coordinamento tra più moduli di un corso.

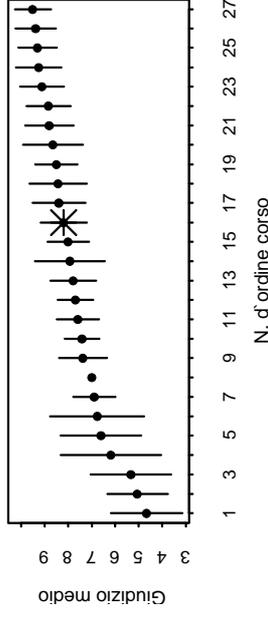
### **2.5.11. Allegati**

- Allegati 1a, 1b, 2 – Esempio grafici e tabella inviati ai docenti.
- Allegato 3a, 3b, 4, 5 – Esempio grafici e tabelle inviati ai docenti.

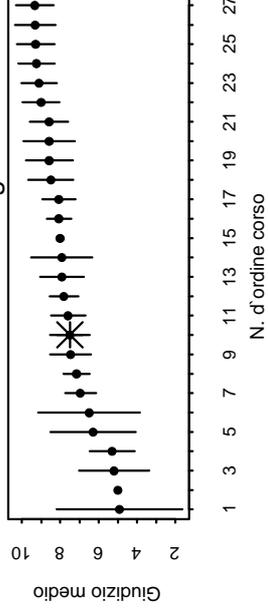


(a) Il pallino rappresenta il valore medio dei giudizi espressi dagli studenti  
(b) I segmenti rappresentano la deviazione standard, ovvero una misura della dispersione attorno alla media, dei giudizi espressi dagli studenti  
Ogni pallino con rispettivo segmento rappresenta un corso della Facoltà di ...

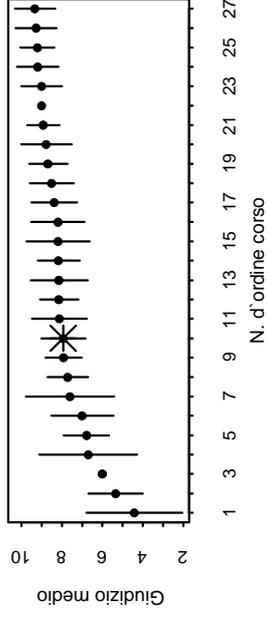
1. Chiarezza ed efficacia espositive del docente



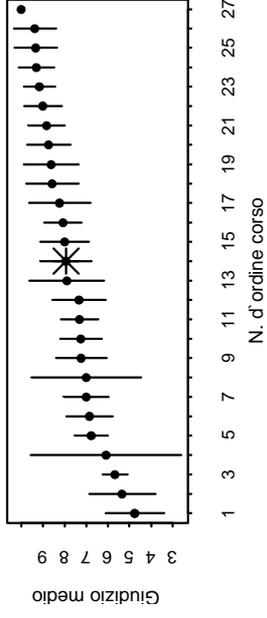
2. Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti



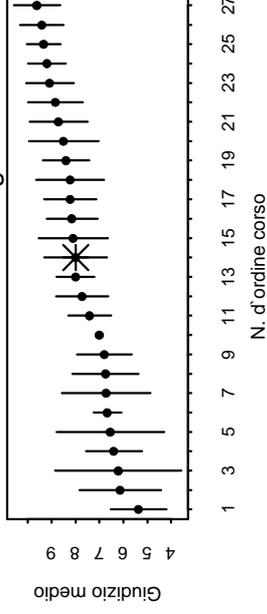
3. Tempo dedicato ad esempi, applicazioni, esercitazioni o analisi di casi



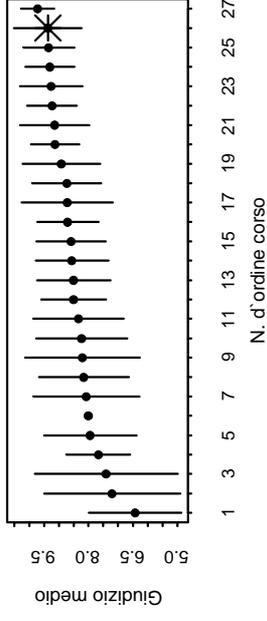
4. Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia



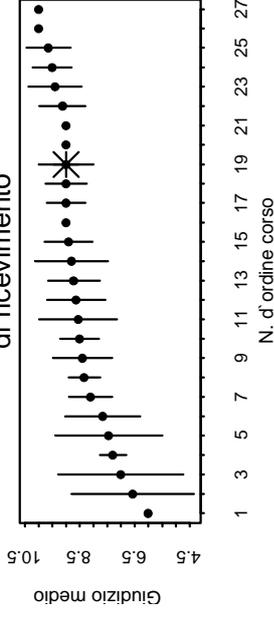
5. Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati



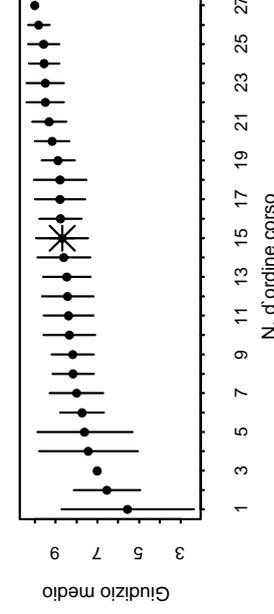
6. Rispetto degli orari e dei giorni di lezione



7. Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento



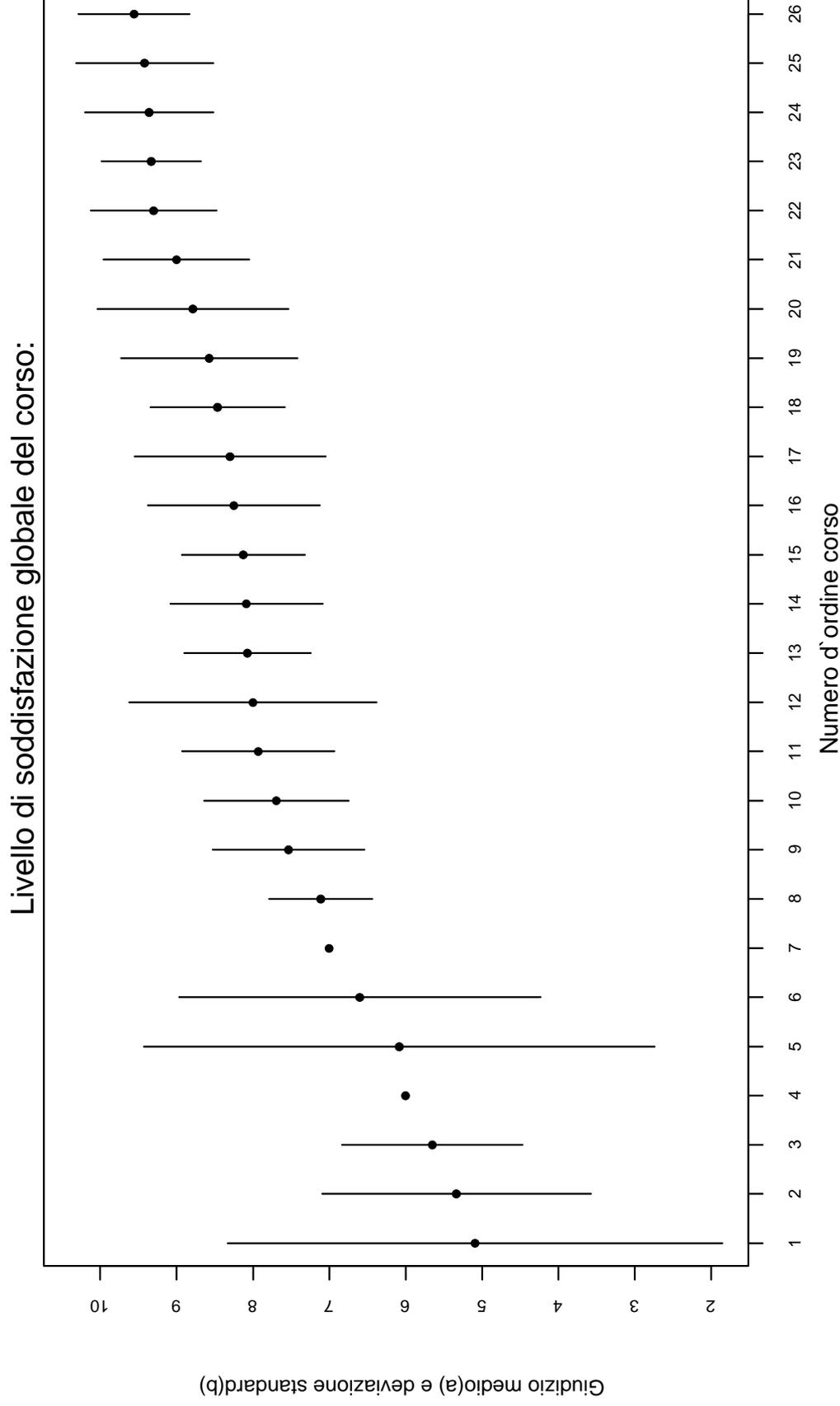
8. Disponibilità e correttezza verso gli studenti



**Docente - Insegnamento**

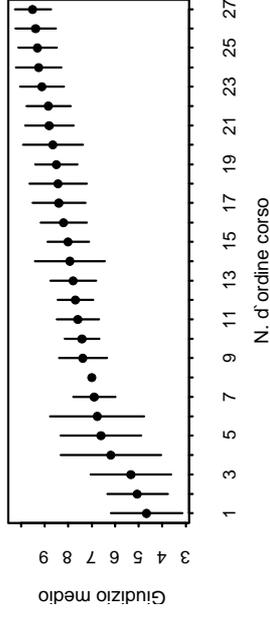
	Voti												Totale	Media	Deviaz. std.	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11 non so				
Chiarezza ed efficacia espositiva del docente	Freq. 0,6%	1 0,6%	1 2,4%	4 2,4%	4 2,4%	9 5,4%	24 14,4%	33 19,8%	37 22,2%	30 18,0%	14 8,4%	9 5,4%	1 0,6%	167 100,0%	6,6	1,89
Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti	Freq. 1,2%	2 1,2%	2 1,2%	2 1,2%	6 3,6%	15 9,0%	41 24,6%	41 24,6%	26 15,6%	20 12,0%	12 7,2%			167 100,0%	6,9	1,77
Tempo dedicato ad esempi, applicazioni, esercitazioni o analisi di casi	Freq. 0,6%	1 0,6%	1 0,6%	3 1,8%	8 4,8%	10 6,0%	15 9,0%	37 22,2%	48 28,7%	30 18,0%	13 7,8%	1 0,6%	167 100,0%	7,4	1,73	
Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia	Freq. 0,6%	1 0,6%	2 1,2%		3 1,8%	5 3,0%	28 16,8%	36 21,6%	49 29,3%	30 18,0%	13 7,8%			167 100,0%	7,5	1,58
Libri di testo, materiali o sussidi didattici utilizzati o consigliati	Freq. 3,0%				5 3,0%	12 7,2%	30 18,0%	48 28,7%	36 21,6%	25 15,0%	9 5,4%	2 1,2%	167 100,0%	7,3	1,41	
Rispetto degli orari e dei giorni di lezione	Freq. 2,4%					4 2,4%	18 10,8%	30 18,0%	34 20,4%	80 47,9%	1 0,6%		167 100,0%	9,0	1,15	
Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento	Freq. 0,6%	1 0,6%			1 0,6%	5 3,0%	7 4,2%	15 9,0%	14 8,4%	31 18,6%	93 55,7%		167 100,0%	8,7	1,58	
Disponibilità e correttezza verso gli studenti	Freq. 0,6%				1 0,6%	10 6,0%	15 9,0%	35 21,0%	38 22,8%	60 35,9%	8 4,8%		167 100,0%	8,7	1,28	
Il livello di soddisfazione globale del corso è	Freq. 0,6%			1 0,6%	4 2,4%	8 4,8%	22 13,2%	49 29,3%	38 22,8%	30 18,0%	13 7,8%	2 1,2%	167 100,0%	7,5	1,43	

Fonte: elaborazioni CESV

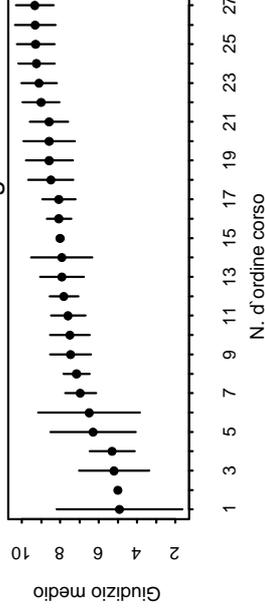


(a) Il pallino rappresenta il valore medio dei giudizi espressi dagli studenti  
(b) I segmenti rappresentano la deviazione standard, ovvero una misura della dispersione attorno alla media, dei giudizi espressi dagli studenti  
Ogni pallino con rispettivo segmento rappresenta un corso della Facoltà di ...

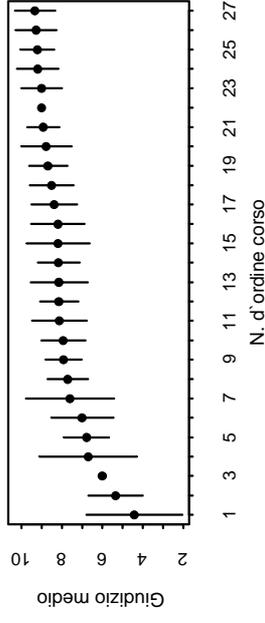
1. Chiarezza ed efficacia espositive del docente



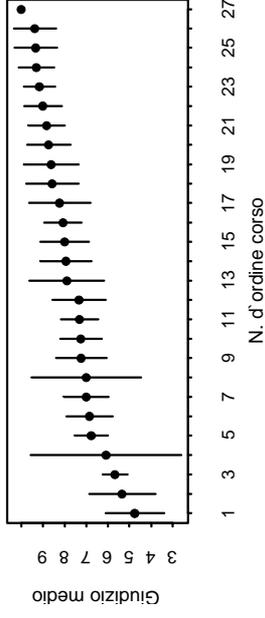
2. Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti



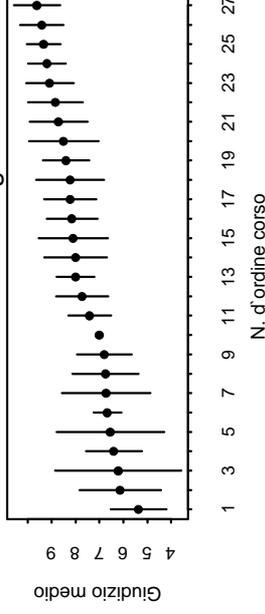
3. Tempo dedicato ad esempi, applicazioni, esercitazioni o analisi di casi



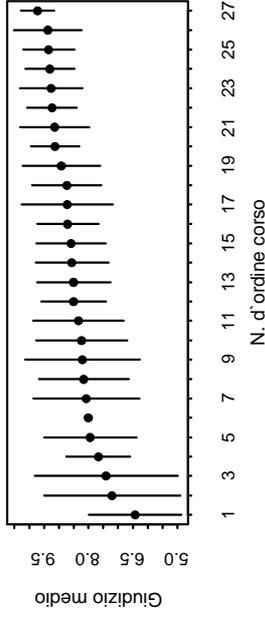
4. Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia



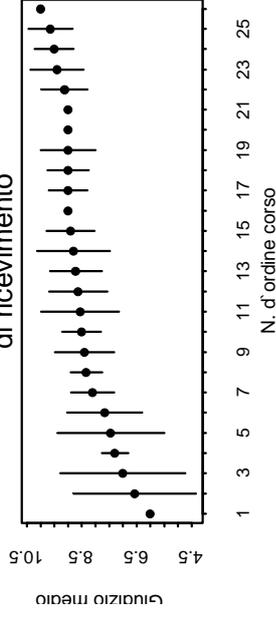
5. Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati



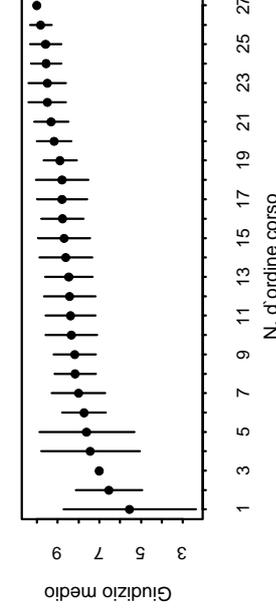
6. Rispetto degli orari e dei giorni di lezione



7. Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento



8. Disponibilità e correttezza verso gli studenti



<i>Valutazione riassuntiva dei corsi</i>		Domande								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
<b>Codice - Docente 1 - Insegnamento</b>	Risposte valide	166	167	166	167	165	166	74	159	165
	Risposte mancanti*	1	0	1	0	2	1	93	8	2
	<b>Media</b>	<b>6,57</b>	<b>6,90</b>	<b>7,39</b>	<b>7,50</b>	<b>7,27</b>	<b>9,01</b>	<b>8,66</b>	<b>8,75</b>	<b>7,50</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,90</b>	<b>1,77</b>	<b>1,73</b>	<b>1,59</b>	<b>1,41</b>	<b>1,15</b>	<b>1,59</b>	<b>1,28</b>	<b>1,44</b>
<b>Codice - Docente 2 - Insegnamento</b>	Risposte valide	92	88	88	91	87	90	24	77	90
	Risposte mancanti*	1	5	5	2	6	3	69	16	3
	<b>Media</b>	<b>7,45</b>	<b>6,64</b>	<b>6,93</b>	<b>5,91</b>	<b>6,52</b>	<b>7,26</b>	<b>7,13</b>	<b>7,66</b>	<b>7,29</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,14</b>	<b>1,20</b>	<b>1,44</b>	<b>1,72</b>	<b>1,35</b>	<b>1,45</b>	<b>1,26</b>	<b>1,41</b>	<b>1,01</b>
<b>Codice - Docente 3 - Insegnamento</b>	Risposte valide	99	97	97	93	89	98	33	99	96
	Risposte mancanti*	1	3	3	7	11	2	67	1	4
	<b>Media</b>	<b>6,86</b>	<b>7,00</b>	<b>7,29</b>	<b>6,24</b>	<b>6,84</b>	<b>8,72</b>	<b>8,27</b>	<b>8,66</b>	<b>7,31</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,80</b>	<b>1,63</b>	<b>1,81</b>	<b>1,83</b>	<b>2,02</b>	<b>1,61</b>	<b>1,72</b>	<b>1,54</b>	<b>1,58</b>
<b>Codice - Docente 4 - Insegnamento</b>	Risposte valide	198	197	198	190	171	196	89	190	194
	Risposte mancanti*	1	2	1	9	28	3	110	9	5
	<b>Media</b>	<b>7,56</b>	<b>6,86</b>	<b>7,00</b>	<b>5,93</b>	<b>6,06</b>	<b>8,51</b>	<b>8,48</b>	<b>8,43</b>	<b>7,47</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,27</b>	<b>1,21</b>	<b>1,44</b>	<b>1,37</b>	<b>1,78</b>	<b>1,26</b>	<b>1,47</b>	<b>1,44</b>	<b>1,07</b>
<b>Codice - Docente 5 - Insegnamento</b>	Risposte valide	81	82	82	82	70	82	9	79	82
	Risposte mancanti*	2	1	1	1	13	1	74	4	1
	<b>Media</b>	<b>7,93</b>	<b>7,37</b>	<b>7,12</b>	<b>7,78</b>	<b>7,06</b>	<b>7,76</b>	<b>8,78</b>	<b>8,05</b>	<b>7,78</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,10</b>	<b>1,05</b>	<b>1,32</b>	<b>1,15</b>	<b>1,52</b>	<b>1,55</b>	<b>1,09</b>	<b>1,11</b>	<b>1,08</b>
<b>Codice - Docente 6 - Insegnamento</b>	Risposte valide	52	52	52	50	51	52	7	51	51
	Risposte mancanti*	0	0	0	2	1	0	45	1	1
	<b>Media</b>	<b>7,02</b>	<b>6,69</b>	<b>8,02</b>	<b>6,64</b>	<b>6,35</b>	<b>9,13</b>	<b>9,14</b>	<b>8,43</b>	<b>7,53</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,35</b>	<b>1,35</b>	<b>1,23</b>	<b>1,24</b>	<b>1,74</b>	<b>1,05</b>	<b>0,69</b>	<b>1,02</b>	<b>1,10</b>
<b>Codice - Docente 7 - Insegnamento</b>	Risposte valide	154	155	154	155	155	154	35	133	155
	Risposte mancanti*	3	2	3	2	2	3	122	24	2
	<b>Media</b>	<b>5,87</b>	<b>5,29</b>	<b>7,29</b>	<b>5,51</b>	<b>6,27</b>	<b>8,60</b>	<b>8,31</b>	<b>6,95</b>	<b>6,21</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,76</b>	<b>1,91</b>	<b>1,31</b>	<b>1,88</b>	<b>1,99</b>	<b>1,18</b>	<b>1,53</b>	<b>1,60</b>	<b>1,55</b>
<b>Codice - Docente 8 - Insegnamento</b>	Risposte valide	2	2	2	2	2	2	0	1	2
	Risposte mancanti*	0	0	0	0	0	0	2	1	0
	<b>Media</b>	<b>9,00</b>	<b>8,50</b>	<b>8,00</b>	<b>8,50</b>	<b>7,00</b>	<b>10,00</b>		<b>8,00</b>	<b>9,00</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>0,00</b>	<b>0,71</b>	<b>0,00</b>	<b>0,71</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>			<b>0,00</b>
<b>Codice - Docente 9 - Insegnamento</b>	Risposte valide	4	4	4	4	4	4	1	4	4
	Risposte mancanti*	0	0	0	0	0	0	3	0	0
	<b>Media</b>	<b>8,00</b>	<b>7,75</b>	<b>8,00</b>	<b>6,75</b>	<b>7,75</b>	<b>8,50</b>	<b>8,00</b>	<b>8,50</b>	<b>8,00</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>0,82</b>	<b>2,06</b>	<b>1,41</b>	<b>1,71</b>	<b>0,96</b>	<b>1,91</b>		<b>1,29</b>	<b>1,63</b>
<b>Codice - Docente 10 - Insegnamento</b>	Risposte valide	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	Risposte mancanti*	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Media</b>	<b>8,50</b>	<b>9,00</b>	<b>9,00</b>	<b>8,50</b>	<b>9,00</b>	<b>9,00</b>	<b>8,50</b>	<b>9,00</b>	<b>9,00</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>2,12</b>	<b>1,41</b>	<b>1,41</b>	<b>0,71</b>	<b>1,41</b>	<b>1,41</b>	<b>2,12</b>	<b>1,41</b>	<b>1,41</b>
<b>Codice - Docente 11 - Insegnamento</b>	Risposte valide	111	112	110	111	109	111	50	105	111
	Risposte mancanti*	1	0	2	1	3	1	62	7	1
	<b>Media</b>	<b>8,43</b>	<b>7,69</b>	<b>7,73</b>	<b>7,63</b>	<b>7,31</b>	<b>8,06</b>	<b>8,04</b>	<b>8,18</b>	<b>7,87</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,16</b>	<b>1,23</b>	<b>1,40</b>	<b>1,36</b>	<b>1,27</b>	<b>1,38</b>	<b>1,35</b>	<b>1,22</b>	<b>1,15</b>
<b>Codice - Docente 12 - Insegnamento</b>	Risposte valide	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	Risposte mancanti*	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Media</b>	<b>8,00</b>	<b>8,50</b>	<b>8,00</b>	<b>8,00</b>	<b>8,50</b>	<b>9,00</b>	<b>9,50</b>	<b>9,00</b>	<b>9,00</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>0,00</b>	<b>0,71</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,71</b>	<b>1,41</b>	<b>0,71</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Codice - Docente 13 - Insegnamento</b>	Risposte valide	94	94	90	93	94	93	17	89	94
	Risposte mancanti*	0	0	4	1	0	1	77	5	0
	<b>Media</b>	<b>7,27</b>	<b>6,86</b>	<b>7,01</b>	<b>7,38</b>	<b>6,59</b>	<b>8,75</b>	<b>8,12</b>	<b>8,54</b>	<b>7,36</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,09</b>	<b>1,37</b>	<b>1,41</b>	<b>1,54</b>	<b>1,67</b>	<b>1,20</b>	<b>1,27</b>	<b>1,13</b>	<b>1,04</b>
<b>Codice - Docente 14 - Insegnamento</b>	Risposte valide	143	144	143	140	142	143	22	124	144
	Risposte mancanti*	1	0	1	4	2	1	122	20	0
	<b>Media</b>	<b>6,68</b>	<b>6,72</b>	<b>6,73</b>	<b>6,08</b>	<b>5,04</b>	<b>8,07</b>	<b>7,91</b>	<b>7,07</b>	<b>6,68</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,48</b>	<b>1,42</b>	<b>1,70</b>	<b>1,49</b>	<b>2,28</b>	<b>1,47</b>	<b>1,77</b>	<b>1,73</b>	<b>1,25</b>
<b>Codice - Docente 15 - Insegnamento</b>	Risposte valide	55	55	51	54	54	55	23	55	55
	Risposte mancanti*	0	0	4	1	1	0	32	0	0
	<b>Media</b>	<b>8,76</b>	<b>8,64</b>	<b>7,98</b>	<b>8,52</b>	<b>7,61</b>	<b>9,35</b>	<b>9,52</b>	<b>9,22</b>	<b>8,80</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,05</b>	<b>1,14</b>	<b>1,21</b>	<b>1,13</b>	<b>1,52</b>	<b>0,91</b>	<b>0,73</b>	<b>0,92</b>	<b>0,95</b>
<b>Codice - Docente 16 - Insegnamento</b>	Risposte valide	62	62	58	60	56	62	9	54	62
	Risposte mancanti*	0	0	4	2	6	0	53	8	0
	<b>Media</b>	<b>7,32</b>	<b>6,60</b>	<b>7,40</b>	<b>6,57</b>	<b>6,64</b>	<b>9,06</b>	<b>7,89</b>	<b>8,09</b>	<b>7,21</b>
	<b>Deviazione std.</b>	<b>1,20</b>	<b>1,44</b>	<b>0,99</b>	<b>1,49</b>	<b>1,33</b>	<b>1,07</b>	<b>1,69</b>	<b>1,14</b>	<b>0,98</b>

**Rango docenti presenti nei grafici (ordinamento crescente)**

<b>1. Chiarezza ed efficacia espositiva del docente</b>				
<b>Rango</b>	<b>Cod</b>	<b>Docente</b>	<b>Media</b>	<b>Dev. std.</b>
1	Codice	Docente 1 - Insegnamento	5,87	1,76
2	Codice	Docente 2 - Insegnamento	6,37	1,59
3	Codice	Docente 3 - Insegnamento	6,57	1,90
4	Codice	Docente 4 - Insegnamento	6,63	1,82
5	Codice	Docente 5 - Insegnamento	6,68	1,48
6	Codice	Docente 6 - Insegnamento	6,83	1,40
7	Codice	Docente 7 - Insegnamento	6,86	1,80
8	Codice	Docente 8 - Insegnamento	6,88	1,27
9	Codice	Docente 9 - Insegnamento	7,02	1,35
10	Codice	Docente 10 - Insegnamento	7,19	1,36
11	Codice	Docente 11 - Insegnamento	7,21	1,21
12	Codice	Docente 12 - Insegnamento	7,24	1,91
13	Codice	Docente 13 - Insegnamento	7,27	1,09
14	Codice	Docente 14 - Insegnamento	7,32	1,20
15	Codice	Docente 15 - Insegnamento	7,45	1,14
16	Codice	Docente 16 - Insegnamento	7,56	1,27
17	Codice	Docente 17 - Insegnamento	7,66	1,11
18	Codice	Docente 18 - Insegnamento	7,73	1,13
19	Codice	Docente 19 - Insegnamento	7,90	0,99
20	Codice	Docente 20 - Insegnamento	7,93	1,10
21	Codice	Docente 21 - Insegnamento	8,00	0,00
22	Codice	Docente 22 - Insegnamento	8,00	0,82
23	Codice	Docente 23 - Insegnamento	8,26	1,09
24	Codice	Docente 24 - Insegnamento	8,43	1,16
25	Codice	Docente 25 - Insegnamento	8,50	2,12
26	Codice	Docente 26 - Insegnamento	8,63	1,06
27	Codice	Docente 27 - Insegnamento	8,76	1,05
28	Codice	Docente 28 - Insegnamento	9,00	0,00

Fonte: elaborazioni CESV

<b>2. Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti</b>				
<b>Rango</b>	<b>Cod</b>	<b>Docente</b>	<b>Media</b>	<b>Dev. std.</b>
1	Codice	Docente 1 - Insegnamento	5,29	1,91
2	Codice	Docente 2 - Insegnamento	5,89	1,92
3	Codice	Docente 3 - Insegnamento	6,23	2,01
4	Codice	Docente 4 - Insegnamento	6,23	1,29
5	Codice	Docente 5 - Insegnamento	6,29	1,79
6	Codice	Docente 6 - Insegnamento	6,56	1,49
7	Codice	Docente 7 - Insegnamento	6,60	1,44
8	Codice	Docente 8 - Insegnamento	6,64	1,20
9	Codice	Docente 9 - Insegnamento	6,69	1,35
10	Codice	Docente 10 - Insegnamento	6,72	1,42
11	Codice	Docente 11 - Insegnamento	6,78	1,79
12	Codice	Docente 12 - Insegnamento	6,86	1,21
13	Codice	Docente 13 - Insegnamento	6,86	1,37
14	Codice	Docente 14 - Insegnamento	6,90	1,77
15	Codice	Docente 15 - Insegnamento	7,00	1,63
16	Codice	Docente 16 - Insegnamento	7,02	1,70
17	Codice	Docente 17 - Insegnamento	7,24	1,35
18	Codice	Docente 18 - Insegnamento	7,33	0,99
19	Codice	Docente 19 - Insegnamento	7,37	1,05
20	Codice	Docente 20 - Insegnamento	7,69	1,23
21	Codice	Docente 21 - Insegnamento	7,75	2,06
22	Codice	Docente 22 - Insegnamento	7,80	0,92
23	Codice	Docente 23 - Insegnamento	7,94	1,18
24	Codice	Docente 24 - Insegnamento	7,97	1,31
25	Codice	Docente 25 - Insegnamento	8,50	0,71
26	Codice	Docente 26 - Insegnamento	8,50	0,71
27	Codice	Docente 27 - Insegnamento	8,64	1,14
28	Codice	Docente 28 - Insegnamento	9,00	1,41

Fonte: elaborazioni CESV

<b>3. Tempo dedicato ad esempi, applicazioni, esercitazioni o analisi di casi</b>				
<b>Rango</b>	<b>Cod</b>	<b>Docente</b>	<b>Media</b>	<b>Dev. std.</b>
1	Codice	Docente 1 - Insegnamento	5,76	2,16
2	Codice	Docente 2 - Insegnamento	6,40	1,36
3	Codice	Docente 3 - Insegnamento	6,56	2,22
4	Codice	Docente 4 - Insegnamento	6,62	1,69
5	Codice	Docente 5 - Insegnamento	6,73	1,70
6	Codice	Docente 6 - Insegnamento	6,80	1,94
7	Codice	Docente 7 - Insegnamento	6,93	1,44
8	Codice	Docente 8 - Insegnamento	6,98	1,69
9	Codice	Docente 9 - Insegnamento	7,00	1,44
10	Codice	Docente 10 - Insegnamento	7,01	1,41
11	Codice	Docente 11 - Insegnamento	7,12	1,32
12	Codice	Docente 12 - Insegnamento	7,29	1,81
13	Codice	Docente 13 - Insegnamento	7,29	1,31
14	Codice	Docente 14 - Insegnamento	7,39	1,73
15	Codice	Docente 15 - Insegnamento	7,40	0,99
16	Codice	Docente 16 - Insegnamento	7,52	1,24
17	Codice	Docente 17 - Insegnamento	7,73	1,40
18	Codice	Docente 18 - Insegnamento	7,83	1,34
19	Codice	Docente 19 - Insegnamento	7,98	1,21
20	Codice	Docente 20 - Insegnamento	8,00	0,00
21	Codice	Docente 21 - Insegnamento	8,00	0,00
22	Codice	Docente 22 - Insegnamento	8,00	1,41
23	Codice	Docente 23 - Insegnamento	8,02	1,23
24	Codice	Docente 24 - Insegnamento	8,02	1,68
25	Codice	Docente 25 - Insegnamento	8,04	1,18
26	Codice	Docente 26 - Insegnamento	8,39	1,20
27	Codice	Docente 27 - Insegnamento	8,40	1,17
28	Codice	Docente 28 - Insegnamento	9,00	1,41

Fonte: elaborazioni CESV

<b>4. Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia</b>				
<b>Rango</b>	<b>Cod</b>	<b>Docente</b>	<b>Media</b>	<b>Dev. std.</b>
1	Codice	Docente 1 - Insegnamento	5,13	2,68
2	Codice	Docente 2 - Insegnamento	5,28	2,45
3	Codice	Docente 3 - Insegnamento	5,48	2,18
4	Codice	Docente 4 - Insegnamento	5,51	1,88
5	Codice	Docente 5 - Insegnamento	5,78	1,65
6	Codice	Docente 6 - Insegnamento	5,91	1,72
7	Codice	Docente 7 - Insegnamento	5,93	1,37
8	Codice	Docente 8 - Insegnamento	6,08	1,49
9	Codice	Docente 9 - Insegnamento	6,24	1,83
10	Codice	Docente 10 - Insegnamento	6,29	1,77
11	Codice	Docente 11 - Insegnamento	6,33	1,47
12	Codice	Docente 12 - Insegnamento	6,56	1,84
13	Codice	Docente 13 - Insegnamento	6,57	1,49
14	Codice	Docente 14 - Insegnamento	6,64	1,24
15	Codice	Docente 15 - Insegnamento	6,72	1,89
16	Codice	Docente 16 - Insegnamento	6,73	1,65
17	Codice	Docente 17 - Insegnamento	6,75	1,71
18	Codice	Docente 18 - Insegnamento	6,85	1,57
19	Codice	Docente 19 - Insegnamento	7,37	1,25
20	Codice	Docente 20 - Insegnamento	7,38	1,54
21	Codice	Docente 21 - Insegnamento	7,50	1,59
22	Codice	Docente 22 - Insegnamento	7,60	0,97
23	Codice	Docente 23 - Insegnamento	7,63	1,36
24	Codice	Docente 24 - Insegnamento	7,78	1,15
25	Codice	Docente 25 - Insegnamento	8,00	0,00
26	Codice	Docente 26 - Insegnamento	8,50	0,71
27	Codice	Docente 27 - Insegnamento	8,50	0,71
28	Codice	Docente 28 - Insegnamento	8,52	1,13

Fonte: elaborazioni CESV

<b>5. Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati</b>				
<b>Rango</b>	<b>Cod</b>	<b>Docente</b>	<b>Media</b>	<b>Dev. std.</b>
1	Codice	Docente 1 - Insegnamento	4,72	2,49
2	Codice	Docente 2 - Insegnamento	5,04	2,28
3	Codice	Docente 3 - Insegnamento	5,23	2,50
4	Codice	Docente 4 - Insegnamento	6,00	1,32
5	Codice	Docente 5 - Insegnamento	6,06	1,78
6	Codice	Docente 6 - Insegnamento	6,20	1,70
7	Codice	Docente 7 - Insegnamento	6,27	1,99
8	Codice	Docente 8 - Insegnamento	6,35	1,74
9	Codice	Docente 9 - Insegnamento	6,36	1,92
10	Codice	Docente 10 - Insegnamento	6,46	1,34
11	Codice	Docente 11 - Insegnamento	6,52	1,35
12	Codice	Docente 12 - Insegnamento	6,59	1,67
13	Codice	Docente 13 - Insegnamento	6,64	1,33
14	Codice	Docente 14 - Insegnamento	6,76	1,11
15	Codice	Docente 15 - Insegnamento	6,84	2,02
16	Codice	Docente 16 - Insegnamento	6,85	1,70
17	Codice	Docente 17 - Insegnamento	6,96	1,98
18	Codice	Docente 18 - Insegnamento	7,00	0,00
19	Codice	Docente 19 - Insegnamento	7,06	1,52
20	Codice	Docente 20 - Insegnamento	7,20	1,14
21	Codice	Docente 21 - Insegnamento	7,23	1,49
22	Codice	Docente 22 - Insegnamento	7,27	1,41
23	Codice	Docente 23 - Insegnamento	7,31	1,27
24	Codice	Docente 24 - Insegnamento	7,58	1,53
25	Codice	Docente 25 - Insegnamento	7,61	1,52
26	Codice	Docente 26 - Insegnamento	7,75	0,96
27	Codice	Docente 27 - Insegnamento	8,50	0,71
28	Codice	Docente 28 - Insegnamento	9,00	1,41

Fonte: elaborazioni CESV

<b>6. Rispetto degli orari e dei giorni di lezione</b>				
<b>Rango</b>	<b>Cod</b>	<b>Docente</b>	<b>Media</b>	<b>Dev. std.</b>
1	Codice	Docente 1 - Insegnamento	6,35	1,96
2	Codice	Docente 2 - Insegnamento	7,26	1,45
3	Codice	Docente 3 - Insegnamento	7,30	1,64
4	Codice	Docente 4 - Insegnamento	7,42	1,44
5	Codice	Docente 5 - Insegnamento	7,76	1,55
6	Codice	Docente 6 - Insegnamento	7,79	1,47
7	Codice	Docente 7 - Insegnamento	7,92	1,19
8	Codice	Docente 8 - Insegnamento	8,06	1,34
9	Codice	Docente 9 - Insegnamento	8,06	1,38
10	Codice	Docente 10 - Insegnamento	8,07	1,47
11	Codice	Docente 11 - Insegnamento	8,38	0,99
12	Codice	Docente 12 - Insegnamento	8,50	1,91
13	Codice	Docente 13 - Insegnamento	8,51	1,26
14	Codice	Docente 14 - Insegnamento	8,60	1,18
15	Codice	Docente 15 - Insegnamento	8,65	1,33
16	Codice	Docente 16 - Insegnamento	8,65	1,18
17	Codice	Docente 17 - Insegnamento	8,72	1,61
18	Codice	Docente 18 - Insegnamento	8,75	1,20
19	Codice	Docente 19 - Insegnamento	8,90	1,10
20	Codice	Docente 20 - Insegnamento	9,00	1,41
21	Codice	Docente 21 - Insegnamento	9,00	1,41
22	Codice	Docente 22 - Insegnamento	9,01	1,15
23	Codice	Docente 23 - Insegnamento	9,06	1,15
24	Codice	Docente 24 - Insegnamento	9,06	1,07
25	Codice	Docente 25 - Insegnamento	9,13	1,05
26	Codice	Docente 26 - Insegnamento	9,15	1,14
27	Codice	Docente 27 - Insegnamento	9,35	0,91
28	Codice	Docente 28 - Insegnamento	10,00	0,00

Fonte: elaborazioni CESV

7. Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento				
Rango	Cod	Docente	Media	Dev. std.
1	Codice	Docente 1 - Insegnamento	5,33	3,12
2	Codice	Docente 2 - Insegnamento	7,00	0,82
3	Codice	Docente 3 - Insegnamento	7,13	1,26
4	Codice	Docente 4 - Insegnamento	7,37	1,27
5	Codice	Docente 5 - Insegnamento	7,82	1,40
6	Codice	Docente 6 - Insegnamento	7,89	1,69
7	Codice	Docente 7 - Insegnamento	7,91	1,77
8	Codice	Docente 8 - Insegnamento	8,00	
9	Codice	Docente 9 - Insegnamento	8,04	1,35
10	Codice	Docente 10 - Insegnamento	8,12	1,27
11	Codice	Docente 11 - Insegnamento	8,17	1,47
12	Codice	Docente 12 - Insegnamento	8,27	1,72
13	Codice	Docente 13 - Insegnamento	8,31	1,53
14	Codice	Docente 14 - Insegnamento	8,33	1,37
15	Codice	Docente 15 - Insegnamento	8,34	1,97
16	Codice	Docente 16 - Insegnamento	8,42	1,51
17	Codice	Docente 17 - Insegnamento	8,48	1,47
18	Codice	Docente 18 - Insegnamento	8,50	1,91
19	Codice	Docente 19 - Insegnamento	8,50	2,12
20	Codice	Docente 20 - Insegnamento	8,66	1,59
21	Codice	Docente 21 - Insegnamento	8,67	1,15
22	Codice	Docente 22 - Insegnamento	8,77	1,38
23	Codice	Docente 23 - Insegnamento	8,78	1,09
24	Codice	Docente 24 - Insegnamento	9,14	0,69
25	Codice	Docente 25 - Insegnamento	9,25	0,96
26	Codice	Docente 26 - Insegnamento	9,50	0,71
27	Codice	Docente 27 - Insegnamento	9,52	0,73
28	Codice	Docente 28 - Insegnamento		

Fonte: elaborazioni CESV

8. Disponibilità e correttezza verso gli studenti				
Rango	Cod	Docente	Media	Dev. std.
1	Codice	Docente 1 - Insegnamento	6,69	1,87
2	Codice	Docente 2 - Insegnamento	6,95	1,60
3	Codice	Docente 3 - Insegnamento	7,07	1,73
4	Codice	Docente 4 - Insegnamento	7,36	2,12
5	Codice	Docente 5 - Insegnamento	7,66	1,41
6	Codice	Docente 6 - Insegnamento	7,76	1,15
7	Codice	Docente 7 - Insegnamento	7,80	1,57
8	Codice	Docente 8 - Insegnamento	7,97	1,50
9	Codice	Docente 9 - Insegnamento	8,00	1,32
10	Codice	Docente 10 - Insegnamento	8,00	
11	Codice	Docente 11 - Insegnamento	8,05	1,11
12	Codice	Docente 12 - Insegnamento	8,09	1,14
13	Codice	Docente 13 - Insegnamento	8,18	1,22
14	Codice	Docente 14 - Insegnamento	8,30	1,16
15	Codice	Docente 15 - Insegnamento	8,43	1,34
16	Codice	Docente 16 - Insegnamento	8,43	1,02
17	Codice	Docente 17 - Insegnamento	8,43	1,44
18	Codice	Docente 18 - Insegnamento	8,49	1,64
19	Codice	Docente 19 - Insegnamento	8,50	1,29
20	Codice	Docente 20 - Insegnamento	8,54	1,13
21	Codice	Docente 21 - Insegnamento	8,58	1,19
22	Codice	Docente 22 - Insegnamento	8,66	1,54
23	Codice	Docente 23 - Insegnamento	8,75	1,28
24	Codice	Docente 24 - Insegnamento	8,87	1,16
25	Codice	Docente 25 - Insegnamento	9,00	0,00
26	Codice	Docente 26 - Insegnamento	9,00	1,41
27	Codice	Docente 27 - Insegnamento	9,22	0,92
28	Codice	Docente 28 - Insegnamento	9,30	1,06

Fonte: elaborazioni CESV

Allegato 5 - Valutazione della didattica  
 Facoltà di...

9. Il livello di soddisfazione globale del corso è				
Rango	Cod	Docente	Media	Dev. std.
1	Codice	Docente 1 - Insegnamento	6,21	1,55
2	Codice	Docente 2 - Insegnamento	6,40	1,75
3	Codice	Docente 3 - Insegnamento	6,67	1,88
4	Codice	Docente 4 - Insegnamento	6,68	1,25
5	Codice	Docente 5 - Insegnamento	7,06	1,00
6	Codice	Docente 6 - Insegnamento	7,19	1,36
7	Codice	Docente 7 - Insegnamento	7,21	0,98
8	Codice	Docente 8 - Insegnamento	7,21	1,28
9	Codice	Docente 9 - Insegnamento	7,28	1,24
10	Codice	Docente 10 - Insegnamento	7,29	1,01
11	Codice	Docente 11 - Insegnamento	7,31	1,58
12	Codice	Docente 12 - Insegnamento	7,36	1,04
13	Codice	Docente 13 - Insegnamento	7,38	1,13
14	Codice	Docente 14 - Insegnamento	7,47	1,07
15	Codice	Docente 15 - Insegnamento	7,50	1,44
16	Codice	Docente 16 - Insegnamento	7,53	1,10
17	Codice	Docente 17 - Insegnamento	7,58	1,25
18	Codice	Docente 18 - Insegnamento	7,69	1,31
19	Codice	Docente 19 - Insegnamento	7,78	1,08
20	Codice	Docente 20 - Insegnamento	7,87	1,15
21	Codice	Docente 21 - Insegnamento	8,00	1,63
22	Codice	Docente 22 - Insegnamento	8,10	0,57
23	Codice	Docente 23 - Insegnamento	8,19	1,12
24	Codice	Docente 24 - Insegnamento	8,22	1,06
25	Codice	Docente 25 - Insegnamento	8,80	0,95
26	Codice	Docente 26 - Insegnamento	9,00	0,00
27	Codice	Docente 27 - Insegnamento	9,00	0,00
28	Codice	Docente 28 - Insegnamento	9,00	1,41

Fonte: elaborazioni CESV

### 3. RICERCA

#### 3.1. Strutture di ricerca e loro collaborazioni

##### 3.1.1. Presentazione e analisi delle strutture di ricerca

L'attività di ricerca nell'Ateneo udinese ha sede prevalentemente nei suoi Dipartimenti e nei Centri Interdipartimentali.

Il quadro complessivo è composto dai seguenti 28 Dipartimenti, consolidati sia sotto il profilo organizzativo che nell'ambito dell'attività di ricerca scientifica, e suddivisi in quattro aree.

##### **Area economico-sociale:**

1. Economia società e territorio (DEST),
2. Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari (DIFI),
3. Scienze economiche (DIEC),
4. Scienze giuridiche (DISG),
5. Scienze statistiche (DISS),

##### **Area medica:**

6. Patologia e medicina sperimentale e clinica (DIPS),
7. Ricerche mediche e morfologiche (DIRM),
8. Scienze chirurgiche (DISC),
9. Scienze e tecnologie biomediche (DIBI),

##### **Area tecnologica:**

10. Biologia applicata alla difesa delle piante (DIPI),
11. Biologia ed economia agro-industriale (DIEA),
12. Scienze agrarie ed ambientali (DISA),
13. Scienze degli alimenti (DIAL),
14. Scienze della produzione animale (DIPA),
15. Scienze e tecnologie chimiche (DICH),
16. Georisorse e territorio (DIGE),
17. Ingegneria civile (DINC),
18. Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica (DIEG),
19. Energetica e macchine (DIEM),
20. Fisica (DIFA),
21. Matematica e informatica (DIMI),

##### **Area umanistica:**

22. Glottologia e filologia classica (DIFC),
23. Lingue e civiltà dell'Europa centro orientale (DIEO),
24. Lingue e letterature germaniche e romanze (DIGR),
25. Italianistica (DITA),
26. Scienze filosofiche e storico sociali (DIFS),
27. Scienze storiche e documentarie (DIST),
28. Storia e tutela dei beni culturali (DIBE).

Un significativo sostegno all'attività scientifica deriva, inoltre, anche dai 5 Centri di ricerca interdipartimentali:

1. Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Didattica (CIRD);
2. Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Cultura e la Lingua del Friuli (CIRF);
3. Centro Interdipartimentale di Formazione e Ricerca Ambientale (CIFRA);

4. Centro Interdipartimentale per la Ricerca, lo Sviluppo e la Formazione in Cartografia, (CARTESIO);
5. Centro Interdipartimentale di Fluidodinamica e Idraulica (CIFI).

Nel corso del 2003 sono inoltre state avviate le pratiche per l'attivazione anche di un Centro Interdipartimentale dedicato alla Medicina Rigenerativa.

### **3.1.2. Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere**

#### **Istituzioni Italiane**

Si riscontrano molteplici collaborazioni con varie istituzioni scientifiche italiane e straniere che rappresentano l'indice di vivacità dei vari Dipartimenti. Visto l'elevato numero delle collaborazioni attive presso l'Ateneo si è evitato di presentarle per non compilare un esteso elenco di dubbia efficacia. Tuttavia il Nucleo ritiene che esistano degli indicatori oggettivi della qualità delle collaborazioni scientifiche, correlati all'entità e al numero dei finanziamenti ottenuti dai diversi Dipartimenti su progetti di ricerca in ambito nazionale ed internazionale.

#### **Adesione a Consorzi, Centri, Enti, Associazioni**

Anche per le adesioni a Consorzi, Centri, Enti e Associazioni il seguente elenco non può considerarsi esauriente. Rientra infatti nell'autonomia dei Dipartimenti la possibilità di aderire alle vari iniziative purché nel rispetto degli schemi e delle norme prestabilite dagli organi centrali dell'Ateneo. Tale situazione, considerata assai positivamente è indice di una notevole vivacità culturale delle diverse strutture, anche se sarebbe auspicabile che il flusso di informazioni verso il CESV fosse più completo e organico.

Di seguito vengono elencati i consorzi ed i centri interuniversitari o esterni di una certa rilevanza di cui l'Ateneo di Udine è socio fondatore o socio aderente.

#### **Consorzi interuniversitari**

1. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO RICERCA APPLICATA (C.I.R.A. - ex C.I.R.O.)
2. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI A GRANDE INTERFASE (C.S.G.I.)
3. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SULLA FORMAZIONE (CO.IN.FO.)
4. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA METODOLOGIE ANALITICHE E CONTROLLO DI QUALITA' (C.U.R.M.A.C.Q.)
5. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO IN CHIMICA DEL SISTEMA SUOLO-PIANTA
6. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE DI FISICA DELLE ATMOSFERE E DELLE IDROSFERE (CINFAI)
7. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE PER LO STUDIO DEGLI EQUILIBRI CHIMICI E RELATIVE APPLICAZIONI (SECRA)
8. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (CONICS)
9. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA DEI MATERIALI (INSTM - ex INISM)
10. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE (C.I.B.)
11. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA REATTIVITA' CHIMICA E LA CATALISI
12. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA NEL CAMPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE AI PROCESSI EDUCATIVI (FOR. COM.)
13. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO "ISTITUTO NAZIONALE DI BIOSTRUTTURE E BIOSISTEMI" (INBB)
14. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO "INIZIATIVE UNIVERSITARIE NEI SETTORI AGROALIMENTARE VITIVINICOLO"

**Centri interuniversitari**

1. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI IN AGROINGEGNERIA (C.I.S.A.)
2. CENTRO INTERUNIVERSITARIO RICERCHE IN AUTOMATICA - teoria ed applicazioni (C.I.R.A.)
3. CENTRO INTERUNIVERSITARIO RICERCA OPERATIVA- teoria ed applicazioni (C.I.R.O.)
4. CENTRO INTERUNIVERSITARIO VITO VOLTERRA
5. CENTRO INTERUNIVERSITARIO BIBLIOTECA ITALIANA TELEMATICA (CI-BIT)
6. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI VENETI (C.I.S.V.)
7. CENTRO INTERUNIVERSITARIO SULLA IMPOTENZA SESSUALE MASCHILE (C.I.I.S.M.)
8. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA PER LA STORIA FINANZIARIA ITALIANA
9. CENTRO INTERUNIVERSITARIO SUI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' (CRISP)

**Consorzi esterni**

1. CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI NEL CAMPO DELLA MAGNETOFLUIDODINAMICA
2. CONSORZIO NOVIMPRESA
3. CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA
4. CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL LABORATORIO DI BIOLOGIA MARINA AD AURISINA SORGENTI
5. CONSORZIO NETTUNO

**Consorzi di cui l'Ateneo è socio fondatore**

1. CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE
2. CONSORZIO FRIULI INNOVAZIONE
3. CENTRO UDINE ALTA TECNOLOGIA
4. CONSORZIO CENTRO FRIULI LINGUA 2000
5. FENICE
6. CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA PER LA MONTAGNA (CIRMONT)

**Altri enti e associazioni**

1. CENTRO UNIVERSITARIO ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (FONDAZIONE C.U.O.A.)
2. ISTITUTO FORMAZIONE DEL NORD EST IN DIRITTO, TECNICA E CONTROLLO DEI PRODOTTI ALIMENTARI (I.F.N.E.)
3. CENTRO DI ECOLOGIA TEORICA ED APPLICATA SEZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA (CETA)
4. CENTRO PER LA DIDATTICA E LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (vedi C.E.T.A.)
5. CENTRO SERVIZI AGROMETEORICI PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA (CSA)
6. CENTRO RICERCA E ARCHIVIAZIONE FOTOGRAFIA (CRAF)
7. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELLE UNIVERSITA'
8. COMUNITA' DELLE UNIVERSITA' MEDITERRANEE
9. CONFERENZA PERMANENTE DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE ( C.R.U.I. )
10. CONFERENZA PERMANENTE EUROPEA DEI RETTORI (ASSOCIATION OF EUROPEAN UNIVERSITIES CRE)
11. CONVEGNO PERMANENTE DEI DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE
12. EUROPEAN UNIVERSITIES CONTINUING EDUCATION NETWORK (EUCEN)
13. ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PROTOTIPAZIONE RAPIDA (A.P.R.I.)
14. CENTRO INTERNAZIONALE DI SCIENZE MECCANICHE (C.I.S.M.)
15. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE RETE MONTAGNA
16. OSSERVATORIO SISTEMI BANCARI E FINANZIARI E SULLE IMPRESE DEI PAESI DELL'EUROPA CENTRO ORIENTALE

**Progetti di ricerca nazionali ed internazionali**

La Tabella 3.1 riassume i progetti di ricerca intra ed interuniversitari presentati al MIUR ed al CNR, dal 1999 al 2003, e quelli realmente finanziati.

La Tabella 3.2 analizza, per ogni Dipartimento dell'ateneo, la quota di docenti che, fra quelli aventi diritto, ha partecipato a progetti di ricerca cofinanziati MIUR e fornisce inoltre il numero di partecipanti effettivamente finanziato suddiviso per responsabili delle unità operative e coordinatori a livello nazionale.

**Tab. 3.1 – Progetti di ricerca interuniversitari presentati e finanziati (MIUR e CNR)**

Anno di finanziamento	1999		2000		2001		2002		2003	
	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F
MIUR cofin mod.A (interuniversitari)	19	7	25	10	20	8	34	12	36	17
MIUR cofin mod.A (intrauniversitari)	4	1	2	1	2	1	-	-	3	1
MIUR cofin mod.B (interuniversitari)	105	49	118	57	109	41	151	64	138	61
MIUR cofin mod.B (intrauniversitari)	9	2	3	1	3	1	-	-	3	1
CNR- Progetti coordinati	41	24	-	-	-	-	-	-	-	-
CNR- Progetti bilaterali	5	0	-	-	-	-	-	-	-	-
CNR- Progetti singoli	23	8	-	-	-	-	-	-	-	-
CNR- Progetti speciali	18	13	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale richieste CNR	87	45	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Nota: Dall'anno 2000 i rapporti con il CNR relativi sia alle domande di finanziamento che alle assegnazioni avvengono direttamente tra il CNR e i Dipartimenti, che sono pertanto in possesso dei dati reali.

P = Presentati

F = Finanziati

I dati a disposizione indicano una sostanziale stabilità nel tempo, caratterizzata da una lieve crescita, a partire dal 2002, sia dei progetti presentati che di quelli finanziati.

N.	DIPARTIMENTI	Partecipanti potenziali **					Partecipanti					Partecipanti finanziati					Responsabili unità operativa 2003	Coordinatori a livello nazionale 2003					
		1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003			1999	2000	2001	2002	2003
		<b>area economico-sociale</b>		13	12	11	11	9	8	1	8	3	5	7	0	6			1	0	0	0	0
1	Economia, società e territorio	17	19	15	15	18	11	6	2	13	8	4	4	1	5	7	3	0	0	0	0		
2	Finanza dell'impresa e mercati finanziari	12	15	13	14	12	11	12	11	5	9	4	9	4	1	5	2	0	0	0	0		
3	Scienze economiche	11	12	16	16	19	5	6	2	8	2	0	2	1	7	1	0	0	0	0	0		
4	Scienze giuridiche	12	14	13	13	14	9	9	10	7	8	6	8	9	5	5	2	2	2	2	0		
5	Scienze statistiche	65	72	68	69	72	44	34	33	36	32	21	23	21	19	18	7	0	0	0	0		
<b>Totale</b>		141	149	141	133	132	49	49	52	76	56	35	24	27	30	34	12	0	0	0	0		
<b>area medica</b>		21	23	21	23	26	9	22	15	23	24	6	12	5	8	7	4	0	0	0	0		
6	Scienze e tecnologie biomediche	21	20	23	22	24	7	4	5	10	4	3	2	1	5	1	2	0	0	0	0		
7	Patologia sperimentale e clinica	20	20	23	24	25	8	12	10	14	15	8	7	3	2	1	1	0	0	0	0		
8	Ricerche mediche e morfologiche	25	23	24	25	26	8	8	6	2	4	3	6	0	2	0	0	0	0	0	0		
9	Scienze chirurgiche	87	86	91	94	101	32	46	36	49	47	20	27	9	17	9	7	0	0	0	0		
<b>Totale</b>		263	284	270	272	282	181	178	194	192	165	75	81	63	73	80	36	0	0	0	0		
<b>area tecnologica</b>		12	12	12	13	13	11	10	7	13	6	7	2	1	6	0	0	0	0	0	0		
10	Biologia applicata alla difesa delle piante	16	16	18	18	17	13	4	10	8	6	2	2	0	2	3	1	0	0	0	0		
11	Biologia ed economia agro-industriale	29	28	34	34	35	21	19	26	28	30	11	11	12	14	22	13	0	0	0	0		
12	Scienze agrarie ed ambientali	24	26	25	25	25	20	23	17	21	8	6	11	2	8	0	0	0	0	0	0		
13	Scienze degli alimenti	19	17	17	18	19	16	11	14	15	13	6	5	4	0	5	2	0	0	0	0		
14	Scienze della produzione animale	22	25	26	24	23	14	17	16	18	17	3	4	4	12	13	5	0	0	0	0		
15	Scienze e tecnologie chimiche	19	21	19	19	22	11	16	9	7	9	3	5	1	0	3	2	0	0	0	0		
16	Georisorse e territorio	26	29	25	25	25	15	19	20	12	16	2	14	2	3	8	3	0	0	0	0		
17	Ingegneria civile	21	26	24	25	28	10	18	20	27	21	4	4	13	6	5	3	0	0	0	0		
18	Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	19	12	10	11	12	11	5	12	8	10	6	1	4	5	7	3	0	0	0	0		
19	Energetica e macchine	11	13	11	11	12	6	1	11	6	7	6	0	6	2	2	1	0	0	0	0		
20	Fisica	53	59	49	49	51	33	35	32	29	22	19	22	14	15	12	3	0	0	0	0		
21	Matematica e informatica	263	284	270	272	282	181	178	194	192	165	75	81	63	73	80	36	0	0	0	0		
<b>Totale</b>		141	149	141	133	132	49	49	52	76	56	35	24	27	30	34	12	0	0	0	0		
<b>area umanistica</b>		17	18	19	17	16	5	10	5	8	7	3	8	5	7	4	0	0	0	0	0		
22	Scienze storiche e documentarie	40	42	37	39	40	13	23	22	30	19	6	5	11	10	16	7	0	0	0	0		
23	Storia e tutela dei beni culturali	31	32	30	27	29	8	5	12	10	15	8	2	5	0	4	2	0	0	0	0		
24	Lingue e letterature germaniche romanze	18	19	18	15	14	15	5	6	11	7	12	5	1	6	7	2	0	0	0	0		
25	Glottologia e filologia classica	12	10	10	10	7	3	1	5	4	4	3	0	5	0	2	1	0	0	0	0		
26	Italianistica	14	15	13	12	12	1	1	0	3	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
27	Lingue e civiltà Europa centro-orientale	9	13	14	13	14	4	4	2	10	2	2	4	0	7	1	0	0	0	0	0		
28	Scienze filosofiche e storico-sociali	141	149	141	133	132	49	49	52	76	56	35	24	27	30	34	12	0	0	0	0		
<b>Totale</b>		556	591	570	568	587	306	307	315	353	300	151	155	120	139	141	62	0	0	0	0		
<b>Totale</b>		141	149	141	133	132	49	49	52	76	56	35	24	27	30	34	12	0	0	0	0		
<b>Totale</b>		556	591	570	568	587	306	307	315	353	300	151	155	120	139	141	62	0	0	0	0		

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

I dati nelle tabelle evidenziano una forte capacità dei docenti dell'Ateneo di rapportarsi e di costruire progetti di ricerca in collaborazione con i colleghi degli altri Atenei italiani. L'elevato numero di progetti nazionali che ha ricevuto finanziamento permette anche di ritenere che i rapporti di collaborazione siano estesi a praticamente tutte le sedi universitarie italiane.

I dati della Tabella 3.2 indicano in generale una buona partecipazione degli aventi diritto ai progetti di cofinanziamento, con risultati finali in termini di progetti finanziati nel complesso buoni (tasso di successo del 42% dei progetti presentati); tuttavia in alcune aree si registra uno scarso interesse nel tempo ad attivare richieste di finanziamenti MIUR e COFIN.

### **Collaborazioni con istituzioni straniere<sup>22</sup>**

**Tab. 3.3 – Progetti di ricerca presentati nell'ambito del V Programma Quadro di RST e dei Programmi collaterali dell'Unione Europea.**

Dipartimenti	2001		2002		2003	
	P	F	P	F	P	F
Biologia applicata alla difesa delle piante	2	0	0	0	3	0
Scienze degli alimenti	5	1	1	0	5	0
Scienze e tecnologie biomediche	2	0	1	0	2	0
Ingegneria civile	1	1	0	0	0	0
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	5	0	6	2	5	4
Scienze filosofiche e storico-sociali	1	0	0	0	0	0
Lingue e letterature germaniche romanze	1	0	0	0	0	0
Scienze economiche	1	0	1	0	0	0
Scienze e tecnologie chimiche	0	0	2	0	4	0
Scienze giuridiche	1	0	0	0	0	0
Matematica e informatica	3	1	4	0	9	2
Storia e tutela dei beni culturali	0	0	0	0	0	0
Scienze della produzione animale	4	0	1	0	5	1
Patologia sperimentale e clinica	1	0	0	0	0	0
Scienze agrarie ed ambientali	7	2	0	0	2	0
Biologia ed economia agro-industriale	1	0	0	0	0	0
Georisorse e territorio	0	0	0	0	0	0
Economia, società e territorio	1	0	1	0	0	0
Lingue e civiltà Europa centro-orientale	1	0	0	0	0	0
Energetica e macchine	0	0	1	0	2	0
Ricerche mediche e morfologiche	0	0	1	1	1	0
Azienda agraria	1	1	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>6</b>	<b>19</b>	<b>3</b>	<b>38</b>	<b>7</b>

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE/SIRIUS

<sup>22</sup> Si precisa che i dati riportati potrebbero non essere completi in quanto alcuni contratti sono in corso di negoziazione.

**Cooperazioni bilaterali****Tab. 3.4 - Progetti di cooperazione scientifica bilaterale presentati nel periodo 2001/02/03<sup>23</sup>**

Dipartimenti	2001		2002		2003	
	Presentati	Accolti	Presentati	Accolti	Presentati	Accolti
Biologia applicata alla difesa delle piante	1 (Slovenia)	0	1 (Corea)	1 (Corea)	0	0
Biologia ed economia agro-industriale	1 (Spagna)	1 (Spagna)	2 (Vietnam, Vietnam)	2 (Vietnam, Vietnam)	1 (Ungheria)	0
Fisica	0	0	1 (Cina)	0	0	0
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	1 (Slovenia)	1 (Slovenia)	0	0	0	0
Matematica e informatica	5 (Grecia, India, Slovenia, Spagna, Sudafrica)	2 (Slovenia, Sudafrica)	0	0	0	0
Scienze agrarie ed ambientali	6 (Argentina, Argentina, Croazia, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Sudafrica)	5 (Argentina, Argentina, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Sudafrica)	1 (Cina)	0	0	0
Scienze degli alimenti	1 (Croazia)	0	2 (Belgio, Spagna)	0	0	0
Scienze e tecnologie chimiche	1 (Croazia)	0	0	0	0	0
Scienze della produzione animale	3 (Grecia, Slovenia, Spagna)	1 (Slovenia)	2 (Vietnam, Vietnam)	2 (Vietnam, Vietnam)	0	0

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE/SIRIUS

Si nota come anche per difficoltà oggettive connesse ai meccanismi di finanziamento internazionale questi tipi di richieste siano piuttosto ridotte. In particolare i progetti di cooperazione scientifica bilaterale risultano poco attrattivi in relazione allo scarso finanziamento ottenibile rispetto al peso della gestione burocratica. Si nota una discreta partecipazione ed un buon grado di successo relativamente ai progetti di ricerca presentati nell'ambito del (V) Programma Quadro di RST e dei Programmi collaterali dell'Unione Europea. Si osserva infine come alcuni Dipartimenti, istituzionalmente predisposti a sviluppare progetti internazionali, non abbiano assunto alcuna iniziativa in tal senso.

<sup>23</sup> Si ricorda che i tempi di valutazione ed eventuale finanziamento delle proposte presentate nell'ambito degli accordi bilaterali sono lunghi e variano da protocollo a protocollo e l'inserimento dei progetti negli stessi documenti non garantisce il successivo finanziamento da parte dei Ministeri interessati.

---

### **3.1.3. Il trasferimento tecnologico**

Ai tradizionali ambiti di attività dell'Ateneo identificabili nella ricerca, nella didattica e nei servizi, si sta affiancando la specifica area strategica del trasferimento tecnologico. Si tratta di una serie di attività coordinate che hanno lo specifico obiettivo di predisporre strumenti e processi di trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche al tessuto produttivo, attraverso la valorizzazione dei risultati della ricerca. L'obiettivo della strategia di ampliamento del raggio di azione dell'università, da aree tradizionali ad aree innovative, non è solo quello del consolidamento del rapporto con il territorio ma anche quello di assumere un importante ruolo nello sviluppo tecnologico dei settori tradizionali e a bassi tassi di innovazione che caratterizzano l'ambito territoriale di riferimento dell'Ateneo. Le attività di trasferimento tecnologico rappresentano quindi uno dei settori emergenti, con grandi potenzialità strategiche di sviluppo per l'Ateneo e per l'intero sistema territoriale di riferimento. Il processo di innovazione tecnologica è, infatti, sempre meno frequentemente il risultato di attività di ricerca e sviluppo realizzate e controllate all'interno dell'impresa. Il passaggio da un'economia basata sulla produzione industriale ad una orientata all'informazione e alla conoscenza, ha infatti determinato l'intensificarsi dei legami tra la ricerca e le realtà produttive, con crescente attenzione ai processi di trasferimento tecnologico. Questo, ha portato a una riduzione del tradizionale distacco fra ricerca accademica e realtà produttiva e al successivo superamento delle differenze "culturali" fra i due mondi coinvolti.

Nel corso del 2003 sono stati approvati il *Regolamento interno in materia di brevetti* e il *Regolamento interno in materia di spin off*, le cui disposizioni vengono curate da due diverse Commissioni tra loro coordinate, al fine di rendere più efficace l'azione di trasferimento tecnologico e maggiormente sinergico il rapporto con il sistema economico produttivo. L'Università ha inoltre aderito, congiuntamente ad altri 35 Atenei, alla creazione del *Network per la valorizzazione della ricerca universitaria* il cui scopo principale è di omogeneizzare principi e criteri cui ispirare le azioni dell'Università in materia di brevettazione, costituzione di "spin-off" e in generale di trasferimento tecnologico.

Particolarmente intensa è stata l'attività inerente la tutela della proprietà intellettuale e la gestione dei rapporti con le imprese licenziatarie di brevetti dell'Università e/o interessate ad acquisire risultati scientifici di significativa valenza industriale.

Nel 2003 sono state presentate 6 domande di tutela (a fronte delle 3 del 2003 e delle 9 del 2001), di cui 5 sono state oggetto di un contratto di licenza siglato quasi contestualmente al deposito.

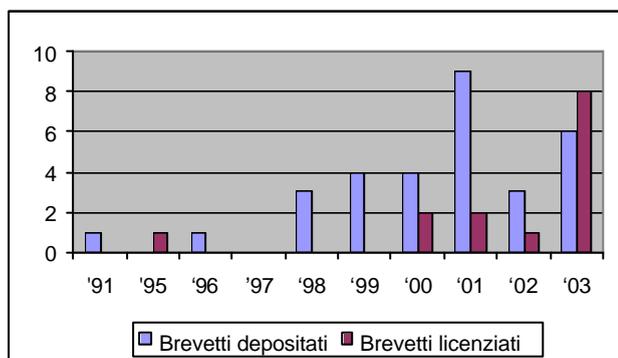
Complessivamente nell'anno le commercializzazioni sono state 7, se si esclude il contratto di opzione per l'acquisizione di una licenza concesso ad una multinazionale inglese, a fronte del pagamento di tutte le spese di estensione di mantenimento per l'intera durata del contratto, nel limite massimo di 100.000 euro.

---

A fine 2003 il portafoglio brevetti dell'Ateneo risultava composto da 26 brevetti attivi, a fronte di 31 domande di deposito presentate a partire dal 1991. Nel corso degli anni, infatti, si è deciso, a seguito di un'attenta revisione dei contenuti delle rivendicazioni e delle opportunità di mercato, di abbandonare 5 richieste di tutela. Il numero totale di brevetti (ottenuti o solamente richiesti) dati in licenza era invece di 14. Pertanto, il rapporto brevetti trasferiti su brevetti depositati si attestava sul 45.16%.

I dati riportati evidenziano un ottimo livello di "efficienza tecnologica" dell'Ateneo, in particolare se si considera che negli ultimi 6 anni, il CNR - detentore del 59.1% dei brevetti europei ed USA depositati dall'intero sistema della ricerca italiano - ha registrato una media annuale di 43 depositi e 8.33 licenze, e che il suo rapporto tra brevetti trasferiti (50) e depositati (257) era nel 2001 del 19,46%.

A fine di favorire le opportunità di incontro tra mondo accademico e sistema locale, oltre alle attività svolte nell'ambito del Progetto Sister, sono stati organizzati una pluralità di incontri, tra cui si



ricordano i convegni: "*Innovazione tecnologica: integrazione tra finanziamenti comunitari e nazionali per lo sviluppo del sistema imprenditoriale*", Pordenone 31 gennaio, "*Alleanza tra Regione e Università nella ricerca al servizio del sistema Friuli Venezia Giulia*", Udine 6 aprile, "*Istruzione e Ricerca: la chiave dello sviluppo*", Udine 31 ottobre.

Fonte: RICE

### **Progetto Sister**

Il Progetto *Sister* è un'iniziativa finanziata dall'amministrazione regionale e coordinata ad Area Science Park di Trieste, con il fine di favorire la creazione di un sistema permanente per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche dalle Università e dai Centri di ricerca regionali a beneficio del sistema produttivo locale.

Le azioni, realizzate nel 2003 dall'Ateneo udinese, per la valorizzazione economica ed imprenditoriale delle competenze interne e dei risultati della ricerca scientifica sono state orientate prevalentemente: all'analisi documentale e alla verifica delle condizioni di tutelabilità mediante privativa industriale di oltre 20 nuove idee segnalate da docenti dell'ateneo; al deposito di domande brevettuali (è stato realizzato 1 deposito ed avviate le procedure per altri 4 depositi); alla verifica delle condizioni del mercato per lo sfruttamento commerciale delle idee selezionate (a tal fine Area ha commissionato a delle società esterne 3 analisi di mercato); al supporto finanziario per lo sviluppo dei risultati in vista della loro futura valorizzazione (con impegni finanziari sempre da parte di Area);

al monitoraggio delle esigenze delle imprese locali e alla verifica delle opportunità di collaborazione (con oltre 30 contatti con PMI locali).

### **Start Cup Udine 2003, Premio nazionale all'Innovazione**

Si tratta di una *business plan competition* a livello nazionale tra idee imprenditoriali innovative (sono coinvolti nel programma altri nove Atenei italiani). Il progetto, avviato negli ultimi mesi del 2002, è promosso dall'Università di Udine, dalla Fondazione Crup e dall'Istituto Tecnico Industriale Malignani e si articola in una fase locale e in una fase finale nazionale.

Il risultato della campagna di iscrizioni è stato positivo, con 83 gruppi iscritti per un totale di oltre 250 partecipanti appartenenti a tutte le facoltà, così come riportato nella Tabella. 3.5. Positiva anche la diffusa partecipazione delle diverse categorie di soggetti. Ben il 32% dei partecipanti è rappresentato da docenti e ricercatori dell'Ateneo (Tabella. 3.6). Le tipologie di idee innovative a base tecnologica presentate sono state numerose e multidisciplinari (Tabella. 3.7), a testimonianza del dinamismo e della ricchezza del patrimonio di conoscenze sviluppate all'interno dell'Ateneo.

Indubbiamente, però, il risultato più significativo è dato dalla vittoria del premio nazionale da parte del gruppo udinese guidato dal dott. Lanzetta (docente della Facoltà di Medicina e Chirurgia), che dovrà avviare la propria impresa entro la primavera 2004.

**Tab. 3.5 - La partecipazione a Start Cup per facoltà**

<b>Facoltà</b>	<b>Numero partecipanti</b>	<b>Valori percentuali</b>
Ingegneria	89	39%
Economia	43	19%
Scienze MM.FF.NN.	39	17%
Agraria	13	6%
Medicina e Chirurgia	14	6%
Medicina Veterinaria	11	5%
Scienze della Formazione	8	3%
Lingue e letterature straniere	7	3%
Lettere e Filosofia	6	2%
Giurisprudenza	0	0%
<b>Totale</b>	<b>230</b>	<b>100%</b>

**Tab. 3.6 - Le diverse categorie di partecipanti a Start Cup**

<b>Categoria</b>	<b>Numero partecipanti</b>	<b>Valori percentuali</b>
Studenti Università	103	45%
Laureati/diplomati	51	22%
Dottorandi	22	9%
Ricercatori	15	6%
Docenti 2° fascia	9	5%
Dottori di ricerca	8	4%
Altro (assistenti)	8	4%
Assegnisti di ricerca	6	2%
Docenti 1° fascia	5	2%
Dipendenti	3	1%
<b>Totale</b>	<b>230</b>	<b>100%</b>

**Tab. 3.7 - Le tipologie di idee a base tecnologica presentate**

<b>Categorie di idee</b>	<b>Valori percentuali</b>
Tecniche innovative di management	14%
Applicazioni di I.C.T.	11.5%
Medicina e prevenzione	11.5%
Ecologia e ambiente	11%
Sistemi di trasporto e sicurezza stradale	9%
<i>E-learning</i> e strumenti di creazione di competenze	9%
Prodotti di nuova generazione	7%
Entertainment	6%
Produzione/risparmio energetico	6%
Tecnologie per l'agricoltura	5%
Sistemi di misurazione	5%
Modalità di edificazione	5%

Fonte: RICE

## **3.2. Organizzazione dell'attività di ricerca**

### **3.2.1. Analisi del processo di attuazione dei Dipartimenti**

Il processo di attuazione dei Dipartimenti presso l'Università di Udine è completato da tempo. E' forse arrivato il momento di avviare un processo di ripensamento delle strutture esistenti che porti, all'interno di ciascuna area, all'ottimizzazione dell'organizzazione e delle risorse.

### **3.2.2. Analisi delle disponibilità di spazi e del personale impegnato nella ricerca.**

La tabella seguente mostra le superfici a disposizione dei vari Dipartimenti e il numero di afferenti agli stessi identificati per categoria.

**Tab. 3.8 – Disponibilità di spazi e personale impiegato nella ricerca**

DIPARTIMENTI	Superfici (mq.)		Personale										Totale					
	2002	2003	Docenti, ricerc. e assistenti		Tecnici laureati		Pers. tec. amministr.****		Dottorandi assegnati borsisti		2002	2003	2002	2003				
			2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003								
<b>area economico-sociale</b>																		
Economia, società e territorio	755,07	640,40	13	12	0	0	5	4	15	11	33	27						
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	548,88	548,88	18	19	0	0	2	2	19	25	39	46						
Scienze economiche	735,84	735,84	17	15	0	0	3	3	13	18	33	36						
Scienze giuridiche	286,37	286,37	24	24	0	0	2	2	6	19	32	45						
Scienze statistiche	690,95	690,95	15	16	1	1	2	2	15	17	33	36						
<b>Totale</b>	<b>3.017,11</b>	<b>2.902,44</b>	<b>87</b>	<b>86</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>68</b>	<b>90</b>	<b>170</b>	<b>190</b>						
<b>area medica</b>																		
Scienze e tecnologie biomediche	2.153,24	2.153,24	26	26	1	0	7	6	59	77	93	109						
Patologia sperimentale e clinica**	98,08	98,08	26	25	0	0	5	4	22	39	53	68						
Ricerche mediche e morfologiche**	1.236,81	1.236,81	27	27	0	0	4	3	4	8	35	38						
Scienze chirurgiche**	41,13	41,13	27	27	0	0	2	3	0	0	30	30						
<b>Totale</b>	<b>3.529,26</b>	<b>3.529,26</b>	<b>106</b>	<b>105</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>85</b>	<b>85</b>	<b>211</b>	<b>245</b>						
<b>area tecnologica</b>																		
Biologia applicata alla difesa delle piante***	2.116,23	2.129,44	13	13	1	2	8	8	14	16	36	39						
Biologia ed economia agro-industriale***	1.163,53	1.247,16	19	19	2	2	5	5	20	24	46	50						
Scienze agrarie ed ambientali	2.828,24	2.828,24	36	36	3	5	15	9	41	44	95	94						
Scienze degli alimenti	1.339,59	1.339,59	30	29	2	2	9	8	23	36	64	75						
Scienze della produzione animale***	3.509,77	2.132,42	20	21	0	0	13	8	25	22	58	51						
Scienze e tecnologie chimiche	2.818,5	2.818,50	25	25	2	2	10	7	20	31	57	65						
Georisorse e territorio	2.040,25	2.039,54	20	19	5	7	9	7	8	13	42	46						
Ingegneria civile*	2.879,2	2.878,73	27	30	3	4	10	10	18	22	58	66						
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	909,24	938,24	30	30	0	0	6	5	29	44	65	79						
Energetica e macchine	1.347,75	1.347,75	11	12	0	0	4	4	26	14	41	30						
Fisica	1.190,26	1.188,76	13	13	1	1	5	5	1	4	20	23						
Matematica e informatica	2.491,43	2.513,14	56	55	0	0	9	6	30	43	95	104						
<b>Totale</b>	<b>24.633,99</b>	<b>24.767,33</b>	<b>300</b>	<b>302</b>	<b>19</b>	<b>25</b>	<b>103</b>	<b>82</b>	<b>255</b>	<b>313</b>	<b>677</b>	<b>722</b>						
<b>area umanistica</b>																		
Scienze storiche e documentarie	384,2	399,49	19	18	0	0	2	2	0	1	21	21						
Storia e tutela dei beni culturali	1.335,58	1.645,64	51	50	1	1	8	7	48	45	108	103						
Lingue e letterature germaniche romanze	724,57	715,15	33	35	0	0	3	3	34	25	70	63						
Glottologia e filologia classica	610,68	595,39	19	17	0	0	2	2	7	10	28	29						
Italianistica	484,8	484,8	11	9	0	0	2	2	5	3	18	14						
Lingue e civiltà Europa centro-orientale	654,68	654,68	14	13	0	0	3	2	1	0	27	15						
Scienze filosofiche e storico-sociali	472,86	472,86	20	20	0	0	3	2	5	7	28	29						
<b>Totale</b>	<b>4.667,37</b>	<b>4.968,01</b>	<b>167</b>	<b>162</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>20</b>	<b>100</b>	<b>91</b>	<b>300</b>	<b>274</b>						
<b>Totale</b>	<b>35.847,73</b>	<b>36.167,04</b>	<b>660</b>	<b>655</b>	<b>22</b>	<b>27</b>	<b>159</b>	<b>131</b>	<b>508</b>	<b>579</b>	<b>1.358</b>	<b>1.431</b>						

**Note**

\* Comprende i laboratori di prova e materiali

\*\* Per questi Dipartimenti le cifre indicate hanno valore presuntivo, in quanto svolgono attività assistenziali, usufruiscono anche di spazi del policlinico universitario

\*\*\* Per questi Dipartimenti le cifre indicate hanno valore presuntivo, in quanto svolgono parte della loro attività di ricerca presso l'Azienda Agraria

\*\*\*\* Le cifre comprendono anche il personale tecnico-amministrativo a tempo determinato

Fonte: elaborazioni CESV su dati Centro Prevenzione e protezione rischi (SPEP), aggiornati al 21/07/2004, con riferimento alle superfici, mentre i dati relativi al personale derivano dalle basi di dati CINECA

I dati a disposizione permettono di evidenziare che i Dipartimenti che hanno ottenuto una sede definitiva secondo le fasi di attuazione del piano edilizio d'Ateneo si trovano in condizioni adeguate al numero di afferenti e alle loro attività. Permangono situazioni di sofferenza per alcuni Dipartimenti che occupano ancora sedi provvisorie, in particolare quelli frammentati in spazi non contigui. Il processo di adeguamento logistico è attualmente in corso. Alcuni Dipartimenti hanno raggiunto la loro sede definitiva nel corso del 2000, per altri si è ancora alla fase progettuale. Il Nucleo raccomanda di porre la massima attenzione a questi aspetti, anche in relazione al fatto che essi incidono largamente sulla capacità dei Dipartimenti di svolgere e di incrementare la propria attività di ricerca.

Si registra un leggero decremento del corpo docente ed un sensibile aumento (71 unità) delle varie figure (dottorandi, assegnisti, borsisti) di ricercatore non strutturato. Questo incremento è stabile nel tempo infatti già nel 2002 erano presenti 89 nuove figure di ricercatore non strutturato. Sebbene l'aumento del personale non strutturato all'interno di Dipartimenti sia una caratteristica che si sta affermando in tutte le sedi europee ed è indice della capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca, d'altra parte queste situazioni possono determinare una certa instabilità dei Dipartimenti con un eccessivo turnover dei ricercatori. Si registra inoltre un leggero decremento del personale tecnico-amministrativo e poiché l'autonomia raggiunta dai Dipartimenti richiede ad essi l'assolvimento di numerose e complesse procedure amministrative, necessarie a un buon funzionamento della ricerca si ritiene, il personale amministrativo a disposizione talvolta insufficiente o distribuito in modo non adeguato.

**Tab. 3.9 - Centri di servizio**

Assegnazione	Superfici(m <sup>2</sup> )				
	1999	2000	2001	2002	2003
CEBA - Centro Bibliotecario di Ateneo	1.663	n.d	104	86	42
CSIT - Centro servizi informatici e telematici	419	465	766	544	760
CIB1 - Centro interdipartimentale di servizi bibliotecari di Storia	440	513	1.013	805	805
CIB2 - Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di Scienze	1.948	1.948	2.431	1.948	2.164
CIB3 - Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di Economia e Giurisprudenza	1.218	1.566	1.492	1.492	1.492
CIB4 - Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di Medicina	150	n.d	1.184	1.059	1.059
CIB5 - Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di filologia, linguistica, lingue e letterature	0	1.705	2.274	1.705	1.689
CIB6 - Centro bibliotecario per la formazione e la didattica				n.d	n.d
CIB7 - Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di Area Cotonificio				n.d	n.d
CLAV - Centro linguistico audiovisivi	594	750	922	886	868

Fonte: elaborazioni CESV su dati SPEP

Già da alcuni anni l'Ateneo si è impegnato nella strutturazione di un sistema bibliotecario che superasse l'impostazione iniziale di una biblioteca unificata per tutte le facoltà.

Il processo di articolazione delle strutture bibliotecarie in modo che siano più vicine ai Dipartimenti in cui si realizza la ricerca, ma anche garantendo livelli di economia e di efficienza dei servizi utilizzando al meglio le tecnologie informatiche, non è ancora stato risolto in modo adeguato alle necessità emerse. Il problema è particolarmente avvertito per la ricerca in ambito umanistico, dove si auspica un'accelerazione del processo di creazione di centri bibliotecari interdipartimentali integrati e tali da poter accogliere il patrimonio librario attualmente ancora giacente nei locali della vecchia biblioteca unificata.

### **3.2.3. Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca dipartimentale**

Il Senato Accademico, nella seduta nel 10 dicembre 2003, ha approvato i seguenti criteri per il riparto del Fondo di Ricerca Dipartimentale relativo all'anno 2004:

- a) Personale docente e ricercatore al 01/01/2004, con peso complessivo 40%. Il personale docente e ricercatore a tempo pieno viene considerato con peso 1 mentre il personale docente e ricercatore a tempo definito viene considerato con peso 0,5.
- b) Patrimonio di strumenti tecnici e attrezzature al 31/12/2003 ed al 31/12/1996, con peso complessivo 27%. Il suddetto patrimonio è ottenuto sommando:
  - b1) l'incremento in valore assoluto del patrimonio dal 31/12/1996 al 31/12/2003, calcolato esclusivamente sulla base dei buoni di carico relativi al periodo di riferimento;
  - b2) il 30 % del patrimonio desunto dai buoni di carico al 31/12/1996, costituito dalle attrezzature e dagli strumenti tecnici il cui effettivo ed attuale utilizzo sia certificato mediante formale comunicazione del Direttore del Dipartimento da inviare alla Ripartizione Economale e che, inoltre, siano stati presi in carico dalle strutture dipartimentali anteriormente al 01/01/1994 ed abbiano un valore storico, sempre desunto dai buoni di carico, non inferiore a 50.000 euro.
- c) Contributi per attività di ricerca per l'anno 2003, con peso complessivo 8%, pari alla somma dei contributi provenienti dal CNR, dall'Unione Europea, dal MIUR e da altri Enti pubblici e privati.
- d) Proventi dall'attività in conto terzi nell'anno 2003, con peso complessivo 2%, pari alla somma dei proventi dalla fornitura di beni e dalla prestazione di servizi. L'attribuzione dei proventi derivanti dall'attività in conto terzi gestita dai Centri interdipartimentali, sarà effettuata in base all'afferenza del responsabile scientifico dell'iniziativa stessa.
- e) Valutazione della produzione scientifica dipartimentale nel 2003, con peso complessivo del 17%, sulla base dei criteri proposti dal Nucleo di Valutazione e con i dati ricavati dalla rilevazione informatizzata della produzione scientifica gestita dal Centro Programmazione sviluppo e valutazione.

f) Numero progetti presentati nel 2003, con peso complessivo del 3%. Si considerano i progetti presentati a CNR, UE, MIUR (PRIN) e ad altri Enti e comunicati alla Ripartizione Ricerca, che prevedono un finanziamento non inferiore ad Euro 5.000. Con riferimento ai progetti presentati ad "altri Enti", verranno considerati esclusivamente i finanziamenti provenienti dal MIUR (diversi dal PRIN), da altri Ministeri, da Enti locali o altri Enti di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale che prevedano una valutazione scientifica dell'iniziativa (e.g. ASI), mentre sono esclusi i contratti "conto terzi". L'attribuzione degli eventuali progetti presentati nell'ambito dell'attività dei Centri interdipartimentali, sarà effettuata in base all'afferenza del responsabile scientifico dell'iniziativa stessa.

g) Numero progetti coordinati attivi nel 2003, con peso complessivo 1%. Si considerano i progetti presentati e comunicati alla Ripartizione Ricerca che coinvolgono il MIUR, il CNR e l'UE e gestiti dalle strutture dipartimentali in qualità di coordinatori.

h) Patrimonio librario, con peso complessivo 2%. Si considera il valore assoluto degli acquisti effettuati tra l'1/1/2000 ed il 31/12/2003, desumibile dalle fatture registrate nel sistema informatizzato di gestione dei servizi bibliotecari.

Il Senato Accademico ha altresì deliberato che i parametri numerici decisi dagli Organi di Governo dell'Ateneo, concorrono a determinare il riparto tra i Dipartimenti del Fondo di Ricerca Dipartimentale e non definiscono regole di riparto interno. Pertanto, il singolo Dipartimento può liberamente individuare propri criteri interni di riparto agganciandosi, ad esempio, al lavoro svolto all'interno della struttura dall'afferente, al fabbisogno dei gruppi di ricerca ed agli indici di impatto. Tuttavia, è auspicabile che i dipartimenti individuino, nell'assegnazione dei fondi ai singoli docenti, criteri che considerino anche la rispettiva produzione scientifica.

Infine, il Senato Accademico, ha dato mandato al Nucleo di Valutazione:

- di predisporre un algoritmo per il calcolo della produzione scientifica tra il 2003 e il 2002;
- di verificare a campione le dichiarazioni rese dai Dipartimenti in relazione alla propria produzione scientifica, comunicando gli esiti al Senato Accademico

A seguito di quanto deliberato dal Senato Accademico, il Nucleo di Valutazione, durante la riunione del 29 gennaio 2003, ha esaminato i criteri ed i pesi utilizzati lo scorso anno per il riparto del Fondo Funzionamento Dipartimenti e del Fondo di Ricerca Dipartimentale, limitatamente alla quota parte relativa alla produzione scientifica, decidendo di mantenerli inalterati anche per il 2004.

**Tab. 3.10 – Pesi dei prodotti scientifici utilizzati per il riparto fondi dipartimentali 2004**

Voce	Descrizione	Pesi
<b>Libri:</b>	Altro	1
	Bibliografia	2
	Capitolo di opere o contributo in volume miscellaneo	3
	Concordanze	1
	Cura editoriale di volume	3
	Edizione commentata	5
	Edizione critica	8
	Indice	2
	Lessico o repertorio bibliografico	1
	Monografia	13
Commentari	6	
<b>Riviste:</b>	Articolo (non in italiano)	10
	Articolo (in italiano)	5
	Editoriale	3
	Recensione	5
	Rassegna critica	3
	Altro	2
<b>Atti:</b>	Relazione o contributo a convegno o riunione (non in italiano)	6
	Relazione o contributo a convegno o riunione (in italiano)	3
	Sintesi di intervento o abstract	1,5
	Altro	1
<b>Altro:</b>	Editoria telematica (non in italiano)	6
	Editoria telematica (in italiano)	3
	Repertorio	1
	Scheda di catalogo	1
	Voce di dizionario ed enciclopedia	2
	Working papers o technical report	1
	Brevetti	5
	Protein data bank	5
	Nota sentenze	2
	Quaderni di dipartimento	1
	Altro	1

Fonte: elaborazione dati CESV

**Note:**

La distinzione tra pubblicazioni NON IN ITALIANO ed IN ITALIANO vale per i Dipartimenti scientifici mentre per i Dipartimenti di seguito elencati tutte le pubblicazioni sono da considerarsi come NON IN ITALIANO:

1. Biologia ed economia agro-industriale (DIEA)
2. Economia società e territorio (DEST)
3. Scienze storiche e documentarie (DIST)
4. Storia e tutela dei beni culturali (DIBE)
5. Lingue e letterature germaniche e romanze (DIGR)
6. Glottologia e filologia classica (DIFC)
7. Italianistica (DITA)
8. Lingua e civiltà dell'Europa centro orientale (DIEO)
9. Scienze filosofiche e storico-sociali (DIFS)
10. Scienze economiche (DIEC)
11. Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari (DIFI)
12. Scienze giuridiche (DISG)
13. Scienze statistiche (DISS)

Inoltre:

1. Nella voce LIBRI le monografie devono avere almeno 50 pagine, altrimenti il punteggio deve essere imputato come "capitolo di opere".
2. Le pubblicazioni inserite nella voce RIVISTA devono avere almeno due pagine, altrimenti valgono 2 punti. Valgono 2 punti anche se non sono state indicate del tutto le pagine.
3. Nella voce ATTI la relazione o contributo a convegno o riunione deve avere almeno due pagine, altrimenti vale 2 punti. Vale due punti anche se non sono state indicate del tutto le pagine.

4. Il valore delle pubblicazioni realizzate da più Dipartimenti è imputato per intero a ciascuno dei Dipartimenti di afferenza degli autori. Le pubblicazioni realizzate da più autori dello stesso Dipartimento, così come avvenuto gli scorsi anni, sono imputate una sola volta ai fini del calcolo del riparto fondi dipartimentali, nel senso che il valore delle pubblicazioni non dipende dal numero degli autori.
5. Durante la suddetta riunione del 18 marzo 2003, il Nucleo di Valutazione ha stabilito che la "percentuale" da utilizzare ai fini del riparto dei fondi dipartimentali, per la quota parte riguardante la produttività della produzione scientifica, sia data dalla media aritmetica delle "percentuali" relative agli anni 2001 e 2002, dove per "percentuale" si intende il punteggio del dipartimento, dato dalla somma delle pubblicazioni pesate, diviso per il punteggio totale di Ateneo.
6. Il Nucleo di Valutazione ha altresì deciso di individuare le pubblicazioni relative all'anno 2002 considerando, se presente, l'"anno di copyright" oppure (nel caso in cui l'"anno di copyright" non sia stato inserito) l'"anno di pubblicazione".

### ***Le procedure di assegnazione dei finanziamenti all'interno dei Dipartimenti***

Le procedure di assegnazione dei finanziamenti all'interno dei singoli Dipartimenti seguono essenzialmente quattro schemi diversi, che a volte si integrano fra loro (vedi Tabella 3.11).

1. Un primo schema valuta un numero limitato di progetti in base a criteri di validità scientifica e pertinenza alle tematiche proprie del dipartimento. Nella ripartizione entra in gioco anche l'attività scientifica pregressa dei proponenti.
2. Un secondo schema è la semplice suddivisione pro capite fra gli aventi diritto senza criteri particolari.
3. Un terzo schema prevede che almeno una parte dei fondi sia destinata a spese di carattere generale.
4. Il quarto schema prevede una parte divisa pro capite fra gli aventi diritto ed una parte divisa sulla base di una valutazione dell'attività scientifica pregressa dei richiedenti.

Si rinnova l'auspicio che, in futuro, i criteri adottati dai Dipartimenti divengano più uniformi e valorizzassero almeno in parte la produzione scientifica, adeguatamente ponderata, degli aventi diritto come parametro fondamentale per la distribuzione dei fondi.

Una scelta politica dell'Ateneo è quella di favorire la presentazione di progetti di ricerca di elevato interesse nazionale cofinanziati dal MIUR. In questa ottica l'Amministrazione centrale ha opportunamente istituito un fondo destinato a garantire e integrare le quote necessarie dei progetti approvati dal MIUR.

**Tab. 3.11 – Assegnazione di fondi per la ricerca**

DIPARTIMENTI	SCHEMA I	SCHEMA II	SCHEMA III	SCHEMA IV
<b>area economico-sociale</b>				
Economia, società e territorio				X
Finanza dell'impresa e mercati finanziari				X
Scienze economiche		X		
Scienze giuridiche		X	X	
Scienze statistiche				X
<b>area medica</b>				
Scienze e tecnologie biomediche				X
Patologia sperimentale e chimica				X
Ricerche mediche e morfologiche			X	
Scienze chirurgiche		X		
<b>area tecnologica</b>				
Biologia applicata alla difesa delle piante	X		X	
Biologia ed economia agro-industriale		X		
Scienze agrarie ed ambientali		X		
Scienze degli alimenti		X	X	
Scienze della produzione animale	X	X		
Scienze e tecnologie chimiche				X
Georisorse e territorio	X			X
Ingegneria civile	X		X	X
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica		X	X	
Energetica e macchine		X		
Fisica		X		
Matematica e informatica				X
<b>area umanistica</b>				
Scienze storiche e documentarie			X	X
Storia e tutela dei beni culturali		X	X	
Lingue e letterature germaniche romanze			X	X
Glottologia e filologia classica				X
Italianistica	X	X		
Lingue e civiltà Europa centro-orientale		X		
Scienze filosofiche e storico-sociali		X	X	

Fonte: elaborazione dati CESV

**3.2.4. Formazione finalizzata ai fini della ricerca**

La formazione culturale e scientifica di giovani ricercatori è uno degli interessi primari dell'Ateneo Udinese che opera in questo senso attraverso tre canali formativi principali: Assegni di Ricerca, Dottorati di Ricerca, Borse di Studio.

**Assegni di ricerca**

Gli assegni di ricerca previsti dalla Legge 449/97 costituiscono una forma di cofinanziamento della ricerca gestita dall'Ateneo. Dopo la prima attuazione sperimentale cominciata nel 1998 le modalità di distribuzione dei fondi hanno raggiunto progressivamente una situazione di equilibrio, che ha portato a una sostanziale stabilità del numero delle borse, anche se la distribuzione nelle varie aree non è uniforme.

La Tabella 3.12 mostra la distribuzione degli assegni di ricerca fra i Dipartimenti, la successiva, gli assegni ricevuti da alcuni centri di ricerca: CARTESIO, CIRF, CEGO, CIFI

**Tab. 3.12 – Assegni ricevuti nel quadriennio 2000-2004**

DIPARTIMENTI	Assegnisti 1999	Assegnisti 2000	Assegnisti 2001	Assegnisti 2002	Assegnisti 2003
<b>area economico-sociale</b>					
Economia, società e territorio	1	3	2	3	3
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	0	0	0	1	1
Scienze economiche	0	2	3	9	13
Scienze giuridiche	0	0	0	0	2
Scienze statistiche	2	8	5	3	4
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	<b>23</b>
<b>area medica</b>					
Scienze e tecnologie biomediche	6	12	11	12	18
Patologia sperimentale e clinica*	2	2	2	6	12
Ricerche mediche e morfologiche*	1	2	1	1	3
Scienze chirurgiche*	0	0	0	0	2
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>19</b>	<b>35</b>
<b>area tecnologica</b>					
Biologia applicata alla difesa delle piante	1	2	3	4	6
Biologia ed economia agro-industriale	2	2	2	2	5
Scienze agrarie ed ambientali	5	9	7	12	14
Scienze degli alimenti	1	4	5	6	6
Scienze della produzione animale	5	6	5	6	5
Scienze e tecnologie chimiche	3	7	7	8	14
Georisorse e territorio	4	7	4	5	8
Ingegneria civile	0	0	0	1	4
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	2	1	3	6	19
Energetica e macchine	0	0	0	1	6
Fisica	0	0	0	0	2
Matematica e informatica	2	3	4	7	17
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>41</b>	<b>40</b>	<b>58</b>	<b>106</b>
<b>area umanistica</b>					
Scienze storiche e documentarie	0	0	0	0	1
Storia e tutela dei beni culturali	1	6	7	5	5
Lingue e letterature germaniche romanze	1	1	0	1	3
Glottologia e filologia classica	0	0	0	0	0
Italianistica	0	0	0	1	2
Lingue e civiltà Europa centro-orientale	0	0	0	0	0
Scienze filosofiche e storico-sociali	0	0	2	3	5
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>16</b>
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>77</b>	<b>73</b>	<b>103</b>	<b>180</b>

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

\*In questi Dipartimenti si svolgono attività assistenziali e sono attivate le scuole di specialistica.

**Tab. 3.13 – Assegni ricevuti nel 2003 da alcuni centri di ricerca**

CENTRI DI RICERCA	Assegnisti 2003
Centro Interdipartimentale per la Ricerca, lo Sviluppo e la Formazione in Cartografia	3
Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Cultura e la Lingua del Friuli	1
Centro Polifunzionale di Gorizia	3
Centro Interdipartimentale di Fluidodinamica e Idraulica	1

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

**Borse di studio**

Complessivamente le borse di studio di cui nel 2003 hanno usufruito i giovani laureati presso l'Ateneo di Udine sono state 104.

L'analisi dei dati riportati nella tabella seguente ha posto in evidenza come questa forma di finanziamento presente omogeneamente nelle aree economico-sociale, medica e tecnologica è ridotto nell'area umanistica. Si registra un consistente incremento rispetto al 2002.

**Tab. 3.14 – Borse di studio**

DIPARTIMENTI	Borsisti 1999	Borsisti 2000	Borsisti 2001	Borsisti 2002	Borsisti 2003
<b>area economico-sociale</b>					
Economia, società e territorio	1	0	0	0	0
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	3	2	2	1	0
Scienze economiche	4	6	2	0	13
Scienze giuridiche	0	2	0	1	1
Scienze statistiche	10	12	6	9	10
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>22</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>24</b>
<b>area medica</b>					
Scienze e tecnologie biomediche	13	14	9	15	23
Patologia sperimentale e clinica	0	3	3	1	0
Ricerche mediche e morfologiche	3	3	0	0	0
Scienze chirurgiche	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>20</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>23</b>
<b>area tecnologica</b>					
Biologia applicata alla difesa delle piante	6	7	7	4	5
Biologia ed economia agro-industriale	4	11	8	8	10
Scienze agrarie ed ambientali	14	17	10	7	8
Scienze degli alimenti	6	5	5	0	6
Scienze della produzione animale	11	16	12	9	9
Scienze e tecnologie chimiche	2	4	0	4	5
Georisorse e territorio	1	1	1	2	1
Ingegneria civile	0	4	5	6	3
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	0	1	0	0	2
Energetica e macchine	0	0	0	0	0
Fisica	0	0	0	1	1
Matematica e informatica	0	0	3	1	4
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>66</b>	<b>51</b>	<b>42</b>	<b>54</b>
<b>area umanistica</b>					
Scienze storiche e documentarie	0	0	0	0	0
Storia e tutela dei beni culturali	0	12	0	0	0
Lingue e letterature germaniche romanze	0	0	0	0	0
Glottologia e filologia classica	0	3	0	1	1
Italianistica	0	2	0	0	0
Lingue e civiltà Europa centro-orientale	0	0	0	0	0
Scienze filosofiche e storico-sociali	0	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>127</b>	<b>75</b>	<b>72</b>	<b>104</b>

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

**Dottorati di ricerca**

Durante l'anno accademico 2003/04 sono risultati attivi 31 dottorati di ricerca relativi al XVII XVIII e XIX ciclo come si evince dalla tabella di seguito riportata.

**Tab. 3.15 – Corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l'Università di Udine – a.a. 2003/2004**

N.	DOTTORATO DI RICERCA	CICLI ATTIVI
1	Scienze e tecnologie degli alimenti	XVII-XVII-XIX
2	Biotechnologia delle piante agrarie	XVII
3	Scienze e tecnologie cliniche	XVII-XVII-XIX
4	Scienze aziendali	XVII-XVII-XIX
5	Economia, ecologia e tutela delle risorse agricole e paesistico ambientali	XVII-XVII-XIX
6	Energetica	XVII
7	Informatica	XVII-XVII-XIX
8	Produttività e protezione delle piante	XVII
9	Storia dell'arte	XVII-XVII-XIX
10	Tecnologie chimiche e dei nuovi materiali	XVII
11	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino del Mediterraneo	XVII
12	Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari ed archivistici	XVII-XVII-XIX
13	Sociologia della comunicazione, media e identità	XVII
14	Letterature, linguistiche moderne e comparate	XVII
15	Filologia dei testi antichi e medievali	XVII
16	Scienze biomediche e biotecnologiche	XVII-XVII-XIX
17	Ladinistica e plurilinguismo	XVII
18	Ingegneria civile	XVII
19	Matematica	XVII
20	Culture e strutture delle aree di frontiera	XVII
21	Ingegneria industriale e dell'informazione	XVII-XVII-XIX
22	Scienze e biotecnologie agrarie	XVIII-XIX
23	Tecnologie chimiche ed energetiche	XVIII-XIX
24	Ingegneria civile ed ambientale	XVIII-XIX
25	Matematica e fisica	XVIII-XIX
26	Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica	XVIII-XIX
27	Scienze dell'antichità	XVIII-XIX
28	Ladinistica, plurilinguismo e letterature comparate	XVIII-XIX
29	Storia: culture e strutture delle aree di frontiera	XVIII-XIX
30	Teoria, Tecnica del Restauro del Cinema, della Musica, dell'Audiovisivo	XIX
31	Diritto dell'Unione Europea	XIX

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Complessivamente, l'analisi dei dati relativi ad assegni di ricerca, borse di studio e dottorati di ricerca, delinea lo sforzo programmatico dell'Ateneo udinese nel suo complesso e dei singoli Dipartimenti volto ad incrementare la componente giovanile della ricerca. In particolare, un'analisi dell'evoluzione temporale dei dottorati attivati mette in evidenza un progressivo passaggio da forme di dottorato molto specialistiche e quasi monotematiche a itinerari formativi a spettro molto più vasto e generale. Questa scelta è stata fatta propria dall'Ateneo udinese su sollecitazione ministeriale.

**Tab. 3.16 – Dottorati XVII ciclo: Sintesi delle domande pervenute, dei posti coperti e banditi**

N.	Dottorato XVII ciclo	Sigle dipart.	Domande pervenute	Posti finanziati con fondi ministeriali	Borse finanziate mediante convenzione con enti pubblici	Posti finanziati dall'Ateneo con propri fondi	Posti finanziati mediante convenzione con altri Atenei	Borse finanziate mediante convenzione con enti privati	Posti senza borsa	Totale posti banditi	Assegnisti in graduatoria	Posti finanziati con fondi ministeriali	Borse finanziate mediante convenzione con enti pubblici	Posti finanziati dall'Ateneo con propri fondi	Posti finanziati mediante convenzione con altri Atenei	Borse finanziate mediante convenzione con enti privati	Posti senza borsa coperti	Dottorandi ritirati o non ammessi	Totale posti coperti	Rapporto posti coperti/ banditi
			a	b	c	d	e	f	g	h=b+c+d+f+g	i	l	m	n	o	p	q	r	s=(i+l+m+n+o+p)-r	t=s:h
1	Scienze e tecnologie degli alimenti	DIAL	11		2				2	4			2				2	1	3	0,75
2	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	DIEA, DISA, DIUR	13	1				1	2	4		1				1	2	1	3	0,75
3	Produttività e Protezione delle Piante	DIVE, DIPI, DIEA	12		2				2	4			2				2		4	1,00
4	Biotechnologia delle Piante Agrarie	DISA	11		2				2	4			2				2		4	1,00
5	Scienze biomediche e biotecnologiche	DIBI	31	1	1	2			4	8		1	1	2			4	1	7	0,88
6	Scienze e tecnologie cliniche	DIPS	12	2		2			4	8		2		2			1	3	2	0,25
7	Energetica (a)	DIEM	6	1				2	3	6		1				2	3		6	1,00
8	Ingegneria civile	DIUR	2	2	0				2	4		1							1	0,25
9	Ingegneria industriale e dell'informazione (b)	DIEG	10	1	1	1			3	6	2	1	1	1			3	1	7	1,17
10	Tecnologie chimiche dei nuovi materiali	DICH	9	1		1			2	4		1		1			1	1	2	0,50
11	Informatica @	DIMI	24	2	2				4	8		2	2				4		8	1,00
12	Sociologia della comunicazione, media e ident.	DEST	13		1	1			2	4			1	1			2		4	1,00
13	Storia dell'arte	DIBE	30		1	1			2	4			1	1			2		4	1,00
14	Letterature e linguistiche moderne e comparate	DIGR	29		2				2	4			2				2	1	3	0,75
15	Scienze bibliografiche, archiv., documentarie e per la conserv. e restauro dei beni librari e archivistici (d)	DIBE	19	1		1	2		4	8		1		1	2		2		6	0,75
16	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino mediterraneo	DIBE	13	1		1			2	4		1		1					2	0,50
17	Filologia dei testi antichi e medievali	DIFC	19	1		1			2	4		1		1			2		4	1,00
18	Ladistica e plurilinguismo	DIGR	7		2				2	4			2				1	1	2	0,50
19	Scienze aziendali*	DIFI, DIEC	13	1	1				2	4		1	1				2		4	1,00
20	Matematica	DIMI	19	1	1				2	4		1							1	0,25
21	Culture e strutture aree di frontiera	DIBE	13		2				2	4			2				1		3	0,75
<b>Totale</b>			<b>316</b>	<b>16</b>	<b>20</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>52</b>	<b>104</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>19</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>38</b>	<b>10</b>	<b>80</b>	<b>0,77</b>

Fonte: elaborazione CESV su dati RICE

**Tab. 3.17 – Dottorati XVIII ciclo: Sintesi delle domande pervenute, dei posti coperti e banditi**

II.	Dottorato XVIII ciclo	Sigle dipart.	Domande pervenute	Posti finanziati con fondi ministeriali	Borse finanziate mediante convenzione con enti pubblici	Posti finanziati dall'Ateneo con propri fondi	Posti finanziati mediante convenzione con altri Atenei	Borse finanziate mediante convenzione con enti privati	Posti senza borsa	Totale posti banditi	Assegnisti in graduatoria	Posti finanziati con fondi ministeriali	Borse finanziate mediante convenzione con enti pubblici	Posti finanziati dall'Ateneo con propri fondi	Posti finanziati mediante convenzione con altri Atenei	Borse finanziate mediante convenzione con enti privati	Posti senza borsa	Dottorandi ritirati o non ammessi	Totale posti coperti	Rapporto posti coperti/	
			a	b	c	d	e	f	g	h=b+c+d+e+f+g	i	l	m	n	o	p	q	r	s=(i+l+m+n+o+p+q)-r	t=s.h	
1	Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica	DISG	26	0,5			1	0,5	2	4		0,5				1	0,5		9	11	2,75
2	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	DIEA, DISA, DINC	10	2	1	1			4	8		2	1	1				1	4	7	0,88
3	Informatica (a)	DIMI	67	3	2			1	6	12		3	2			1			6	12	1,00
4	Ingegneria civile e Ambientale	DINC	20	2	1				3	6		2	1						3	6	1,00
5	Ingegneria industriale e dell'informazione	DIEG	18	3					3	6		3							3	6	1,00
6	Ladistica e plurilinguismo (b)	DIGR	29	2	1				3	6		2	1					1	3	5	0,83
7	Matematica e Fisica	DIMI	36	2	1				3	6		2	1					1	3	5	0,83
8	Scienze degli alimenti	DIAL	12	2	1				3	6		2	1						3	6	1,00
9	Scienze dell'antichità	DIFC	36	4					4	8		4							4	8	1,00
10	Scienze aziendali	DIFI, DIEC	9	1	1				2	4		1	1						2	4	1,00
11	Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari e archivistici @	DIBE	23	1	1		2		4	8		1	1		2			1	6	9	1,13
12	Scienze e biotecnologie agrarie (d)	DISA, DIPI, DIEA	21	2	1	1			3	7		2	1	1					4	8	1,14
13	Scienze biomediche e biotecnologiche	DIBI	19	3	1				4	8		3	1						4	8	1,00
14	Scienze e tecnologie cliniche	DIPS	17	2	2				4	8		2	2					2	3	5	0,63
15	Storia dell'arte	DIBE	20	2	1				3	6		2	1						3	6	1,00
16	Storia: culture e strutture delle aree di frontiera	DIBE	35	2	2				4	8		2	2						4	7	0,88
17	Tecnologie chimiche ed energetiche (e)	DIEM, DICH	16	2	1		1	1	5	10		2	1		1	1		1	5	9	0,90
<b>Totale</b>			<b>414</b>	<b>35,5</b>	<b>17</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>2,5</b>	<b>60</b>	<b>121</b>		<b>35,5</b>	<b>17</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>2,5</b>	<b>69</b>	<b>8</b>	<b>122</b>	<b>1,01</b>	

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Tab. 3.18 – Dottorati XIX ciclo: Sintesi delle domande pervenute, dei posti coperti e banditi

II.	Dottorato XVIII ciclo	Sigle dipart.	Domande pervenute	Posti finanziati con fondi ministeriali	Borse finanziate mediante convenzione con enti pubblici	Posti finanziati dall'Ateneo con propri fondi	Posti finanziati mediante convenzione con altri Atenei	Borse finanziate mediante convenzione con enti privati	Posti senza borsa	Totale posti banditi	Assegnisti in graduatoria	Posti finanziati con fondi ministeriali	Borse finanziate mediante convenzione con enti pubblici	Posti finanziati dall'Ateneo con propri fondi	Posti finanziati mediante convenzione con altri Atenei	Borse finanziate mediante convenzione con enti privati	Posti senza borsa	Dottorandi ritirati o non ammessi	Totale posti coperti	Rapporto posti coperti/
			a	b	c	d	e	f	g	h=b+c+d+e+f+g		i	l	m	n	o	p	q	r	s=(i+l+m+n+o+p+q)-r
1	Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica	DISG	16	2	2				4	8		2	2				3		7	0,88
2	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	DIEA, DISA, DINC	16	3					3	6		3					3		6	1,00
3	Informatica	DIMI	63	3	1				4	8		3	1				4		8	1,00
4	Ingegneria civile e Ambientale	DINC	12	3					3	6		3					3		6	1,00
5	Ingegneria industriale e dell'informazione	DIEG	10	3					3	6		3					3		6	1,00
6	Ladistica e plurilinguismo	DIGR	25	3					3	6		3					2		5	0,83
7	Matematica e Fisica	DIMI	35	3					3	6		3					3		6	1,00
8	Scienze degli alimenti	DIAL	12	3					3	6		3					4		7	1,17
9	Scienze dell'antichità	DIFC	45	4					4	8		4					4		8	1,00
10	Scienze aziendali	DIFI, DIEC	13	3	1				4	8		3	1				3	1	6	0,75
11	Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari e archivistici	DIBE	23	2	1				3	6		2	1				3		6	1,00
12	Scienze e biotecnologie agrarie	DISA, DIPI, DIEA	18	3					3	6		3					3		6	1,00
13	Scienze biomediche e biotecnologiche	DIBI	13	4					4	8		4					1		5	0,63
14	Scienze e tecnologie cliniche	DIPS	10	4				1	5	10		4			1		3		8	0,80
15	Storia dell'arte	DIBE	17	3					3	6		3					4		7	1,17
16	Storia: culture e strutture delle aree di frontiera	DIBE	32	3					3	6		3					3		6	1,00
17	Tecnologie chimiche ed energetiche	DIEM, DICH	31	3	2			1	6	12		3	2		1		7	1	12	1,00
18	Diritto dell'Unione Europea	DISG	38		2			1	3	6		2			1		3		6	1,00
19	Teoria, tecnica e restauro del cinema, della musica e dell'audiovisivo	DIBE	49	1	2				3	6	2	1	2				3		8	1,33
<b>Totale</b>			<b>478</b>	<b>53</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>67</b>	<b>134</b>	<b>2</b>	<b>53</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>62</b>	<b>2</b>	<b>129</b>	<b>0,96</b>

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

**3.2.5. Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca**

Nel 2003 l'Ateneo di Udine ha potuto contare su fondi destinati alla ricerca provenienti da diversi Enti come riportato nella tabella successiva.

**Tab. 3.19 – Principali Enti finanziatori della ricerca nell'Ateneo di Udine 2003**

<b>Ateneo</b>
<i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca</i>
<i>Ministero delle Politiche agricole e Comunitarie</i>
<i>Ministero della Sanità</i>
<i>Ministero per le risorse Agricole e Forestali</i>
<i>Ministero per i beni e le attività culturali</i>
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>
<i>Ministeri degli Affari Esteri</i>
<i>Consiglio Nazionale delle Ricerche</i>
<i>Altri enti di Ricerca</i>
<i>Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia</i>
<i>Enti Pubblici Regionali</i>
<i>Altri Enti Pubblici</i>
<i>Unione Europea</i>
<i>Extra Unione Europea</i>
<i>Soggetti Privati</i>

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

L'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati ai singoli Dipartimenti è di 14.866.100 Euro ed è riassunto nella tabella successiva che mostra un'analisi dettagliata, Dipartimento per Dipartimento, delle varie fonti di finanziamento. Il dato del finanziamento della ricerca appare quest'anno in forte aumento rispetto agli anni precedenti un po' in tutte le voci concorrenti a formare il bilancio complessivo della ricerca (aumento dell'8% rispetto al 2002). Questo dato evidenzia ulteriormente l'ottimo livello raggiunto dalla ricerca scientifica svolta presso l'Ateneo udinese.

A fronte di un finanziamento da parte dell'Ateneo, che è vicino ai 3.797.900 Euro, le maggiori fonti di finanziamento esterne dell'Ateneo risultano il MIUR con più di 3.151.900 Euro, l'Unione Europea con 1.322.000 Euro, la regione Friuli Venezia Giulia con circa 1.750.700 Euro, gli Enti di Ricerca (comprendenti CNR, ENEA etc.) con 620.700 Euro. Contributi significativi, ma settoriali, si hanno da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Comunitarie per quanto riguarda i Dipartimenti dell'area Agroalimentare, e da parte del Ministero della Sanità per quanto riguarda i Dipartimenti dell'area Medica.

La Tabella successiva mostra gli stessi dati espressi in forma percentuale, per indicare la dinamica interna dei vari Dipartimenti nel reperire finanziamenti ai fini della ricerca. L'analisi di questi dati evidenzia come le diverse aree si caratterizzino nettamente per quanto riguarda l'apporto delle singole fonti di finanziamento; si possono distinguere due principali gruppi di Dipartimenti, trasversalmente alle aree, in base alla preponderanza del finanziamento fornito dall'Ateneo. Alcuni Dipartimenti mostrano una significativa capacità di diversificare il reperimento dei fondi per la ricerca: in alcuni casi la quota fornita dall'ateneo rappresenta circa un quinto o

anche meno dei finanziamenti complessivi; questa tendenza appare molto positiva e si auspica che essa costituisca un modello cui tenda tutto l'Ateneo. Altri Dipartimenti, invece, mostrano una minore capacità di reperimento di fondi in forma diversificata che rende meno sicura la possibilità di mantenere nel tempo le linee di ricerca stabilite.

I dati riportati in questa tabella evidenziano una marcata variabilità tra Dipartimenti di un indicatore, come quello delle fonti di finanziamento, il quale costituisce, sotto diversi punti di vista, una verifica del riconoscimento esterno del valore dell'attività posta in essere dai Dipartimenti stessi. Di fronte a situazioni estreme molto distanti come quelle osservate, anche all'interno di una stessa area disciplinare, può ragionevolmente porsi il problema dell'attivazione di procedure di *auditing* esterno e interno tese a delineare un profilo dei Dipartimenti più problematici per l'acquisizione di fonti di finanziamento, sotto vari punti di vista:

- valore della ricerca scientifica prodotta
- avviamento dei giovani alla ricerca
- tematiche affrontate
- presenza attiva sul territorio

Tale profilo potrebbe essere di aiuto nel prefigurare eventuali azioni di stimolo e di riorganizzazione dell'assetto esistente.

Il confronto di questi dati con quelli dell'anno precedente consente di evidenziare come da un lato ci sia stata una sostanziale stabilità nel numero di Dipartimenti che sono riusciti a diversificare le loro fonti di finanziamento, dall'altro come il finanziamento del MIUR, che presenta un andamento biennale, svolga ancora un ruolo determinante nel definire i bilanci di ricerca dei Dipartimenti. Il reperimento di finanziamenti esterni all'Ateneo consente invece la continuità temporale di almeno una parte dei fondi; si evidenziano alcuni casi di sofferenza, per i quali si auspica da parte dell'Ateneo una politica volta ad incentivare lo spirito di iniziativa dei docenti e ricercatori teso ad aumentare la capacità di reperimento di fondi esterni all'Ateneo stesso, in considerazione del fatto che ciò significa anche sviluppare una presenza attiva sul territorio.

Negli istogrammi successivi viene presentata, per aree, la distribuzione percentuale delle varie fonti di finanziamento. Questo ai fini di permettere un confronto più omogeneo fra Dipartimenti appartenenti a settori culturalmente affini, e con problematiche di ricerca di finanziamento verosimilmente analoghe.

Con l'utilizzo di grafici a torta si rileva la composizione percentuale delle fonti di finanziamento a livello di area dipartimentale. Gli enti considerati sono: Ateneo, MIUR, Regione Friuli Venezia Giulia, Unione Europea, Altri Enti Pubblici e inclusi nella voce Altri Enti i restanti soggetti (Altri ministeri, Enti di Ricerca, Imprese, Altri soggetti privati, extra UE, Altre fonti).

**Tab. 3.20 – Fonti di finanziamento dell'attività di ricerca e relativi importi – Anno 2003**

N.	DIPARTIMENTI	Fonti**										Totale		
		Ateneo	MIUR	Altri ministeri	Regione FVG	Enti di Ricerca***	Altri enti pubblici	Imprese	Altri soggetti privati	Da Unione Europea	Da extra UE		Altre fonti	
<b>area economico-sociale</b>														
1	Economia, società e territorio	55,7	0,0	0,0	133,2	0,0	31,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,3	224,0
2	Finanza dell'impresa e mercati finanziari	50,0	40,0	0,0	2,0	0,0	13,0	0,0	15,0	0,0	0,0	0,0	0,0	120,0
3	Scienze economiche	42,1	65,8	0,0	7,8	0,0	1,0	68,8	3,0	128,6	0,0	0,0	0,0	317,1
4	Scienze giuridiche	62,0	0,0	0,0	8,0	0,0	17,0	0,0	3,0	0,0	0,0	0,0	0,0	90,0
5	Scienze statistiche	45,0	26,0	0,0	0,0	28,0	28,0	6,0	9,0	0,0	0,0	0,0	0,0	142,0
	<b>Totale</b>	<b>254,8</b>	<b>131,8</b>	<b>0,0</b>	<b>151,0</b>	<b>28,0</b>	<b>90,8</b>	<b>74,8</b>	<b>30,0</b>	<b>128,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>3,3</b>	<b>893,1</b>
<b>area medica</b>														
6	Scienze e tecnologie biomediche	354,6	648,1	0,0	35,3	152,1	32,6	9,9	87,2	0,0	0,0	0,0	28,8	1.348,4
7	Patologia sperimentale e clinica	459,1	44,9	0,0	54,9	120,0	121,2	251,3	1,5	0,0	0,0	0,0	30,0	1.082,9
8	Ricerche mediche e morfologiche	280,0	123,0	0,0	0,0	0,0	6,0	0,0	108,0	111,0	0,0	10,0	0,0	638,0
9	Scienze chirurgiche	257,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,0	0,0	257,0	0,0	0,0	0,0	0,0	522,0
	<b>Totale</b>	<b>1.350,7</b>	<b>816,0</b>	<b>0,0</b>	<b>90,2</b>	<b>272,1</b>	<b>167,8</b>	<b>261,2</b>	<b>453,7</b>	<b>111,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>68,8</b>	<b>3.591,4</b>
<b>area tecnologica</b>														
10	Biologia applicata alla difesa delle piante	37,3	0,0	22,8	300,9	0,0	188,5	6,4	14,7	0,0	0,0	0,0	24,1	594,6
11	Biologia ed economia agro-industriale	82,5	20,9	36,2	0,0	2,2	0,0	0,0	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	143,8
12	Scienze agrarie ed ambientali	204,2	364,8	272,4	298,2	11,0	582,7	118,9	0,0	531,9	20,0	0,0	0,0	2.404,1
13	Scienze degli alimenti	134,4	1,3	0,0	27,1	56,5	31,6	207,4	83,4	0,3	0,0	13,0	0,0	555,0
14	Scienze della produzione animale	66,8	292,7	92,5	220,0	0,0	136,6	42,8	7,0	0,8	0,0	0,0	0,0	859,2
15	Scienze e tecnologie chimiche	291,0	232,0	0,0	0,0	5,0	27,0	109,0	0,0	0,0	0,0	3,0	0,0	667,0
16	Georisorse e territorio	157,3	89,8	0,0	489,8	0,0	46,5	52,3	1,0	72,2	0,0	0,0	0,0	908,9
17	Ingegneria civile	169,0	74,5	0,0	15,4	10,2	3,0	0,0	0,0	9,9	0,0	225,3	0,0	507,3
18	Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	123,5	660,3	0,0	0,0	104,2	6,2	361,6	0,0	415,2	0,0	0,0	0,0	1.671,2
19	Energetica e macchine	42,5	78,9	0,0	0,0	0,0	0,0	33,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	154,6
20	Fisica	33,2	37,0	0,0	0,0	23,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	93,8
21	Matematica e informatica	192,0	103,0	0,0	42,0	108,0	10,0	16,0	64,0	52,0	0,0	0,0	0,0	587,0
	<b>Totale</b>	<b>1.533,7</b>	<b>1.955,2</b>	<b>423,9</b>	<b>1.393,4</b>	<b>320,7</b>	<b>1.032,2</b>	<b>947,6</b>	<b>172,2</b>	<b>1.082,3</b>	<b>20,0</b>	<b>265,4</b>	<b>0,0</b>	<b>9.146,4</b>
<b>area umanistica</b>														
22	Scienze storiche e documentarie	24,5	0,0	0,0	0,0	0,0	12,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	37,8
23	Storia e tutela dei beni culturali	226,3	167,9	23,0	116,2	0,0	85,2	0,0	54,0	0,0	0,0	0,0	0,0	672,4
24	Lingue e letterature germaniche romanze	219,7	24,0	0,0	0,0	0,0	22,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	266,4
25	Glottologia e filologia classica	64,3	46,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	113,5
26	Italianistica	44,9	10,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,5	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0
27	Lingue e civiltà Europa centro-orientale	11,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,0
28	Scienze filosofiche e storico-sociali	68,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	73,0
	<b>Totale</b>	<b>658,7</b>	<b>248,9</b>	<b>23,0</b>	<b>116,2</b>	<b>0,0</b>	<b>121,7</b>	<b>0,0</b>	<b>66,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,5</b>	<b>1.235,2</b>
	<b>Totale</b>	<b>3.797,9</b>	<b>3.151,9</b>	<b>446,9</b>	<b>1.750,7</b>	<b>620,7</b>	<b>1.412,5</b>	<b>1.283,6</b>	<b>722,1</b>	<b>1.322,0</b>	<b>20,0</b>	<b>337,9</b>	<b>0,0</b>	<b>14.866,1</b>

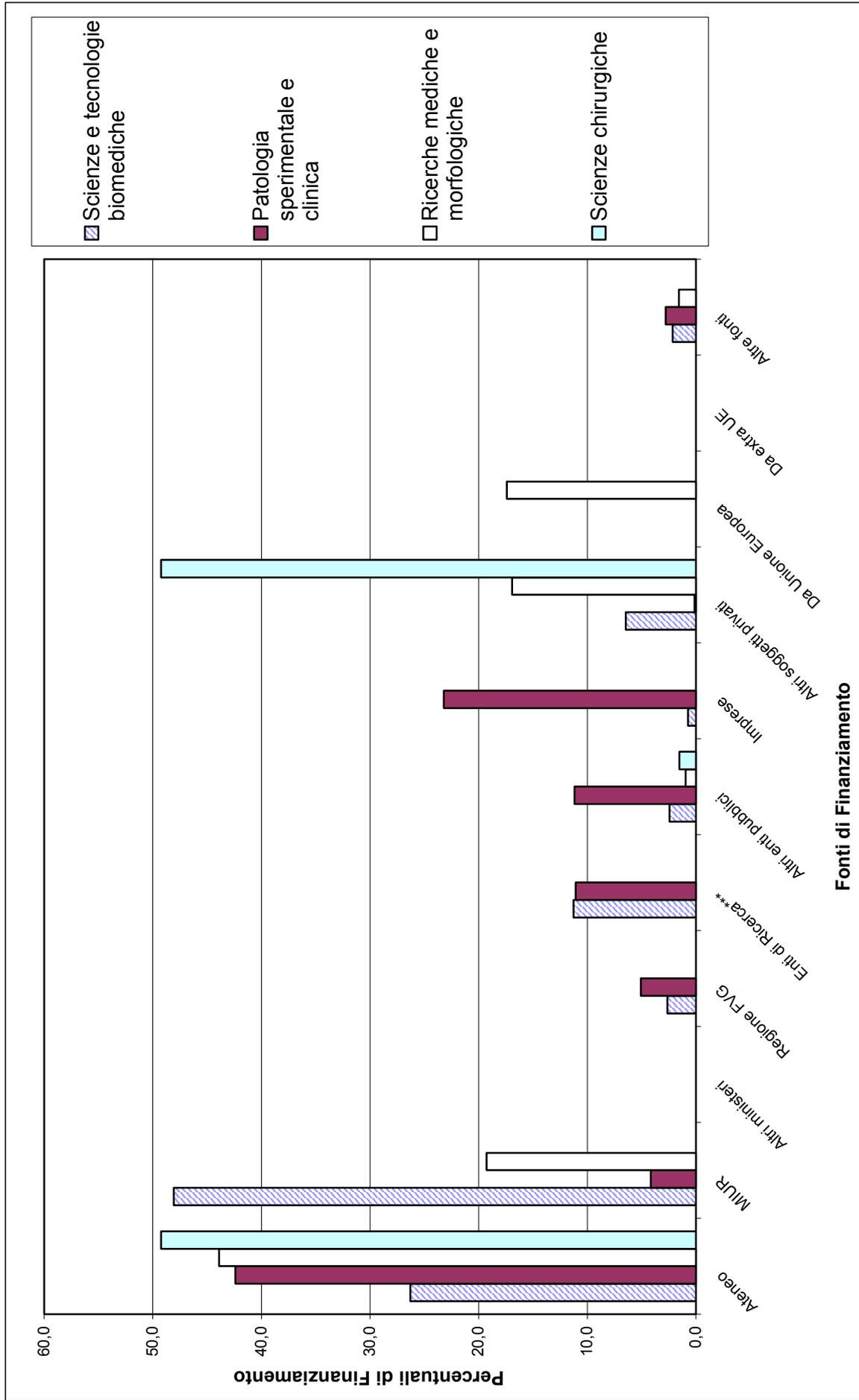
\*\*importi in migliaia di euro \*\*\*CNR, IFN, ENEA ecc.  
Fonte: elaborazione CESV su dati comunicati dai Dipartimenti.

**Tab. 3.21 – Percentuale delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca – Anno 2003**

N.	DIPARTIMENTI	Fonti										Altre fonti	Totale	
		Ateneo	MIUR	Altri ministeri	Regione FVG	Enti di Ricerca**	Altri enti pubblici	Imprese	Altri soggetti privati	Da Unione Europea	Da extra UE			
<b>area economico-sociale</b>														
1	Economia, società e territorio	24,9	0,0	0,0	59,4	0,0	14,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	100,0
2	Finanza dell'impresa e mercati finanziari	41,7	33,3	0,0	1,7	0,0	10,8	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
3	Scienze economiche	13,3	20,7	0,0	2,5	0,0	0,3	0,0	0,9	40,6	0,0	0,0	0,0	100,0
4	Scienze giuridiche	68,9	0,0	0,0	8,9	0,0	18,9	0,0	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
5	Scienze statistiche	31,7	18,3	0,0	0,0	19,7	19,7	0,0	6,3	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
	<b>Totale</b>	<b>28,5</b>	<b>14,8</b>	<b>0,0</b>	<b>16,9</b>	<b>3,1</b>	<b>10,2</b>	<b>8,4</b>	<b>3,4</b>	<b>14,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>	
<b>area medica</b>														
6	Scienze e tecnologie biomediche	26,3	48,1	0,0	2,6	11,3	2,4	0,7	6,5	0,0	0,0	2,1	100,0	
7	Patologia sperimentale e clinica	42,4	4,1	0,0	5,1	11,1	11,2	23,2	0,1	0,0	0,0	2,8	100,0	
8	Ricerche mediche e morfologiche	43,9	19,3	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	16,9	17,4	0,0	1,6	100,0	
9	Scienze chirurgiche	49,2	1,5	0,0	0,0	0,0	1,5	0,0	49,2	0,0	0,0	0,0	100,0	
	<b>Totale</b>	<b>37,6</b>	<b>22,7</b>	<b>0,0</b>	<b>2,5</b>	<b>7,6</b>	<b>4,7</b>	<b>7,3</b>	<b>12,6</b>	<b>3,1</b>	<b>0,0</b>	<b>1,9</b>	<b>100,0</b>	
<b>area tecnologica</b>														
10	Biologia applicata alla difesa delle piante	6,3	0,0	3,8	50,6	0,0	31,7	1,1	2,5	0,0	0,0	4,0	100,0	
11	Biologia ed economia agro-industriale	57,4	14,5	25,1	0,0	1,5	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	100,0	
12	Scienze agrarie ed ambientali	8,5	15,2	11,3	12,4	0,5	24,2	4,9	0,0	22,1	0,8	0,0	100,0	
13	Scienze degli alimenti	24,2	0,2	0,0	4,9	10,2	5,7	37,4	15,0	0,1	0,0	2,3	100,0	
14	Scienze della produzione animale	7,8	34,1	10,8	25,6	0,0	15,9	5,0	0,8	0,1	0,0	0,0	100,0	
15	Scienze e tecnologie chimiche	43,6	34,8	0,0	0,0	0,7	4,0	16,3	0,0	0,0	0,0	0,4	100,0	
16	Georisorse e territorio	17,3	9,9	0,0	53,9	0,0	5,1	5,8	0,1	7,9	0,0	0,0	100,0	
17	Ingegneria civile	33,3	14,7	0,0	3,0	2,0	0,6	0,0	0,0	2,0	0,0	44,4	100,0	
18	Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	7,4	39,5	0,0	0,0	6,2	0,4	21,6	0,0	24,8	0,0	0,0	100,0	
19	Energetica e macchine	27,5	51,0	0,0	0,0	0,0	0,0	21,5	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
20	Fisica	35,4	39,4	0,0	0,0	25,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
21	Matematica e informatica	32,7	17,5	0,0	7,2	18,4	1,7	2,7	10,9	8,9	0,0	0,0	100,0	
	<b>Totale</b>	<b>16,8</b>	<b>21,4</b>	<b>4,6</b>	<b>15,2</b>	<b>3,5</b>	<b>11,3</b>	<b>10,4</b>	<b>1,9</b>	<b>11,8</b>	<b>0,2</b>	<b>2,9</b>	<b>100,0</b>	
<b>area umanistica</b>														
22	Scienze storiche e documentarie	64,8	0,0	0,0	0,0	0,0	33,9	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	100,0	
23	Storia e tutela dei beni culturali	33,6	25,0	3,4	17,3	0,0	12,7	0,0	8,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
24	Lingue e letterature germaniche romanze	82,5	9,0	0,0	0,0	0,0	8,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
25	Glottologia e filologia classica	56,7	40,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	0,0	0,0	0,0	100,0	
26	Italianistica	74,8	17,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,5	0,0	0,0	0,0	100,0	
27	Lingue e civiltà Europa centro-orientale	91,7	0,0	0,0	0,0	0,0	8,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
28	Scienze filosofiche e storico-sociali	93,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,8	0,0	0,0	0,0	100,0	
	<b>Totale</b>	<b>53,3</b>	<b>20,2</b>	<b>1,9</b>	<b>9,4</b>	<b>0,0</b>	<b>9,9</b>	<b>0,0</b>	<b>5,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>	
	<b>Totale</b>	<b>25,5</b>	<b>21,2</b>	<b>3,0</b>	<b>11,8</b>	<b>4,2</b>	<b>9,5</b>	<b>8,6</b>	<b>4,9</b>	<b>8,9</b>	<b>0,1</b>	<b>2,3</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: elaborazione CESV su dati comunicati dai Dipartimenti.

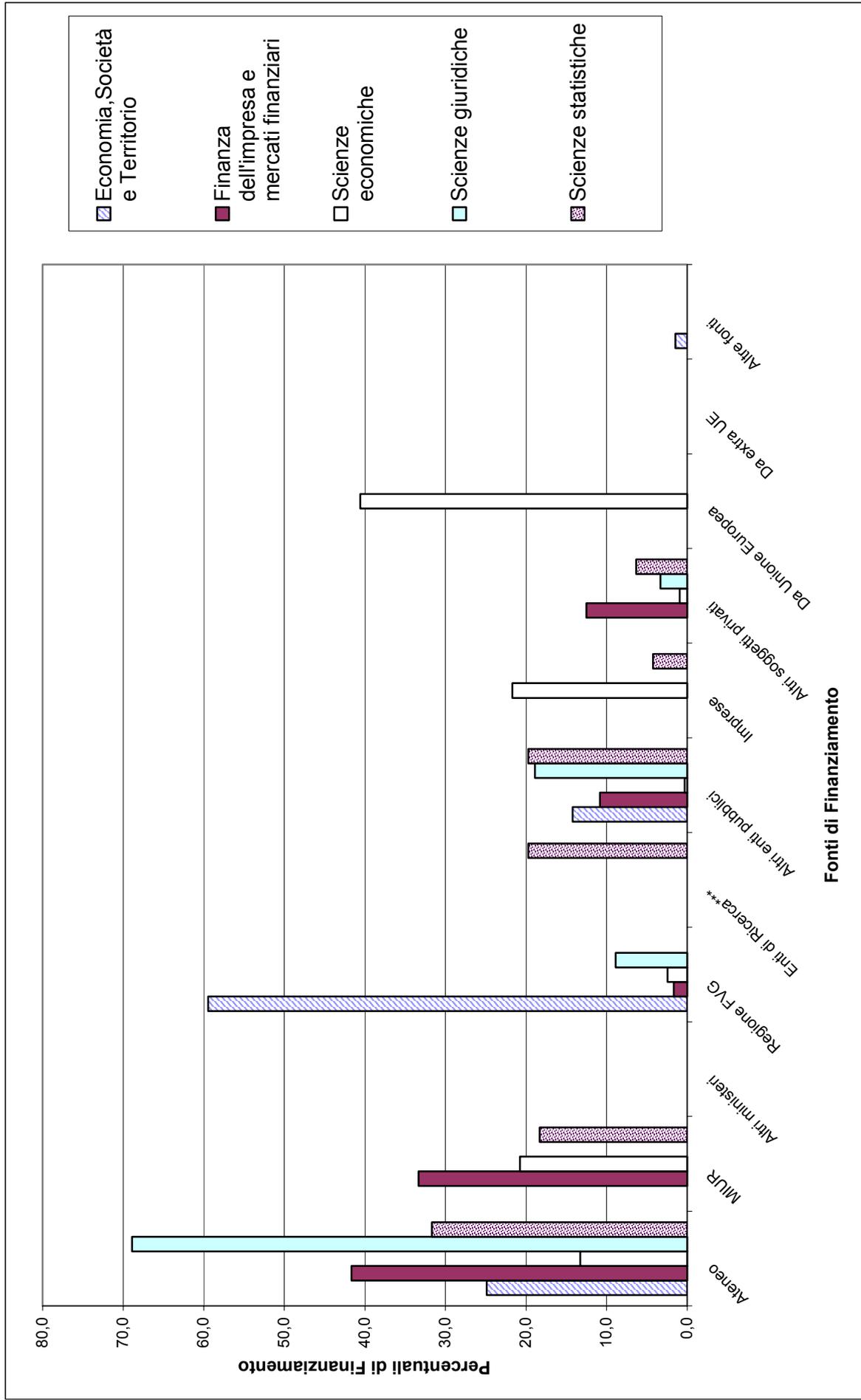
**Graf. 3.1 - Percentuale delle Fonti di Finanziamento dell'attività di ricerca AREA MEDICA**



**Fonti di Finanziamento**

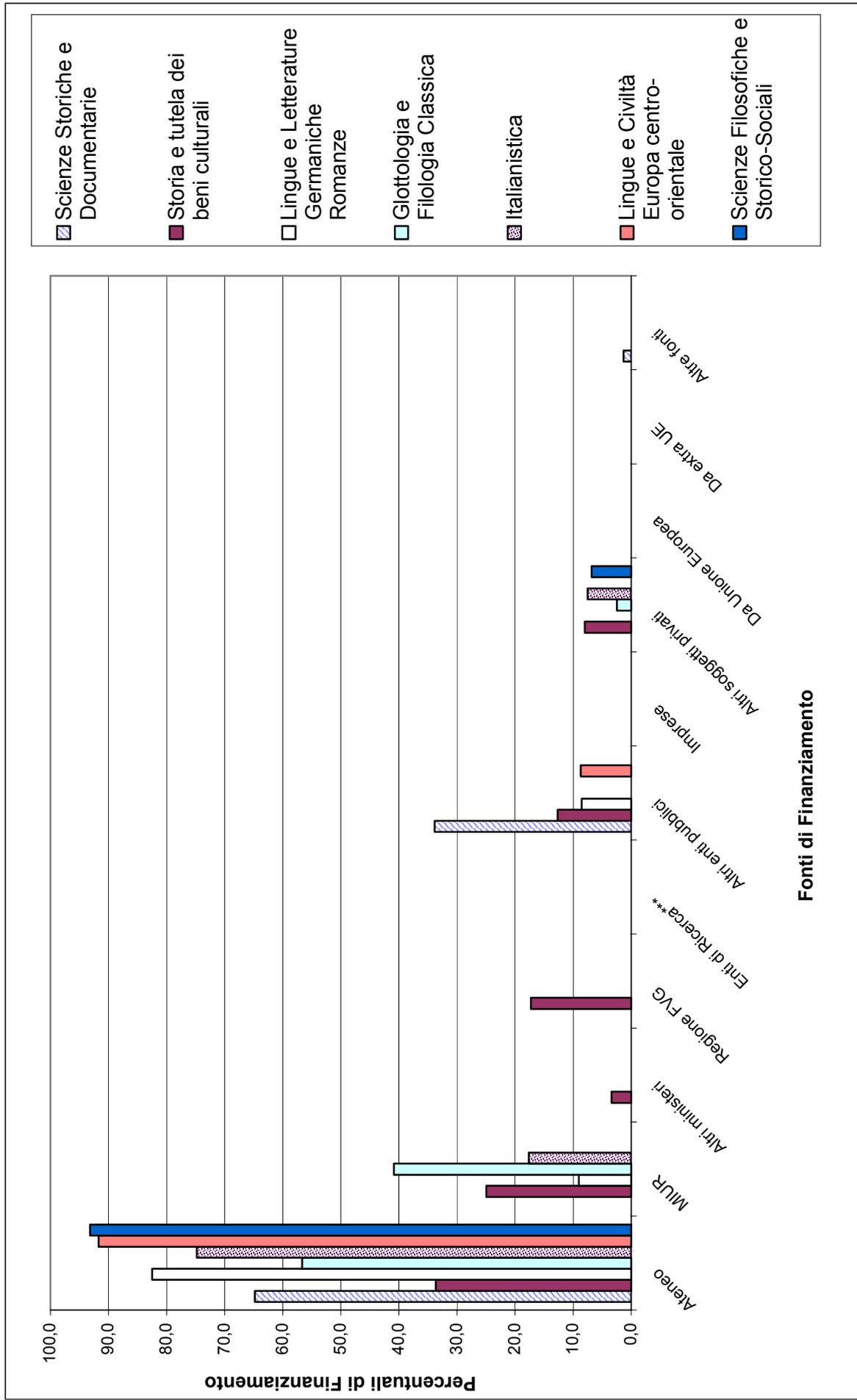
Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai Dipartimenti – anno 2003 –

**Graf. 3.2 - Percentuale delle Fonti di Finanziamento delle attività di ricerca AREA ECONOMICO-SOCIALE**



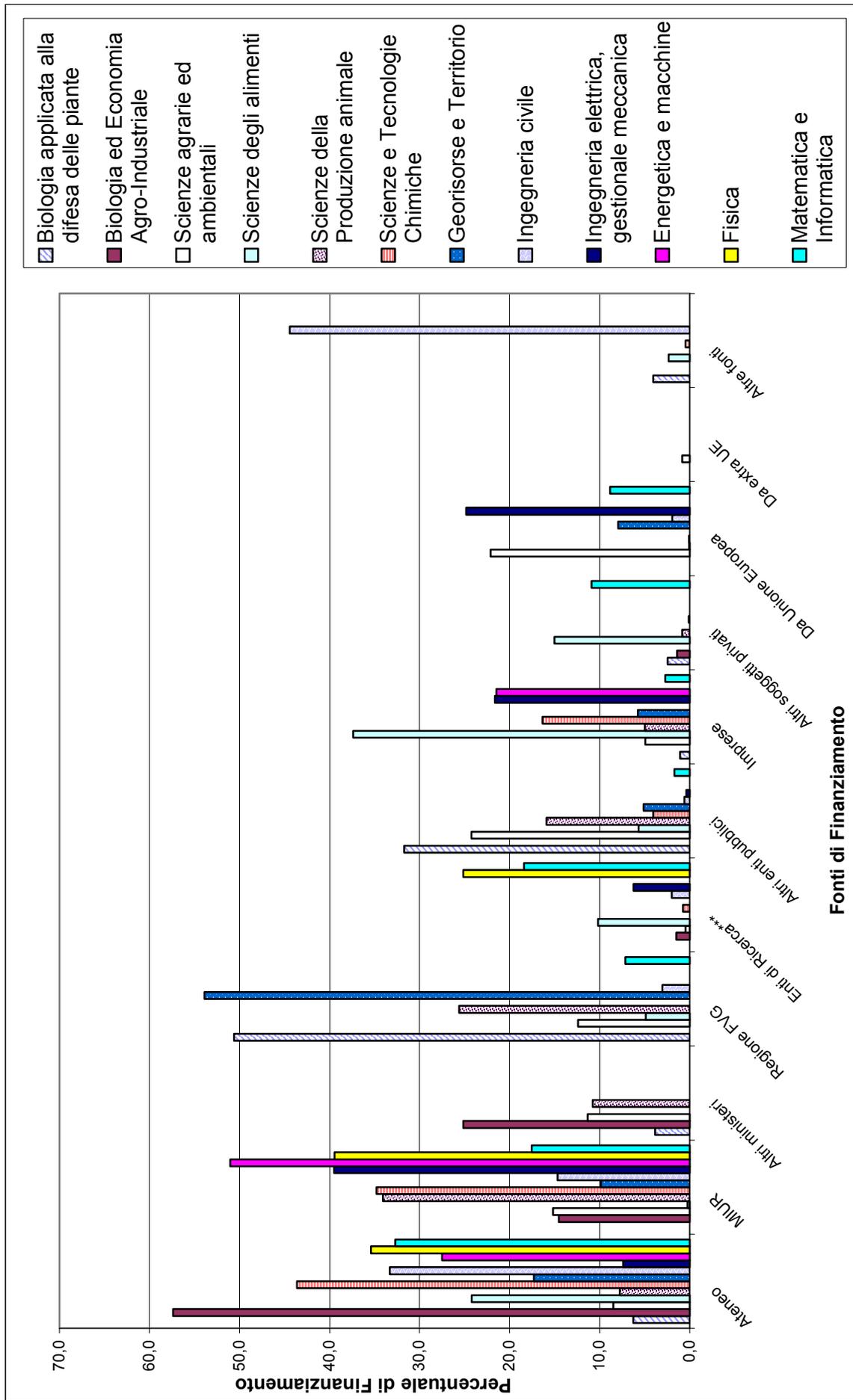
Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai Dipartimenti – anno 2003 –

**Graf. 3.3 - Percentuale delle Fonti di Finanziamento delle attività di ricerca AREA UMANISTICA**



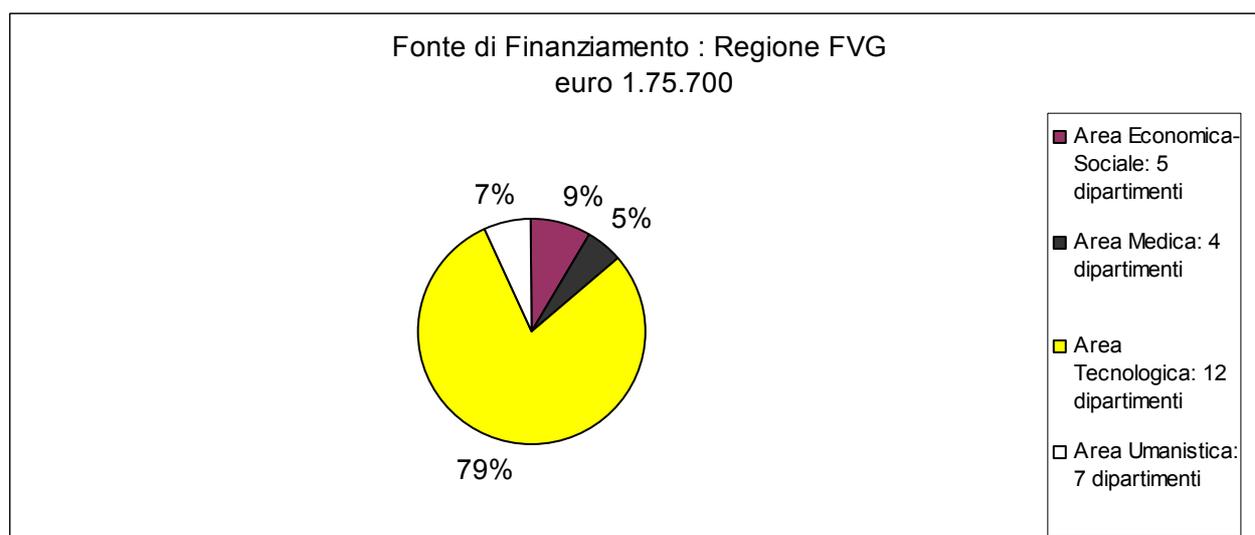
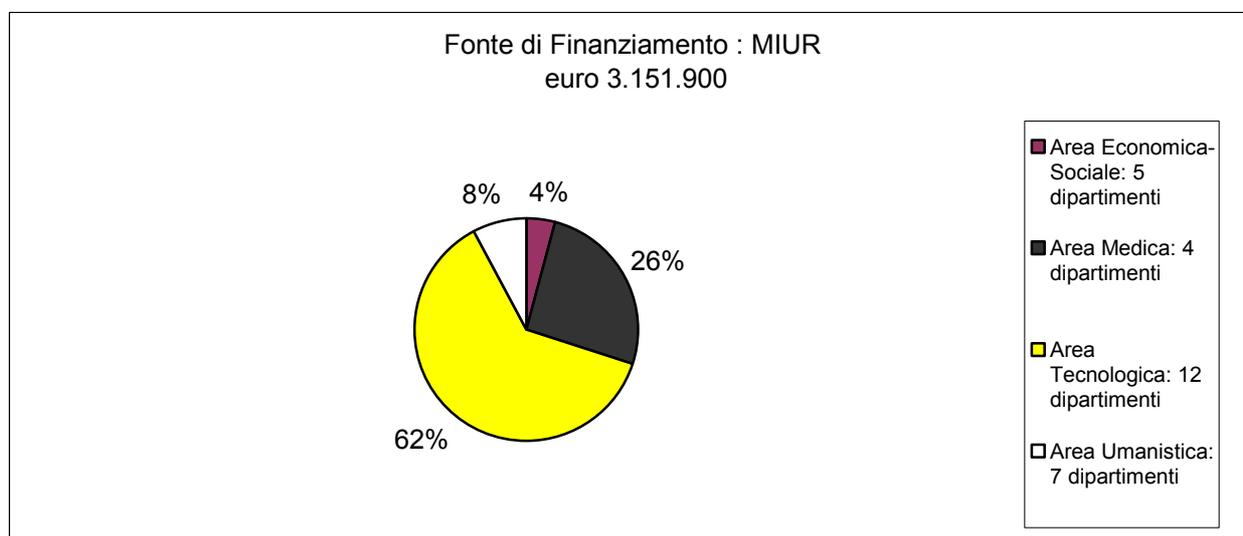
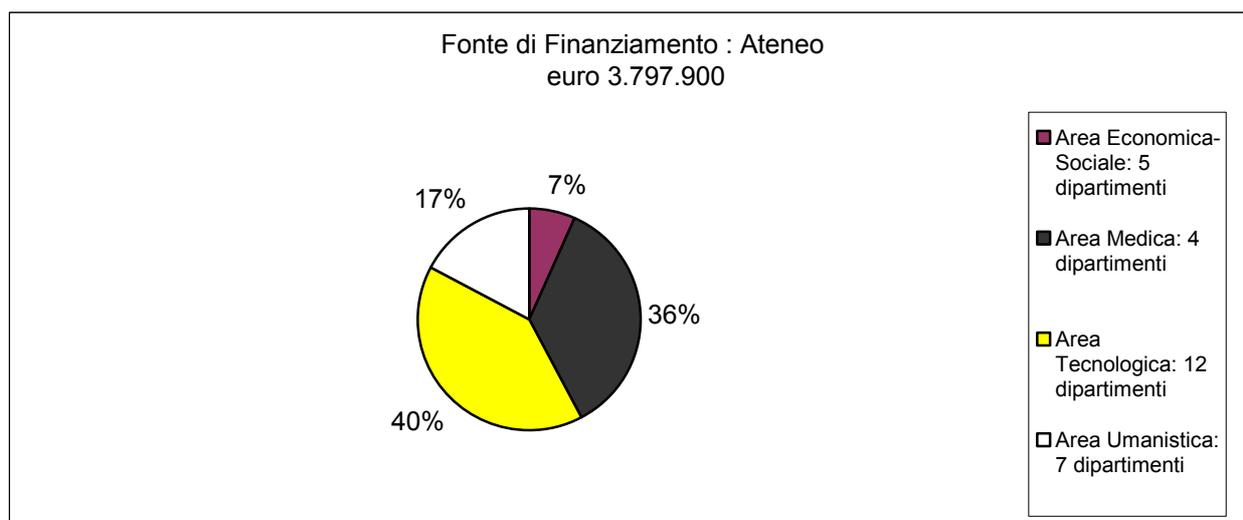
Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai Dipartimenti – anno 2003

**Graf. 3.4 - Percentuale delle Fonti di Finanziamento delle attività di ricerca AREA TECNOLOGICA**



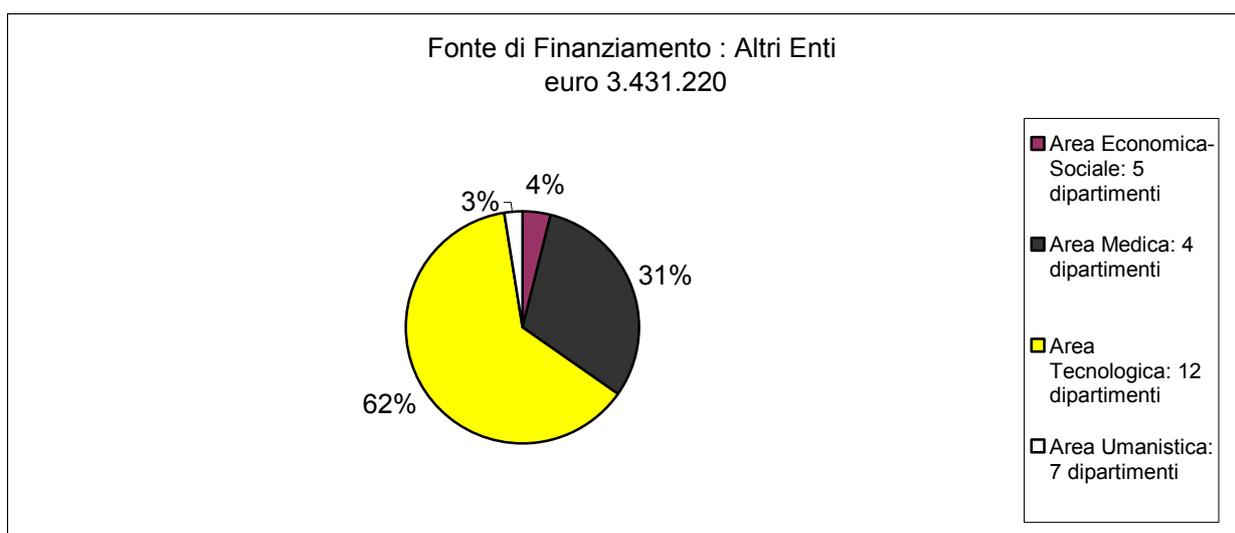
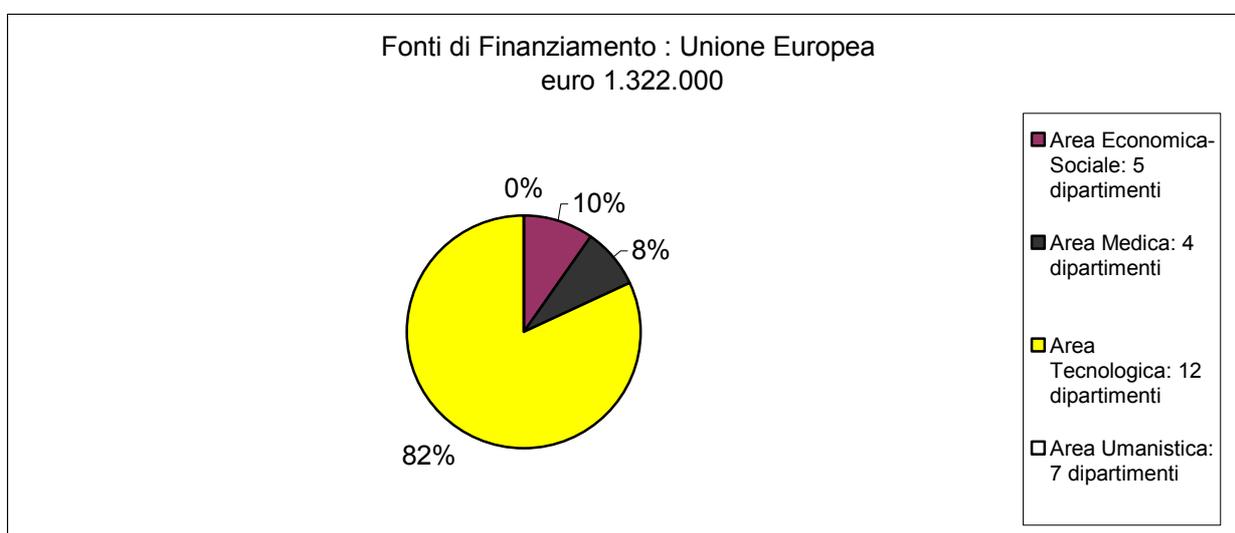
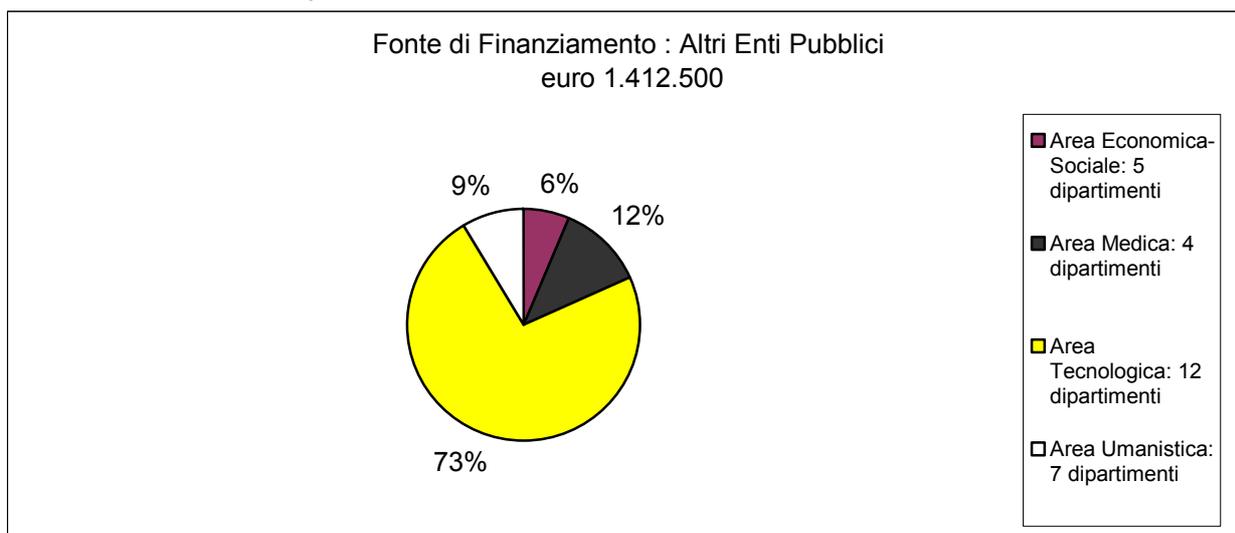
Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai Dipartimenti – anno 2003

**Graf. 3.5 - Composizione percentuale delle fonti di finanziamento a livello di area dipartimentale**



Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai Dipartimenti

**Graf. 3.5 (continua) - Composizione percentuale delle fonti di finanziamento a livello di area dipartimentale**



Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai Dipartimenti

Nella Tabella successiva viene effettuata un'analisi comparativa dei cofinanziamenti MIUR ottenuti, nelle varie aree di ricerca, negli ultimi sei anni. L'analisi di questi dati risulta abbastanza complessa, in quanto questo tipo di finanziamento ha durata biennale, quindi può accadere che un'unità operativa, che ha ottenuto un finanziamento per un certo anno, l'anno successivo non presenti altri progetti di ricerca perché già impegnata nel progetto finanziato.

**Tab. 3.22 – Analisi comparativa dei cofinanziamenti**

AREA	UNITA' OPERATIVE					COFIN RICHIESTO					COFIN ASSEGNATO MIUR										
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003							
Scienze matematiche	6	2	2	3	3	5	3	101,0	41,4	68,0	84,0	158,0	91,2	87,5	94,6	39,5	65,0	67,0	140,0	75,9	64,2
Scienze fisiche	1	1	2	0	2	0	1	45,0	22,0	79,0	0,0	128,0	0,0	50,4	28,0	22,0	76,0	0,0	108,0	0,0	37,0
Scienze chimiche	1	2	2	2	1	3	3	59,0	186,0	136,0	189,0	84,0	163,1	180,5	40,0	175,0	127,0	142,0	84,0	130,4	140,6
Scienze della terra	1	1	0	1	1	0	1	24,0	50,0	0,0	39,0	35,0	0,0	46,2	24,0	43,0	0,0	29,0	35,0	0,0	36,0
Scienze biologiche	4	9	2	4	1	4	1	172,3	823,8	125,0	411,0	49,0	211,8	49,0	120,9	709,5	115,0	371,0	49,0	172,2	37,3
Scienze mediche	2	9	9	10	4	5	5	272,0	510,3	556,0	1.051,0	369,0	203,5	270,3	188,0	404,7	485,0	987,0	350,0	142,0	191,4
Scienze agrarie e veterinarie	3	12	10	14	9	16	17	158,5	626,3	587,0	763,0	622,0	580,4	616,2	142,4	558,9	469,0	719,0	588,0	477,4	461,8
Ingegneria civile-Architettura	2	3	2	5	0	1	5	94,0	136,4	49,0	198,0	0,0	56,0	193,4	90,8	119,5	43,0	174,0	0,0	45,0	152,3
Ingegneria Industriale e dell'informazione	1	5	2	4	7	8	8	36,0	373,1	119,0	268,0	577,0	313,6	337,4	36,0	315,7	116,0	231,0	530,0	250,9	265,4
Scienze informatiche	2	2	4	0	0	0	0	106,4	181,3	254,0	0,0	0,0	0,0	0,0	106,4	161,3	240,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Scienze dell'antichità filologico-letterarie e artistiche	5	10	5	5	8	8	11	176,5	221,3	140,0	136,0	275,0	214,0	211,0	120,0	182,8	140,0	106,0	243,0	206,5	159,1
Scienze filosofiche, storiche, pedagogiche e psicologiche	3	3	4	4	2	3	1	50,4	92,8	67,0	90,0	43,0	63,4	29,8	35,5	72,0	67,0	76,0	34,0	54,9	22,0
Scienze giuridiche	2	0	0	1	0	4	0	33,0	0,0	0,0	63,0	0,0	75,2	0,0	9,3	0,0	0,0	50,0	0,0	57,5	0,0
Scienze economiche e statistiche	2	1	1	5	4	5	6	44,0	23,1	28,0	178,0	14,0	130,4	122,1	40,2	20,0	28,0	157,0	121,0	95,8	81,8
Scienze politico-sociali	1	0	1	0	0	2	0	36,0	0,0	45,0	0,0	0,0	36,2	0,0	29,0	0,0	37,0	0,0	0,0	35,1	0,0
Scienze statistiche	2	0	4	0	0	0	0	94,0	0,0	95,0	0,0	0,0	0,0	0,0	62,4	0,0	105,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Scienze veterinarie	1	3	1	0	0	0	0	22,5	127,4	35,0	0,0	0,0	0,0	0,0	22,1	119,1	32,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>63</b>	<b>51</b>	<b>58</b>	<b>42</b>	<b>64</b>	<b>62</b>	<b>1.524,6</b>	<b>3.415,3</b>	<b>2.383,0</b>	<b>3.470,0</b>	<b>2.354,0</b>	<b>2.138,8</b>	<b>2.193,8</b>	<b>1.189,5</b>	<b>2.943,1</b>	<b>2.145,0</b>	<b>3.109,0</b>	<b>2.282,0</b>	<b>1.743,6</b>	<b>1.648,9</b>

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

### 3.3. Performance dell'attività di ricerca

#### 3.3.1. Analisi dei risultati ottenuti dai docenti

Nel 2003 è stato applicato in forma estesa il software per la catalogazione dei prodotti dell'attività di ricerca secondo schemi che si uniformano alle indicazioni fornite dalla CRUI. L'inserimento dei dati è gestito direttamente dai Dipartimenti che hanno delegato un responsabile ad hoc.

I problemi di inserimento corretto dei dati riscontrati durante il primo anno di applicazione sono in fase di risoluzione.

La chiave generale delle classificazioni è la seguente:

1. pubblicazioni in libri (bibliografia, capitolo di opere, concordanze, cura editoriale di volume, edizione commentata, edizione critica, indice, lessico, monografia, commentari);
2. pubblicazioni in riviste (articoli, editoriali, recensioni, rassegna critica);
3. pubblicazioni in atti (repertorio, schede di catalogo, relazione o contributo a convegno o riunione, sintesi di intervento o *abstract*, voce di dizionario ed enciclopedia o altri atti);
4. altro materiale pubblicato (edizione telematica, quaderni di Dipartimento, *working papers*, brevetti, note e sentenze, saggi in miscellanee, ecc.).

Il confronto con i dati precedenti evidenzia una costante e continua produzione scientifica nelle diverse aree.

**Tab. 3.23 – Produzione scientifica anno 2003.**

DIPARTIMENTI	2002	2003					Pubblicazioni/ Doc. Affer.
	TOTALE	LIBRI	RIVISTA	ATTI	ALTRO	TOTALE	
<b>area economico-sociale</b>							
Economia, società e territorio	57	42	9	13	6	70	5,8
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	42	19	22	11	7	59	3,1
Scienze economiche	84	35	23	20	21	99	6,6
Scienze giuridiche	68	30	22	5	4	61	2,5
Scienze statistiche	58	20	16	11	29	76	4,8
<b>Totale</b>	<b>309</b>	<b>146</b>	<b>92</b>	<b>60</b>	<b>67</b>	<b>365</b>	<b>4,2</b>
<b>area medica</b>							
Scienze e tecnologie biomediche	101	1	49	60	0	110	4,2
Patologia e medicina sperimentale clinica	87	2	0	0	8	10	0,4
Ricerche mediche e morfologiche	190	9	73	75	3	160	5,9
Scienze chirurgiche	134	15	72	88	1	176	6,5
<b>Totale</b>	<b>512</b>	<b>27</b>	<b>194</b>	<b>223</b>	<b>12</b>	<b>456</b>	<b>4,3</b>
<b>area tecnologica</b>							
Biologia applicata alla difesa delle piante	82	0	41	28	3	72	5,5
Biologia ed economia agro-industriale	25	2	14	12	3	31	1,6
Scienze agrarie ed ambientali	115	1	34	58	3	96	2,7
Scienze degli alimenti	101	0	42	16	18	76	2,6
Scienze della produzione animale	51	7	43	32	1	83	4,0
Scienze e tecnologie chimiche	56	3	38	21	2	64	2,7
Georisorse e territorio	59	3	18	35	1	57	3,0
Ingegneria civile	65	29	19	21	5	74	2,6
Ingegneria elettrica gestionale meccanica	104	6	32	70	8	116	3,9
Energetica e macchine	39	8	11	23	1	43	3,6
Fisica	48	6	41	18	0	65	5,0
Matematica e informatica	124	14	61	61	14	150	2,8
<b>Totale</b>	<b>869</b>	<b>79</b>	<b>394</b>	<b>395</b>	<b>59</b>	<b>927</b>	<b>3,1</b>
<b>area umanistica</b>							
Scienze storiche e documentarie	40	2	16	13	4	35	1,9
Storia e tutela beni culturali	290	92	87	54	104	337	6,7
Lingue e lettere germaniche e romanze	85	16	18	22	4	60	1,8
Glottologia e filologia classica	96	26	36	14	1	77	4,5
Italianistica	31	14	16	4	0	34	3,8
Lingue e civiltà Europa centro-orientale	59	15	9	18	63	105	8,1
Scienze filosofiche e storico sociali	70	40	17	1	13	71	3,9
<b>Totale</b>	<b>671</b>	<b>205</b>	<b>199</b>	<b>126</b>	<b>189</b>	<b>719</b>	<b>4,5</b>
<b>Totale</b>	<b>2.361</b>	<b>457</b>	<b>879</b>	<b>804</b>	<b>327</b>	<b>2.467</b>	<b>3,8</b>

Per l'anno 2003 l'aggiornamento è al 7/06/2003

Fonte: elaborazioni CESV su banca dati produzione scientifica dipartimentale - anno 2003

### **3.3.2. Analisi dell'attività di trasferimento della conoscenza verso l'esterno**

L'attività di trasferimento delle conoscenze verso l'esterno si esplica attraverso le relazioni intrecciate dai singoli Dipartimenti con strutture esterne all'Università di Udine.

Nel 2003 l'Università di Udine ha organizzato tutta una serie di attività pubbliche che vanno dai congressi internazionali alle tavole rotonde alle riunioni scientifiche che visto il loro elevato numero non si ritiene utile censirle in questa sede.

#### ***Il Centro di Eccellenza (Microgravity, Aging, Training and Immobility) M.A.T.I. dell'Università degli Studi di Udine***

Successivamente alla pubblicazione nell'anno 2000 del bando per l'istituzione di Centri di Eccellenza, da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica (M.I.U.R.), sono state raccolte proposte riguardanti discipline che comprendevano le scienze mediche, l'ambiente e l'informatica.

L'Università degli Studi di Udine, rappresentata da 2 Dipartimenti afferenti alla Facoltà di Medicina, ha presentato una proposta per l'istituzione di un Centro di Eccellenza sullo studio del Muscolo in condizioni di Microgravity, Aging, Training and Immobility (M.A.T.I.). Obiettivo della proposta, lo studio delle variazioni di funzionalità muscolare e cardiocircolatoria in varie situazioni sperimentali, osservate mediante approcci molecolari, cellulari, istologici, biochimici, genetici e di fisiologia d'organo e di sistema.

In un prima selezione il Ministero ha individuato, fra le proposte, 23 Centri di Eccellenza (I classe), seguite da altri 20 Centri aggiuntivi (II classe).

Il 31 Gennaio 2001, il Ministero ha approvato il conferimento all'Università degli Studi di Udine del titolo di "Centro di Eccellenza per lo studio della plasticità muscolare in condizioni di stress nell'uomo: dalla microgravità all'invecchiamento, dall'allenamento all'immobilità". Il finanziamento ottenuto è stato pari a Lire 1.750.000.000.

A supporto di queste attività di ricerca congiunte sono stati potenziati o creati laboratori ad alto contenuto tecnologico, che vengono condivisi fra i diversi gruppi partecipanti. Questi includono laboratori per la genomica, per l'ingegnerizzazione e la cultura in vitro di cellule muscolari e loro annessi e per la proteomica e per la fisiologia umana.

Vengono periodicamente organizzate riunioni scientifiche congiunte tra gli afferenti al M.A.T.I. e giornate di studio e aggiornamento volte a favorire le interazioni nazionali e internazionali con altri ricercatori.

Un ulteriore scopo del Centro di Eccellenza M.A.T.I. è la divulgazione al pubblico degli avanzamenti nel campo e prospettive future.

## **Il Centro Internazionale sul Plurilinguismo**

Dal 1° gennaio 1993 è attivo presso l'Ateneo udinese il Centro Internazionale sul Plurilinguismo si tratta di un'organizzazione scientifica il cui scopo consiste nel promuovere la ricerca e coordinare la raccolta di dati per favorire lo scambio di informazioni e di esperienze relative al tema del plurilinguismo.

Il Centro, unica istituzione del genere in Italia, si pone le seguenti finalità:

- raccogliere documentazione relativa alle situazioni di plurilinguismo, ai fenomeni che ne conseguono e alle ricerche scientifiche su questi temi, mettendoli a disposizione di studiosi italiani e stranieri;
- promuovere autonome indagini scientifiche sul plurilinguismo e collaborare con istituzioni italiane e straniere ad iniziative sullo stesso tema;
- favorire, anche attraverso l'organizzazione di seminari e convegni, lo scambio d'informazioni ed esperienze tra studiosi che si occupino di plurilinguismo;
- far conoscere nelle forme più idonee i risultati delle proprie attività istituzionali.

### **Attività editoriale**

- Atti di convegni: Gorizia 30 e 31 maggio – Udine, 1 giugno 2002. Parallela X. Decimo incontro italo-austriaco dei linguisti. *“Sguardi reciproci. Parallela 10. Vicende linguistiche e culturali dell'area italoфона e germanoфона”* (a cura di Raffaella Bombi e Fabiana Fusco), Udine, Forum, 2003
- Rivista “Plurilinguismo”:  
vol. 9 “La legislazione nazionale sulle minoranze linguistiche. Problemi, Applicazioni, Prospettive”. In ricordo di Giuseppe Francescato. Atti del Convegno di Studi – Udine, 30 novembre – 1 dicembre 2001 (a cura di Vincenzo Orioles) Udine, Forum, 2003
- Collana “*Lingue, culture e testi*”:  
Volume n. 6 *Il plurilinguismo nella tradizione letteraria latina*, a cura di Renato Oniga, Roma, Il Calamo, 2003

### **Convegni promossi**

- “*Le parole, la scrittura (SMS, graffiti, e-mail, chat line ecc.) i gesti. Quali sono le forme della comunicazione giovanile e come studiarle?*”, Udine 8 maggio 2003
- *Giornata di studio sul fondo Tagliavini*, Udine 20 giugno 2003

**Attività editoriale e scientifica dell'Ateneo**

Per l'anno 2003 si è evidenziata una soddisfacente attività editoriale da parte dei docenti dell'Università di Udine. Come rappresentato in Tabella 3.24 sono presenti nell'Ateneo 20 direttori di riviste, 13 direttori di collane, 4 curatori di collane e 36 membri di comitati di redazione.

**Tab. 3.24 - Distribuzione degli incarichi presenti nell'Ateneo**

Incarichi presenti nell'Ateneo	Totale
<b>RIVISTE</b>	
Direttori	<b>20</b>
Condirettori ( o vicedirettori )	<b>12</b>
Membri di comitati di redazioni	<b>30</b>
<b>COLLANE</b>	
Direttori di collane	<b>13</b>
Condirettori di collane	<b>5</b>
Membri di comitati di redazioni	<b>6</b>
Curatori di collane	<b>4</b>
Coordinatori di collane	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>91</b>

Fonte: elaborazione CESV su dati comunicati dai Dipartimenti

**3.4. Rilevazione di attività di valutazione della ricerca**

La rilevazione e la valutazione dell'attività di ricerca è oggetto di esame come tutte le altre attività dell'Ateneo del Nucleo di valutazione interna; in particolare nell'ambito di esso esiste una particolare sezione dedicata alla valutazione della ricerca operata nell'Ateneo.

La sezione ricerca per la sua attività fa prevalentemente riferimento al CESV, Centro Programmazione Sviluppo e Valutazione, alla Sezione Ricerca dell'amministrazione. Tutta una serie di dati riportati in questa relazione sono stati invece ottenuti direttamente dai Dipartimenti in risposta ad una circolare del Nucleo di Valutazione. Inoltre dopo una fase di sperimentazione è stato attivato un software per il censimento della produzione scientifica dei Dipartimenti che è la sorgente di informazioni più completa e controllata senza appesantire ulteriormente il carico dell'amministrazione e l'attività di ricerca dei singoli Dipartimenti.

Negli ultimi anni l'azione del Nucleo di Valutazione ha stimolato l'attenzione dei Dipartimenti alle problematiche della valutazione stessa. E' sempre più condivisa la necessità di un'attenta valutazione delle attività di ricerca svolte nei Dipartimenti ed in altre strutture collegate all'Università per una migliore allocazione delle risorse. Una corretta azione di valutazione è fondamentale per poter raggiungere le finalità istituzionali dell'Ateneo e per migliorare la produttività scientifica. Appare però evidente che la valutazione della ricerca dovrà e sarà accettata da tutti i soggetti solo dopo una attenta discussione sui criteri ed i parametri utilizzati.

## 4. LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE

### 4.1. La performance economico-finanziaria di Ateneo

#### **4.1.1. Alcune considerazioni di carattere generale. Il quadro complessivo. L'integrazione delle dimensioni della didattica, della ricerca, dei risultati economico-finanziari e il contesto di riferimento**

Il rendiconto dell'esercizio 2003 evidenzia una situazione di "consistente impegno" da parte dell'Università di Udine per i molteplici sforzi compiuti dalle sue strutture – Amministrazione Centrale, Centri Servizi, Facoltà, Dipartimenti – al fine di dotare l'azienda di impianti e servizi ritenuti cruciali dai molteplici attori del contesto economico e sociale circostante quali studenti, famiglie, istituzioni, organi rappresentativi, aziende, professionisti.

Anche per l'esercizio 2003 la situazione in generale va inserita in un quadro piuttosto complesso e difficile nel quale lo sforzo di dotare l'Ateneo di strutture di ricerca innovative e mirate e di strutture per un'offerta formativa tecnologicamente d'avanguardia, differenziata nelle metodologie didattiche e nei contenuti e in grado di attrarre studenti provenienti da aree geografiche diverse, trova contrapposizione nella crescita piuttosto contenuta delle entrate correnti in generale e di quelle provenienti dallo Stato in particolare.

Nonostante questo quadro di difficoltà piuttosto prolungato nel tempo e sempre più pronunciato, l'Ateneo friulano non ha arrestato il suo processo di crescita; al contrario esso è riuscito a garantire uno sviluppo "graduale", "costante", "fortemente mirato", che investe le aree della ricerca scientifica, della didattica, dell'innovazione tecnologica, dei servizi in generale, fornendo risposte mirate e articolate all'ambiente e consolidando la sua reputazione di Ateneo dinamico e aperto al dialogo. Anche nell'anno 2003, l'Università di Udine ha infatti conseguito risultati significativi e prestigiosi sul piano della didattica, della ricerca, dello sviluppo tecnologico, dell'erogazione di servizi in generale. Ha saputo porsi e proporsi come attore attento e innovativo e al tempo stesso come elemento propulsore di sviluppo in un contesto socio-economico in continuo e rapidissimo cambiamento, attraverso l'apertura al dialogo e l'attenzione alle esigenze dell'ambiente economico e non economico circostante, attraverso la valorizzazione delle competenze specialistiche e delle competenze trasversali, attraverso un'efficace e puntuale attività formativa e di ricerca; in definitiva attraverso l'ampliamento e il consolidamento del suo capitale umano e del suo capitale reputazionale, relazionale, organizzativo.

L'Ateneo friulano si trova a dover convivere con una situazione d'ambiente generale e specifico piuttosto critica. Da un lato, si riconoscono vincoli alle entrate finanziarie crescenti provenienti soprattutto dall'Amministrazione Statale, i quali impongono all'Ateneo l'introduzione e la messa a regime di processi e strumenti di controllo a supporto della gestione, di razionalizzazione e compressione della spesa, di riorganizzazione e ristrutturazione interna, di utilizzo efficiente delle

scarse risorse a disposizione, di valorizzazione e sviluppo di competenze e abilità specifiche e trasversali, di formazione del personale, di implementazione continua delle attività e dei processi. Dall'altro, si evidenziano crescenti esigenze di spesa e di investimento per soddisfare le aspettative formative e di ricerca provenienti da un contesto competitivo sempre più complesso, articolato ed esigente, le quali impongono all'Ateneo continui interventi in nuove iniziative, in strutture e attività al fine di consentire il perseguimento di obiettivi indirizzati verso la realizzazione di un'Università moderna, innovativa, all'avanguardia, che sappia anticipare o quantomeno allinearsi alle strategie di altri Atenei, adeguata rispetto alle articolate esigenze attuali e prospettive provenienti da un contesto sociale ed economico sempre più esigente, in sintesi un'Università nuova perché innovativa e solida perché ancorata ai valori più consolidati della storia universitaria.

#### **4.1.2. Alcune considerazioni di carattere generale. Il quadro complessivo. La dimensione economico-finanziaria**

L'esercizio 2003 ha evidenziato entrate complessive a livello di Ateneo pari a 116,7 milioni di Euro a cui si sono contrapposte spese complessive pari a 138,00 milioni di Euro, evidenziando un risultato complessivo negativo di 21,84 milioni. Le entrate correnti sono state pari a 112,29 milioni (108,87 milioni nel 2002) e le spese correnti pari a 126,87 milioni (103,85 milioni nel 2002). Le entrate non correnti sono state pari a 3,88 milioni (11,59 milioni nel 2002) e le uscite non correnti pari a 11,13 milioni (18,50 milioni nel 2002). Il risultato complessivo prodotto ha ridotto l'avanzo di amministrazione da 25,75 a 3,91 milioni di Euro.

L'esercizio 2003 ha evidenziato incassi complessivi a livello di Ateneo pari a 153,85 milioni di Euro a cui si sono contrapposti pagamenti complessivi pari a 156,57 milioni di Euro, evidenziando un flusso complessivo negativo di 2,72 milioni. Il fondo cassa è passato così da 16,76 a 14,04 milioni di Euro.

Anche l'esercizio 2003 ha evidenziato margini di manovra decisamente ridotti, in linea e forse in misura più pronunciata rispetto alle indicazioni provenienti dagli ultimi esercizi. Gli elevati livelli della spesa in generale e della componente fissa in particolare non hanno permesso e non sembrano permettere in una prospettiva di breve termine manovre di ampio respiro e soprattutto consistenti recuperi di risorse finanziarie da investire nella didattica, nella ricerca, in innovazione.

I risultati degli ultimi anni e soprattutto dell'esercizio 2003 impongono alcune sottolineature di metodo e di contenuto per quanto concerne la gestione aziendale.

In primo luogo, appare sempre più rilevante e cruciale "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di attività e di strumenti" rivolti all'acquisizione di nuove risorse esterne diverse da quelle tradizionalmente acquisite con il coinvolgimento di sedi extraministeriali, internazionali e europee, del sistema delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni, delle fondazioni e delle aziende non profit e profit operanti sul territorio. Le attività dell'Ateneo sono sostenute in misura preponderante, com'è

noto, dai trasferimenti dello Stato, ai quali si aggiungono consistenti entrate dalla Regione, da altri enti, dalla contribuzione studentesca. In un contesto che evidenzia vincoli crescenti alle entrate provenienti dai canali tradizionali appare sempre più importante il ruolo delle cosiddette nuove risorse anche se il relativo peso specifico rispetto all'ammontare complessivo in questo momento appare piuttosto ridotto. Esse dovrebbero comportare il coinvolgimento di sedi extraministeriali, internazionali e europee, il sistema complessivo delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e privati finalizzati alla ricerca, le aziende non profit e profit.

In secondo luogo assumono sempre più rilevanza "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di azioni e di strumenti" tesi alla razionalizzazione e all'eventuale compressione dell'intera struttura dei costi. Analogamente ad altre realtà aziendali, l'Università di Udine come ogni altro Ateneo presenta strutture di costo fortemente caratterizzate dalla presenza di costi fissi e dunque di costi con caratteri di marcata rigidità. Nonostante questo, gli interventi di razionalizzazione e riduzione della spesa sono fattibili. In questo senso, si sottolinea l'esigenza di una maggiore attenzione alla distribuzione dei costi tra le attività primarie e secondarie, tra le attività strategiche e non, tra le attività creatrici e non creatrici di valore.

In terzo luogo, si avverte l'esigenza di un governo dell'azienda sempre più "supportato e guidato" da misurazioni e strumenti di misurazione mirati. In questa prospettiva il Nucleo di Valutazione, evidenzia l'esigenza sempre più pressante per la creazione e la messa a punto di un sistema di misurazione e controllo della performance centrato su grandezze espresse a valore ma anche su grandezze espresse non a valore e la sua applicazione graduale ai diversi livelli dell'Ateneo. Esso dovrebbe alimentare un "cruscotto aziendale" centrato sulle diverse dimensioni o sui diversi profili lungo i quali si sviluppano le performance di Ateneo; al tempo stesso dovrebbe garantire un più attento presidio delle strutture di ricavo e di costo attraverso una loro articolazione per unità organizzative, centri di responsabilità, attività, processi. Alcune indicazioni positive al riguardo vengono, sotto il profilo amministrativo, dalla realizzazione di una nuova unità organizzativa, la Direzione Budget, Organizzazione e Controllo Risorse, operativa dal 1-10-2003. Essa potrebbe costituire lo strumento per garantire un migliore presidio delle dinamiche economiche e monetarie inerenti la gestione e il loro impatto sulle attività e sui processi interni. Dal punto di vista metodologico si segnala la messa in opera di numerose misure tese al monitoraggio e controllo dei costi del personale, dell'acquisizione di beni e servizi, di personale temporaneo e di altre spese correnti.

#### **4.1.3. Il risultato della gestione ovvero il risultato di competenza. Il risultato complessivo. Un'analisi tecnica**

Il risultato prodotto dall'Ateneo nell'ambito della sua attività è illustrato nella tabella sottostante. Come si può notare e come già sintetizzato in apertura, la gestione complessiva nell'esercizio 2003 ha prodotto un risultato di competenza pari a -21,84 milioni di Euro in contrapposizione risultati di periodo pari a -1,88 e +0,37 milioni di Euro nei due anni precedenti. Nell'esercizio 2003 le entrate

complessive di Ateneo sono state pari a 116,17 milioni (-3,6% rispetto all'esercizio precedente) mentre le spese complessive hanno raggiunto i 122,35 milioni (evidenziando un incremento netto di +12,8% rispetto all'esercizio precedente). Nel 2002 infatti le entrate complessive sono state pari a 120,46 milioni mentre le uscite hanno raggiunto i 122,35. Per una prima analisi si veda la tabella 4.1.

**Tab. 4.1 – Entrate, uscite e risultato della gestione a livello complessivo di Ateneo negli esercizi 2003, 2002, 2001, 2000 e 1999.**

VOCI	ATENEO 1999		ATENEO 2000		ATENEO 2001		ATENEO 2002		ATENEO 2003	
	Valore assoluto	%su 98	Valore assoluto	% su 99	Valore assoluto	% su 2000	Valore assoluto	% su 2001	Valore assoluto	% su 2002
<b>Gestione complessiva</b>										
Entrate (1)	103,61		105,21	1,5	114,63	8,9	120,46	5,1	116,17	-3,6
Uscite (2)	97,56		111,38	14,1	114,26	2,6	122,35	7,1	138,00	12,8
<b>Risultato complessivo (3) (3=1-2)</b>	6,05		-6,17		0,37		-1,88		-21,84	

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 1999, 2000, 2001, 2002, 2003; Relazione del Direttore Amministrativo 1999, 2000, 2001, 2002, 2003.

#### **4.1.3.1. Il risultato della gestione corrente e della gestione non corrente**

Una prima scomposizione del risultato complessivo comporta l'evidenziazione della parte prodotta attraverso la gestione corrente rispetto alla parte non corrente. L'obiettivo di questa scomposizione è di separare la parte di risultato realizzata correntemente dalla parte attribuibile alla componente in conto capitale.

Nell'esercizio 2003 la gestione corrente (entrate: trasferimenti correnti e contributi dallo stato, dalla regione e altri trasferimenti; tasse, contributi e diritti degli studenti; contributi per la ricerca e la didattica; proventi da cessione di beni e prestazioni di servizi; altri proventi correnti; spese: spese correnti per organi istituzionali; spese per personale docente e tecnico-amministrativo; spese per acquisto di beni e servizi; spese per trasferimenti; spese per oneri finanziari e tributari; spese correnti ai centri e ai fondi centri di gestione) ha prodotto risultati negativi pari a 14,58 milioni di Euro in contrapposizione a risultati positivi realizzati nell'esercizio precedente pari a 5,02 milioni. Le entrate correnti di Ateneo per l'anno 2003 sono state pari a 112,29 milioni e costituiscono il 96,70% delle entrate complessive (116,17 milioni), evidenziando un'ulteriore crescita rispetto agli esercizi precedenti e confermando il trend positivo prodotto nel periodo 1999-2003. Nel 2002 le entrate correnti sono state pari a 108,87 milioni rappresentando il 90,40% delle entrate totali (120,46 milioni). Anche per l'esercizio 2003 come d'altra parte per l'esercizio 2002 esse sono in larga misura attribuibili a trasferimenti statali e regionali e ad altre forme di finanziamento. Le spese correnti di Ateneo per l'anno 2003 sono state pari a 126,87 rappresentando il 91,90% delle spese totali (138,0 milioni), evidenziando un consistente incremento rispetto all'esercizio 2002. Nel 2002 le spese

correnti di Ateneo sono state pari a 103,85 milioni rappresentando l'84,90% delle spese totali (122,35 milioni).

Nell'esercizio 2003 la gestione non corrente (entrate: entrate da alienazioni di beni patrimoniali; entrate per trasferimenti di capitale; anticipazioni di cassa; assunzione di mutui; riscossioni di crediti e altro; spese: spese di investimento; rimborsi di anticipazioni bancarie; rate di ammortamento mutui; concessione di crediti e altro) ha prodotto risultati negativi consistenti pari a 7,26 milioni di Euro in contrapposizione a risultati negativi realizzati nell'esercizio precedente pari a 6,90 milioni. Le entrate in conto capitale di Ateneo nell'esercizio sono state pari a 3,88 milioni rappresentando il 3,30% delle entrate complessive (116,17 milioni). Nel 2002 le entrate in conto capitale sono state pari a 11,59 milioni rappresentando il 9,66% delle entrate totali (120,46 milioni). Le voci rilevanti riguardano i trasferimenti di capitale, le anticipazioni di cassa, le assunzioni di mutui. Nel 2003 le spese in conto capitale dell'Ateneo sono state pari a 11,13 milioni e costituiscono l' 8,10% delle spese complessive (138,00 milioni). Nel 2002 le spese in conto capitale dell'Ateneo sono state pari a 18,50 milioni rappresentando il 15,12% delle spese complessive (122,35 milioni). Esse sono in gran parte rappresentate da spese per investimenti.

Va segnalato che le informazioni in nostro possesso non evidenziano più perplessità in merito alla scomposizione delle entrate e uscite in correnti e in conto capitale considerato il consolidamento e la diffusione raggiunta dai nuovi sistemi di misurazione adottati dall'Ateneo. Si vedano a tale proposito le tabelle 4.2 e 4.3.

**Tab. 4.2** – *Il risultato della gestione a livello complessivo di Ateneo negli esercizi 2003, 2002, 2001, 2000 e 1999 e la sua scomposizione tra la gestione corrente e non corrente.*

VOCI	ATENE0 1999	ATENE0 2000	ATENE0 2001	ATENE0 2002	ATENE0 2003
<b>Gestione corrente</b>					
Entrate	86,31	95,74	97,37	108,87	112,29
Spese	82,99	96,34	94,67	103,85	126,87
<b>Risultato corrente (1)</b>	<b>3,32</b>	<b>-0,59</b>	<b>2,70</b>	<b>5,02</b>	<b>-14,58</b>
<b>Gestione non corrente</b>					
Entrate	17,30	9,47	17,26	11,59	3,88
Spese	14,57	15,04	19,60	18,50	11,13
<b>Risultato non corrente (2)</b>	<b>2,73</b>	<b>-5,57</b>	<b>-2,33</b>	<b>-6,90</b>	<b>-7,26</b>
<b>Gestione complessiva</b>					
Entrate	103,61	105,21	114,63	120,46	116,17
Uscite	97,56	111,38	114,26	122,35	138,00
<b>Risultato complessivo (3)(3=1+2)</b>	<b>6,05</b>	<b>-6,17</b>	<b>0,37</b>	<b>-1,88</b>	<b>-21,84</b>

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 1999, 2000, 2001, 2002, 2003. Relazione del Direttore Amministrativo 1999, 2000, 2001, 2002, 2003.

**Tab. 4.3 – Composizione delle entrate e delle uscite tra la gestione corrente e non corrente e sua evoluzione nel tempo.**

VOCI	ATENEO 1999		ATENEO 2000		ATENEO 2001		ATENEO 2002		ATENEO 2003	
	Valori assoluti	%								
<b>Entrate</b>										
Entrate correnti	86,31	83,3	95,74	90,9	97,37	84,9	108,87	90,4	112,29	96,7
Entrate non correnti	17,30	16,7	9,47	9,1	17,26	15,1	11,59	9,6	3,88	3,3
Entrate complessive	103,61	100	105,21	100	114,63	100	120,46	100	116,17	100
<b>Uscite</b>										
Spese correnti	82,99	85,1	96,34	86,5	94,67	82,8	103,85	84,9	126,87	91,9
Spese non correnti	14,57	14,9	15,04	13,5	19,60	17,2	18,50	15,1	11,13	8,1
Uscite	97,56	100	111,38	100	114,26	100	122,35	100	138,00	100

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 1999, 2000, 2001, 2002, 2003. Relazione del Direttore Amministrativo 1999, 2000, 2001, 2002, 2003.

#### **4.1.3.2. Il risultato della gestione corrente e non corrente a livello di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti**

Una seconda scomposizione del risultato complessivo comporta l'evidenziazione della parte ricollegabile all'Amministrazione Centrale e della parte riconducibile alla componente Dipartimentale. Si vedano le tabelle 4.4, 4.4b, 4.4c e 4.4d per gli opportuni approfondimenti. Anche in questo caso si tratta di individuare le possibili aree di criticità, distinguendo questa volta la parte ricollegabile alle strutture centrali da quella riconducibile alle strutture dipartimentali.

I risultati prodotti dall'Ateneo sono in gran parte ascrivibili alla gestione complessiva dei Dipartimenti, alla parte corrente Dipartimentale e dell'Amministrazione Centrale. Come si può constatare, nel periodo 2003 il risultato complessivo di Ateneo pari a -21,84 milioni di Euro è distribuito tra gestione dipartimentale e gestione di amministrazione centrale. La gestione dipartimentale produce risultati positivi complessivi nel periodo per 1,82 milioni di Euro (+1,68 milioni provenienti dalla parte corrente, +0,13 milioni provenienti dalla parte non corrente) contro un risultato positivo di +2,36 milioni dell'esercizio precedente (-0,68 milioni); la gestione dell'Amministrazione Centrale manifesta ancora risultati complessivi negativi per -23,65 milioni di Euro (-16,26 milioni provenienti dalla parte corrente, -7,39 milioni provenienti dalla parte non corrente) contro un risultato negativo pari a -4,24 milioni nell'esercizio precedente (-19,41 milioni).

L'attenzione va pertanto posta sull'"Amministrazione Centrale" e sulla struttura delle entrate e delle spese che ne caratterizzano la gestione per l'esercizio 2003. In particolare, l'analisi va riversata sia sulla parte corrente, nell'ambito della quale si riconosce un risultato cumulato tra il 2002 e il 2000 di -15,15 milioni di Euro, sia sulla parte non corrente, nell'ambito della quale si evidenzia un risultato cumulato di -21,43 milioni di Euro.

**Tab. 4.4a** – Il risultato della gestione a livello di Ateneo, di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti nell'esercizio 2003.

VOCI	AMMINISTRAZ. CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENEO 2003
<b>Gestione corrente</b>			
Entrate	97,33	14,96	112,29
Spese	113,59	13,28	126,87
<b>Risultato corrente (1)</b>	<b>-16,26</b>	<b>1,68</b>	<b>-14,58</b>
<b>Parte non corrente</b>			
Entrate	3,57	0,31	3,88
Spese	10,96	0,17	11,13
<b>Risultato non corrente (2)</b>	<b>-7,39</b>	<b>0,13</b>	<b>-7,26</b>
<b>Gestione complessiva</b>			
Entrate	100,90	15,27	116,17
Uscite	124,55	13,45	138,00
<b>Risultato complessivo (3) (3=1+2)</b>	<b>-23,65</b>	<b>1,82</b>	<b>-21,84</b>

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro. 3. L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2003, Relazione del Direttore Amministrativo 2003

**Tab. 4.4b** – Il risultato della gestione a livello di Ateneo, di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti nell'esercizio 2002.

VOCI	AMMINISTRAZ. CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENEO 2002
<b>Gestione corrente</b>			
Entrate	93,86	15,02	108,87
Spese	91,43	12,42	103,85
<b>Risultato corrente (1)</b>	<b>2,43</b>	<b>2,59</b>	<b>5,02</b>
<b>Parte non corrente</b>			
Entrate	10,68	0,92	11,59
Spese	17,35	1,15	18,50
<b>Risultato non corrente (2)</b>	<b>-6,68</b>	<b>-0,23</b>	<b>-6,91</b>
<b>Gestione complessiva</b>			
Entrate	104,53	15,93	120,46
Uscite	108,78	13,57	122,35
<b>Risultato complessivo (3) (3=1+2)</b>	<b>-4,24</b>	<b>2,36</b>	<b>-1,88</b>

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro. 3. L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2002, Relazione del Direttore Amministrativo 2002

**Tab. 4.4c** – Il risultato della gestione a livello di Ateneo, di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti nell'esercizio 2001.

VOCI	AMMINISTRAZ. CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENEO 2001
<b>Gestione corrente</b>			
Entrate	85,63	11,74	97,37
Spese	84,77	9,90	94,67
<b>Risultato corrente (1)</b>	<b>0,85</b>	<b>1,84</b>	<b>2,70</b>
<b>Gestione non corrente</b>			
Entrate	17,16	0,10	17,26
Spese	19,30	0,30	19,60
<b>Risultato non corrente (2)</b>	<b>-2,14</b>	<b>-0,19</b>	<b>-2,33</b>
<b>Gestione complessiva</b>			
Entrate	102,79	11,85	114,63
Uscite	104,07	10,19	114,26
<b>Risultato complessivo (3) (3=1+2)</b>	<b>-1,29</b>	<b>1,65</b>	<b>0,37</b>

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro. 3. L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2001, Relazione del Direttore Amministrativo 2001.

**Tab. 4.4d** – Il risultato della gestione a livello di Ateneo, di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti nell'esercizio 2000.

VOCI	AMMINISTRAZ. CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENEO 2000
<b>Gestione corrente</b>			
Entrate	83,71	11,74	97,37
Spese	84,77	9,90	94,67
<b>Risultato corrente (1)</b>	<b>0,85</b>	<b>1,84</b>	<b>2,70</b>
<b>Parte non corrente</b>			
Entrate	17,16	0,10	17,26
Spese	19,30	0,30	19,60
<b>Risultato non corrente (2)</b>	<b>-2,14</b>	<b>-0,19</b>	<b>-2,33</b>
<b>Gestione complessiva</b>			
Entrate	102,79	11,85	114,63
Uscite	104,07	10,19	114,26
<b>Risultato complessivo (3) (3=1+2)</b>	<b>-1,29</b>	<b>1,65</b>	<b>0,37</b>

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro. 3. L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2000, Relazione del Direttore Amministrativo 2000.

Nella parte sottostante viene riportato il dettaglio delle voci di entrata e uscita per l'esercizio 2003 e per l'esercizio 2002.

**Tab. 4.5a – Entrate e uscite nell'esercizio 2003. Bilancio Consuntivo 2003. Riclassificazione delle entrate per Centri di erogazione. Riclassificazione delle uscite per categorie di spesa. Accertamenti di competenza.**

<b>Entrate. Centri di erogazione</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>Var%</b>
<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>	<b>d=(c-b)/b</b>
<b>Avanzo di amministrazione iniziale</b>	33.468	31.585	
<b>Riaccertamento residui al 31/12/2002</b>		- 5.833	
<b>Avanzo di amministrazione iniziale rideterminato</b>		25.752	
<b>Entrate correnti</b>			
Ministero - Fondo di Finanziamento Ordinario	57.727	58.792	0,02
Ministero - Borse di specializzazione	3.624	3.667	0,01
Ministero - Borse di dottorato di ricerca	734	1.180	0,61
Ministero - Progetti di ricerca di interesse nazionale	1.744	1.649	-0,05
Ministero - Piani di sviluppo	1.070	648	-0,39
Ministero - Varie (L. 488/92, L. 370/99, Finanziamenti al CUS, Centri di eccellenza, L: 482/99)	1.564	2.624	0,68
Regione Friuli-Venezia Giulia - Istruzione (L.R. 22/99, L.R. 3/98, L.R. 15/96)	3.349	2.180	-0,35
Regione Friuli-Venezia Giulia - Lauree sanitarie	1.377	1.285	-0,07
Regione Friuli-Venezia Giulia - FSE	815	1.593	0,95
Regione Friuli-Venezia Giulia - Varie (Agricoltura, Specializzazione medica, Altro)	1.026	1.282	0,25
Consorzio Universitario del Friuli	345	161	-0,53
Consorzio Universitario di Gorizia	123	48	-0,61
Consorzio Universitario di Pordenone	343	344	0,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone	108	195	0,81
Province e comuni	241	200	-0,17
Unione Europea	1.707	1.690	-0,01
Studenti - Tasse	6.699	7.299	0,09
Studenti - Contributi	7.674	8.495	0,11
Istituzioni pubbliche e private (CNR, Progetto CAMPUS, Brevetti, Attività c/terzi, Interessi e fitti attivi)	14.904	16.445	0,10
Strutture interne all'Ateneo - Trasferimenti interni	1.213	2.513	1,07
Anticipazioni di cassa per oneri straordinari correnti	2.487	0	-
<b>Totale Entrate correnti</b>	<b>108.874</b>	<b>112.290</b>	<b>0,03</b>
<b>Entrate in conto capitale</b>			
Ministero - Edilizia universitaria	779	533	-0,32
Ministero - Piani di sviluppo	0	0	
Ministero - Altre	0	0	
Ministeri vari	0	0	
Regione Friuli-Venezia Giulia - Istruzione	0	0	
Regione Friuli-Venezia Giulia - contributi per mutui	3.302	2.977	-0,10
Regione Friuli-Venezia Giulia - anticipazioni di cassa dell'Ateneo	6.585	55	-0,99
Istituzioni varie	924	314	-0,66
<b>Totale Entrate in conto capitale</b>	<b>11.590</b>	<b>3.879</b>	<b>-0,67</b>
<b>Partite di giro</b>	<b>23.841</b>	<b>29.119</b>	<b>0,22</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>177.773</b>	<b>171.040</b>	<b>-0,04</b>
<i>di cui Trasferimenti Interni</i>	9.939	12.856	

<b>Uscite. Categorie di spesa</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>Var%</b>
<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>	<b>d=(c-b)/b</b>
<b>Uscite correnti</b>			
Organi Istituzionali	478	408	-0,15
Personale docente	30.422	33.537	0,10
Personale ricercatore	9.196	9.218	0,00
Personale docente temporaneo	3.918	4.106	0,05
Collaboratori linguistici	743	820	0,10
Personale tecnico - amministrativo	12.645	13.010	0,03
Personale tecnico - amministrativo temporaneo	1.822	2.996	0,64
Indennità accessorie personale tecnico-amministrativo	1.257	2.369	0,88
Altre spese per il personale (Formazione, Commissioni concorso, Servizio mensa)	1.273	1.254	-0,01
Acquisto di beni e servizi	7.412	8.584	0,16
Trasferimenti (CUS, ERDISU, Aziende Università, Ass. studentesche)	1.745	2.758	0,58
Oneri finanziari, tributari e vari	3.026	2.324	-0,23
Borse per specializzazione	4.038	4.061	0,01
Borse per dottorati di ricerca	252	3.546	13,07
Assegni di ricerca	190	3.563	17,75
Centri - Spese correnti per la didattica	2.660	7.758	1,92
Centri - Spese correnti per funzionamento, ricerca, attività c/terzi)	16.177	20.376	0,26
Trasferimenti ai Centri di gestione	6.597	6.182	-0,06
<b>Totale Uscite correnti</b>	<b>103.851</b>	<b>126.870</b>	<b>0,22</b>
<b>Uscite in conto capitale</b>			
Spese di investimento	15.774	5.535	-0,65
Rimborsi di anticipazioni bancarie	0	0	
Rate di ammortamento di mutui	2.714	5.593	1,06
Concessione di crediti	8	7	-0,13
<b>Totale Uscite in conto capitale</b>	<b>18.496</b>	<b>11.135</b>	<b>-0,40</b>
<b>Partite di giro</b>	<b>23.841</b>	<b>29.119</b>	<b>0,22</b>
<b>TOTALE</b>	<b>146.188</b>	<b>167.124</b>	<b>0,14</b>
<b>Risultato amministrazione ateneo*</b>	<b>31.585</b>	<b>3.916</b>	
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>177.773</b>	<b>171.040</b>	<b>-0,04</b>
<i>di cui Trasferimenti Interni</i>	<i>9.939</i>	<i>12.856</i>	

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2003; Relazione del Rettore 2003.

**Tab. 4.5b** – Entrate e uscite nell'esercizio 2002. Bilancio Consuntivo 2002. Riclassificazione delle entrate per Centri di erogazione. Riclassificazione delle uscite per categorie di spesa. Accertamenti di competenza.

Centri di erogazione	2001	2002	Var%
a	b	c	d=(c-b)/b
<b>Avanzo di amministrazione</b>	27.331	33.468	0,22
<b>Entrate correnti</b>			
Ministero - Fondo di Finanziamento Ordinario	56.649	57.727	0,02
Ministero - Borse di specializzazione	3.161	3.624	0,15
Ministero - Borse di dottorato di ricerca	903	734	-0,19
Ministero - Progetti di ricerca di interesse nazionale	1.201	1.744	0,45
Ministero - Piani di sviluppo	1.201	1.070	-0,11
Ministero - Varie (L. 488/92, L. 370/99, Finanziamenti al CUS)	2.174	1.564	-0,28
Regione Friuli-Venezia Giulia - Istruzione (L.R. 22/99, L.R. 3/98, L.R. 15/96)	2.151	3.349	0,56
Regione Friuli-Venezia Giulia - Sanità	1.105	1.377	0,25
Regione Friuli-Venezia Giulia - Formazione professionale	741	815	0,10
Regione Friuli-Venezia Giulia - Agricoltura	168	255	0,51
Regione Friuli-Venezia Giulia - Varie (Specializzazione medica, L.R. 60/76, L.R. 2/00, L.R. 16/00)	756	771	0,02
Regione Veneto - Sanità	45	0	-1,00
Consorzio Universitario del Friuli	467	345	-0,26
Consorzio Universitario di Gorizia	37	123	2,34
Consorzio Universitario di Pordenone	147	343	1,34
Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone	79	108	0,37
Province e comuni	147	241	0,64
Unione Europea	991	1.707	0,72
Studenti - Tasse	6.119	6.699	0,09
Studenti - Contributi	7.169	7.674	0,07
Istituzioni pubbliche e private (CNR, Progetto CAMPUS, Brevetti, Attività c/terzi, Interessi e fitti attivi)	12.768	14.904	0,17
Strutture interne all'Ateneo	1.044	1.213	0,16
Anticipazioni di cassa per oneri straordinari correnti	0	2.487	-
<b>Totale Entrate correnti</b>	<b>99.225</b>	<b>108.874</b>	<b>0,10</b>
<b>Entrate in conto capitale</b>			
Ministero - Edilizia universitaria	2.261	779	-0,66
Ministero - Piani di sviluppo	0	0	
Ministero - Altre	0	0	
Ministeri vari	0	0	
Regione Friuli-Venezia Giulia - Istruzione	0	0	
Regione Friuli-Venezia Giulia - contributi per mutui	3.084	3.302	0,07
Regione Friuli-Venezia Giulia - anticipazioni di cassa dell'Ateneo	8.684	6.585	-0,24
Istituzioni varie	3.566	924	-0,74
<b>Totale Entrate in conto capitale</b>	<b>17.594</b>	<b>11.590</b>	<b>-0,34</b>
<b>Partite di giro</b>	<b>23.080</b>	<b>23.841</b>	<b>0,03</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>167.230</b>	<b>177.773</b>	<b>0,06</b>
<i>di cui Trasferimenti Interni</i>	6.028	9.939	

<b>Categorie di spesa</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>Var%</b>
<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>	<b>d=(c-b)/b</b>
<b>Uscite correnti</b>			
Organi Istituzionali	472	478	0,01
Personale docente	29.237	30.422	0,04
Personale ricercatore	8.728	9.196	0,05
Personale docente temporaneo	3.973	3.918	-0,01
Collaboratori linguistici	732	743	0,01
Personale tecnico - amministrativo	12.629	12.645	0,00
Personale tecnico - amministrativo temporaneo	1.804	1.822	0,01
Indennità accessorie personale tecnico-amministrativo	679	1.257	0,85
Altre spese per il personale (Formazione, Commissioni concorso, Servizio mensa)	556	1.273	1,29
Acquisto di beni e servizi	6.949	7.412	0,07
Trasferimenti (CUS, ERDISU, Aziende Università, Ass. studentesche)	1.730	1.745	0,01
Oneri finanziari, tributari e vari	1.183	3.026	1,56
Borse per specializzazione	3.841	4.038	0,05
Borse per dottorati di ricerca	1.961	252	-0,87
Assegni di ricerca	1.064	190	-0,82
Centri - Spese correnti per la didattica	3.412	2.660	-0,22
Centri - Spese correnti per funzionamento, ricerca, attività c/terzi)	12.674	16.177	0,28
Trasferimenti ai Centri di gestione	4.851	6.597	0,36
<b>Totale Uscite correnti</b>	<b>96.475</b>	<b>103.851</b>	<b>0,08</b>
<b>Uscite in conto capitale</b>			
Spese di investimento	17.268	15.774	-0,09
Rimborsi di anticipazioni bancarie	0	0	
Rate di ammortamento di mutui	2.692	2.714	0,01
Concessione di crediti	12	8	-0,31
<b>Totale Uscite in conto capitale</b>	<b>19.971</b>	<b>18.496</b>	<b>-0,07</b>
<b>Partite di giro</b>	<b>23.080</b>	<b>23.841</b>	<b>0,03</b>
<b>TOTALE</b>	<b>139.526</b>	<b>146.188</b>	<b>0,05</b>
<b>Avanzo di amministrazione finale</b>	<b>27.704</b>	<b>31.585</b>	<b>0,14</b>
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>167.230</b>	<b>177.773</b>	<b>0,06</b>
<i>di cui Trasferimenti Interni</i>	<i>6.028</i>	<i>9.939</i>	

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2002; Relazione del Rettore 2002.

#### **4.1.3.3. Il risultato della gestione a livello di Amministrazione Centrale. Approfondimenti**

A livello di Amministrazione Centrale il risultato della gestione per l'esercizio amministrativo 2003, come è già stato sottolineato nel paragrafo precedente, è pari a -23,65 milioni di Euro contro un risultato di -4,65 del 2002, di -1,29 milioni del 2001 e di -7,39 nel 2000. Il risultato negativo è attribuibile sia alla gestione corrente (-16,26 milioni) sia alla gestione in conto capitale (-7,39 milioni).

Rispetto all'esercizio precedente si registra un sostanziale peggioramento del risultato complessivo per effetto della parte corrente. Si veda a questo proposito la tabella 4.6.

La parte corrente evidenzia infatti un peggioramento dei risultati rispetto agli esercizi precedenti (+0,85 milioni esercizio 2001, +2,43 milioni esercizio 2002, -16,26 milioni esercizio 2003) dovuto ad un leggero incremento di entrate correnti e a un consistente incremento delle spese correnti (+3,7% entrate, +24,23% spese). Il diverso andamento delle entrate e delle uscite non è attribuibile ad una componente in particolare.

Le entrate infatti presentano incrementi così ripartibili: trasferimenti dello stato +1,63% (65,39 contro 64,34 e 62,62 degli esercizi precedenti); trasferimenti regionali e di enti locali -5,53% (6,14 contro 6,51 e 4,85 degli esercizi precedenti); trasferimenti diversi -16,03% (3,46 contro 4,13 e 2,07 degli esercizi precedenti); tasse e contributi provenienti dagli studenti +9,89% (15,79 contro 14,37 e 13,04 degli esercizi precedenti); contributi per la ricerca +47,47% (5,65 contro 3,83 e 2,34 degli esercizi precedenti). Analogamente le spese presentano andamenti così distribuibili: spese per personale docente e ricercatore +7,96% (43,57 contro 40,36 e 37,97 degli esercizi precedenti); spese per personale tecnico e amministrativo +16,87% (18,37 contro 15,72 e 14,83 degli esercizi precedenti); altre spese per il personale -1,69% (1,25 contro 1,27 e 0,54 degli esercizi precedenti); spese per acquisto di beni e servizi +15,97% (8,52 contro 7,34 e 7,05 degli esercizi precedenti); spese per trasferimenti +55,73% (2,83 contro 1,81 e 1,69 degli esercizi precedenti); spese oneri finanziari -24,17% (2,28 contro 3,00 e 1,13 degli esercizi precedenti); spese correnti per i centri +103,48% (30,18 contro 14,83 e 16,32 degli esercizi precedenti); fondi centri di gestione -6,29% (6,18 contro 6,60 e 4,76 degli esercizi precedenti).

La parte in conto capitale registra un lieve peggioramento della situazione rispetto all'esercizio precedente evidenziando risultati ancora negativi -2,14 milioni esercizio 2001, -6,68 milioni esercizio 2002, -7,39 milioni esercizio 2003). Al decremento consistente delle entrate (3,57 milioni nel 2003 contro i 10,67 nel 2002 e i 17,16 nel 2001) si contrappone una diminuzione altrettanto consistente delle uscite (10,96 milioni nel 2003 contro i 17,35 nel 2002 e i 19,30 milioni del 2001).

Per quanto concerne le entrate, il decremento complessivo rispetto all'esercizio precedente pari al 66,55% è sostanzialmente attribuibile ad una consistente riduzione dei trasferimenti di capitale (3,65 contro 10,66 e 13,76 degli esercizi precedenti). Per quanto riguarda le spese, il decremento complessivo rispetto all'esercizio precedente pari al 36,83% è prevalentemente attribuibile a minori spese per investimento (5,36 contro 14,62 e 16,64 degli esercizi precedenti) e a minori uscite per concessioni di crediti, a cui si contrappongono maggiori oneri per rimborso mutui.

**Tab. 4.6 – Il risultato della gestione a livello di Amministrazione Centrale. Un'analisi comparativa.**

VOCI	AMMINISTRAZ. CENTRALE 1998	AMMINISTRAZ. CENTRALE 1999	AMMINISTRAZ. CENTRALE 2000	AMMINISTRAZ. CENTRALE 2001	AMMINISTRAZ. CENTRALE 2002	AMMINISTRAZ. CENTRALE 2003
<b>Gestione corrente</b>						
Entrate	67,81	75,57	83,71	85,63	93,86	97,33
Spese	64,39	73,46	85,88	84,77	91,43	113,59
<b>Risultato corrente (1)</b>	<b>3,41</b>	<b>2,11</b>	<b>-2,17</b>	<b>0,85</b>	<b>2,43</b>	<b>-16,26</b>
<b>Gestione non corrente</b>						
Entrate	14,96	17,14	9,37	17,16	10,67	3,57
Spese	13,64	13,58	14,59	19,30	17,35	10,96
<b>Risultato non corrente (2)</b>	<b>1,32</b>	<b>3,56</b>	<b>-5,22</b>	<b>-2,14</b>	<b>-6,68</b>	<b>-7,39</b>
<b>Risultato netto di competenza complessivo (3) = (1)+(2)</b>	<b>4,73</b>	<b>5,67</b>	<b>-7,39</b>	<b>-1,29</b>	<b>-4,25</b>	<b>-23,65</b>

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro. 3. L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2003, 2002, 2001, 2000, 1999, 1998; Relazione del Direttore Amministrativo 2003, 2002, 2001, 2000, 1999, 1998.

#### **4.1.3.4. Il risultato della gestione a livello Dipartimentale. Approfondimenti**

A livello Dipartimentale il risultato della gestione per l'esercizio amministrativo 2002 come è già stato sottolineato nel paragrafo precedente è pari a un risultato di competenza positivo di 1,82 milioni di Euro contro 2,36 milioni dell'esercizio precedente. Il risultato di competenza positivo è in gran parte attribuibile alla gestione corrente che nello stesso periodo ha garantito un risultato positivo di 1,68 milioni. Nel corso del 2002 sono state accertate entrate per complessivi 15,27 milioni contro 15,93 dell'esercizio precedente, evidenziando un sostanziale allineamento, e uscite per 13,45 milioni contro 13,57 dell'esercizio precedente.

Si veda la tabella 4.7.

**Tab. 4.7 – Il risultato della gestione a livello Dipartimentale. Un'analisi comparativa.**

VOCI	DIPARTIMENTI 1998	DIPARTIMENTI 1999	DIPARTIMENTI 2000	DIPARTIMENTI 2001	DIPARTIMENTI 2002	DIPARTIMENTI 2003
<b>Gestione corrente</b>						
Entrate	Nd	10,74	12,03	11,74	15,02	14,96
Spese	Nd	9,53	10,45	9,90	12,42	13,28
<b>Risultato corrente (1)</b>	<b>Nd</b>	<b>1,21</b>	<b>1,58</b>	<b>1,84</b>	<b>2,60</b>	<b>1,68</b>
<b>Parte non corrente</b>						
Entrate	Nd	0,16	0,10	0,10	0,91	0,31
Spese	Nd	0,99	0,45	0,30	1,15	0,17
<b>Risultato non corrente (2)</b>	<b>Nd</b>	<b>-0,83</b>	<b>-0,35</b>	<b>-0,19</b>	<b>-0,24</b>	<b>0,13</b>
<b>Risultato netto di competenza complessivo (3) = (1)+(2)</b>	<b>Nd</b>	<b>0,38</b>	<b>1,22</b>	<b>1,65</b>	<b>2,36</b>	<b>1,82</b>

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro. 3. L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2002, 2001, 2000, 1999, 1998; Relazione del Direttore Amministrativo 2003, 2002, 2001, 2000, 1999, 1998; Allegati e tabulati di vari periodi 2003, 2002, 2001, 2000 e 1999.

#### 4.1.4. La dinamica del patrimonio. Le consistenze iniziali e quelle finali.

Il patrimonio e le sue variazioni vengono illustrate nelle tabelle 4.8, 4.9, 4.10. Dalle evidenze contabili si rileva che a fine esercizio il patrimonio netto contabile dell'Ateneo – Amministrazione Centrale e Dipartimenti – è di 226,20 milioni di Euro attestandosi ai dati del 2001. Le attività sono pari a 263,58 milioni mentre le passività sono pari a 37,39 milioni. Alla fine del periodo precedente il patrimonio netto era pari a 245,02 milioni, le attività pari a 294,26 e le passività pari a 49,23. Le consistenze patrimoniali vengono illustrate nella tabella 4.8.

**Tab. 4.8 – La consistenza del patrimonio a livello di Ateneo nel 2002, 2001, 2000 e 1999. Una sintesi.**

COMPONENTI PATRIMONIALI	1999	2000	2001	2002	2003
	Consistenza finale				
Attività	248,70	261,47	278,03	294,26	263,58
Passività	39,54	45,13	50,71	49,23	37,39
Patrimonio netto	209,16	216,34	227,32	245,02	226,20

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: Dati consolidati Amministrazione Centrale e Dipartimenti.

Fonti: Situazione Patrimoniale Consolidata dell'esercizio finanziario 2003, 2002, 2001, 2000, 1999.

Le tabelle 4.9 e 4.10 riportano in forma sintetica e analitica la composizione del patrimonio e la sua variazione nel periodo. In particolare, dalla tabella 4.10a emergono incrementi significativi di attività per investimenti in immobili, strumenti tecnici e attrezzature in generale, materiale bibliografico, beni mobili. A ciò si deve aggiungere un decremento di cassa e un decremento consistente di residui attivi. Tra le passività non si registrano decrementi significativi nei residui passivi.

**Tab. 4.9 – La dinamica del patrimonio a livello di Ateneo nel 2002, 2001 e 2000. Una sintesi.**

DESCRIZIONE	2000		2001		2002		2003	
	Variazione assoluta	Variazione relativa						
<b>Attività</b>								
Immobili	7,63	6,21%	3,98	3,04%	7,39	5,48%	4,20	2,95%
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	0,60	5,52%	0,87	7,56%	-0,06	-0,51%	0,08	0,62%
Materiale bibliografico	1,45	9,61%	1,69	10,21%	1,80	9,85%	1,85	9,23%
Collezioni scientifiche	0,00	0,00%	0,00	2,97%	0,01	4,82%	0,00	2,38%
Strumenti tecnici, attrezz.re in genere	2,61	9,43%	2,61	10,33%	3,86	11,75%	2,41	6,55%
Automezzi e altri mezzi di trasporto	0,03	4,84%	0,02	3,08%	0,03	5,05%	0,05	8,44%
Altri beni mobili	0,19	20,69%	0,17	15,53%	0,29	23,31%	0,26	16,99%
<b>TOTALE</b>	<b>12,53</b>	<b>7,02%</b>	<b>9,81</b>	<b>5,15%</b>	<b>13,31</b>	<b>6,65%</b>	<b>8,84</b>	<b>4,14%</b>
Residui attivi	-3,64	-6,27%	1,38	2,52%	7,95	14,16%	-36,79	-57,43%
Fondo di cassa	3,88	30,82%	5,37	32,72%	-5,03	-23,08%	-2,73	-16,29%
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>12,77</b>	<b>5,11%</b>	<b>16,56</b>	<b>6,33%</b>	<b>16,23</b>	<b>5,84%</b>	<b>-30,67</b>	<b>-10,42%</b>
<b>Passività</b>								
Residui passivi	5,59		5,58	12,36%	-1,48	-2,92%	-11,85	-24,06%
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>4,66</b>	<b>13,95%</b>	<b>5,58</b>	<b>12,36%</b>	<b>-1,48</b>	<b>-2,92%</b>	<b>-11,85</b>	<b>-24,06%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO RISULTANTE</b>	<b>7,17</b>	<b>3,44%</b>	<b>10,98</b>	<b>5,07%</b>	<b>17,71</b>	<b>7,79%</b>	<b>-18,83</b>	<b>-7,68%</b>

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: Dati consolidati Amministrazione Centrale e Dipartimenti.

Fonti: Situazione Patrimoniale Consolidata dell'esercizio finanziario 2003, 2002, 2001 e 2000.

Le considerazioni summenzionate trovano riscontro e vengono opportunamente dettagliate nella tabella successiva.

**Tab. 4.10a – La dinamica del patrimonio a livello di Ateneo. Le consistenze al 1.1.03, al 31.12.03, le variazioni nel periodo. Il dettaglio.**

DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE	%	CONSISTENZA FINALE	%	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE RELATIVA
<b>Attività</b>						
<b>Immobili (Amministrazione Centrale):</b>	<b>142.065.127,56</b>	<b>48,3%</b>	<b>146.262.101,14</b>	<b>55,5%</b>	<b>4.196.973,58</b>	<b>3,0%</b>
a) fabbricati e terreni edificabili	142.054.798,42	48,3%	146.251.572,00	55,5%	4.196.773,58	3,0%
b) terreni agricoli	10.329,14	0,0%	10.529,14	0,0%	200,00	1,9%
<b>Mobili, arredi, macchine d'ufficio:</b>	<b>12.368.913,44</b>	<b>4,2%</b>	<b>12.446.060,98</b>	<b>4,7%</b>	<b>77.147,54</b>	<b>0,6%</b>
Amministrazione Centrale	7.734.286,65	2,6%	7.720.941,08	2,9%	-13.345,57	-0,2%
Dipartimenti	4.634.626,79	1,6%	4.725.119,90	1,8%	90.493,11	2,0%
<b>Materiale bibliografico:</b>	<b>20.037.284,35</b>	<b>6,8%</b>	<b>21.887.022,58</b>	<b>8,3%</b>	<b>1.849.738,23</b>	<b>9,2%</b>
Amministrazione Centrale	2.830.228,12	1,0%	3.159.476,92	1,2%	329.248,80	11,6%
Dipartimenti	17.207.056,23	5,8%	18.727.545,66	7,1%	1.520.489,43	8,8%
<b>Collezioni scientifiche</b>	<b>113.569,59</b>	<b>0,0%</b>	<b>116.282,93</b>	<b>0,0%</b>	<b>2.713,34</b>	<b>2,4%</b>
Amministrazione Centrale	205,61	0,0%	205,61	0,0%	0,00	0,0%
Dipartimenti	113.363,98	0,0%	116.077,32	0,0%	2.713,34	2,4%
<b>Strumenti tecnici, attrezzature in genere:</b>	<b>36.755.420,01</b>	<b>12,5%</b>	<b>39.161.454,32</b>	<b>14,9%</b>	<b>2.406.034,31</b>	<b>6,5%</b>
Amministrazione Centrale	7.961.147,38	2,7%	8.921.608,76	3,4%	960.461,38	12,1%
Dipartimenti	28.794.272,63	9,8%	30.239.845,56	11,5%	1.445.572,93	5,0%
<b>Automezzi e altri mezzi di trasporto:</b>	<b>557.294,25</b>	<b>0,2%</b>	<b>604.074,94</b>	<b>0,2%</b>	<b>46.780,69</b>	<b>8,4%</b>
Amministrazione Centrale	304.095,97	0,1%	338.324,85	0,1%	34.228,88	11,3%
Dipartimenti	253.198,28	0,1%	265.750,09	0,1%	12.551,81	5,0%
<b>Fondi pubblici e privati</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>
<b>Altri beni mobili:</b>	<b>1.541.876,62</b>	<b>0,5%</b>	<b>1.804.005,18</b>	<b>0,7%</b>	<b>262.128,56</b>	<b>17,0%</b>
Amministrazione Centrale	876.977,33	0,3%	1.042.083,54	0,4%	165.106,21	18,8%
Dipartimenti	664.899,29	0,2%	761.921,64	0,3%	97.022,35	14,6%
<b>TOTALE</b>	<b>213.439.485,82</b>	<b>72,5%</b>	<b>222.281.002,07</b>	<b>84,3%</b>	<b>8.841.516,25</b>	<b>4,1%</b>
<b>Residui attivi:</b>	<b>64.055.519,71</b>	<b>21,8%</b>	<b>27.270.312,15</b>	<b>10,3%</b>	<b>-36.785.207,56</b>	<b>-57,4%</b>
Amministrazione Centrale	56.892.979,44	19,3%	19.950.121,34	7,6%	-36.942.858,10	-64,9%
Dipartimenti	7.162.540,27	2,4%	7.320.190,81	2,8%	157.650,54	2,2%
<b>Fondo di cassa:</b>	<b>16.760.321,79</b>	<b>5,7%</b>	<b>14.030.280,02</b>	<b>5,3%</b>	<b>-2.730.041,77</b>	<b>-16,3%</b>
Amministrazione Centrale	5.433.619,00	1,8%	1.508.345,42	0,6%	-3.925.273,58	-72,2%
Dipartimenti	11.326.702,79	3,8%	12.521.934,60	4,8%	1.195.231,81	10,6%
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>294.255.327,32</b>	<b>100,0%</b>	<b>263.581.594,24</b>	<b>100,0%</b>	<b>-30.673.733,08</b>	<b>-10,4%</b>
<b>Passività</b>						
<b>Residui passivi:</b>	<b>49.230.864,16</b>	<b>100,0%</b>	<b>37.384.892,56</b>	<b>100,0%</b>	<b>-11.845.971,60</b>	<b>-24,1%</b>
Amministrazione Centrale	46.492.961,58	94,4%	35.114.007,24	93,9%	-11.378.954,34	-24,5%
Dipartimenti	2.737.902,58	5,6%	2.270.885,32	6,1%	-467.017,26	-17,1%
<b>Debiti per spese patrimoniali ripartite</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>
<b>Deficit di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>49.230.864,16</b>	<b>100,0%</b>	<b>37.384.892,56</b>	<b>100,0%</b>	<b>-11.845.971,60</b>	<b>-24,1%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO RISULTANTE</b>	<b>245.024.463,16</b>		<b>226.196.701,68</b>		<b>-18.827.761,48</b>	

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: Dati consolidati Amministrazione Centrale, Dipartimenti, Azienda agraria

Fonti: Situazione Patrimoniale Consolidata degli esercizi finanziari 2003, 2002, 2001 e 2000

**Tab. 4.10b – La dinamica del patrimonio a livello di Ateneo. Le consistenze al 1.1.02, al 31.12.02, le variazioni nel periodo. Il dettaglio.**

DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE	%	CONSISTENZA FINALE	%	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE RELATIVA
<b>Attività</b>						
<b>Immobili (Amministrazione Centrale):</b>	<b>134.679.566,92</b>	<b>48,4%</b>	<b>142.065.127,56</b>	<b>48,3%</b>	<b>7.385.560,64</b>	<b>5,5%</b>
a) fabbricati e terreni edificabili	134.669.237,78	48,4%	142.054.798,42	48,3%	7.385.560,64	5,5%
b) terreni agricoli	10.329,14	0,0%	10.329,14	0,0%	0,00	0,0%
<b>Mobili, arredi, macchine d'ufficio:</b>	<b>12.431.704,98</b>	<b>4,5%</b>	<b>12.368.913,44</b>	<b>4,2%</b>	<b>-62.791,54</b>	<b>-0,5%</b>
Amministrazione Centrale	7.854.575,49	2,8%	7.734.286,65	2,6%	-120.288,84	-1,5%
Dipartimenti	4.577.129,49	1,6%	4.634.626,79	1,6%	57.497,30	1,3%
<b>Materiale bibliografico:</b>	<b>18.240.055,48</b>	<b>6,6%</b>	<b>20.037.284,35</b>	<b>6,8%</b>	<b>1.797.228,87</b>	<b>9,9%</b>
Amministrazione Centrale	2.693.256,86	1,0%	2.830.228,12	1,0%	136.971,26	5,1%
Dipartimenti	15.546.798,62	5,6%	17.207.056,23	5,8%	1.660.257,61	10,7%
<b>Collezioni scientifiche</b>	<b>108.349,15</b>	<b>0,0%</b>	<b>113.569,59</b>	<b>0,0%</b>	<b>5.220,44</b>	<b>4,8%</b>
Amministrazione Centrale	205,61	0,0%	205,61	0,0%	0,00	0,0%
Dipartimenti	108.143,54	0,0%	113.363,98	0,0%	5.220,44	4,8%
<b>Strumenti tecnici, attrezzature in genere:</b>	<b>32.890.885,01</b>	<b>11,8%</b>	<b>36.755.420,01</b>	<b>12,5%</b>	<b>3.864.535,00</b>	<b>11,7%</b>
Amministrazione Centrale	6.774.405,25	2,4%	7.961.147,38	2,7%	1.186.742,13	17,5%
Dipartimenti	26.116.479,76		28.794.272,63	9,8%	2.677.792,87	10,3%
<b>Automezzi e altri mezzi di trasporto:</b>	<b>530.524,06</b>	<b>0,2%</b>	<b>557.294,25</b>	<b>0,2%</b>	<b>26.770,19</b>	<b>5,0%</b>
Amministrazione Centrale	295.520,97	0,1%	304.095,97	0,1%	8.575,00	2,9%
Dipartimenti	235.003,09	0,1%	253.198,28	0,1%	18.195,19	7,7%
<b>Fondi pubblici e privati</b>						
<b>Altri beni mobili:</b>	<b>1.250.395,81</b>	<b>0,4%</b>	<b>1.541.876,62</b>	<b>0,5%</b>	<b>291.480,81</b>	<b>23,3%</b>
Amministrazione Centrale	703.944,29	0,3%	876.977,33	0,3%	173.033,04	24,6%
Dipartimenti	546.451,52	0,2%	664.899,29	0,2%	118.447,77	21,7%
<b>TOTALE</b>	<b>200.131.481,41</b>	<b>72,0%</b>	<b>213.439.485,82</b>	<b>72,5%</b>	<b>13.308.004,41</b>	<b>6,6%</b>
<b>Residui attivi:</b>	<b>56.107.885,31</b>	<b>20,2%</b>	<b>64.055.519,73</b>	<b>21,8%</b>	<b>7.947.634,42</b>	<b>14,2%</b>
Amministrazione Centrale	52.966.847,54	19,1%	56.892.979,46	19,3%	3.926.131,92	7,4%
Dipartimenti	3.141.037,77	1,1%	7.162.540,27	2,4%	4.021.502,50	128,0%
<b>Fondo di cassa:</b>	<b>21.790.645,72</b>	<b>7,8%</b>	<b>16.760.321,80</b>	<b>5,7%</b>	<b>-5.030.323,92</b>	<b>-23,1%</b>
Amministrazione Centrale	9.990.705,91	3,6%	5.433.619,00	1,8%	-4.557.086,91	-45,6%
Dipartimenti	11.799.939,81	4,2%	11.326.702,80	3,8%	-473.237,01	-4,0%
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>278.030.012,44</b>	<b>100,0%</b>	<b>294.255.327,35</b>	<b>100,0%</b>	<b>16.225.314,91</b>	<b>5,8%</b>
<b>Passività</b>						
<b>Residui passivi:</b>	<b>50.713.074,51</b>	<b>100,0%</b>	<b>49.230.864,16</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1.482.210,35</b>	<b>-2,9%</b>
Amministrazione Centrale	49.205.217,34	97,0%	46.492.961,58	94,4%	-2.712.255,76	-5,5%
Dipartimenti	1.507.857,17	3,0%	2.737.902,58	5,6%	1.230.045,41	81,6%
Debiti per spese patrimoniali ripartite	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Deficit di cassa	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>50.713.074,51</b>	<b>100,0%</b>	<b>49.230.864,16</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1.482.210,35</b>	<b>-2,9%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO RISULTANTE</b>	<b>227.316.937,93</b>		<b>245.024.463,19</b>		<b>17.707.525,26</b>	<b>7,8%</b>

Note: 1. Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Note: Dati consolidati Amministrazione Centrale, Dipartimenti, Azienda agraria

Fonti: Situazione Patrimoniale Consolidata degli esercizi finanziari 2002, 2001 e 2000

#### 4.1.5. L'avanzo di amministrazione di inizio e di fine anno

L'Ateneo inizia l'anno con un avanzo di amministrazione di 31,581 milioni di Euro. Per effetto della gestione l'avanzo di amministrazione di fine anno si riduce a 3,916 milioni di Euro. L'avanzo di fine periodo risulta così composto: il fondo cassa alla fine del periodo è pari a 14,030 milioni di Euro; i residui attivi sono pari a 27,270 milioni, i residui passivi pari a 37,384 milioni, mentre le economie vincolate risultano essere pari a 31,584 milioni.

**Tab. 4.11a** – L'avanzo di amministrazione di inizio e fine periodo dell'esercizio 2003. La determinazione.

VOCI	ATENE0
Avanzo di amministrazione di inizio periodo	€ 31.585
Riaccertamento residui	€ -5.833
Avanzo di amministrazione rideterminato di inizio periodo	€ 25.752
Risultato complessivo di gestione	€ -21.837
Avanzo di amministrazione di fine periodo	€ 3.915

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Fonti: Allegato al bilancio finanziario consuntivo (schema generale), esercizio 2003. Elaborazioni da Bilancio 2003.

**Tab. 4.11b**– L'avanzo di amministrazione di inizio e fine periodo dell'esercizio 2003. La relativa composizione.

VOCI	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENE0
<b>Fondo di cassa al 31/12/03 (7) (7=0+3-6)</b>	<b>€ 1.508.345,42</b>	<b>€ 12.521.934,60</b>	<b>€ 14.030.280,02</b>
<b>Residui attivi</b>	<b>€ 19.950.121,34</b>	<b>€ 7.320.190,81</b>	<b>€ 27.270.312,15</b>
c/competenza	€ 10.274.516,19	€ 6.066.841,05	€ 16.341.357,24
c/residui	€ 9.675.605,15	€ 1.253.349,76	€ 10.928.954,91
<b>Residui passivi</b>	<b>€ 35.114.007,35</b>	<b>€ 2.270.885,32</b>	<b>€ 37.384.892,67</b>
c/competenza	€ 26.643.630,83	€ 1.980.444,17	€ 28.624.075,00
c/residui	€ 8.470.376,41	€ 290.441,15	€ 8.760.817,56
assestamento per conversione residui	€ 0,11		€ 0,11
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>-€ 13.655.540,59</b>	<b>€ 17.571.240,09</b>	<b>€ 3.915.699,50</b>

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Fonti: Allegato al bilancio finanziario consuntivo (schema generale), esercizio 2003. Elaborazioni da Bilancio 2003.

**4.1.6. La dinamica del fondo cassa**

La dinamica monetaria relativa all'esercizio amministrativo 2003 viene illustrata nella tabelle 4.12a e 4.12b. Come si può constatare, anche nell'esercizio amministrativo 2003 il fondo cassa complessivo evidenzia un decremento significativo: si passa da una giacenza di 16,760 milioni di Euro di inizio periodo ad una di 14,030 milioni di fine periodo con una variazione negativa di circa 2,730 milioni. Le entrate sono pari a 153,849 milioni di Euro mentre le uscite sono pari a 156,579 milioni di Euro.

**Tab. 4.12a – la dinamica del fondo cassa nel periodo 2003.**

<b>VOCI</b>	<b>AMMINISTRAZIONE CENTRALE</b>	<b>DIPARTIMENTI</b>	<b>ATENEIO</b>
<b>Fondo di cassa al 01/01/03 (0)</b>	<b>€ 5.433.619,00</b>	<b>€ 11.326.702,79</b>	<b>€ 16.760.321,79</b>
Ammontare delle somme riscosse (1)	€ 118.239.893,23	€ 10.706.445,93	€ 128.946.339,16
Residui attivi alla fine dell'esercizio (2)	€ 19.048.282,21	€ 5.855.208,35	€ 24.903.490,56
<b>Totale Entrate (3) (3=1+2)</b>	<b>€ 137.288.175,44</b>	<b>€ 16.561.654,28</b>	<b>€ 153.849.829,72</b>
Ammontare delle somme pagate (4)	€ 125.522.591,44	€ 12.977.166,50	€ 138.499.757,94
Residui passivi alla fine dell'esercizio (5)	€ 15.690.857,58	€ 2.389.255,97	€ 18.080.113,55
<b>Totale Uscite (6) (6=4+5)</b>	<b>€ 141.213.449,02</b>	<b>€ 15.366.422,47</b>	<b>€ 156.579.871,49</b>
<b>Fondo di cassa al 31/12/03 (7)</b>	<b>€ 1.508.345,42</b>	<b>€ 12.521.934,60</b>	<b>€ 14.030.280,02</b>
<b>(7=0+3-6)</b>			

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

Fonti: Bilancio e rendiconto finanziario anno 2003, Relazione del Direttore Amministrativo 2003, Relazione del Rettore 2003, Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti 2003.

**Tab. 4.12b – La dinamica del fondo cassa nel periodo 2003. Alcuni dettagli**

Voci	Amministrazione Centrale e Centri di Spesa		Dipartimenti		Ateneo		
	Competenze	Residui	Totale	Competenze	Residui	Totale	
Fondo cassa al 1/1/03			5,43			11,32	16,76
<b>Riscossioni</b>							
Avanzo a destin.vincolata							
Trasferimenti correnti e contributi	88,19	13,01	101,21	8,90	5,75	14,64	115,85
Proventi patrimoniali	0,09	0	0,12	0,22	0	0,22	0,34
Alienazioni patrim. e trasferimenti di capitali	2,85	4,17	7,01	0,14	0,04	0,18	4,21
Accensione di prestiti e Riscossioni crediti	0,006	1	1,03	0	0	0,00	1,03
Partite di giro	27,03	0,88	27,91	1,45	0,07	1,52	29,43
<b>Totale riscossioni</b>	<b>118,17</b>	<b>19,12</b>	<b>137,29</b>	<b>10,71</b>	<b>5,86</b>	<b>16,56</b>	<b>153,85</b>
<b>Pagamenti</b>							
Spese correnti	96,06	8,69	104,75	11,48	2,04	13,53	118,27
Spese di investimento	0,51	6,70	7,21	0,11	0,20	0,31	7,52
Rimborso di prestiti e conc. di crediti	2,85	0,00012	2,85	0,000742	0	0,00	2,85
Partite di giro	26,11	0,31	26,41	1,38	0,15	1,53	27,94
<b>Totale pagamenti</b>	<b>125,52</b>	<b>15,69</b>	<b>141,21</b>	<b>12,98</b>	<b>2,39</b>	<b>15,37</b>	<b>156,58</b>
<b>Fondo Cassa al 31/12/03</b>	<b>-7,36</b>	<b>3,43</b>	<b>1,50</b>	<b>-2,27</b>	<b>3,47</b>	<b>12,52</b>	<b>14,03</b>
							<b>6,89</b>
							<b>-9,63</b>

Note: Elaborazioni CESV su dati RIFI.

\* Fondo cassa al 31/12/2003 rilevabile dalla Situazione Amministrativa allegata al bilancio consuntivo.

Fonti: Rendiconto Finanziario 2003, Situazione amministrativa al 31/12/02 e Situazioni amministrative al 31/12/02 ad essi allegate.

## 4.2 Analisi dei bilanci delle strutture decentrate: la gestione dipartimentale

Il Rendiconto finanziario dei Centri di gestione è redatto, secondo il criterio della competenza, per permettere una comparazione dei dati omogenea con il Rendiconto d'Ateneo redatto con lo stesso criterio.

Anche per l'esercizio 2003 vengono evidenziate le dinamiche, desunte dai Rendiconti dei centri di gestione, relativamente a:

- a) proventi da cessione di beni e prestazioni di servizi;
- b) entrate derivanti da MIUR, REGIONE, CNR, UE, altri Enti pubblici e privati

La capacità di autofinanziamento dell'Ateneo è una componente molto importante in regime d'autonomia. Tale capacità deve intendersi come attitudine a reperire risorse addizionali, oltre a quelle istituzionali, da strutture esterne, attraverso attività di tipo commerciale. Queste ultime si esplicano nella cessione di beni e prestazione di servizi, dietro pagamento di un compenso, e vengono effettuati in virtù della propria conoscenza scientifica ed esperienza professionale maturata all'interno dell'Ateneo.

La dinamica di questa attività è rilevata per area di raggruppamento dei Centri di gestione nella tabella 4.13 sotto riportata. E' un'attività che contribuisce ad accrescere il ruolo dei Centri di gestione quali autonomi Centri di ricerca, in grado di reperire risorse finanziarie da destinare sia a quelle spese di gestione ordinaria, per le quali i finanziamenti istituzionali non sono mai sufficienti, sia alla realizzazione di programmi per i quali non c'è la disponibilità finanziaria.

**Tab. 4.13 – La dinamica della capacità di autofinanziamento (1999-2003)**

Area	1999	2000	2001	2002	2003	Variazione assoluta				Variazione relativa			
						'99/00	'00/01	'01/02	'02/03	'99/00	'00/01	'01/02	'02/03
<b>Economico-sociale</b>	276.276	394.900	344.995	403.044	309.956	118.624	-49.905	58.049	-93.088	42,9%	-12,6%	16,8%	-23,1%
<b>Medica</b>	217.311	184.096	395.752	423.808	569.025	-33.216	211.656	28.056	145.217	-15,3%	115,0%	7,1%	34,3%
<b>Tecnologica</b>	1.060.504	1.436.034	1.862.939	1.680.760	2.323.802	375.531	426.905	-182.179	643.042	35,4%	29,7%	-9,8%	38,3%
<b>Umanistica</b>	647	0	0	9.137	3.616	-647	0	9.137	-5.521	-100,0%			-60,4%
<b>TOTALE</b>	<b>1.554.738</b>	<b>2.015.030</b>	<b>2.603.686</b>	<b>2.516.748</b>	<b>3.206.399</b>	<b>460.292</b>	<b>588.655</b>	<b>-86.938</b>	<b>689.651</b>	<b>29,6%</b>	<b>29,2%</b>	<b>-3,3%</b>	<b>27,4%</b>

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti 1999-2003

Nota: La capacità di autofinanziamento è stata calcolata sommando i totali accertati derivanti dai proventi per prestazioni di servizi e per cessioni di beni

I finanziamenti complessivi derivanti da attività conto terzi nell'esercizio 2003 hanno subito un buon aumento rispetto all'esercizio precedente. In relazione a quest'ultimo, l'esame delle singole

aree evidenzia che le attività dell'area Medica e Tecnologica mostrano un ottimo incremento mentre, quelle dell'area Economico-sociale si sono mantenute poco al di sotto del precedente esercizio. L'area Umanistica, che nel precedente esercizio aveva svolto una discreta attività conto terzi, in questo esercizio, l'ha ridotta decisamente.

Esaminando la dinamica nel corso degli ultimi cinque esercizi, si può rilevare che l'attività conto terzi si pone ormai come un'entrata finanziaria costante sulla quale fare affidamento. Va però sottolineato, che mentre l'andamento delle aree Medica e Tecnologica è in continua crescita, l'area Economico-sociale si mantiene costante negli anni e l'area Umanistica è altalenante e cerca, in ogni caso, come dimostrano i dati degli ultimi due anni, di trovare i modi per collocare i propri beni e servizi nel mondo del mercato esterno.

L'andamento complessivo del rapporto tra il totale delle entrate e il volume dei proventi derivati da cessione di beni e prestazioni di servizi delle quattro aree, ad eccezione di quella umanistica, nel corso degli ultimi due esercizi, registra un incremento, come dimostrano i dati riportati nella tabella 4.14.

**Tab. 4.14 – L'analisi entrate dipartimentali e capacità di autofinanziamento (2002-2003).**

Area	2002			2003		
	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Totale entrate		Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Totale entrate	
	1	2	(1/2)	3	4	(3/4)
<b>Economico sociale</b>	403.044	1.577.675	25,55%	309.956	1.205.184	25,72%
<b>Medica</b>	423.808	3.654.686	11,60%	569.025	3.562.400	15,97%
<b>Tecnologica</b>	1.680.760	10.612.190	15,84%	2.323.802	10.514.212	22,10%
<b>Umanistica</b>	9.137	1.585.357	0,58%	3.616	1.491.492	0,24%
<b>TOTALE</b>	<b>2.516.748</b>	<b>17.429.909</b>	<b>14,44%</b>	<b>3.206.399</b>	<b>16.773.287</b>	<b>19,12%</b>

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti 2002 e 2003

Nota: totali accertati

In merito alla ricerca finanziata con risorse istituzionali, i dati riportati nella tabella 4.15 evidenziano, nel corso del 2003 un ottimo aumento delle entrate, relative ai finanziamenti del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (ex 40% ora PRIN) rispetto al precedente esercizio, soprattutto per le aree Tecnologica e Medica che li hanno aumentati.

**Tab. 4.15 – La dinamica finanziamento MURST ex 40% (esercizi 1999-2003)**

Area	1999	2000	2001	2002	2003	Variazione assoluta				Variazione relativa			
						'99/00	'00/01	'01/02	'02/03	'99/00	'00/01	'01/02	'02/03
<b>Economico-sociale</b>	58.187	184.375	70.755	134.400	102.800	126.188	-113.621	63.645	-31.600	216,9%	-61,6%	89,9%	-23,5%
<b>Medica</b>	609.041	1.007.626	622.331	537.471	771.016	398.585	-385.295	-84.859	233.544	65,4%	-38,3%	-13,6%	43,4%
<b>Tecnologica</b>	886.579	1.280.348	607.043	1.300.604	1.955.901	393.769	-673.305	693.560	655.297	44,4%	-52,6%	114,2%	50,4%
<b>Umanistica</b>	172.832	273.206	135.828	320.203	249.057	100.374	-137.378	184.375	-71.146	58,1%	-50,3%	135,7%	-22,2%
<b>TOTALE</b>	<b>1.726.639</b>	<b>2.745.555</b>	<b>1.435.957</b>	<b>2.292.678</b>	<b>3.078.774</b>	<b>1.018.917</b>	<b>-1.309.599</b>	<b>856.721</b>	<b>786.096</b>	<b>59,0%</b>	<b>-47,7%</b>	<b>59,7%</b>	<b>34,3%</b>

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti 1999-2003

Nota: totali accertati

Rispetto all'anno 2002, come descritto nella tabella 4.16, si evidenzia un quasi azzeramento delle entrate dei finanziamenti derivanti dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Infatti quest'ultimo ha sospeso dal 2001 il finanziamento del sistema di promozione e sostegno dell'attività di ricerca nazionale.

**Tab. 4.16– La dinamica finanziamenti CNR (esercizi 1999-2003).**

Area	1999	2000	2001	2002	2003	Variazione assoluta				Variazione relativa			
						'99/00	'00/01	'01/02	'02/03	'99/00	'00/01	'01/02	'02/03
<b>Economico-sociale</b>	34.603	20.658	21.691	0	0	-13.944	1.033	-21.691	0	-40,3%	5,0%	-100,0%	
<b>Medica</b>	57.843	82.117	104.841	10.949	0	24.273	22.724	-93.892	-10.949	42,0%	27,7%	-89,6%	
<b>Tecnologica</b>	257.609	250.688	144.091	85.938	47.003	-6.921	-106.597	-58.153	-38.936	-2,7%	-42,5%	-40,4%	-45,3%
<b>Umanistica</b>	34.861	64.557	59.393	0	0	29.696	-5.165	-59.393	0	85,2%	-8,0%	-100,0%	
<b>TOTALE</b>	<b>384.915</b>	<b>418.020</b>	<b>330.016</b>	<b>96.887</b>	<b>47.003</b>	<b>33.105</b>	<b>-88.004</b>	<b>-233.129</b>	<b>-49.885</b>	<b>8,6%</b>	<b>-21,1%</b>	<b>-70,6%</b>	<b>-51,5%</b>

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti 1999-2003

Nota: totali accertati

Per quanto concerne i finanziamenti dovuti a trasferimenti dalla Regione, dai Ministeri, da altri Enti pubblici e privati, nella tabella 4.17 si evidenzia rispetto all'esercizio precedente una drastica diminuzione degli stessi per l'area Economico-sociale, un quasi dimezzamento per quella Medica, un buon calo per quella Umanistica, mentre l'area Tecnologica ha riscontrato il minore decremento. In ogni caso si rileva una netta diminuzione complessiva dei finanziamenti.

**Tab. 4.17 – Dinamica altri finanziamenti da Enti pubblici e privati (esercizi 1999-2003).**

Area	1999	2000	2001	2002	2003	Variazione assoluta				Variazione relativa			
						'99/00	'00/01	'01/02	'02/03	'99/00	'00/01	'01/02	'02/03
<b>Economico-sociale</b>	281.049	111.262	66.163	287.914	76.036	-169.787	-45.100	221.751	-211.877	-60,4%	-40,5%	335,2%	-73,6%
<b>Medica</b>	854.103	703.585	1.111.887	997.503	522.955	-150.519	408.302	-114.384	-474.548	-17,6%	58,0%	-10,3%	-47,6%
<b>Tecnologica</b>	874.739	784.985	1.080.888	1.525.618	1.251.958	-89.755	295.903	444.730	-273.660	-10,3%	37,7%	41,1%	-17,9%
<b>Umanistica</b>	302.493	95.799	346.271	248.253	150.247	-206.694	250.472	-98.018	-98.006	-68,3%	261,5%	-28,3%	-39,5%
<b>TOTALE</b>	<b>2.312.386</b>	<b>1.695.631</b>	<b>2.605.209</b>	<b>3.059.288</b>	<b>2.001.196</b>	<b>-616.755</b>	<b>909.578</b>	<b>454.079</b>	<b>-1.058.092</b>	<b>-26,7%</b>	<b>53,6%</b>	<b>17,4%</b>	<b>-34,6%</b>

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti 1999-2003

Nota: totali accertati

I finanziamenti europei, vedi tabella 4.18, sono stati, negli ultimi cinque esercizi, per l'area Economico-sociale e Medica di discreta entità pur con un andamento altalenante, mentre per l'area Tecnologica sono stati sempre maggiori e di entità costante per i primi tre anni fino al 2001, nel 2002 sono raddoppiati mantenendo anche per il 2003 la stessa entità salvo un piccolo decremento rispetto al precedente esercizio.

Essi, comunque, in relazione alla quantità di risorse a disposizione dell'Unione Europea ed alle richieste che vengono presentate dai Centri di gestione e non approvate, risultano di entità contenuta. E' necessario sottolineare che le richieste scontano una notevole difficoltà per quanto riguarda la corretta predisposizione dal punto di vista burocratico, necessaria ai fini dell'approvazione da parte dell'Unione Europea.

**Tab. 4.18 – La Dinamica dei finanziamenti UE (esercizi 1999-2003).**

Area	1999	2000	2001	2002	2003	Variazione assoluta				Variazione relativa			
						'99/00	'00/01	'01/02	'02/03	'99/00	'00/01	'01/02	'02/03
<b>Economico-sociale</b>	52.148	37.371	110.344	39.770	143.998	-14.777	72.973	-70.574	104.228	-28,3%	195,3%	-64,0%	262,1%
<b>Medica</b>	84.325	52.045	1.890	76.833	111.338	-32.280	-50.156	74.943	34.505	-38,3%	-96,4%	3965,6%	44,9%
<b>Tecnologica</b>	781.806	734.747	708.987	1.561.791	1.022.630	-47.060	-25.760	852.805	-539.162	-6,0%	-3,5%	120,3%	-34,5%
<b>Umanistica</b>	14.337	59.229	81.597	1.423	0	44.892	22.368	-80.174	-1.423	313,1%	37,8%	-98,3%	-100,0%
<b>TOTALE</b>	<b>932.616</b>	<b>883.391</b>	<b>902.817</b>	<b>1.679.818</b>	<b>1.277.966</b>	<b>-49.224</b>	<b>19.426</b>	<b>777.000</b>	<b>-401.851</b>	<b>-5,3%</b>	<b>2,2%</b>	<b>86,1%</b>	<b>-23,9%</b>

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti 1999-2003

Nota: totali accertati

L'analisi svolta per ogni singola voce evidenzia, in generale, una buona capacità di attrarre fondi per la ricerca che è salita progressivamente nel tempo, sebbene tale attitudine sia abbastanza differenziata tra le diverse aree.

In particolar modo appare evidente che i finanziamenti dell'area Umanistica hanno origine, per buona parte, da trasferimenti interni dell'Ateneo e dal MIUR.

Per le altre aree i finanziamenti provengono sia da trasferimenti interni dell'Ateneo, sia dal MIUR sia dall'Unione Europea ma, in buona parte da imprese e da altri soggetti pubblici e privati che in questi ultimi anni si stanno rivolgendo sempre più frequentemente all'Università per acquistare beni e servizi, e per finanziare la ricerca pubblica.

Nella tabella 4.19 viene rappresentata la dinamica delle entrate dei singoli Centri di gestione che complessivamente rispetto al precedente esercizio sono diminuite in tutte le aree.

Le entrate derivanti da attività conto terzi cessione di beni e prestazione di servizi sono invece in continua crescita ad esclusione dell'area Umanistica.

Le entrate derivanti dai proventi patrimoniali quali gli interessi maturati sulle giacenze di cassa dei Centri di gestione presso l'Istituto Tesoriere della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone seguono l'andamento dei finanziamenti ottenuti.

Le entrate derivanti da trasferimenti di capitale, per l'acquisto di arredi, attrezzature e strumentazioni per la ricerca scientifica, hanno subito una forte diminuzione.

Nella tabella 4.20 vengono indicate le spese dei Centri di gestione distinte fra spese correnti e spese d'investimento. Le spese correnti sono risultate di poco inferiori rispetto al precedente esercizio mentre le spese d'investimento sono ridotte drasticamente, al 15% di quelle dello scorso anno.

Ed infine una descrizione del motivo per cui l'Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2003 dei Centri di gestione (vedi tabella 4.20) alla voce "economie" è sempre consistente è dato dal fatto che tale cifra è in gran parte vincolata e destinata per uno specifico utilizzo legato alla dinamica dei programmi di ricerca che prevedono una realizzazione pluriennale e quindi la spesa viene diluita su più esercizi.

**Tab. 4.19 – Entrate e uscite dei Dipartimenti**

	TRASFERIMENTI CORRENTI E CONTRIBUTI															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Avanzo di amministrazioni	Fondi centri di gestione	Altri trasferimenti	Tot. Trasf. (2+3)	CNR	UE	MURST	Enti pubblici e privati per ricerca, didattica e funzionamento, e trasf. Regione e Aimm. Stat. e locali	Totale contributi (5+6+7+8)	Cessione di beni e prestazione di servizi	Totale trasferimenti correnti e contributi (4+9+10)	Proventi patrimoniali (interessi)	Allienazioni patrimoniali e trasferimenti di capitale	Totale proventi patrimoniali e trasferimenti di capitale (12+13)	Accensione di prestiti e riscossioni di crediti, partite di giro	TOTALE ENTRATE	
DEST	0	54.060,89	18.180,77	72.241,66	0,00	0,00	7.710,00	7.710,00	157.288,87	237.240,53	3.310,30	0,00	3.310,30	38.883,41	279.434,24	
DIEC	0	88.986,70	7.152,26	96.138,96	0,00	143.998,44	11.665,28	192.463,72	99.433,33	388.036,01	3.851,61	0,00	3.851,61	27.582,13	419.466,75	
DIFI	0	93.114,40	48,00	93.162,40	0,00	40.100,00	22.994,84	63.094,84	8.000,00	164.257,24	4.458,23	0,00	4.458,23	8.020,69	176.736,16	
DISG	0	113.546,53	0,00	113.546,53	0,00	0,00	16.993,71	16.993,71	8.333,33	138.873,57	2.796,93	0,00	2.796,93	6.281,50	147.952,00	
DISS	0	61.339,59	4.364,57	65.704,16	0,00	25.900,00	26.877,47	52.777,47	36.900,01	155.381,64	6.384,45	0,00	6.384,45	19.625,29	181.591,38	
<b>Area economico-sociale</b>	<b>0</b>	<b>411.048,11</b>	<b>29.745,60</b>	<b>440.793,71</b>	<b>0,00</b>	<b>143.998,44</b>	<b>86.241,30</b>	<b>333.039,74</b>	<b>309.955,64</b>	<b>1.083.788,99</b>	<b>20.801,52</b>	<b>0,00</b>	<b>20.801,52</b>	<b>100.593,02</b>	<b>1.205.183,53</b>	
DIBI	0	191.842,94	15.565,16	207.408,10	0,00	0,00	279.112,65	927.207,65	37.900,34	1.172.528,09	25.927,08	150.000,00	175.927,08	58.162,93	1.406.606,10	
DIPS	0	293.316,64	3.009,67	296.826,31	0,00	0,00	216.922,41	216.922,41	281.779,71	795.528,43	19.191,00	0,00	19.191,00	143.467,97	956.187,40	
DIRM	0	203.019,39	9.894,63	212.914,02	0,00	111.338,00	108.037,27	342.295,83	5.939,25	561.149,10	9.069,91	68.000,00	77.069,91	5.451,43	643.670,44	
DISC	0	266.646,25	511,00	267.157,25	0,00	0,00	11.107,44	11.107,44	243.405,49	521.670,18	11.224,78	0,00	11.224,78	21.040,97	553.935,93	
<b>Area medica</b>	<b>0</b>	<b>954.825,22</b>	<b>29.480,46</b>	<b>984.305,68</b>	<b>0,00</b>	<b>111.338,00</b>	<b>615.179,77</b>	<b>1.497.533,33</b>	<b>569.024,79</b>	<b>3.050.863,80</b>	<b>65.412,77</b>	<b>218.000,00</b>	<b>283.412,77</b>	<b>228.123,30</b>	<b>3.562.399,87</b>	
DIAL	0	135.863,99	10.555,60	146.419,59	44.840,61	293,64	60.376,68	106.802,07	300.945,55	554.167,21	12.985,15	0,00	12.985,15	90.714,79	657.867,15	
DICH	0	327.431,86	47.821,94	375.253,80	0,00	0,00	42.595,87	275.095,87	105.289,20	755.638,87	14.645,06	0,00	14.645,06	25.491,34	795.775,27	
DIEA	0	82.689,78	4.813,00	87.502,78	2.162,12	0,00	36.151,99	59.214,11	2.050,00	148.766,89	3.571,33	0,00	3.571,33	2.283,51	154.621,73	
DIEG	0	123.504,11	19.189,01	142.693,12	0,00	415.246,79	12.158,80	1.087.715,59	472.457,03	1.702.865,74	17.134,67	751,00	17.885,67	334.731,13	2.055.482,54	
DIEM	0	61.801,97	623,41	62.425,38	0,00	0,00	2.820,00	81.720,00	33.187,37	177.332,75	5.138,00	0,10	5.138,10	18.377,54	200.848,39	
DIFA	0	51.453,65	2.246,66	53.700,31	0,00	0,00	23.607,60	60.607,60	0,00	114.307,91	4.025,45	0,00	4.025,45	21.133,91	139.467,27	
DIGE	0	180.643,74	33.252,78	213.896,52	0,00	72.170,52	23.487,00	185.457,52	496.960,89	896.314,93	9.511,09	0,00	9.511,09	233.108,61	1.138.934,63	
DIMI	0	218.767,40	7.812,46	226.579,86	0,00	52.236,59	214.939,77	370.376,36	18.063,06	615.019,28	15.992,40	0,00	15.992,40	26.736,21	657.747,89	
DIPA	0	165.766,36	12.338,98	178.105,34	0,00	807,87	341.561,99	635.069,86	157.213,65	970.389,05	4.579,96	675,00	5.254,96	69.503,07	1.045.147,08	
DIPI	0	51.328,40	18.261,00	69.587,40	0,00	0,00	290.504,43	290.504,43	242.748,86	602.840,69	5.789,25	0,00	5.789,25	78.215,33	686.845,27	
DIUR	0	150.653,78	7.776,00	158.429,78	0,00	9.922,00	28.724,03	113.146,03	225.455,06	497.030,87	6.514,32	78.168,53	84.682,85	125.186,06	706.899,78	
DIVE	0	261.072,40	1.108,00	262.180,40	0,00	471.952,44	865.286,13	1.702.038,57	269.430,87	2.233.649,84	13.621,54	0,00	13.621,54	27.303,43	2.274.574,81	
<b>Area tecnologica</b>	<b>0</b>	<b>1.810.975,44</b>	<b>165.798,84</b>	<b>1.976.774,28</b>	<b>47.002,73</b>	<b>1.022.629,85</b>	<b>1.942.214,29</b>	<b>4.967.745,01</b>	<b>2.323.801,74</b>	<b>9.268.324,03</b>	<b>113.508,22</b>	<b>79.594,63</b>	<b>193.102,85</b>	<b>1.052.784,93</b>	<b>10.514.211,81</b>	
DIBE	0	271.976,73	230,87	272.207,60	0,00	0,00	278.028,47	445.916,38	3.616,49	721.740,47	5.572,18	0,00	5.572,18	93.718,04	821.030,69	
DIEO	0	35.214,95	0,00	35.214,95	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	36.214,95	1.517,49	0,00	1.517,49	2.157,72	39.890,16	
DIFC	0	76.470,10	8.995,27	85.465,37	0,00	0,00	1.500,00	47.900,00	0,00	133.365,37	1.302,44	0,00	1.302,44	4.969,64	139.637,45	
DIFS	0	60.910,33	7.310,20	68.220,53	0,00	0,00	3.500,00	3.500,00	0,00	71.720,53	1.974,58	10.000,00	11.974,58	4.593,00	88.288,11	
DIGR	0	183.097,52	350,00	183.447,52	0,00	0,00	23.551,92	47.721,04	0,00	231.168,56	3.608,67	0,00	3.608,67	5.043,37	239.820,60	
DIST	0	77.515,00	0,00	77.515,00	0,00	0,00	12.912,00	12.912,00	0,00	90.427,00	3.037,03	0,00	3.037,03	12.497,94	105.961,97	
DITA	0	43.665,25	0,00	43.665,25	0,00	0,00	0,00	10.600,00	0,00	54.265,25	9.18,12	0,00	9.18,12	1.679,42	56.862,79	
<b>Area umanistica</b>	<b>0</b>	<b>748.849,88</b>	<b>16.886,34</b>	<b>765.736,22</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>320.492,39</b>	<b>569.549,42</b>	<b>3.616,49</b>	<b>1.338.902,13</b>	<b>17.930,51</b>	<b>10.000,00</b>	<b>27.930,51</b>	<b>124.659,13</b>	<b>1.491.491,77</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>3.925.698,65</b>	<b>241.911,24</b>	<b>4.167.609,89</b>	<b>47.002,73</b>	<b>1.277.966,29</b>	<b>2.964.127,75</b>	<b>7.367.870,50</b>	<b>3.206.398,66</b>	<b>14.741.878,95</b>	<b>217.653,02</b>	<b>307.594,63</b>	<b>525.247,65</b>	<b>1.506.160,38</b>	<b>16.773.286,98</b>	

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti 1999-2003

Nota: gli importi rappresentano totali accertati

**Tab. 4.20 – Entrate e uscite dei Dipartimenti**

Dipartimento	TOTALE USCITE						Economie	Indicatori			
	Spese correnti	Spese di investimento	Rimborsi di prestiti e concessione di crediti	Partite di giro	Totale uscite	Totale trasferimenti/Totale entrate (4/16)		Totale contributi/Totale entrate (9/16)	Cessione beni e prestaz. Servizi/Totale entrate (10/16)	Variazione fondo cassa/totale entrate (22-1)/16	
	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	
DEST	229192,29	0	0	38883,41	26807,57	206543,34	25,85%	2,76%	56,29%	73,91%	
DIEC	285299,36	0	0	27582,13	312881,49	398389,04	22,92%	45,88%	23,70%	94,97%	
DIFI	125818,75	0	0	8020,69	133839,44	292855,39	52,71%	35,70%	4,53%	165,70%	
DISG	126370,69	0	0	6281,5	132652,19	215223,13	76,75%	11,49%	5,63%	145,47%	
DISS	264164,15	201,6	0	19825,29	284191,04	313256,73	36,18%	29,06%	20,32%	172,51%	
<b>Area economico-sociale</b>	<b>1.030.845</b>	<b>202</b>	<b>0</b>	<b>100.593</b>	<b>1.131.640</b>	<b>1.426.268</b>	<b>36,57%</b>	<b>27,63%</b>	<b>25,72%</b>	<b>118,34%</b>	
DIBI	1096032,45	47035,67	0	58162,93	1201231,05	1881476,29	14,75%	65,92%	2,69%	133,76%	
DIPS	894358,77	9220,32	0	143467,97	1047047,06	1112528,5	30,98%	22,64%	29,41%	116,11%	
DIRM	376535,81	3220,31	0	5451,43	385207,55	730601,8	33,08%	53,18%	0,92%	113,51%	
DISC	531670,73	9538,51	742,27	21040,97	562992,48	759825,52	48,23%	2,01%	43,94%	137,17%	
<b>Area medica</b>	<b>2.898.598</b>	<b>69.015</b>	<b>742</b>	<b>228.123</b>	<b>3.196.478</b>	<b>4.484.432</b>	<b>27,63%</b>	<b>42,04%</b>	<b>15,97%</b>	<b>125,88%</b>	
DIAL	630287,45	0	0	90714,79	721002,24	793928,58	22,26%	16,23%	45,75%	120,68%	
DICH	560389,44	0	0	25491,34	585880,78	1218383,14	47,16%	34,57%	13,23%	153,11%	
DIEA	158574,12	0	0	2283,51	160857,63	256256,28	56,59%	38,30%	1,33%	165,73%	
DIEG	1599109,16	52502,03	0	334731,13	1986342,32	1477988,48	6,94%	52,92%	22,99%	71,90%	
DIEM	149825,09	4505,04	0	18377,54	172707,67	312827,72	31,08%	40,69%	16,52%	155,75%	
DIFA	128593,35	0	0	21133,91	149727,26	193442,51	38,50%	43,46%	0,00%	138,70%	
DIGE	730550,38	0	0	233108,61	963658,99	679716,15	18,78%	16,28%	43,63%	59,68%	
DIMI	720515,61	0	0	26736,21	747251,82	910314,17	34,45%	56,31%	2,75%	138,40%	
DIPA	698087,78	675	0	69503,07	768265,85	653681,91	17,04%	60,76%	15,04%	62,54%	
DIPI	425941,6	0	0	78215,33	504156,93	526431,38	10,13%	42,30%	35,34%	76,64%	
DIUR	472983,47	32355	0	125186,06	630524,53	518270,74	22,41%	16,01%	31,89%	73,32%	
DIVE	1789355,91	0	0	27303,43	1816659,34	2586772,64	11,53%	74,83%	11,85%	113,73%	
<b>Area tecnologica</b>	<b>8.064.213</b>	<b>90.037</b>	<b>0</b>	<b>1.052.785</b>	<b>9.207.035</b>	<b>10.128.014</b>	<b>18,80%</b>	<b>47,25%</b>	<b>22,10%</b>	<b>96,33%</b>	
DIBE	659538,34	0	0	93718,04	753256,38	624251,61	33,15%	54,31%	0,44%	76,03%	
DIEO	43646,7	0	0	2157,72	45804,42	73688,84	88,28%	2,51%	0,00%	184,73%	
DIFC	69732,07	2407,43	0	4969,64	77109,14	163463,29	61,21%	34,30%	0,00%	117,06%	
DIFS	117112,19	9228	0	4593	130933,19	175305,6	77,27%	3,96%	0,00%	198,56%	
DIGR	149406,92	2043,75	0	5043,37	156494,04	268228,89	76,49%	19,90%	0,00%	111,85%	
DIST	190044,01	0	0	12497,94	202541,95	178654,51	73,15%	12,19%	0,00%	168,60%	
DITA	54558,77	80	0	1679,42	56318,19	48933,91	76,79%	18,64%	0,00%	86,06%	
<b>Area umanistica</b>	<b>1.284.039</b>	<b>13.759</b>	<b>0</b>	<b>124.659</b>	<b>1.422.457</b>	<b>1.532.527</b>	<b>51,34%</b>	<b>38,19%</b>	<b>0,24%</b>	<b>102,75%</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>13.277.695</b>	<b>173.013</b>	<b>742</b>	<b>1.506.160</b>	<b>14.957.611</b>	<b>17.571.240</b>	<b>24,85%</b>	<b>43,93%</b>	<b>19,12%</b>	<b>104,76%</b>	

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti 1999-2003

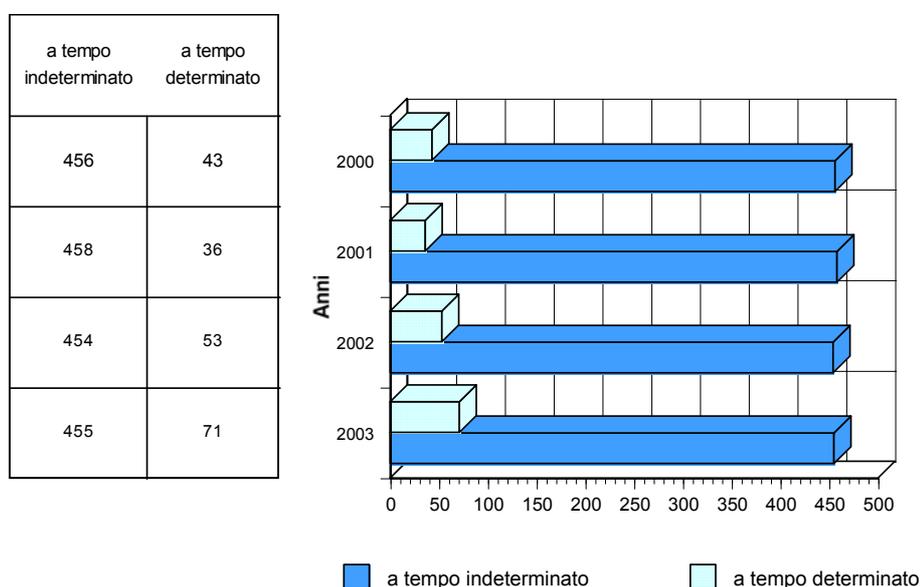
Nota: gli importi rappresentano totali accertati

### 4.3. Organizzazione dell'attività amministrativa

#### 4.3.1. Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione

Nel corso del 2003 la gestione dell'Ateneo, scorporando il dato del Policlinico Universitario a Gestione Diretta, è stata assicurata da 526 unità di personale, con un incremento di 19 unità, pari al +3,7%, rispetto all'anno precedente. Le unità interessate all'aumento sono quelle a tempo determinato, che passano così dalle 53 unità del 2002 alle 71 dell'ultima rilevazione, mentre il personale a tempo indeterminato, inclusi i due Dirigenti, è cresciuto di 1 unità.

**Graf. 4.1 - Dinamica del personale tecnico per assunzione a tempo indeterminato e determinato**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31.12.2003

Per effetto della dinamica rilevata, l'86,8% del personale (455 unità) risulta assunto a tempo indeterminato (era l'89,5%, pari a 454 unità, nel 2002) ed il 13,2% (71 unità) a tempo determinato.

Secondo quanto previsto dall'attuale Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, la cui attuazione risale all'anno 2000, il personale tecnico-amministrativo risulta essere suddiviso in 4 categorie (B, C, D ed E) caratterizzate da diversi gradi di autonomia e di responsabilità:

#### CATEGORIA B

- Grado di autonomia: svolgimento di compiti sulla base di procedure prestabilite;
- Grado di responsabilità: relativa alla corretta esecuzione delle procedure;

#### CATEGORIA C

- Grado di autonomia: svolgimento di attività inerenti procedure, con diversi livelli di complessità, basate su criteri parzialmente prestabiliti;
- Grado di responsabilità relativa alla correttezza complessiva delle procedure gestite;

**CATEGORIA D**

- Grado di autonomia: svolgimento di funzioni implicanti diverse soluzioni non prestabilite;
- Grado di responsabilità: relativa alla correttezza tecnico e/o gestionale delle soluzioni adottate;

**CATEGORIA EP**

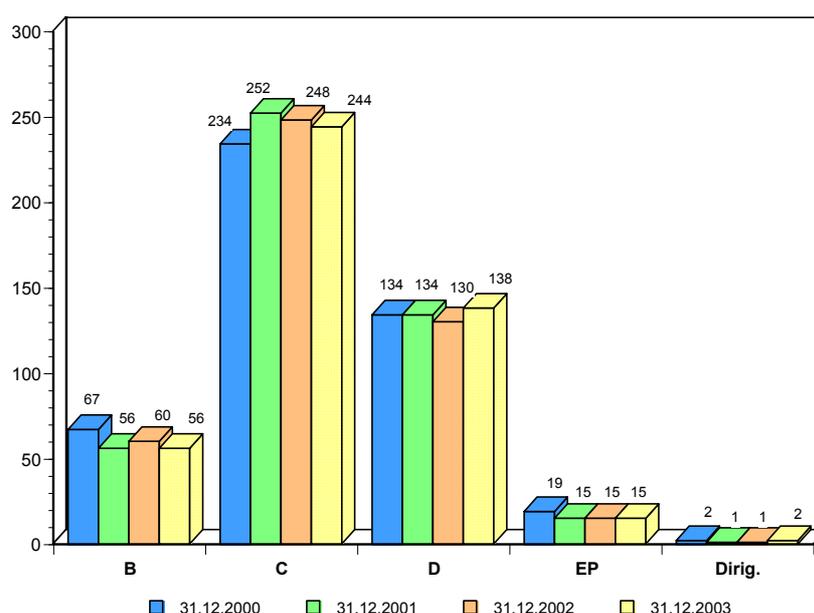
- Grado di autonomia: relativa alla soluzione di problemi complessi di carattere organizzativo e/o professionale;
- Grado di responsabilità: relativo alla qualità ed economicità dei risultati ottenuti.

Nelle categorie B, C, D ed EP sono rispettivamente individuate le seguenti aree:

- CATEGORIA B: Area amministrativa; Area servizi generali e tecnici; Area socio-sanitaria.
- CATEGORIA C: Area amministrativa; Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati; Area socio-sanitaria; Area Biblioteche.
- CATEGORIA D: Area amministrativo-gestionale; Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati; Area socio-sanitaria; Area biblioteche.
- CATEGORIA EP: Area amministrativo-gestionale; Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati; Area medico-odontoiatrica e socio-sanitaria; Area Biblioteche.

L'analisi per categoria e livello di inquadramento del personale tecnico-amministrativo indica una prevalenza delle categorie C (ex VI qualifica funzionale) e D (ex VIII qualifica funzionale), rispettivamente con un peso del 53,6% e del 30,3%, mentre i profili con il minor grado di autonomia operativa e decisionale, corrispondenti alle ex qualifiche professionali non superiori alla V (categoria B), hanno un'incidenza pari al 12,3%.

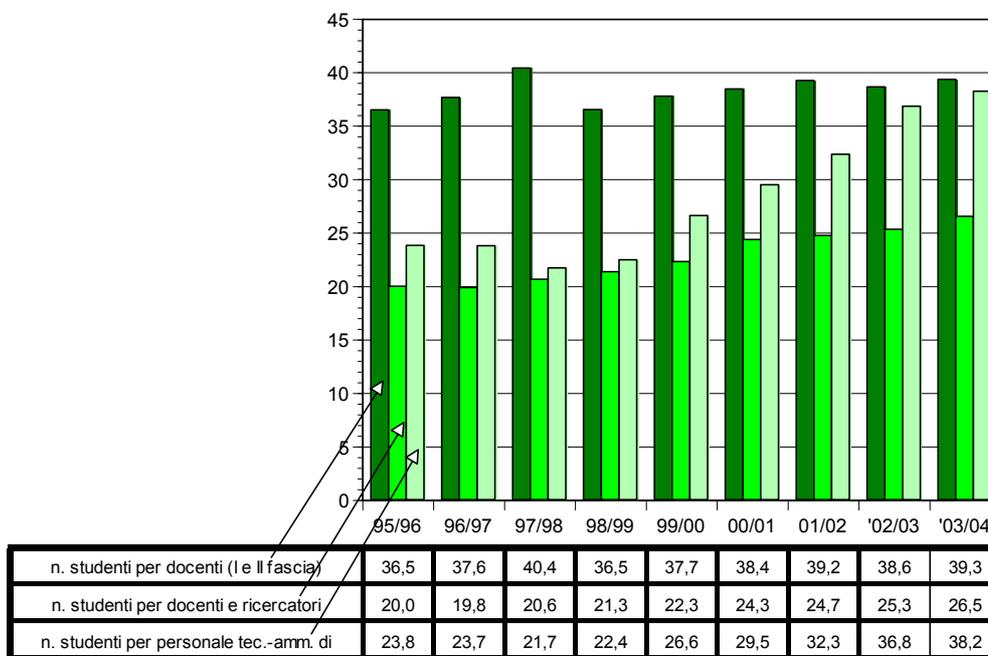
**Graf. 4.2 - Ripartizione del personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato tra le strutture dell'Ateneo - Confronto tra gli anni 2000, 2001, 2002 e 2003**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD – dati aggiornati al 31 dicembre 2003

Un indicatore che può essere utilizzato per integrare la valutazione della struttura sopra rilevata è costituito dal numero medio di studenti per unità di personale tecnico-amministrativo, che consente anche confronti temporali (grafico 4.3).

**Graf. 4.3 - Numero di studenti per unità di personale docente e tecnico amministrativo -**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE e RIDD – dati RIPE aggiornati al 31 dicembre 2003, dati RIDD aggiornati al 18 giugno 2004

Si tratta, com'è noto, di un rapporto che presenta evidenti limiti di significatività in quanto al denominatore compare un aggregato che dovrebbe essere ponderato in funzione delle qualifiche funzionali e, soprattutto, del grado di coinvolgimento a supporto dell'attività didattica. Si è deciso, comunque, di riproporlo e di compararlo in forma grafica con altri due *ratios* che indicano la *performance* a livello di docenti di I e II fascia e di docenti e ricercatori.

Il netto incremento degli immatricolati alle iniziative didattiche dell'Ateneo, rilevato nel capitolo dedicato alla Didattica della presente relazione, ha modificato sensibilmente negli ultimi anni il risultato del *ratio*. Dall'a.a. 1997/98, che può essere considerato il punto di svolta rispetto all'andamento che aveva caratterizzato gli anni precedenti, il numero degli studenti per unità di personale tecnico-amministrativo è progressivamente aumentato da 21,7 agli attuali 38,2 studenti.

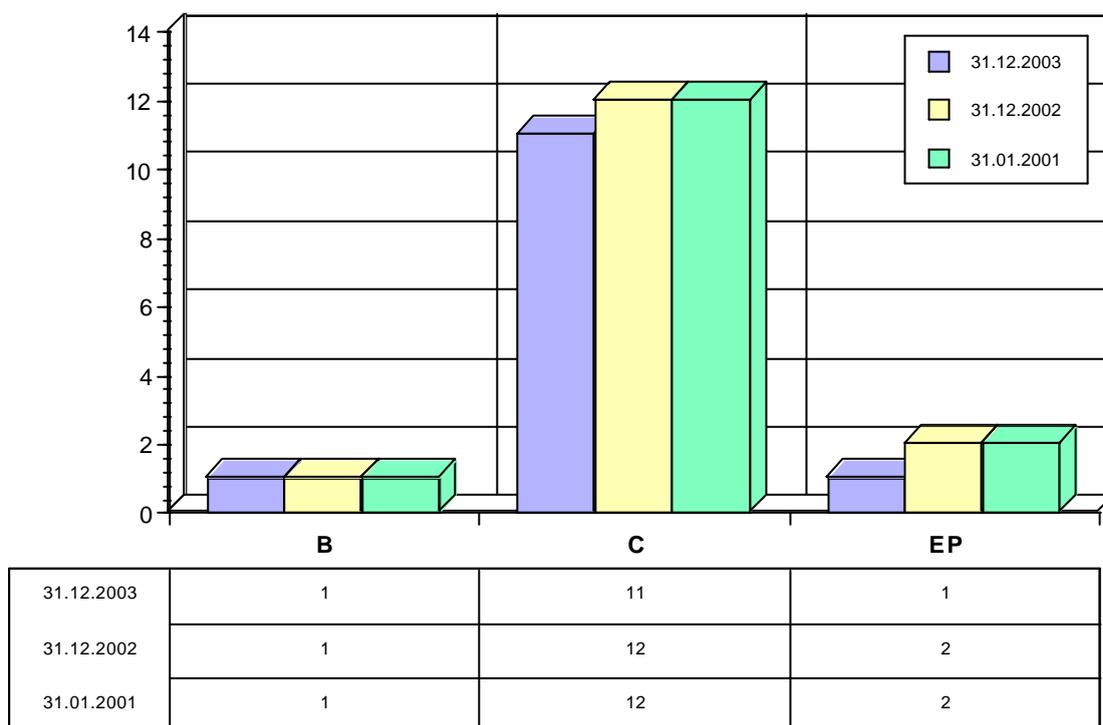
#### 4.3.2. Analisi della distribuzione del personale tecnico-amministrativo nell'Amministrazione Centrale, nell'Azienda Agraria e nelle altre strutture.

Le strutture dell'Ateneo con una dotazione propria di personale sono attualmente due. L'Azienda agraria sperimentale "Antonio Servadei", che opera a supporto della didattica e della ricerca delle facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria (ex art. 35 dello Statuto dell'Università degli studi di Udine), ed il Policlinico universitario a gestione diretta (PUGD), struttura di assistenza sanitaria dell'Ateneo a sostegno della didattica e della ricerca della facoltà di Medicina e chirurgia (ex art. 36 dello Statuto).

La presente e breve analisi fa riferimento alla prima, per la quale sono reperibili i dati sul personale aggiornati al 31 dicembre 2003.

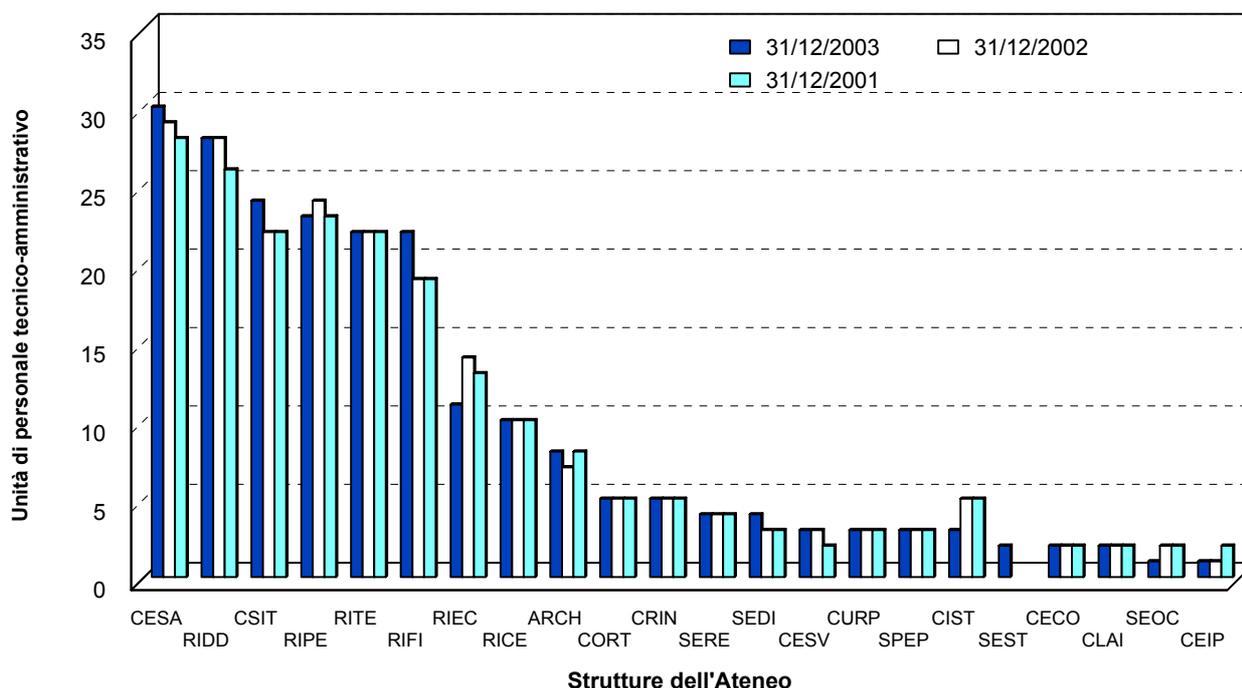
Presso l'Azienda agraria hanno operato durante il 2003 13 unità di personale tecnico-amministrativo con assunzione a tempo indeterminato, pari al 2,9% dell'aggregato complessivo a livello d'Ateneo (grafico 4.4). La struttura per categorie del personale tecnico-amministrativo indica una prevalenza delle categorie C, con 12 unità di personale; un solo dipendente rientra nella categoria B, e uno, ugualmente, è inquadrato nella categoria EP.

**Graf. 4.4 - Personale tecnico-amministrativo dell'Azienda Agraria: confronto temporale per categorie**



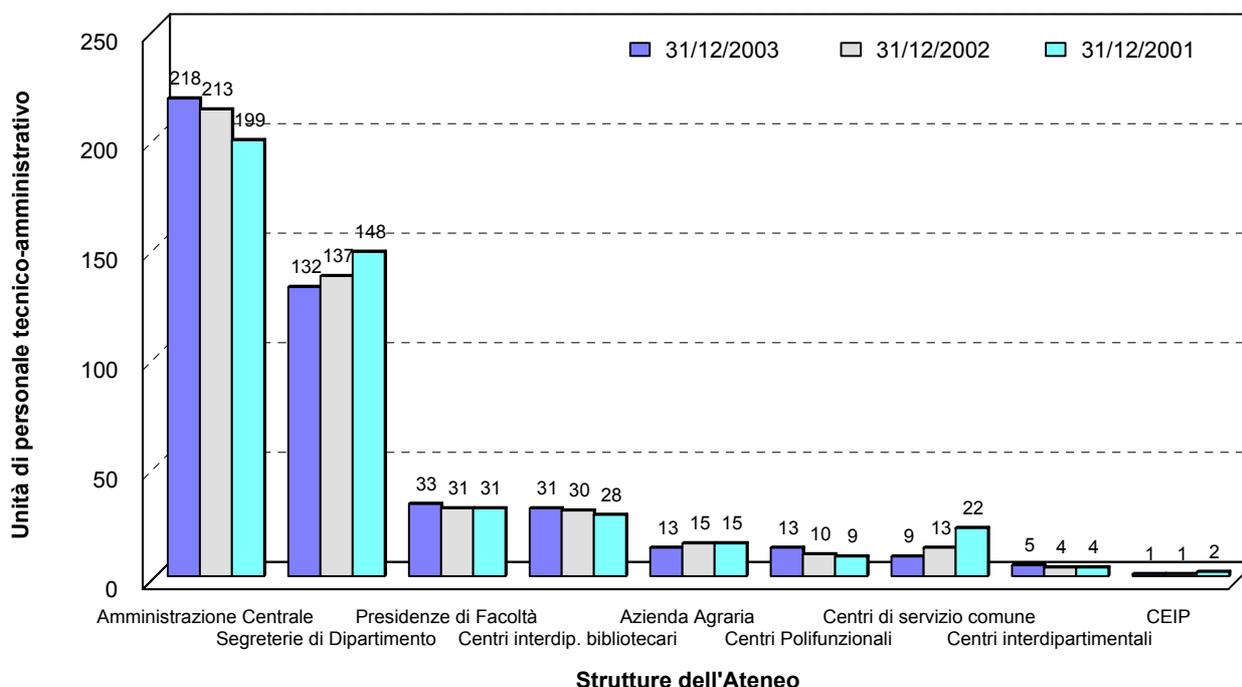
Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31 dicembre 2003

**Graf. 4.5 - Personale tecnico-amministrativo assunto presso l'Amministrazione Centrale a tempo indeterminato - Confronto tra gli anni 2003, 2002 e 2001**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31 dicembre 2003

**Graf. 4.6 - Disaggregazione per aree organizzative del personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato - Confronto tra gli anni 2003, 2002 e 2001**



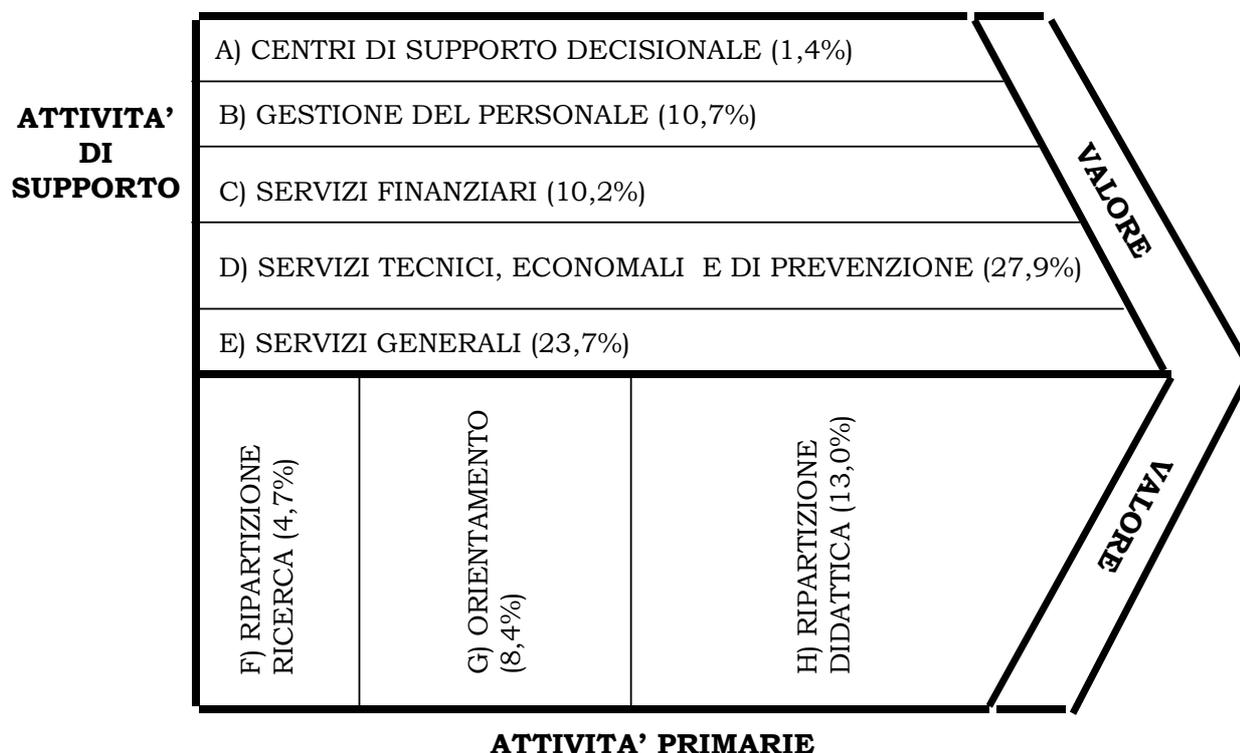
Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31 dicembre 2003

L'analisi del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, effettuata scorporando il dato del Policlinico Universitario, come visto indica un incremento, rispetto al 31.12.2002, di 1 unità di personale assunto a tempo indeterminato presso l'Amministrazione Centrale. Il numero del personale impiegato nei vari centri è dunque rimasto pressoché stabile, con variazioni minime, tra le quali, ad esempio l'aumento di tre unità presso la Ripartizione Finanziaria e una pari riduzione alla Ripartizione Economale.

Nel grafico 4.6 è rappresentata la distribuzione, all'interno delle strutture di Ateneo, del personale tecnico amministrativo assunto a tempo indeterminato. Si nota che il 47,9% delle unità è concentrato presso l'amministrazione centrale, il 29% nelle strutture dipartimentali, il 7,3% presso le presidenze della facoltà, il 6,8% presso i centri interdipartimentali bibliotecari, il 2,9%, come già evidenziato, presso l'Azienda Agraria.

Nel grafico 4.7 è rappresentata una generica catena del valore relativa alle attività svolte dall'amministrazione centrale. La catena del valore è uno strumento attraverso il quale vengono individuate e rappresentate le attività svolte da una qualsiasi organizzazione per focalizzare le fonti di vantaggio competitivo. A tal fine le attività vengono distinte in attività primarie e di supporto. Le prime identificano flussi di attività direttamente connesse alla produzione o all'erogazione del prodotto/servizio e quindi direttamente legate alla produzione del valore, le seconde identificano invece gruppi di attività che supportano, attraverso l'erogazione di una serie di servizi complementari, lo sviluppo dell'attività primaria. Nell'ambito di un qualsiasi Ateneo le attività primarie, destinate alla produzione di valore, sono la didattica e la ricerca. Mentre tutti i servizi erogati dall'amministrazione centrale e dalle strutture periferiche rappresentano attività di supporto. Dato l'oggetto di questa parte della relazione abbiamo applicato lo schema della catena del valore solo all'Amministrazione centrale "forzando" la distinzione tra attività primarie e di supporto, trattandosi ovviamente dal punto di vista dell'analisi organizzativa, di attività che nel loro insieme vanno a supportare la didattica e la ricerca, svolta da docenti e ricercatori. Si sono così considerate primarie le attività più direttamente riferibili al *core business* dell'organizzazione universitaria e quindi più "vicine" alla creazione di valore, mentre si sono considerate di supporto tutte le altre. Per ciascuna attività, o gruppi omogenei di attività, è stata individuato "l'assorbimento" di risorse umane (espresso in percentuale sul totale del personale afferente all'amministrazione centrale). Dal grafico 4.7 si rileva che l'impiego di risorse umane nella gestione delle attività primarie è pari al 26%, mentre il 74%, del personale di amministrazione centrale, gestisce le attività di supporto. Nell'ambito di queste ultime una buona parte delle risorse è poi assorbita da attività destinate al funzionamento della struttura (Ripartizione Finanziaria, alcuni servizi generali) e non al potenziamento delle attività primarie o al supporto dei complessi processi decisionali di ateneo.

## La catena del valore



**Graf. 4.7 - La catena del valore dell'amministrazione centrale nel 2003**

**Nota:**

- A) Centro Programmazione, sviluppo e valutazione
- B) Ripartizione del Personale
- C) Ripartizione Finanziaria
- D) Ripartizione Tecnica, Ripartizione Economale, Servizio di Prevenzione e protezione, Centro Servizi informatici e telematici
- E) Centro Servizi generali e sicurezza, Centro Gestione documenti, Direzione Amministrativa, Segreteria del Rettorato, Ufficio Stampa, Centro Legale e affari istituzionali, Segreteria Organi collegiali
- F) Ripartizione Ricerca
- G) Centro di Comunicazione e stampa, Centro Orientamento e tutorato, Centro Rapporti internazionali, Centro Convegni e accoglienza, Centro Ufficio relazioni con il pubblico
- H) Ripartizione Didattica

Nella tab. 4.21 i valori di assorbimento della risorsa umana nelle attività disaggregate della catena del valore relativi agli anni 2002 e 2003 vengono messi a confronto. In sostanza i valori percentuali nei due anni considerati rimangono gli stessi.

**Tab. 4.21 - La catena del valore dell'amministrazione centrale: confronto tra gli anni 2003 e 2002**

<b>Attività di supporto</b>	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c=a-b</b>
	<b>Anno 2003</b>	<b>Anno 2002</b>	
A) Centro Programmazione, sviluppo e valutazione	1,4%	1,4%	0,0%
B) Ripartizione del Personale	10,7%	11,3%	-0,6%
C) Ripartizione Finanziaria	10,2%	9,0%	1,3%
D) Ripartizione Tecnica, Ripartizione Economale, Servizio di Prevenzione e protezione, Centro Servizi informatici e telematici	27,9%	28,8%	-0,9%
E) Centro Servizi generali e sicurezza, Centro Gestione documenti, Direzione Amministrativa, Segreteria del Rettorato, Ufficio stampa, Centro Legale e affari istituzionali, Segreteria Organi collegiali	23,7%	23,1%	0,6%
F) Ripartizione Ricerca	4,7%	4,7%	-0,1%
G) Centro di Comunicazione e stampa, Centro Orientamento e tutorato, Centro Rapporti internazionali, Centro Convegni e accoglienza, Centro Ufficio relazioni con il pubblico	8,4%	8,5%	-0,1%
H) Ripartizione Didattica	13,0%	13,2%	-0,2%

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31 dicembre 2003

Il processo autonomistico dell'università, unitamente alle riforme degli ordinamenti didattici in corso e alla conseguente maggior articolazione dell'offerta didattica, impongono un attento e costante presidio del *core business*, e questo può realizzarsi solo se la dotazione di professionalità nelle aree organizzative di massima creazione del valore è adeguata.

**4.3.3. Allegato – Personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato – anno2003**

SIGLA	DIPARTIMENTO/ISTITUTO	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	
		Valori ass.	% di colonna
DEST	Dipartimento Economia Società Territorio	4	0,88%
DIAL	Dipartimento Scienze degli Alimenti	8	1,76%
DIBE	Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali	7	1,54%
DIBI	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biomediche	7	1,54%
DICH	Dipartimento Scienze e Tecnologie Chimiche	7	1,54%
DIEA	Dipartimento Biologia ed Economia Agro-Industriale	5	1,10%
DIEC	Dipartimento Scienze Economiche	3	0,66%
DIEG	Dipartimento Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica	5	1,10%
DIEM	Dipartimento Energetica e Macchine	4	0,88%
DIEO	Dipartimento Lingue e Civiltà dell'Europa Centro Orientale	2	0,44%
DIFA	Dipartimento Fisica	5	1,10%
DIFC	Dipartimento Glottologia e Filologia Classica	2	0,44%
DIFI	Dipartimento Finanza dell'Impresa e dei Mercati Finanziari	2	0,44%
DIFS	Dipartimento Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	2	0,44%
DIGE	Dipartimento Georisorse e Territorio	6	1,32%
DIGR	Dipartimento Lingue e Letterature Germaniche e Romanze	3	0,66%
DIMI	Dipartimento Matematica e Informatica	6	1,32%
DIPA	Dipartimento Scienze della Produzione Animale	8	1,76%
DIPI	Dipartimento Biologia applicata alla Difesa delle Piante	7	1,54%
DIPS	Dipartimento Patologia e Medicina Sperimentale e Clinica	4	0,88%
DIRM	Dipartimento Ricerche Mediche e Morfologiche	3	0,66%
DISC	Dipartimento Scienze Chirurgiche	3	0,66%
DISG	Dipartimento Scienze Giuridiche	2	0,44%
DISS	Dipartimento Scienze Statistiche	3	0,66%
DIST	Dipartimento Scienze Storiche e Documentarie	2	0,44%
DITA	Dipartimento di Italianistica	2	0,44%
DIUR	Dipartimento Ingegneria Civile	10	2,20%
DIVE	Dipartimento Produzione Vegetale e Tecnologie Agrarie	10	2,20%
<b>Totale dipartimenti</b>		<b>132</b>	<b>29,01%</b>
CIB1	Centro bib. Interdip. di Storia	9	1,98%
CIB2	Centro bib. Interdip. di Scienze	6	1,32%
CIB3	Centro bib. Interdip. di Economia	5	1,10%
CIB4	Centro bib. Interdip. di Medicina	3	0,66%
CIB5	Centro bib. Interdip. di Filologia, linguistica e letteratura	7	1,54%
CIB6	Centro bib. Interdip. per la Formazione e la Didattica	1	0,22%
<b>Totale Centri interdip. bibliot.</b>		<b>31</b>	<b>6,81%</b>
CIRD	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE RICERCA DIDATTICA	3	0,66%
CIRF	CENTRO INTERDIP. RICERCA CULTURA E LINGUA DEL FRIULI	2	0,44%
<b>Totale Centri Interdipartimentali</b>		<b>5</b>	<b>1,10%</b>
CEGO	CENTRO POLIFUNZIONALE DI GORIZIA	8	1,76%
CEPO	CENTRO POLIFUNZIONALE DI PORDENONE	5	1,10%
<b>Totale Centri Polifunzionali</b>		<b>13</b>	<b>2,86%</b>
CEBA	CENTRO BIBLIOTECARIO DI ATENEIO	2	0,44%
CLAV	CENTRO LINGUISTICO E AUDIOVISIVI	7	1,54%
<b>Totale centri di servizio comune</b>		<b>9</b>	<b>1,98%</b>
FAAG	Presidenza AGRARIA	4	0,88%
FAEC	Presidenza ECONOMIA	3	0,66%
FAGI	Presidenza GIURISPRUDENZA	2	0,44%
FAIN	Presidenza INGEGNERIA	3	0,66%
FALE	Presidenza LETTERE E FILOSOFIA	2	0,44%
FALI	Presidenza LINGUE E LETT. STRANIERE	4	0,88%
FAMA	Presidenza SCIENZE MM.FF.NN.	4	0,88%
FAMM	Presidenza MEDICINA E CHIRURGIA	5	1,10%
FASF	Presidenza SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4	0,88%
FAVE	Presidenza MEDICINA VETERINARIA	2	0,44%
<b>Totale Presidenze di facoltà</b>		<b>33</b>	<b>7,25%</b>
<b>Amministrazione Centrale</b>		<b>218</b>	<b>47,91%</b>
CEIP		1	0,22%
<b>Azienda Agraria</b>		<b>13</b>	<b>2,86%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>455</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31 dicembre 2003

#### 4.4. Valutazione dell'applicazione delle norme

Anche nel corso del 2003 l'attività dell'Ateneo è stata fortemente caratterizzata dalla necessità di dare attuazione alle disposizioni di legge che prevedono l'emanazione di norme interne a ciascuna Amministrazione.

Nei primi mesi dell'anno 2003 si è perfezionato l'iter di modifica di alcuni articoli dello Statuto, modifiche emanate nel successivo mese di maggio, mentre, a fine anno, si è dato corso ad alcune modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo (parte generale), emanate nel successivo 2004

E' proseguito inoltre l'aggiornamento degli ordinamenti didattici dei singoli Corsi di studio, con l'introduzione nel Regolamento Didattico di Ateneo degli ordinamenti dei Corsi che hanno preso avvio con l'anno accademico 2003/2004, e con la modifica degli ordinamenti di precedenti Corsi, già istituiti e attivati, laddove resasi necessaria.

Contestualmente, è proseguito l'aggiornamento dei Regolamenti didattici dei Corsi di studio, contenenti le disposizioni specifiche per il funzionamento di ciascun corso. In particolare, conformemente a quanto richiesto dall'art. 12 del D.M. 509/99, tali regolamenti determinano:

1. il quadro degli insegnamenti e delle altre attività formative, con l'indicazione, per ciascuno di essi, dei crediti assegnati e degli obiettivi formativi specifici;
2. i diversi percorsi didattici (*curricula*) offerti agli studenti;
3. la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti.

Infine, nel corso dell'anno si è reso necessario rivedere il Regolamento interno per il reclutamento del personale dirigente e tecnico amministrativo, introducendo la disciplina delle assunzioni dei dirigenti, parte che, in precedenza, era stata sospesa.

Sono stati modificati anche alcuni importanti Regolamenti interni, quali quello del Sistema bibliotecario di Ateneo, quello dei Brevetti e quello per la disciplina degli *spin off*.